

Dentro la vita reale. Uno sguardo a 360°

Relazione finanziaria semestrale consolidata
al 30 giugno 2016

Benvenuto in
 **UniCredit**



Conoscere la vita reale significa, per UniCredit, viverla in prima persona. Essere sempre alla ricerca di soluzioni sostenibili per fare fronte a un mondo di necessità e valori in costante evoluzione.

Perché per noi aiutare i nostri clienti a tenere il passo con tutte le esigenze della vita è importante come offrire i migliori prodotti finanziari e bancari.

Questo significa mettere a disposizione una gamma completa di servizi a sostegno delle famiglie e delle imprese, nella consapevolezza che rispondere nel modo giusto ai bisogni delle persone significa anche contribuire a uno sviluppo sostenibile.

I nostri prodotti prendono spunto da insights universali, che ci aiutano ad accompagnare i nostri clienti attraverso i cambiamenti che incontrano lungo il percorso. Perché la vita è fatta di alti e bassi ma anche di tutto quello che c'è intorno: comprare casa, sposarsi, allargare la famiglia, mandare i propri figli all'università, ecc.

Si tratta di un approccio a 360 gradi, che noi chiamiamo Real Life Banking.

L'obiettivo delle pagine seguenti non sarà quindi solo quello di presentare dati e numeri riguardanti le prestazioni del nostro Gruppo. Vogliamo anche condividere storie che dimostrino come abbiamo concorso a soddisfare i bisogni delle persone nel realizzare i loro progetti e a rafforzare le comunità che ospitano le nostre sedi.

Perché garantire sviluppo e valore nel tempo con il nostro sostegno è ciò che fa andare avanti le persone.

Ed è ciò che fa andare avanti anche noi.

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.





Amica mia, non sarebbe meglio una casa col giardino?

Parliamo di come trovare il giusto spazio vitale.

Se cercate il massimo del comfort, niente è come stare a casa. Ma certe volte il bisogno di uscire è più forte, specialmente se siete un cane. Prendete Osvaldo: la sua padrona è molto pigra e preferisce restare in un piccolo appartamento piuttosto che avere a che fare con lo stress e le scartoffie della giungla immobiliare. Povero Osvaldo.

Eppure abbiamo una soluzione completa per aiutarla. Per esempio, cara padrona di Osvaldo, non ti farebbe sentire un po' più sicura sapere esattamente l'importo che la banca può concederti prima ancora di iniziare a cercare una nuova casa?

Eh sì, questo può fare una bella differenza, e i nostri consulenti lo sanno fin troppo bene. Grazie a prodotti come Voucher Mutuo, ad esempio, non corri il rischio di scegliere una casa che poi si rivela al di sopra delle tue possibilità.

Per non parlare della comodità di poter contare su un partner fidato come Subito Casa in Italia per comprare o vendere casa. Ti aiutiamo sia a stabilire il valore dell'immobile che a gestire tutte le pratiche burocratiche. E anche a trovare ingegneri, avvocati etc. Perciò, cara padrona di Osvaldo, sentiti pure libera di cercare una nuova casa accogliente e lascia a noi la parte noiosa.

Introduzione	5
Cariche sociali e Società di revisione al 30 giugno 2016	7
Nota alla Relazione finanziaria semestrale consolidata	8
Relazione intermedia sulla gestione consolidata	11
Principali dati del Gruppo	12
Schemi di bilancio riclassificati	14
Schemi di bilancio riclassificati - Evoluzione trimestrale	16
Conto economico riclassificato - Confronto secondo trimestre 2016/2015	18
Risultati per settore di attività	19
Dati storici del Gruppo	20
L'azione UniCredit	22
Risultati del Gruppo	23
Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo	33
Altre informazioni	38
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	40
Bilancio consolidato semestrale abbreviato	43
Schemi di bilancio consolidato	45
Note illustrative	57
Allegati	261
Attestazione	279
Relazione della Società di revisione	283

Avvertenze

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- linea (-) quando il fenomeno non esiste;
- due punti (.), "n.s." o "n.m." quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato o risultano comunque non significativi;
- "n.d." quando il dato non è disponibile.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.



Le mie idee sono così grandi che mi fanno sentire piccolo.

Parliamo di come realizzare i vostri progetti.

Stefan gestisce una società di famiglia a Bucarest. Fin da piccolo ha progettato e realizzato cucine e ancora oggi ama moltissimo il suo lavoro. Ma dal momento che gli piace anche cucinare, pensa spesso che sarebbe perfetto combinare entrambe le sue passioni, magari aprendo uno showroom dove ospitare corsi di cucina e workshop con cuochi famosi.

Un posto come questo potrebbe avere un certo valore culturale e contribuirebbe a riqualificare il quartiere in cui si trova, ecco perché Stefan vorrebbe fare domanda per ricevere fondi pubblici. Però non sa da che parte cominciare. Ha bisogno di un partner, qualcuno che possa aiutarlo a dimostrare la fattibilità del progetto alle autorità.

Ehi Stefan, perché non chiedi a noi? Forniamo spesso consulenza ai clienti che cercano sovvenzioni o altri finanziamenti. In Romania, per esempio, offriamo un supporto a 360°, dalla fase progettuale al momento in cui il cliente riceve il finanziamento, e perfino dopo, durante il periodo di monitoraggio dei fondi.

Quindi, grazie alla nostra consulenza preventiva, che include le indicazioni su dove fare domanda per i fondi, la nostra gamma completa di prodotti bancari e un servizio di monitoraggio costante, l'idea di Stefan può diventare realtà. E, chissà, tutto questo potrebbe perfino aiutarlo a diventare il primo artigiano-cuoco al mondo.

Introduzione

Cariche sociali e Società di revisione al 30 giugno 2016	7
Nota alla Relazione finanziaria semestrale consolidata	8

Cariche sociali e Società di revisione al 30 giugno 2016

	Consiglio di Amministrazione
Giuseppe Vita	Presidente
Vincenzo Calandra Buonauro	Vice Presidente Vicario
Luca Cordero di Montezemolo Fabrizio Palenzona	Vice Presidenti
Federico Ghizzoni (*)	Amministratore Delegato
Mohamed Hamad Al Mehairi Sergio Balbinot (**) Cesare Bioni Henryka Bochniarz Alessandro Caltagirone Jean Pierre Mustier (***) Lucrezia Reichlin Clara-Christina Streit Paola Vezzani Alexander Wolfgring Anthony Wyand Elena Zambon	Consiglieri
Gianpaolo Alessandro	Segretario
	Collegio Sindacale
Pierpaolo Singer	Presidente
Angelo Rocco Bonisconi Enrico Laghi Benedetta Navarra Maria Enrica Spinardi	Sindaci Effettivi
Marina Natale	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Deloitte & Touche S.p.A.	Società di revisione

(*) L'Amministratore Delegato Federico Ghizzoni cesserà la sua carica a partire dal 12 luglio 2016 e verrà sostituito dal Consigliere Jean Pierre Mustier.

(**) In data 30 maggio il Consigliere Helga Jung ha rassegnato le dimissioni e quindi il Consiglio del 9 giugno ha cooptato il Signor Sergio Balbinot.

(***) In data 30 maggio il Consigliere Manfred Bischoff ha rassegnato le dimissioni con decorrenza 1 giugno 2016; il Consiglio del 30 giugno ha cooptato il Signor Jean Pierre Mustier, che, con decorrenza 12 luglio assumerà la carica di Amministratore Delegato.

UniCredit S.p.A.

Sede Sociale: Via Alessandro Specchi 16 – 00186 Roma

Direzione Generale: Piazza Gae Aulenti, 3 – Tower A - 20154 Milano

Capitale sociale euro 20.846.893.436,94 interamente versato

Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit

Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1

Cod. ABI 02008.1

Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e P. IVA n° 00348170101

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Nota alla Relazione finanziaria semestrale consolidata

Aspetti generali

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata, predisposta in attuazione dell'articolo 154-ter comma 2 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità a quanto indicato dallo IAS 34 relativo all'informativa infrannuale, nella versione sintetica prevista dal paragrafo 10, in luogo dell'informativa completa prevista per il Bilancio annuale.

Sul sito web di UniCredit sono inoltre disponibili i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo, la presentazione effettuata al mercato sui risultati del secondo trimestre e l'Informativa da parte degli Enti ai sensi del Regolamento (UE) 575/2013.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Principi generali di redazione

La Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende:

- la Relazione intermedia sulla gestione nella quale vengono utilizzati schemi di bilancio riclassificati, che include, oltre ai commenti sui risultati del periodo ed a quelli sugli altri fatti di rilievo, le ulteriori informazioni richieste dalla CONSOB;
- gli Schemi di Bilancio consolidato semestrale abbreviato, esposti a confronto con quelli del 2015; in particolare, come previsto dallo IAS 34, lo stato patrimoniale è stato confrontato con i dati al 31 dicembre 2015, mentre il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, le variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario sono confrontati con i corrispondenti dati relativi al primo semestre dell'anno precedente;
- le Note illustrative, che comprendono, oltre alle informazioni di dettaglio richieste dallo IAS 34, esposte secondo gli schemi adottati in bilancio, le ulteriori informazioni richieste dalla CONSOB e quelle ritenute utili per dare una rappresentazione corretta della situazione aziendale consolidata;
- l'Attestazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni;
- la Relazione della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., nella forma della revisione contabile limitata.

A supporto dei commenti sui risultati del periodo, nella Relazione intermedia sulla gestione vengono presentati ed illustrati prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati adottati anche nella redazione delle relazioni trimestrali dei periodi precedenti.

Inoltre, la Relazione intermedia sulla gestione contiene informazioni finanziarie - i Principali dati del Gruppo, gli Schemi di bilancio riclassificati e loro Evoluzione trimestrale, il Conto economico riclassificato - Confronto secondo trimestre 2016/2015, i Risultati per settore di attività, i Dati storici del Gruppo, i dati sull'Azione UniCredit - e commenti sui "Risultati del Gruppo" e sul "Contributo di settori di attività ai risultati del Gruppo", corredati, al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alle performance conseguite dal Gruppo, da taluni indicatori alternativi di performance (quali Cost/income ratio,

EVA, Crediti in sofferenza netti/crediti verso clientela, Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela, Capitale assorbito, ROAC, Costo del rischio).

Ancorché alcune di tali informazioni - compresi taluni indicatori alternativi di performance - non siano estratte o direttamente riconducibili al bilancio consolidato semestrale abbreviato, nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata e tra gli Allegati si è provveduto a fornirne la descrizione esplicitativa in merito al contenuto ed, al caso, alle modalità di calcolo utilizzate, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415). In particolare tra gli Allegati è riportato il raccordo tra i prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati e gli schemi obbligatori di bilancio.

Area di consolidamento

Nel corso del primo semestre del 2016 sono intervenute le seguenti variazioni all'interno dell'area di consolidamento:

- le società consolidate integralmente sono passate da 713 di fine 2015 a 692 a giugno 2016 (9 entrate e 30 uscite), con un decremento di 21;
- le società consolidate con il metodo del patrimonio netto sono passate da 67 di fine 2015 a 68 a giugno 2016 (1 entrata), con un aumento di 1.

Per ulteriori informazioni si rinvia alle Note illustrative - Parte A - Politiche contabili; A.1 - Parte Generale, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Nella situazione patrimoniale al 30 giugno 2016, le principali attività riclassificate - in base al principio contabile IFRS 5 - tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione si riferiscono:

- per quanto riguarda le singole attività e passività in via di dismissione:
 - alla partecipazione controllata Bankhaus Neelmayer AG;
 - alle proprietà immobiliari detenute da alcune società del gruppo;
- per quanto riguarda i dati relativi ai gruppi di attività in via di dismissione, e passività associate, alle seguenti società già riportate nella situazione contabile consolidata al 31 dicembre 2015 in base al principio contabile IFRS5:
 - alle società del gruppo ucraino (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE);
 - alle società del gruppo Immobilien Holding (Austria).

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo - Sezione 15 del Bilancio consolidato semestrale abbreviato - Note illustrative.

Risultati per settore di attività

I risultati per settori di attività vengono presentati e commentati sulla base della struttura organizzativa correntemente utilizzata nella reportistica direzionale per il controllo dei risultati del Gruppo, che si articola nei seguenti settori di attività:

- Commercial Banking Italy;
- Commercial Banking Germany;
- Commercial Banking Austria;
- Poland;
- CEE Division;
- CIB;

- Asset Management;
- Asset Gathering;
- Non core;
- Governance/Group Corporate Centre (quest'ultimo include Global Banking Services, Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività).



So che non è il momento, ma dovrei fare un check finanziario.

Parliamo di come ottenere consulenza dove e quando vuoi.

Immaginate di essere nel bel mezzo della vostra settimana bianca. Tutto è bellissimo, compreso il tempo. Vi sentite come se non esistesse una sola preoccupazione al mondo. Ma all'improvviso la vostra pace viene disturbata da un pensiero assillante: avete dimenticato di sistemare i vostri affari finanziari la scorsa settimana?

È proprio quello che è successo a Nico. Durante la sua prima vacanza romantica con Emma, si è reso conto che un piccolo dettaglio bancario lo stava facendo diventare matto, rovinando tutto il divertimento. Pensava: 'Sai cosa ci vorrebbe adesso? Un manager da poter raggiungere al telefono o, meglio ancora, per messaggio.'

Detto fatto. Grazie a SmartBanking, in Austria, potete portare la banca da voi. Ovunque voi siate, a casa con il portatile o in giro con il vostro smartphone, SmartBanking consente di gestire gli affari nella maniera più comoda possibile.

Potete parlare con un manager dedicato velocemente e comodamente nel modo che preferite, dall'SMS alla video chat. In questo modo avrete sempre a portata di mano le risposte che cercate su qualsiasi argomento finanziario, dal chiedere un prestito al dare istruzioni sulle vostre transazioni bancarie. In poche parole, ti aiutiamo sia a risparmiare per la tua vacanza che a risparmiarti i problemi in vacanza.

Relazione intermedia sulla gestione consolidata

Principali dati del Gruppo	12
Schemi di bilancio riclassificati	14
Stato patrimoniale consolidato	14
Conto economico consolidato	15
Schemi di bilancio riclassificati - Evoluzione trimestrale	16
Stato patrimoniale consolidato	16
Conto economico consolidato	17
Conto economico riclassificato - Confronto secondo trimestre 2016/2015	18
Conto economico consolidato	18
Risultati per settore di attività	19
Dati storici del Gruppo	20
L'azione UniCredit	22
Risultati del Gruppo	23
Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari	23
Principali risultati e performance del periodo	25
Capital and Value Management	31
Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo	33
Commercial Banking Italy	33
Commercial Banking Germany	33
Commercial Banking Austria	34
Poland	34
CEE Division	35
CIB	35
Asset Management	36
Asset Gathering	36
Non core	37
Altre informazioni	38
Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie	38
Trasformazione Crediti d'imposta	39
Attestazioni e altre comunicazioni	39
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	40
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	40
Evoluzione prevedibile della gestione	41

Gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in milioni di euro.

Principali dati del Gruppo

Dati economici

(milioni di €)

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %
	2016	2015	
Margine d'intermediazione	11.615	11.484	+ 1,1%
di cui: - interessi netti	5.795	5.962	- 2,8%
- dividendi e altri proventi su partecipazioni	510	387	+ 31,8%
- commissioni nette	3.878	4.011	- 3,3%
Costi operativi	(6.579)	(6.853)	- 4,0%
Risultato di gestione	5.036	4.631	+ 8,8%
Risultato lordo dell'operatività corrente	2.060	2.123	- 3,0%
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	1.321	1.034	+ 27,7%

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato.

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE %
	30.06.2016	31.12.2015	
Totale attivo	891.477	860.433	+ 3,6%
Attività finanziarie di negoziazione	105.075	90.997	+ 15,5%
Crediti verso clientela	489.155	473.999	+ 3,2%
di cui: - crediti deteriorati	36.697	38.920	- 5,7%
Passività finanziarie di negoziazione	79.991	68.919	+ 16,1%
Raccolta da clientela e titoli	596.408	584.268	+ 2,1%
di cui: - clientela	472.369	449.790	+ 5,0%
- titoli	124.039	134.478	- 7,8%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	50.123	50.087	+ 0,1%

I dati sono riferiti allo schema di stato patrimoniale riclassificato.

Per maggiori informazioni sui "crediti deteriorati" si rimanda al paragrafo "Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" della presente Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Dati di struttura

	DATI AL		VARIAZIONE
	30.06.2016	31.12.2015	
Numero dipendenti ¹	123.888	125.510	-1.622
Numero sportelli	6.606	6.934	-328
di cui: - Italia	3.614	3.873	-259
- Estero	2.992	3.061	-69

1. "Full time equivalent" (FTE): personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio.

Indici di redditività

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE
	2016	2015	
EPS ¹ (€)	0,423	0,346	0,08
Cost/income ratio	56,6%	59,7%	-3,03pb
EVA ² (milioni di €)	(380)	(1.317)	+ 937
Rendimento delle attività ³	0,18%	0,14%	0,03pb

1. Dato annualizzato. Per maggiori dettagli sull'EPS si rimanda alla Parte C - Sezione 24 Utile per azione.

2. EVA: Economic Value Added, calcolato come differenza tra NOPAT (risultato netto operativo dopo le tasse) e il costo del capitale.

3. Rendimento delle attività: calcolato come rapporto tra Utile/(Perdita) e Totale dell'attivo in ottemperanza all'art. 90 CRD IV. Il dato annualizzato è pari a 0,35%.

Indici di rischio

	DATI AL	
	30.06.2016	31.12.2015
Crediti in sofferenza netti/crediti verso clientela	4,03%	4,20%
Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela	7,50%	8,21%

Per i valori si faccia riferimento alla tabella "Crediti verso clientela - Qualità del credito" inserita nel paragrafo "Risultati del Gruppo" di questa Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Coefficienti patrimoniali transitori

	DATI AL	
	30.06.2016 (*)	31.12.2015
Totale fondi propri (milioni di €)	55.960	55.579
Totale attività ponderate per il rischio (milioni di €)	399.260	390.599
Ratio - Capitale primario di classe 1	10,51%	10,59%
Ratio - Totale fondi propri	14,02%	14,23%

(*) Fondi propri e ratios patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori (Basilea 3), secondo le percentuali applicabili per l'anno 2016.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo Capital and Value Management - Ratio patrimoniali.

Ratings

	DEBITO	DEBITO	OUTLOOK	RATING
	A BREVE	A MEDIO LUNGO		INDIVIDUALE
Fitch Ratings	F2	BBB+	negative	bbb+
Moody's Investors Service	P-2	Baa1	stable	ba1
Standard & Poor's	A-3	BBB-	stable	bbb-

Dati aggiornati al 24 marzo 2016.

Schemi di bilancio riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	30.06.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	12.523	10.303	+ 2.220	+ 21,5%
Attività finanziarie di negoziazione	105.075	90.997	+ 14.078	+ 15,5%
Crediti verso banche	69.078	80.073	- 10.995	- 13,7%
Crediti verso clientela	489.155	473.999	+ 15.157	+ 3,2%
Investimenti finanziari	163.684	152.845	+ 10.839	+ 7,1%
Coperture	8.085	8.010	+ 76	+ 0,9%
Attività materiali	9.559	10.031	- 472	- 4,7%
Avviamenti	3.563	3.618	- 56	- 1,5%
Altre attività immateriali	2.110	2.140	- 30	- 1,4%
Attività fiscali	15.700	15.726	- 26	- 0,2%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.501	2.820	+ 681	+ 24,1%
Altre attività	9.445	9.872	- 427	- 4,3%
Totale dell'attivo	891.477	860.433	+ 31.043	+ 3,6%

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	30.06.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	113.036	111.373	+ 1.663	+ 1,5%
Debiti verso clientela	472.369	449.790	+ 22.578	+ 5,0%
Titoli in circolazione	124.039	134.478	- 10.439	- 7,8%
Passività finanziarie di negoziazione	79.991	68.919	+ 11.073	+ 16,1%
Passività finanziarie valutate al fair value	1.465	455	+ 1.010	+ 222,2%
Coperture	12.703	11.254	+ 1.449	+ 12,9%
Fondi per rischi ed oneri	9.876	9.855	+ 22	+ 0,2%
Passività fiscali	1.430	1.529	- 99	- 6,5%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	2.770	1.880	+ 890	+ 47,3%
Altre passività	20.501	17.416	+ 3.084	+ 17,7%
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.174	3.399	- 225	- 6,6%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	50.123	50.087	+ 36	+ 0,1%
- capitale e riserve	49.814	48.315	+ 1.499	+ 3,1%
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	(1.013)	77	- 1.090	n.s.
- risultato netto	1.321	1.694	- 373	- 22,0%
Totale del passivo e del patrimonio netto	891.477	860.433	+ 31.043	+ 3,6%

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE		
	2016	2015	C/ECONOMICO	%	NORMALIZZATA ¹
Interessi netti	5.795	5.962	- 168	- 2,8%	- 1,5%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	510	387	+ 123	+ 31,8%	+ 40,4%
Commissioni nette	3.878	4.011	- 133	- 3,3%	- 2,3%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.312	1.092	+ 219	+ 20,1%	+ 22,0%
Saldo altri proventi/oneri	121	31	+ 90	n.s.	n.s.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.615	11.484	+ 132	+ 1,1%	+ 2,6%
Spese per il personale	(4.049)	(4.220)	+ 171	- 4,0%	- 3,2%
Altre spese amministrative	(2.423)	(2.583)	+ 160	- 6,2%	- 5,6%
Recuperi di spesa	371	401	- 30	- 7,5%	- 7,5%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(477)	(451)	- 27	+ 5,9%	+ 7,2%
Costi operativi	(6.579)	(6.853)	+ 274	- 4,0%	- 3,2%
RISULTATO DI GESTIONE	5.036	4.631	+ 405	+ 8,8%	+ 11,2%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.669)	(1.893)	+ 224	- 11,8%	- 10,6%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	3.367	2.737	+ 630	+ 23,0%	+ 26,4%
Altri oneri ed accantonamenti	(939)	(623)	- 316	+ 50,6%	+ 51,5%
Oneri di integrazione	(351)	(4)	- 347	n.s.	n.s.
Profitti netti da investimenti	(17)	13	- 30	n.s.	n.s.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	2.060	2.123	- 63	- 3,0%	+ 0,7%
Imposte sul reddito del periodo	(493)	(581)	+ 87	- 15,1%	- 13,3%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	1.567	1.542	+ 25	+ 1,6%	+ 6,0%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	3	(180)	+ 183	n.s.	n.s.
RISULTATO DI PERIODO	1.570	1.363	+ 208	+ 15,2%	+ 22,8%
Utile di pertinenza di terzi	(240)	(202)	- 39	+ 19,1%	+ 23,4%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	1.330	1.161	+ 169	+ 14,6%	+ 22,6%
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(8)	(126)	+ 118	- 93,3%	- 93,1%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	1.321	1.034	+ 287	+ 27,7%	+ 37,6%

Note:

1. Variazioni a cambi e perimetri costanti.

Schemi di bilancio riclassificati - Evoluzione trimestrale

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL			
	30.06.2016	31.03.2016	31.12.2015	30.09.2015	30.06.2015	31.03.2015
Cassa e disponibilità liquide	12.523	9.419	10.303	11.182	9.962	9.870
Attività finanziarie di negoziazione	105.075	97.880	90.997	91.612	97.626	114.356
Crediti verso banche	69.078	86.907	80.073	90.689	86.192	89.014
Crediti verso clientela	489.155	483.282	473.999	474.122	473.930	482.658
Investimenti finanziari	163.684	160.899	152.845	152.909	153.043	148.503
Coperture	8.085	8.562	8.010	8.939	9.282	11.482
Attività materiali	9.559	9.635	10.031	10.064	10.089	10.278
Avviamenti	3.563	3.598	3.618	3.601	3.617	3.668
Altre attività immateriali	2.110	2.115	2.140	2.016	2.028	2.020
Attività fiscali	15.700	15.715	15.726	15.036	15.117	14.595
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.501	3.509	2.820	3.454	3.751	3.915
Altre attività	9.445	10.682	9.872	9.882	10.490	10.291
Totale dell'attivo	891.477	892.203	860.433	873.506	875.126	900.649

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL			
	30.06.2016	31.03.2016	31.12.2015	30.09.2015	30.06.2015	31.03.2015
Debiti verso banche	113.036	112.130	111.373	120.555	121.454	130.422
Debiti verso clientela	472.369	477.833	449.790	450.204	435.898	423.162
Titoli in circolazione	124.039	128.181	134.478	137.491	144.961	150.625
Passività finanziarie di negoziazione	79.991	71.793	68.919	67.334	72.501	90.224
Passività finanziarie valutate al fair value	1.465	1.217	455	455	460	539
Coperture	12.703	12.263	11.254	11.717	12.543	16.408
Fondi per rischi ed oneri	9.876	9.495	9.855	9.958	10.017	10.449
Passività fiscali	1.430	1.657	1.529	1.569	1.427	1.892
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	2.770	2.760	1.880	1.415	1.448	1.479
Altre passività	20.501	20.930	17.416	19.242	20.951	20.408
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.174	3.513	3.399	3.327	3.272	3.711
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	50.123	50.431	50.087	50.239	50.195	51.331
- capitale e riserve	49.814	49.971	48.315	49.248	50.163	50.655
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	(1.013)	55	77	(551)	(1.003)	164
- risultato netto	1.321	406	1.694	1.541	1.034	512
Totale del passivo e del patrimonio netto	891.477	892.203	860.433	873.506	875.126	900.649

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	2016		2015			
	2° TRIM.	1° TRIM.	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.
Interessi netti	2.918	2.876	3.029	2.925	2.999	2.963
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	299	212	250	192	269	118
Commissioni nette	1.932	1.946	1.935	1.902	1.997	2.014
Risultato netto dell'attività di negoziazione	950	362	302	250	473	619
Saldo altri proventi/oneri	41	80	73	63	(3)	34
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	6.139	5.476	5.589	5.332	5.735	5.749
Spese per il personale	(2.022)	(2.028)	(2.053)	(2.067)	(2.127)	(2.093)
Altre spese amministrative	(1.221)	(1.202)	(1.289)	(1.286)	(1.294)	(1.289)
Recuperi di spesa	195	176	210	198	213	188
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(241)	(237)	(250)	(228)	(227)	(224)
Costi operativi	(3.289)	(3.291)	(3.382)	(3.383)	(3.435)	(3.418)
RISULTATO DI GESTIONE	2.850	2.186	2.207	1.949	2.299	2.331
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(914)	(755)	(1.216)	(1.005)	(913)	(980)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.937	1.430	991	944	1.386	1.351
Altri oneri ed accantonamenti	(522)	(417)	(807)	(154)	(359)	(264)
Oneri di integrazione	(90)	(260)	(398)	(8)	(2)	(1)
Profitti netti da investimenti	-	(17)	(39)	20	18	(5)
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	1.324	736	(254)	802	1.043	1.080
Imposte sul reddito del periodo	(247)	(246)	640	(197)	(238)	(343)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	1.077	490	387	605	805	737
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(11)	14	(143)	27	(121)	(58)
RISULTATO DI PERIODO	1.067	503	244	633	683	679
Utile di pertinenza di terzi	(147)	(93)	(72)	(78)	(100)	(102)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	920	410	172	554	583	577
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(4)	(4)	(19)	(48)	(61)	(65)
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	916	406	153	507	522	512

Conto economico riclassificato - Confronto secondo trimestre 2016/2015

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	2° TRIMESTRE		VARIAZIONE		
	2016	2015	C/ECONOMICO	%	NORMALIZZATA ¹
Interessi netti	2.918	2.999	- 81	- 2,7%	- 1,0%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	299	269	+ 30	+ 11,0%	+ 18,3%
Commissioni nette	1.932	1.997	- 65	- 3,3%	- 2,1%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	950	473	+ 477	+ 100,8%	+ 104,1%
Saldo altri proventi/oneri	41	(3)	+ 44	n.s.	n.s.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	6.139	5.735	+ 404	+ 7,1%	+ 8,9%
Spese per il personale	(2.022)	(2.127)	+ 105	- 4,9%	- 4,0%
Altre spese amministrative	(1.221)	(1.294)	+ 73	- 5,7%	- 4,9%
Recuperi di spesa	195	213	- 18	- 8,5%	- 8,5%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(241)	(227)	- 14	+ 6,1%	+ 7,7%
Costi operativi	(3.289)	(3.435)	+ 146	- 4,3%	- 3,3%
RISULTATO DI GESTIONE	2.850	2.299	+ 551	+ 24,0%	+ 27,3%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(914)	(913)	- 1	+ 0,1%	+ 1,8%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.937	1.386	+ 550	+ 39,7%	+ 44,2%
Altri oneri ed accantonamenti	(522)	(359)	- 162	+ 45,2%	+ 46,0%
Oneri di integrazione	(90)	(2)	- 88	n.s.	n.s.
Profitti netti da investimenti	-	18	- 18	n.s.	n.s.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	1.324	1.043	+ 282	+ 27,0%	+ 32,4%
Imposte sul reddito del periodo	(247)	(238)	- 9	+ 4,0%	+ 7,8%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	1.077	805	+ 273	+ 33,9%	+ 39,6%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(11)	(121)	+ 111	- 91,3%	- 84,9%
RISULTATO DI PERIODO	1.067	683	+ 383	+ 56,1%	+ 64,4%
Utile di pertinenza di terzi	(147)	(100)	- 47	+ 46,9%	+ 53,4%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	920	583	+ 337	+ 57,7%	+ 66,4%
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(4)	(61)	+ 57	- 93,0%	- 92,9%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	916	522	+ 393	+ 75,3%	+ 85,9%

Note:

1. Variazioni a cambi e perimetri costanti.

Risultati per settore di attività

Dati di sintesi per settore di attività

(milioni di €)

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLAND	CEE DIVISION	CIB	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER ¹	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO
Dati economici											
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE											
Primi 6 mesi 2016	3.922	1.257	776	845	2.049	2.172	423	289	(38)	(79)	11.615
Primi 6 mesi 2015	3.953	1.331	773	868	1.895	2.136	455	268	(252)	58	11.484
Costi operativi											
Primi 6 mesi 2016	(2.215)	(958)	(632)	(374)	(741)	(857)	(258)	(118)	(288)	(139)	(6.579)
Primi 6 mesi 2015	(2.148)	(1.017)	(674)	(392)	(727)	(908)	(288)	(120)	(344)	(237)	(6.853)
RISULTATO DI GESTIONE											
Primi 6 mesi 2016	1.707	298	144	471	1.308	1.315	165	171	(326)	(218)	5.036
Primi 6 mesi 2015	1.806	315	99	476	1.168	1.228	167	148	(596)	(179)	4.631
UTILE LORDO OPERATIVITA' CORRENTE											
Primi 6 mesi 2016	980	298	(143)	369	875	1.000	144	166	(615)	(1.014)	2.060
Primi 6 mesi 2015	1.196	181	28	372	679	982	158	141	(652)	(963)	2.123
Dati patrimoniali											
CREDITI VERSO CLIENTELA											
al 30 giugno 2016	138.353	80.768	48.654	27.092	59.242	109.509	-	880	(6.104)	30.761	489.155
al 31 dicembre 2015	131.558	80.431	49.119	28.621	57.353	97.743	-	923	(7.556)	35.806	473.999
RACCOLTA DIRETTA CLIENTELA E TITOLI											
al 30 giugno 2016	145.150	107.515	64.631	28.929	59.736	109.348	-	17.338	64.132	1.094	597.873
al 31 dicembre 2015	145.257	106.389	63.783	30.862	58.692	96.559	-	16.084	65.402	1.695	584.723
RWA TOTALI											
al 30 giugno 2016	79.182	35.372	23.685	25.001	94.394	78.055	1.751	1.805	32.584	27.431	399.260
al 31 dicembre 2015	77.008	34.030	24.969	26.354	93.055	68.249	1.920	1.804	32.036	31.174	390.599
EVA											
Primi 6 mesi 2016	272	28	(51)	73	208	319	85	70	(612)	(772)	(380)
Primi 6 mesi 2015	330	(71)	(51)	66	(209)	243	106	56	(940)	(847)	(1.317)
Cost/Income ratio											
Primi 6 mesi 2016	56,5%	76,3%	81,4%	44,3%	36,1%	39,5%	61,1%	40,8%	n.s.	- 175,0%	56,6%
Primi 6 mesi 2015	54,3%	76,4%	87,2%	45,2%	38,4%	42,5%	63,2%	44,7%	- 136,4%	410,4%	59,7%
Numero Dipendenti											
al 30 giugno 2016	37.028	11.039	6.153	17.417	28.408	3.837	1.959	1.025	16.474	548	123.888
al 31 dicembre 2015	37.103	11.542	6.440	17.606	28.485	3.946	1.986	1.019	16.666	717	125.510

Nota:

1. Global Banking Services, Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività.

I dati sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo.

Dati storici del Gruppo

UniCredit S.p.A. (già Unicredito Italiano S.p.A.) e l'omonimo gruppo di società alla stessa facente capo nascono dalla integrazione, realizzata nell'ottobre 1998, tra l'allora Credito Italiano S.p.A., fondato nel 1870 con il nome di Banca di Genova, e Unicredito S.p.A., holding che deteneva le partecipazioni di controllo in Banca CRT, CRV e Cassamarca. In virtù di tale integrazione, il gruppo Credito Italiano ed il gruppo Unicredito hanno messo in comune la forza dei rispettivi prodotti e la complementarietà della copertura geografica allo scopo di competere più efficacemente sui mercati dei servizi bancari e finanziari sia in Italia che in Europa, dando così vita al gruppo UniCredit. Fin dalla sua creazione, il Gruppo ha continuato ad espandersi in Italia e nei Paesi dell'Europa dell'Est, sia tramite acquisizioni, sia attraverso la crescita organica, consolidando il proprio ruolo anche in settori di rilevante significatività al di fuori dell'Europa, quali il settore dell'Asset Management negli Stati Uniti d'America.

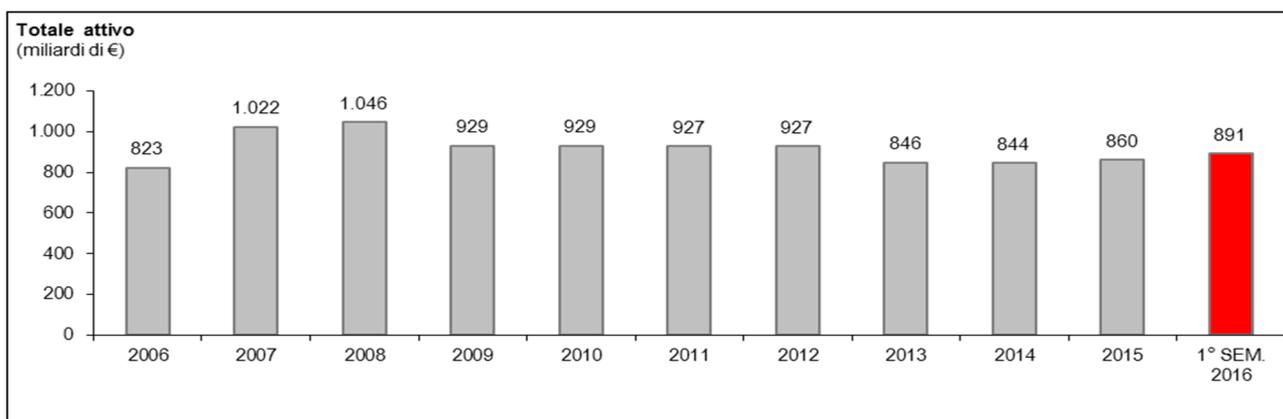
Tale espansione è stata caratterizzata, in modo particolare:

- dall'integrazione con il gruppo HVB, realizzata attraverso un'offerta pubblica di scambio promossa da UniCredit in data 26 agosto 2005 per assumere il controllo di HVB e delle società facenti capo alla stessa. A seguito di tale offerta, perfezionata nel corso del 2005, UniCredit ha infatti acquisito una quota pari al 93,93% del capitale sociale di HVB (la partecipazione è ora al 100%, in seguito all'acquisto, concluso il 15 settembre 2008, delle quote di minoranza - c.d. "squeeze-out" - come previsto dalla normativa tedesca);
- dall'integrazione con il gruppo Capitalia, realizzata mediante fusione per incorporazione di Capitalia in UniCredit, divenuta efficace a far data dal 1° ottobre 2007.

Dati storici del Gruppo 2006 - 2016

	IAS/IFRS										
	1° SEM. 2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006
Conto economico (milioni di €)											
Margine di intermediazione	11.615	22.405	22.513	23.973	25.049	25.200	26.347	27.572	26.866	25.893	23.464
Costi operativi	(6.579)	(13.618)	(13.838)	(14.801)	(14.979)	(15.460)	(15.483)	(15.324)	(16.692)	(14.081)	(13.258)
Risultato di gestione	5.036	8.787	8.675	9.172	10.070	9.740	10.864	12.248	10.174	11.812	10.206
Risultato lordo dell'operatività corrente	2.060	2.671	4.091	(4.888)	317	2.060	2.517	3.300	5.458	9.355	8.210
Risultato del periodo	1.570	2.239	2.669	(3.920)	1.687	644	1.876	2.291	4.831	6.678	6.128
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	1.321	1.694	2.008	(13.965)	865	(9.206)	1.323	1.702	4.012	5.961	5.448
Stato patrimoniale (milioni di €)											
Totale attivo	891.477	860.433	844.217	845.838	926.827	926.769	929.488	928.760	1.045.612	1.021.758	823.284
Crediti verso clientela	489.155	473.999	470.569	503.142	547.144	559.553	555.653	564.986	612.480	574.206	441.320
di cui: sofferenze	19.696	19.924	19.701	18.058	19.360	18.118	16.344	12.692	10.464	9.932	6.812
Raccolta da clientela e titoli	596.408	584.268	560.688	571.024	579.965	561.370	583.239	596.396	591.290	630.533	495.255
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	50.123	50.087	49.390	46.841	62.784	51.479	64.224	59.689	54.999	57.724	38.468
Indici di redditività (%)											
Risultato di gestione/totale attivo	0,56	1,02	1,03	1,08	1,09	1,05	1,17	1,32	0,97	1,16	1,24
Costi/income ratio	56,6	60,8	61,5	61,7	59,8	61,4	58,8	55,6	62,1	54,4	56,5

I dati esposti in tabella sono i dati storici pubblicati nei diversi periodi. Essi non consentono un confronto omogeneo in quanto non vengono riesposti a seguito di riclassifiche o di nuovi principi contabili o variazioni di perimetro.



IAS/IFRS

Informazioni sul titolo azionario

	1° SEM. 2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€) ^(*)											
- massimo	5,015	6,550	6,870	5,630	4,478	13,153	15,314	17,403	31,810	42,841	37,540
- minimo	1,879	4,910	5,105	3,238	2,286	4,222	9,820	4,037	8,403	28,484	30,968
- medio	3,283	5,889	5,996	4,399	3,292	8,549	12,701	11,946	21,009	36,489	34,397
- fine periodo	1,970	5,135	5,335	5,380	3,706	4,228	10,196	14,730	9,737	31,687	37,049
Numero azioni (milioni)											
- in circolazione a fine periodo ¹	6.180	5.970	5.866	5.792	5.789,0	1.930,0	19.297,6	16.779,3	13.368,1	13.278,4	10.351,3
- con diritto godimento del dividendo	6.084	5.873	5.769	5.695	5.693,0	1.833,0	18.330,5	18.329,5	13.372,7	13.195,3	10.357,9
di cui: azioni di risparmio	2,52	2,48	2,45	2,42	2,4	2,4	24,2	24,2	21,7	21,7	21,7
- medio ¹	6.040	5.927	5.837	5.791	5.473,0	1.930,0	19.101,8	16.637,8	13.204,6	11.071,6	10.345,2
Dividendo											
- complessivo (milioni di €)		706	697	570	512	(**)	550	550	(**)	3.431	2.486
- unitario per azione ordinaria		0,120	0,120	0,100	0,090	(**)	0,030	0,030	(**)	0,260	0,240
- unitario per azione di risparmio		0,120	1,065	0,100	0,090	(**)	0,045	0,045	(**)	0,275	0,255

1. Il numero di azioni è al netto delle azioni proprie e comprende n. 96,76 milioni di azioni detenute a titolo di usufrutto.

(*) A seguito di operazioni societarie straordinarie che comportano lo stacco di diritti, di operazioni di frazionamento o raggruppamento di azioni, operazioni di scissione nonché distribuzioni di dividendi straordinari, i corsi azionari possono subire una variazione sistematica tale da non essere più confrontabili tra di loro. Pertanto, viene qui esposta la serie storica delle quotazioni rettificata per ripristinare la continuità dei prezzi.

(**) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa (nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio, per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito (c.d. "scrip dividend").

(***) In linea con quanto raccomandato da Banca d'Italia con comunicazione del 2 marzo 2012, sulla base della delibera del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ed a seguito di quanto comunicato all'Assemblea dei Soci nel 2012, UniCredit S.p.A. non ha dato luogo a nessuna distribuzione di dividendi riferiti all'anno 2011.

Nel corso del 2011 si è dato luogo:

- all'aumento di capitale gratuito per 2,5 miliardi tramite imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla "Riserva sovrapprezzi di emissione";
- al raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio sulla base del rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti;
- all'eliminazione del valore nominale unitario delle azioni ordinarie e di risparmio.

Nel primo trimestre 2012 è stato integralmente sottoscritto l'aumento di capitale di 7,5 miliardi pari ad un numero di azioni emesse di 3.859.602.938. I dati del dividendo 2013 sono indicati sulla base delle specifiche relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione in tema di distribuzione agli Azionisti.

L'Assemblea del 13 maggio 2014 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di scrip dividend prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni sessanta azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni ottantaquattro azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (€ 0,10 per ogni azione ordinaria e di risparmio).

L'Assemblea del 13 maggio 2015 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di scrip dividend prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni cinquanta azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni settantadue azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (€ 0,12 per ogni azione ordinaria e di risparmio). La medesima assemblea ha inoltre deliberato la parziale distribuzione dell'utile dell'esercizio 2014 e precedenti, con il pagamento di € 0,945 per ogni azione di risparmio a titolo di dividendo privilegiato.

L'Assemblea del 14 aprile 2016 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di scrip dividend prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni ventitré azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni cinquantaquattro azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (€ 0,12 per ogni azione ordinaria e di risparmio).

L'azione UniCredit

Indici di borsa

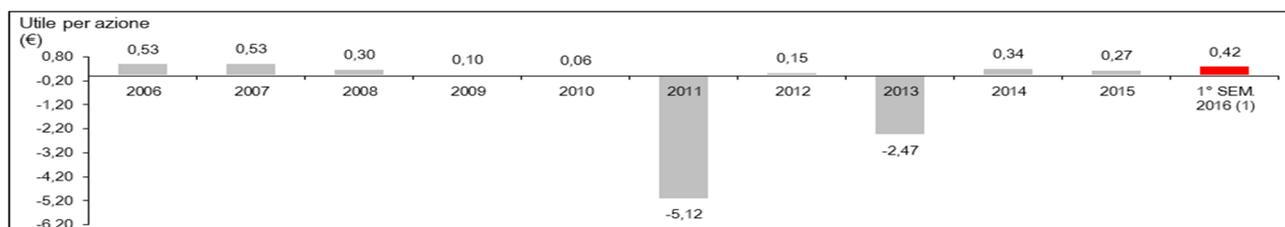
	IAS/IFRS										
	1° SEM. 2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006
Patrimonio netto (milioni di €)	50.123	50.087	49.390	46.841	62.784	51.479	64.224	59.689	54.999	57.724	38.468
Risultato netto (milioni di €)	1.321	1.694	2.008	(13.965)	865	(9.206)	1.323	1.702	4.012	5.961	5.448
Patrimonio netto per azione (€)	8,11	8,39	8,42	8,09	10,85	26,67	3,33	3,56	4,11	4,35	3,72
Price/Book value	0,24	0,61	0,63	0,67	0,34	0,16	3,06	4,14	2,37	7,28	9,97
Earnings per share ¹ (€)	0,423	0,27	0,34	-2,47	0,15	-5,12	0,06	0,10	0,30	0,53	0,53
Payout ratio (%)		41,7	34,7	-4,1	59,2		41,6	32,3	(*)	58,1	45,6
Dividendo azione ordinaria/prezzo medio (%)		2,04	2,00	2,27	2,73		1,55	1,58	(*)	3,98	3,90

1. Dato annualizzato. Per maggiori dettagli sull'EPS si rimanda alla Parte C - Sezione 24 Utile per azione.

(*) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa (nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio, per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito (c.d. "scrip dividend").

I dati esposti in tabella sono dati storici pubblicati nei diversi periodi e vanno contestualizzati al periodo cui si riferiscono.

Il dato relativo all'EPS del 2008, pubblicato in occasione della relazione consolidata al 31 dicembre 2008, pari a 0,30 euro, si è modificato in 0,26 euro per l'incremento del numero di azioni rivenienti dall'aumento di capitale gratuito (IAS 33 § 28). A seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes, a partire dal 2009 ai fini del calcolo dell'EPS l'utile netto di esercizio è stato ridotto per i seguenti importi: 131 milioni nel 2009, 156 milioni nel 2010, 172 milioni nel 2011, 46 milioni nel 2012, 105 milioni nel 2013, 35 milioni nel 2014 e 100 milioni nel 2015 e 65 milioni nel primo semestre del 2016.



IAS/IFRS

1. Dato annualizzato.

Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

Scenario internazionale

USA/Eurozona

Nella prima metà dell'anno, la ripresa globale è rimasta moderata. Populismo in crescita, il referendum sulla Brexit, la crisi dei rifugiati e l'incertezza macroeconomica nelle economie emergenti hanno pesato sulla crescita mondiale. Finora, l'economia del Regno Unito ha ottenuto buoni risultati, ma l'incertezza generata dalla decisione di lasciare l'UE porterà probabilmente a una recessione tecnica entro la fine dell'anno. Nella zona euro, i fondamentali restano solidi e gli effetti collaterali della Brexit dipenderanno essenzialmente dall'entità del deterioramento della crescita nel Regno Unito e si materializzeranno attraverso un complesso mix di canali commerciali, finanziari e la fiducia. Mentre le prospettive di crescita per il Giappone rimangono contenute, l'attività economica dovrebbe ritornare su ritmi sostenuti negli Stati Uniti. Le prospettive di crescita delle economie emergenti, invece, rimangono ostacolate da fattori strutturali e da squilibri macroeconomici, aggravati in alcuni casi dall'inasprimento delle condizioni finanziarie, come il crollo dei prezzi delle materie prime. In Cina, la crescita del PIL rimane consistente con uno scenario di soft landing, mentre in Russia, ancora incagliata in una profonda recessione, i costi di finanziamento rimangono elevati nonostante l'allentamento delle condizioni di finanziamento nel 2015. Rispetto a quanto osservato agli inizi dell'anno, i mercati finanziari di tutto il mondo avanzato hanno assistito a un periodo di contenuta volatilità tra i primi di marzo e l'inizio di giugno 2016. Brexit farà probabilmente aumentare la volatilità finanziaria.

Prima della Brexit, i principali indicatori quantitativi e qualitativi (principalmente indagini di fiducia) erano coerenti con una crescita del PIL della zona euro dell'1,7% nel 2016. In effetti, l'attività economica ha evidenziato una crescita sostenuta dello 0,6%, su base trimestrale nel primo trimestre e gli indicatori economici finora disponibili anticipano una ulteriore espansione del PIL dello 0,3% t/t nel secondo trimestre. La domanda interna continua ad essere il principale motore della crescita, mentre le esportazioni nette sono state leggermente negative o nulle, nella migliore delle ipotesi, a causa di una perdurante debolezza del commercio mondiale. Sulla scia di Brexit, abbiamo abbassato le nostre previsioni sul PIL della zona euro per il prossimo anno, mentre l'attività economica dovrebbe continuare ad espandersi dell'1,6% nel 2016.

I bassi prezzi delle materie prime pesano negativamente sulle pressioni inflazionistiche. A giugno, il tasso di inflazione nella zona euro è stato appena dello 0,1%. La componente "core" (che esclude beni volatili come l'energia e alimentari) rimane bassa, intorno allo 0,9%. Una accelerazione dell'inflazione è attesa solo verso la fine dell'anno.

Data l'elevata incertezza che circonda le prospettive economiche globali, la Fed ha temporaneamente interrotto il suo ciclo di rialzi, mentre a marzo la BCE ha adottato un ambizioso pacchetto di stimolo monetario. Il tasso refi e il tasso di rifinanziamento marginale sono stati ridotti di 5 punti base, allo 0,0% e 0,25% rispettivamente. Il tasso sui depositi è

stato ridotto di 10 punti base a -0,4%. Il ritmo mensile di acquisti di asset è stato portato ad 80 miliardi di euro dai precedenti 60 miliardi di euro, mentre le misure di liquidità includono una nuova serie di quattro TLTRO con scadenza di quattro anni e tassi di interesse che, a seconda dei volumi di credito, possono variare dal tasso refi (0,0%) al tasso depo (-0,4%).

Negli Stati Uniti, la domanda interna rimane il principale motore di crescita, sostenuta da una forte crescita occupazionale, salari nominali in aumento ed un incremento del reddito disponibile reale. Il settore energetico si sta adeguando alle nuove e più favorevoli condizioni di mercato, e questo dovrebbe essere un buon auspicio per la crescita. Le esportazioni peseranno in modo negativo sulla crescita a causa del rafforzamento del dollaro e della debole crescita della domanda estera. L'incertezza generata dal referendum sulla Brexit e la debole performance dei mercati emergenti, ha spinto la Fed ad adottare un approccio prudente, anche a fronte di dati macroeconomici piuttosto solidi negli Stati Uniti. Una volta che questa incertezza verrà progressivamente meno, la Fed probabilmente adotterà una politica monetaria più restrittiva, con almeno un rialzo dei tassi entro la fine dell'anno.

Contesto bancario e mercati finanziari

Nel primo semestre del 2016, è proseguita, seppure gradualmente, la ripresa del credito in Eurozona. I prestiti alle imprese, in particolare, hanno visto un rafforzamento del ritmo di espansione, con un tasso di crescita, su base annua, dell'1,2% a maggio 2016 (ultimo dato disponibile), dopo la stabilizzazione che aveva contraddistinto la fine del 2015. I prestiti alle famiglie si sono confermati in crescita in un intorno del 2,0%, in linea con la fine del 2015. In tutti e tre i principali paesi di riferimento per il Gruppo, i prestiti alle famiglie hanno evidenziato un buon ritmo di crescita, con la Germania interessata da un ulteriore rafforzamento della ripresa di questo segmento. Per contro, per i prestiti alle imprese, i progressi sono stati modesti in Italia, con tassi di crescita ancora negativi, mentre in Germania prestiti alle imprese hanno continuato ad espandersi a ritmi superiori a quelli medi dell'intera area dell'euro.

Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema, in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo, la crescita dei depositi bancari si è contraddistinta anche nel corso del primo semestre del 2016 per una netta dicotomia tra una accelerazione della crescita dei depositi a vista ed una ulteriore debolezza dei depositi a medio e lungo termine (escluso le obbligazioni), in un contesto generale di ulteriore crescita dei depositi bancari nel complesso. Tale quadro è ovviamente consistente con il perdurare di una bassa remuneratività delle passività bancarie.

Il primo semestre del 2016 si è caratterizzato, altresì, per una ulteriore riduzione dei tassi di interesse, sia sui prestiti che su depositi bancari. Il trend di riduzione dei tassi di interesse bancari continua dato un contesto in cui la politica monetaria della banca centrale europea rimane fortemente espansiva. Un quadro di politica monetaria che non ci si attende possa modificarsi in un futuro prossimo. In tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo, la forbice bancaria (ossia la differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi) ha evidenziato una ulteriore graduale flessione.

Risultati del Gruppo

I mercati finanziari dell'area euro si sono contraddistinti per un ritorno di volatilità nella parte finale del primo semestre, che ha interessato, in modo particolare, il comparto bancario italiano. Tale volatilità è stata legata alla incertezza su possibili ulteriori interventi da parte della Fed sia alle attese sull'esito del referendum in Regno Unito sulla permanenza in Europa. In termini di ricadute sulla performance dei mercati azionari, a giugno 2016, tra i tre paesi di riferimento del Gruppo, la borsa Italiana ha messo a segno la peggiore performance, con una riduzione cumulata di circa il 25%, rispetto a dicembre 2015, seguita dalla borsa austriaca, in calo di circa il 13%, mentre la borsa tedesca ha chiuso il semestre in calo di circa il 10%, in termini cumulati, rispetto a dicembre 2015.

Paesi CEE

La prima parte del 2016 è stata caratterizzata da enorme incertezza per i paesi della CEE, con una alternanza di periodi di risk-on e risk-off, che hanno alimentato un forte aumento della volatilità nei mercati finanziari. Questa volatilità, unita ad un calo temporaneo dei trasferimenti UE all'inizio del nuovo periodo di programmazione, ha avuto un effetto frenante sulla crescita. Mentre le prospettive sembravano in miglioramento nel secondo trimestre in un contesto di maggiore dovishness delle principali banche centrali del mondo e un recupero della zona euro, lo shock Brexit, e, più recentemente, il fallito colpo di stato in Turchia, hanno cambiato le prospettive materialmente - non tanto per quest'anno, ma piuttosto per il 2017. Le preoccupazioni sono più contenute in termini di performance dei mercati finanziari (ad eccezione per la Turchia), in quanto continueranno ad essere sostenuti dalla politica monetaria accomodante delle principali banche centrali, ma piuttosto per le prospettive di crescita, in particolare per il prossimo anno. Detto questo, mentre il rallentamento della crescita sarà significativo, dell'ordine di 0,8 punti percentuali, nessun paese scivolerà in recessione o stagnazione, e la stabilità finanziaria non sarà minacciata.

La crescita economica nel primo trimestre 2016 ha sorpreso al ribasso nella maggior parte di CEE-UE e in Turchia. Nel primo caso, una debolezza temporanea delle esportazioni ed una riduzione dei trasferimenti comunitari dal picco dello scorso anno sono stati i driver principali di tale debolezza. In Turchia, la crescita è rallentata a causa delle esportazioni e di una performance deludente degli investimenti. Serbia e Croazia hanno mostrato un ritmo più veloce di espansione economica, ma anche così, la crescita in entrambi i paesi rimane più lenta che nella regione CEE-UE. Infine, la Russia e l'Ucraina sono rimaste in recessione, ma il ritmo è rallentato drasticamente e ci aspettiamo che vi sia una uscita dalla recessione durante l'estate. In tutti i paesi della regione, ad eccezione di Russia e Ucraina, la crescita è stata guidata dalla domanda interna. In CEE-UE, questo riflette principalmente un netto miglioramento del mercato del lavoro ed una accelerazione della crescita dei salari reali, favorita in parte dalla perdurare di un contesto di bassa inflazione, mentre una maggiore fiducia ha supportato gli investimenti privati. Tuttavia, il debole risultato del primo trimestre ha indotto una revisione al ribasso delle previsioni di crescita di quest'anno per la Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia. Per contro, le proiezioni di crescita sono state riviste al rialzo per la Bulgaria e la Romania.

La crescita in CEE è stata sostenuta anche da una continuazione di una politica monetaria ultra espansiva con tassi di interesse ai minimi storici, così come da un allentamento della politica fiscale. Detto questo, con posizioni con l'estero sostanzialmente bilanciate e ricavi ciclicamente forti, una crescita superiore al potenziale non ha alimentato squilibri macroeconomici. L'inflazione rimane ben al di sotto degli obiettivi delle banche centrali ed è improbabile che gli stessi vengano raggiunti prima della fine del 2017. In verità, mentre vi è ampio margine per una politica accomodante quest'anno, i margini si riducono per il prossimo anno, in particolare in Polonia e Romania. La crescita in Turchia è stata guidata anche dai consumi privati e da un aumento della spesa pubblica, ma a differenza di CEE-UE, gli investimenti hanno stagnato per il quarto anno consecutivo. Inoltre, a differenza della regione CEE-UE, l'inflazione in Turchia è tra le più alte della regione, ed in aumento, ed è continuato il deterioramento del deficit delle partite correnti. Nonostante esistenti pressioni al rialzo della domanda, le autorità hanno intrapreso una significativa espansione sia fiscale che monetaria. Queste politiche, insieme con un aumento della tensione politica dopo il fallito colpo di Stato e le conseguenti rappresaglie del governo, hanno innescato un forte aumento della volatilità sui mercati, alimentando i rischi al ribasso per la crescita, sia nel breve che nel medio termine.

In Russia, un aumento dei prezzi del petrolio, politiche prudenti ed un gradualmente miglioramento dei fondamentali delle imprese hanno migliorato la prospettive a breve termine. Ci aspettiamo che la crescita possa tornare durante l'estate e procedere poi ad un ritmo modesto del 1-1,5% su base annua. Mentre il PIL dovrebbe ancora contrarsi dell'1,2% quest'anno, l'anno prossimo dovrebbe aumentare ad un tasso dell'1,0%, con la Russia che è probabile essere, tra i paesi della CEE, quello meno colpito dalla Brexit. Grazie ad un crollo della domanda interna e le politiche fiscali e monetarie restrittive, l'inflazione è tornata a un deciso andamento al ribasso, permettendo al CBR di riprendere con tagli dei tassi moderati. La valuta si è stabilizzata, sostenuta in parte da afflussi di capitali trainati da alti rendimenti nominali e fondamentali in miglioramento. La situazione di bilancio rimane difficile, tuttavia, con la caduta drammatica dei ricavi da petrolio ed una economia debole, che porteranno ad un ulteriore aumento del deficit fiscale verso livelli che sarà difficile da finanziare, in particolare il prossimo anno, quando una intonazione restrittiva della politica fiscale sembra poco probabile in vista delle elezioni presidenziali di marzo 2018.

In Ucraina, la crescita economica è rimasta debole. Mentre si è attenuato l'impatto negativo sulla capacità produttiva legato alla guerra, il declino si è fermato, ma ci sono pochi fattori che sembrano possano supportare una ripresa significativa. Il sistema finanziario rimane in un limbo, che richiede ancora diffusi controlli sui capitali che paralizzano le imprese. Una crisi politica prolungata ha rinviato le erogazioni da parte del FMI, complicando la situazione finanziaria verso l'estero già tesa. L'inflazione resta a doppia cifra e il saldo delle partite correnti in deficit, nonostante la debolezza economica. Ancora più importante, la mancanza di progressi nel portare avanti le riforme strutturali e istituzionali continua a ostacolare la ristrutturazione delle imprese. Mentre ci aspettiamo che il governo farà nei prossimi mesi quanto sarà necessario per garantire il rinnovo dei prestiti del FMI, le prospettive a medio termine rimangono non favorevoli.

Principali risultati e performance del periodo

Introduzione

Nel primo semestre del 2016 il Gruppo ha registrato un utile netto di 1.321 milioni, in crescita del 27,7% (+38,1% a cambi costanti) rispetto ai 1.034 milioni registrati nello stesso periodo del 2015. Sul risultato del semestre hanno inciso negativamente gli oneri di ristrutturazione in Austria e in Italia per complessivi 295 milioni, nonché il nuovo canone di garanzia per il mantenimento del regime di trasformazione delle DTA per 128 milioni. Per contro il semestre ha beneficiato di proventi derivanti dagli effetti connessi alla chiusura di operazioni di cartolarizzazione per 196 milioni, inoltre sono stati contabilizzati proventi da cessione delle quote di VISA Europe detenute da società del Gruppo per 216 milioni. Al netto delle poste non ricorrenti citate, l'utile netto del semestre ammonterebbe a 1.332 milioni.

All'utile netto del primo semestre hanno contribuito per 1.977 milioni le attività "core" (che comprendono i segmenti di business strategici ed in linea con il profilo di rischio deciso dal Gruppo), in crescita del 16,8% rispetto allo stesso periodo del 2015 (+22,7% a cambi costanti). La crescita è esito dell'aumento dei ricavi (+2,4%), del contenimento dei costi (-2,7%) e della diminuzione degli accantonamenti su crediti (-20,9%), mentre si è registrato un andamento negativo delle poste non operative.

Per contro le attività "Non core" (costituite da quei segmenti non strategici e/o con un profilo di rischio/rendimento ritenuto non adeguato, per i quali l'obiettivo primario è la riduzione dell'esposizione complessiva) registrano nel primo semestre 2016 una perdita di 656 milioni per effetto di minori ricavi a seguito della progressiva riduzione dei volumi di impiego, della crescente incidenza della componente dei crediti in sofferenza sulla quale non maturano interessi e degli ancora elevati accantonamenti per rischio di credito. La perdita del semestre delle attività "Non core" è in diminuzione dello 0,3% rispetto a quella dello scorso esercizio.

Il margine di intermediazione

Nel primo semestre del 2016 il margine di intermediazione di Gruppo ammonta a 11.615 milioni, in crescita dell'1,1% rispetto allo stesso periodo del 2015 (+2,5% a cambi costanti) dovuto principalmente alla dinamica del risultato da trading, ai dividendi e agli altri proventi di gestione. In particolare gli interessi netti sono pari a 5.795 milioni, in flessione del 2,8% rispetto al primo semestre 2015, i dividendi (che includono gli utili delle società valutate al patrimonio netto) a 510 milioni, in aumento del 31,8% rispetto primo semestre 2015, le commissioni nette a 3.878 milioni, in calo del 3,3% rispetto al primo semestre 2015, mentre il risultato di negoziazione, copertura e fair value cresce del 20,1% a 1.312 milioni. Infine il saldo altri proventi e oneri nel primo semestre ammonta a 121 milioni rispetto ai 31 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio.

La quasi totalità del margine di intermediazione (11.695 milioni) è riconducibile al perimetro di attività "core", in crescita rispetto allo scorso esercizio (+3,7% a cambi costanti) principalmente grazie ad un migliore risultato di negoziazione, copertura e fair value, ai dividendi e agli altri proventi di gestione, solo in parte erosi dalla flessione delle commissioni (-1,7% a cambi costanti rispetto al primo semestre 2015). Il margine di interesse è rimasto invece sostanzialmente stabile (+0,3% a cambi costanti).

In particolare gli interessi netti delle attività "core" sono stati pari a 5.866 milioni, in calo dell'1,1% rispetto allo scorso esercizio, ma sostanzialmente stabili a cambi costanti (+0,3%). Il margine di interesse è stato ancora caratterizzato dalla riduzione degli interessi attivi su impieghi a clientela, compensata dal calo del costo medio della raccolta da clientela commerciale e dalla crescita delle altre componenti non commerciali. Anche nel primo semestre del 2016 è proseguito il progressivo restringimento degli spread creditizi, in uno scenario di tassi di interesse passati in territorio negativo (la media dell'Euribor a 3 mesi nel primo semestre 2016 è risultata pari al -0,22% rispetto al +0,02% dello stesso periodo del 2015).

Il risultato degli interessi netti è maturato nell'ambito di una dinamica dei volumi in miglioramento. In particolare gli impieghi alla clientela relativi alle attività "core" (pari a 458,4 miliardi al 30 giugno 2016) sono in crescita del 5,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+6,7% a cambi costanti) anche rispetto al trimestre precedente continuano i segnali di stabilizzazione, con lo stock dei volumi degli impieghi commerciali alla clientela in crescita dell'1,9% (+2,0% a cambi costanti).

L'andamento dei volumi di impiego commerciale delle attività "core" presenta incrementi generalizzati a livello geografico: rispetto al primo semestre 2015 si registra una crescita sia dei paesi dell'Europa Occidentale (+4,5%), in particolare Italia +5,8%, Germania +4,8% e Austria +0,8%, sia dei Paesi della CEE Region (+2,0% a cambi costanti) trainata da Repubblica Ceca (+4,9% a cambi costanti), Romania (+8,6% a cambi costanti), Bulgaria (+1,2% a cambi costanti) e Ungheria (+9,7% a cambi costanti), mentre risultano in flessione Russia (-3,7% a cambi costanti) e Polonia (-0,3% a cambi costanti).

La raccolta diretta da clientela (depositi e titoli) relativa alle attività "core" risulta in crescita del 3,0% (+3,6% a cambi costanti) rispetto al primo semestre 2015. A questo risultato ha contribuito la componente di raccolta da clientela commerciale (+4,3%), mentre risulta sostanzialmente stabile la componente istituzionale (-0,1%).

Focalizzandosi sulla Raccolta diretta da clientela commerciale, i paesi dell'Europa Occidentale risultano in crescita del 4,7%, con l'Italia a +2,0%, la Germania a +12,7% e l'Austria a +0,2%. La CEE Region mantiene l'equilibrio nel rapporto impieghi e depositi crescendo del 2,7% (+6,8% a cambi costanti) su base annua, trainata da Polonia (+1,2% a cambi costanti), Russia (+4,3% a cambi costanti), Repubblica Ceca (+8,4% a cambi costanti), Bulgaria (+11,9% a cambi costanti), Croazia (+11,7% a cambi costanti), Ungheria (+18,7% a cambi costanti) e Romania (+33,7% a cambi costanti).

Per effetto della dinamica sopra descritta, nel primo semestre 2016 si registra un *funding surplus* commerciale "core" (che esclude le

Risultati del Gruppo

componenti istituzionali) di 14,1 miliardi, rispetto ai 9,3 miliardi del primo semestre 2015.

I dividendi delle attività "core" (che includono gli utili delle società valutate al patrimonio netto) nel primo semestre 2016 si attestano a 510 milioni, in crescita di 123 milioni rispetto allo stesso periodo del 2015.

Per quanto riguarda le commissioni nette delle attività "core", nel primo semestre sono pari a 3.890 milioni, in calo del 2,2% (-1,7% a cambi costanti) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il calo è principalmente dovuto ai servizi transazionali (-8,2% rispetto al primo semestre 2015) ed ai servizi di investimento (-0,4% rispetto al primo semestre 2015), sui quali ha pesato la contrazione delle commissioni sui prodotti di risparmio gestito (-2,1% rispetto al primo semestre 2015) a seguito di minori collocamenti rispetto al primo semestre dello scorso anno. Risultano invece in crescita le commissioni legate alla componente creditizia (+1,9% rispetto al primo semestre 2015) a seguito della crescita degli impieghi commerciali.

Il risultato di negoziazione, copertura e fair value delle attività "core" nel primo semestre 2016 è stato pari a 1.288 milioni, in aumento del 19,1% rispetto allo stesso periodo del 2015 (+21,0% a cambi costanti). A questo risultato hanno contribuito la cessione della partecipazione in VISA Europe (306 milioni) e gli effetti connessi alla chiusura di operazioni di cartolarizzazione.

Infine, nel primo semestre 2016 il saldo altri proventi e oneri delle attività "core" è pari a 140 milioni, in aumento di 92 milioni rispetto al primo semestre 2015.

Per ciò che concerne le attività "non core", esse hanno registrato nel primo semestre 2016 un margine di intermediazione negativo pari a -79 milioni, rispetto ai +58 milioni del primo semestre dello scorso esercizio. Tale dinamica è coerente con la riduzione del 25,1% nei volumi di impieghi alla clientela, unita ad un sempre maggior peso della quota di crediti deteriorati che non maturano interessi.

Margine di intermediazione

(milioni di €)

	1° SEMESTRE				VARIAZIONE %		2016		VARIAZIONE %	
	2015		2016		GRUPPO	DI CUI CORE	2° TRIM		SU 1° TRIM 2016	
	GRUPPO	DI CUI CORE	GRUPPO	DI CUI CORE			GRUPPO	DI CUI CORE	GRUPPO	DI CUI CORE
Interessi netti	5.962	5.933	5.795	5.866	- 2,8%	- 1,1%	2.918	2.963	+ 1,4%	+ 2,1%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	387	387	510	510	+ 31,8%	+ 31,8%	299	299	+ 41,0%	+ 41,0%
Commissioni nette	4.011	3.976	3.878	3.890	- 3,3%	- 2,2%	1.932	1.943	- 0,7%	- 0,2%
Risultato negoziazione, copertura e fair value	1.092	1.081	1.312	1.288	+ 20,1%	+ 19,1%	950	945	+ 162,1%	+ 174,7%
Saldo altri proventi/oneri	31	47	121	140	+	+	41	55	- 49,2%	- 35,1%
Margine di intermediazione	11.484	11.426	11.615	11.695	+ 1,1%	+ 2,4%	6.139	6.205	+ 12,1%	+ 13,0%

I costi operativi

I costi operativi del Gruppo nel primo semestre 2016 sono stati pari a 6.579 milioni, in calo del 4,0% rispetto allo stesso periodo del 2015 (-3,4% a cambi costanti). In particolare le spese per il personale sono state pari a 4.049 milioni, in calo del 4,0% rispetto allo scorso esercizio, le altre spese amministrative sono state pari a 2.423 milioni, in diminuzione del 6,2% rispetto allo scorso esercizio, i recuperi di spesa sono stati pari a 371 milioni, in calo del 7,5% rispetto allo scorso esercizio. Infine, le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali sono state pari a 477 milioni, in crescita del 5,9% rispetto allo scorso esercizio.

Il risultato sui costi operativi è stato determinato dalle attività "core" del Gruppo, che in questo semestre sono state pari a 6.441 milioni, in riduzione del 2,7% rispetto allo stesso periodo del 2015 (-2,0% a cambi costanti), grazie ai risparmi sia costi del personale che sulle altre spese amministrative.

Analizzando più nel dettaglio le singole componenti, le spese del personale relative alle attività "core" nel primo semestre 2016 sono state pari a 4.024 milioni, in calo del 3,0% rispetto allo stesso periodo del 2015 (-2,5% a cambi costanti). Tale risultato è stato conseguito principalmente grazie alla generale dinamica di riduzione del personale e alla ristrutturazione degli oneri pensionistici avvenuta in Austria.

Per quanto riguarda invece le altre spese amministrative delle attività "core", nel primo semestre 2016 sono risultate pari a 2.251 milioni, in diminuzione del 4,4% rispetto allo stesso periodo del 2015. Buona parte della flessione delle spese è riconducibile a minori consulenze, spese legali, ICT e spese legate agli immobili.

I recuperi di spesa "core" nel primo semestre del 2016 ammontano a 310 milioni, rispetto ai 338 milioni dello stesso semestre dello scorso anno.

Infine, le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali delle attività "core" nel primo semestre 2016 sono state pari a 476 milioni, con una crescita del 5,8% (+6,9% a cambi costanti), principalmente in conseguenza agli investimenti IT effettuati.

Complessivamente, il totale dei costi operativi delle attività "core" escluse le spese del personale risulta in calo (-2,0%) rispetto allo stesso periodo del 2015.

I costi operativi delle attività "non core" nel primo semestre 2016 sono stati pari a 139 milioni, in diminuzione del 41,5% rispetto allo stesso periodo del 2015, principalmente grazie alla cessione della società di recupero crediti UniCredit Credit Management Bank (UCCMB).

Costi operativi

(milioni di €)

	1° SEMESTRE				VARIAZIONE %		2016		VARIAZIONE %	
	2015		2016		GRUPPO	DI CUI CORE	2° TRIM		SU 1° TRIM 2016	
	GRUPPO	DI CUI CORE	GRUPPO	DI CUI CORE			GRUPPO	DI CUI CORE	GRUPPO	DI CUI CORE
Spese per il personale	(4.220)	(4.150)	(4.049)	(4.024)	- 4,0%	- 3,0%	(2.022)	(2.011)	- 0,3%	- 0,1%
Altre spese amministrative	(2.583)	(2.354)	(2.423)	(2.251)	- 6,2%	- 4,4%	(1.221)	(1.148)	+ 1,6%	+ 4,0%
Recuperi di spesa	401	338	371	310	- 7,5%	- 8,2%	195	152	+ 10,7%	- 4,5%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(451)	(450)	(477)	(476)	+ 5,9%	+ 5,8%	(241)	(240)	+ 1,7%	+ 1,7%
Costi operativi	(6.853)	(6.616)	(6.579)	(6.441)	- 4,0%	- 2,7%	(3.289)	(3.247)	-	+ 1,7%

La crescita dei ricavi, congiuntamente alla diminuzione dei costi, ha determinato nel primo semestre 2016 un risultato di gestione di Gruppo pari a 5.036 milioni, in crescita dell' 8,8% rispetto allo stesso semestre del 2015 (+11,3% a cambi costanti). Risulta migliore il risultato di gestione del perimetro di attività "core", in crescita del 9,2% (+11,7% a cambi costanti).

Il cost income ratio delle attività "core" nel primo semestre 2016 è pari al 55,1%, in miglioramento di 2,8 punti percentuali rispetto al primo semestre 2015.

Il risultato di gestione delle attività "non core" nel primo semestre 2016 è stato invece pari a -218 milioni, contro -179 milioni del primo semestre 2015, a causa dei minori ricavi a seguito della progressiva riduzione dei volumi di impiego e della crescente incidenza della componente dei crediti in sofferenza sulla quale non maturano interessi.

Risultati del Gruppo

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni del Gruppo ammontano nel primo semestre 2016 a 1.669 milioni, in calo rispetto allo stesso periodo del 2015 (-11,8%).

Nel primo semestre 2016 i crediti deteriorati lordi di Gruppo sono diminuiti di 2,7 miliardi (-3,3%) rispetto al dato di inizio d'anno, con un'incidenza sul totale crediti del 14,50% rispetto al 15,42% di fine anno 2015. Il rapporto di copertura (52,41%) è migliorato in confronto al valore fatto registrare a fine 2015 (51,20%).

Per quanto riguarda le attività "core", nel primo semestre 2016 sono state effettuate rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni per 926 milioni, in calo del 20,9% (-19,2% a cambi costanti) rispetto allo stesso periodo del 2015.

Il costo del rischio nel primo semestre 2016 è stato pari a 41 punti base, in miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2015 (pari a 54 punti base), continuando però a presentare notevoli differenziazioni su base geografica, con l'Italia pari a 51 punti base, la Germania 22 punti base, l'Austria -14 punti base, la Polonia 18 punti base e la CEE 113 punti base.

I crediti deteriorati lordi relativi alle attività "core" al 30 giugno 2016 risultano in calo di 1.072 milioni rispetto al 31 dicembre 2015 (-3,9%). Grazie a questa riduzione rispetto all'ultimo trimestre 2015, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale crediti è migliorata, passando dal 6,11% di dicembre 2015 al 5,62% di giugno 2016. Le sofferenze lorde ammontano a 13,9 miliardi, in aumento di 160 milioni rispetto a dicembre 2015.

Per quanto riguarda invece le attività "non core", le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni si confermano sul livello dello scorso anno, passando dai 722 milioni primo semestre del 2015 ai 743 milioni del primo semestre 2016.

I crediti deteriorati lordi relativi alle attività "non-core" al 30 giugno 2016 ammontano a 50,4 miliardi, in diminuzione del 3,0% rispetto ai 52,0 miliardi di fine anno 2015. I crediti in sofferenza sono stati pari a 37,4 miliardi, stabili sul livello di fine anno 2015.

Il *coverage ratio* delle attività "non-core" al 30 giugno 2016 è pari al 52,95%, rispetto al 52,37% di fine anno 2015.

Crediti verso clientela - Qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	TOTALE (*) DETERIORATI	CREDITI NON DETERIORATI	TOTALE CREDITI
Situazione al 30.06.2016						
Esposizione lorda	51.285	23.703	2.116	77.105	454.691	531.796
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>9,64%</i>	<i>4,46%</i>	<i>0,40%</i>	14,50%	<i>85,50%</i>	
Rettifiche di valore	31.589	8.238	580	40.408	2.232	42.640
<i>in rapporto all'esposizione lorda</i>	<i>61,60%</i>	<i>34,76%</i>	<i>27,41%</i>	52,41%	<i>0,49%</i>	
Valore di bilancio	19.696	15.465	1.536	36.697	452.458	489.155
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>4,03%</i>	<i>3,16%</i>	<i>0,31%</i>	7,50%	<i>92,50%</i>	
Situazione al 31.12.2015						
Esposizione lorda	51.089	26.054	2.617	79.760	437.495	517.255
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>9,88%</i>	<i>5,04%</i>	<i>0,51%</i>	15,42%	<i>84,58%</i>	
Rettifiche di valore	31.165	8.968	707	40.840	2.417	43.257
<i>in rapporto all'esposizione lorda</i>	<i>61,00%</i>	<i>34,42%</i>	<i>27,03%</i>	51,20%	<i>0,55%</i>	
Valore di bilancio	19.924	17.086	1.910	38.920	435.079	473.999
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>4,20%</i>	<i>3,60%</i>	<i>0,40%</i>	8,21%	<i>91,79%</i>	

(*) Il perimetro delle esposizioni Deteriorate è sostanzialmente equivalente al perimetro delle esposizioni NPE secondo la definizione EBA.

I dati esposti in tabella comprendono l'insieme dei crediti verso la clientela di tutte le imprese incluse nel perimetro di consolidamento contabile, gruppo bancario e altre imprese.

Dal risultato netto di gestione all'utile lordo dell'operatività corrente

Per effetto di un risultato di gestione in crescita di 405 milioni e di rettifiche di valore su crediti in calo di 224 milioni rispetto al primo semestre 2015, il risultato netto di gestione di Gruppo si attesta nel primo semestre 2016 a 3.367 milioni, in aumento di 630 milioni (+23,0%) rispetto al 2015.

Il contributo delle attività "core" al risultato netto di gestione nel primo semestre 2016 è risultato pari 4.327 milioni, in aumento del 18,9% rispetto allo stesso periodo del 2015.

Gli altri oneri e accantonamenti di Gruppo ammontano a -939 milioni, di cui -898 milioni relativi alle attività "core". La voce include procedimenti legali e passività potenziali stimate di varia natura per complessivi -248 milioni, oltre agli oneri sistemici che ammontano nel semestre a -691 milioni. Questi ultimi comprendono la contribuzione al Single Resolution Fund (SRF) e gli oneri per il Deposits Guarantee Scheme (DGS) e le Bank Levies, oltre al nuovo canone di garanzia per il mantenimento del regime di trasformazione delle DTA per 191 milioni.

Gli oneri d'integrazione ammontano a -351 milioni contro i -4 milioni registrati nel primo semestre 2015 e sono principalmente finalizzati alla ristrutturazione del sistema pensionistico in Bank Austria e al piano di uscite di personale dirigente in Italia.

Infine i profitti netti da investimenti ammontano a -17 milioni, contro 13 milioni del primo semestre 2015.

Per effetto delle poste sopra descritte si determina, per il primo semestre 2016, un utile lordo dell'attività corrente di Gruppo pari a 2.060 milioni, rispetto ai 2.123 milioni del primo semestre 2015 (-3,0%), dei quali 3.074 milioni riconducibili alle attività "core" (-0,4% rispetto ai 3.086 milioni del primo semestre 2015) e -1.014 milioni alle attività "non core" (rispetto ai -963 milioni dello stesso periodo del 2015).

Utile lordo dell'operatività corrente per settori di attività

(milioni di €)

	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	COSTI OPERATIVI	RETTIFICHE NETTE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI	RISULTATO NETTO DI GESTIONE	UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	
					1° SEMESTRE 2015	2016
Commercial Banking Italy	3.922	(2.215)	(473)	1.234	1.196	980
Commercial Banking Germany	1.257	(958)	29	327	181	298
Commercial Banking Austria	776	(632)	7	151	28	(143)
Poland	845	(374)	(25)	446	372	369
Central Eastern Europe	2.049	(741)	(330)	979	679	875
Corporate & Investment Banking	2.172	(857)	(129)	1.186	982	1.000
Asset Management	423	(258)	-	165	158	144
Asset Gathering	289	(118)	(3)	168	141	166
Group Corporate Center	(38)	(288)	(2)	(328)	(652)	(615)
Non Core	(79)	(139)	(743)	(960)	(963)	(1.014)
Totale Gruppo	11.615	(6.579)	(1.669)	3.367	2.123	2.060

Risultati del Gruppo

Il risultato netto di pertinenza del Gruppo

Per effetto di un utile lordo dell'attività corrente pari a 2.060 milioni, nel primo semestre 2016 le imposte sul reddito di Gruppo sono state pari a 493 milioni, da cui deriva un "tax rate" del 23,9%, contro il 27,3% dello stesso periodo dell'anno precedente.

L'utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte ammonta a +3 milioni ed è riferibile alla controllata Ucraina Ukrsofsbank e al gruppo Immobilien Holding, classificati in applicazione del principio contabile IFRS5.

Il risultato di periodo nel primo semestre 2016 ammonta a 1.570 milioni, cui hanno contribuito le attività "core" per un importo di 2.226 milioni, in crescita del 10,2% (+15,3% a cambi costanti) rispetto ai 2.020 milioni del primo semestre 2015.

L'utile di pertinenza di terzi è stato pari a 240 milioni.

La Purchase Price Allocation ammonta a -8 milioni, in diminuzione rispetto ai -126 milioni contabilizzati nel primo semestre 2015.

Di conseguenza, nel primo semestre 2016 si registra un utile netto di pertinenza del Gruppo pari a 1.321 milioni, in crescita del 27,7% (+38,1% a cambi costanti) rispetto all'utile di 1.034 milioni registrato nel primo semestre 2015.

Le attività "core" nel primo semestre del 2016 hanno prodotto un utile netto di pertinenza del Gruppo pari a 1.977 milioni, in aumento del 16,8% (+22,7% a cambi costanti) rispetto all'utile di 1.692 milioni del primo semestre del 2015.

Le attività "non core" evidenziano una perdita netta di pertinenza del Gruppo pari a 656 milioni rispetto alla perdita di 658 milioni registrata nel primo semestre del 2015 (-0,3%).

Formazione del risultato netto di pertinenza del Gruppo

(milioni di €)

	1° SEMESTRE				VARIAZIONE %		2016 2° TRIM		VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2016	
	2015		2016		GRUPPO	DI CUI CORE	GRUPPO	DI CUI CORE	GRUPPO	DI CUI CORE
	GRUPPO	DI CUI CORE	GRUPPO	DI CUI CORE						
Margine di intermediazione	11.484	11.426	11.615	11.695	+ 1,1%	+ 2,4%	6.139	6.205	+ 12,1%	+ 13,0%
Costi operativi	(6.853)	(6.616)	(6.579)	(6.441)	- 4,0%	- 2,7%	(3.289)	(3.247)	-	+ 1,7%
Risultato di gestione	4.631	4.810	5.036	5.254	+ 8,8%	+ 9,2%	2.850	2.958	+ 30,4%	+ 28,8%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.893)	(1.171)	(1.669)	(926)	- 11,8%	- 20,9%	(914)	(513)	+ 20,9%	+ 24,1%
Risultato netto di gestione	2.737	3.639	3.367	4.327	+ 23,0%	+ 18,9%	1.937	2.445	+ 35,4%	+ 29,8%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(623)	(564)	(939)	(898)	+ 50,6%	+ 59,3%	(522)	(508)	+ 25,0%	+ 30,1%
Oneri di integrazione	(4)	(4)	(351)	(347)	n.s.	n.s.	(90)	(88)	- 65,2%	- 66,0%
Profitti netti da investimenti	13	15	(17)	(8)	- 234,5%	- 153,1%	-	7	- 99,7%	- 146,5%
Risultato lordo dell'operatività corrente	2.123	3.086	2.060	3.074	- 3,0%	- 0,4%	1.324	1.855	+ 80,0%	+ 52,2%
Imposte sul reddito del periodo	(581)	(886)	(493)	(851)	- 15,1%	- 3,9%	(247)	(449)	+ 0,4%	+ 11,7%
Utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(180)	(180)	3	3	- 101,8%	- 101,8%	(11)	(11)	- 177,0%	- 177,0%
Risultato di periodo	1.363	2.020	1.570	2.226	+ 15,2%	+ 10,2%	1.067	1.396	+ 112,0%	+ 68,1%
Utile di pertinenza di terzi	(202)	(202)	(240)	(240)	+ 19,1%	+ 19,1%	(147)	(147)	+ 57,5%	+ 57,5%
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	1.161	1.818	1.330	1.986	+ 14,6%	+ 9,2%	920	1.249	+ 124,4%	+ 69,4%
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(126)	(126)	(8)	(8)	- 93,3%	- 93,3%	(4)	(4)	+ 0,1%	+ 0,1%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	n.s.	n.s.	-	-	n.s.	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	1.034	1.692	1.321	1.977	+ 27,7%	+ 16,8%	916	1.244	+ 125,7%	+ 69,8%

Capital and Value Management

Principi di creazione di valore e allocazione del capitale

Al fine di creare valore per gli azionisti, le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del proprio portafoglio di attività. Tale obiettivo è perseguito attraverso il processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare utili sostenibili, misurato come EVA, il principale indicatore di performance correlato al TSR (Total Shareholder Return). Lo sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore richiede un processo di allocazione e gestione del capitale disciplinato nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo, in cui si articolano:

- la formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
- l'analisi dei rischi associati ai driver del valore e conseguente allocazione del capitale alle linee di attività ed alle Business Unit;
- l'assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
- l'analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
- l'elaborazione e proposta del piano finanziario e della dividend policy.

Il processo di allocazione del considera sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di risk management, sia il capitale regolamentare, quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

Ratio patrimoniali

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i ratio patrimoniali di vigilanza, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. La pianificazione ed il monitoraggio si riferiscono da un lato ai fondi propri (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital) e dall'altro ai Risk Weighted Asset (RWA). I Risk Weighted Assets per i portafogli gestiti tramite il modello Advanced, non dipendono solo dal valore nominale degli asset ma anche dai corrispondenti parametri creditizi. Oltre alle dinamiche dei volumi, è quindi cruciale il monitoraggio e la previsione dell'evoluzione della qualità creditizia del portafoglio in funzione dello scenario macroeconomico (il cosiddetto effetto pro-ciclicità).

Fondi propri e Coefficienti patrimoniali transitori

(milioni di €)

	DATI AL	
	30.06.2016 (*)	31.12.2015
Capitale primario di classe 1	41.955	41.375
Capitale di classe 1	45.134	44.920
Totale fondi propri	55.960	55.579
Totale attività ponderate per il rischio	399.260	390.599
Ratio - Capitale primario di classe 1	10,51%	10,59%
Ratio - Capitale di classe 1	11,30%	11,50%
Ratio - Totale fondi propri	14,02%	14,23%

(*) Fondi propri e ratios patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori (Basilea 3), secondo le percentuali applicabili per l'anno 2016.

La crisi economica e finanziaria, iniziata nel 2007, ha innescato intensi dibattiti circa la necessità di promuovere un sistema finanziario più forte e più resistente agli shock esterni. Di conseguenza, negli ultimi anni, le autorità di vigilanza globali hanno varato una serie di provvedimenti che hanno contribuito a ridisegnare in modo significativo il panorama dei mercati finanziari. In particolare, nel dicembre 2010, il Comitato di Basilea ha pubblicato un'ulteriore serie di cambiamenti significativi degli standard globali richiesti alle banche su capitale e liquidità, conosciuti come "Basilea 3". Le innovazioni regolamentari di Basilea 3 definiscono regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche e introducono per la prima volta limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Secondo il dettato di Basilea 3 le nuove regole sono attuate gradualmente, per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale. In Europa, gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge attraverso due strumenti legislativi separati in applicazione dal 1° gennaio 2014: la Direttiva 2013/36/UE e il Regolamento n. 575/2013 (CRR). In aggiunta, a dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la "Circolare 285" che ha aggiornato e adeguato al nuovo contesto regolamentare internazionale le disposizioni applicabili alle banche e ai gruppi bancari Italiani. I gruppi bancari italiani devono rispettare i seguenti ratio di capitale minimi: CET1 ratio 4,5%, Tier 1 ratio 6% e Total Capital Ratio 8%. Ai minimi si aggiunge il requisito combinato di riserva di capitale che è pari al requisito relativo alla riserva di Conservazione del Capitale (capital conservation buffer), fissato al 2,5% per tutti i gruppi bancari italiani, aumentato, da gennaio 2016, dalle seguenti riserve (buffer), ove applicabili:

- riserva di capitale anticiclica specifica della banca (institution specific countercyclical capital buffer) da applicarsi nei periodi di eccessiva crescita del credito;
- riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistematicamente rilevanti a livello globale (Global Systemically Important Institutions, G-SII)
- riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistematicamente rilevanti a livello locale (Other Systemically Important Institutions, O-SII).

Il mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale determina limitazioni alle distribuzioni e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Risultati del Gruppo

Le norme transitorie permettono il riconoscimento parziale degli strumenti di capitale non CET 1 che non rispettano i requisiti minimi (c.d. phase-out).

A marzo 2015 la Banca d'Italia ha identificato il gruppo bancario UniCredit come istituzione a rilevanza sistemica globale (G-SII) autorizzata in Italia¹. Il gruppo UniCredit rientra nella prima sottocategoria di rilevanza sistemica globale. Secondo il regime transitorio previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive IV – CRD IV), il gruppo UniCredit deve mantenere una riserva di capitale (G-SIB buffer) pari allo 0,25% a partire dal 1 gennaio 2016. Tale riserva dovrà essere incrementata dello 0,25% ogni anno fino a raggiungere un livello pari all'1%, da detenere a partire dall'1 gennaio 2019. La decisione è stata confermata da Banca d'Italia a dicembre 2015.

A gennaio 2016 la Banca d'Italia ha identificato i gruppi bancari UniCredit, Intesa Sanpaolo, e Monte dei Paschi di Siena come istituzioni a rilevanza sistemica nazionale (O-SII) autorizzate in Italia. La Banca d'Italia ha altresì deciso di applicare ai tre gruppi una riserva di capitale aggiuntiva (O-SII buffer) pari allo 0% per il 2016².

A seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca centrale Europea (BCE), UniCredit dovrà rispettare un livello di CET1 ratio transitional su base consolidata pari a 9,75% dall'1 gennaio 2016. La riserva sistemica (G-SII buffer) pari a 0,25% nel 2016 si applica in aggiunta al requisito SREP.

Al 30 giugno il CET1 ratio transitional a livello consolidato si attesta a 10,51% a fini regolamentari, al di sopra del requisito minimo SREP, incrementato del G-SIB buffer.

Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il Patrimonio netto di pertinenza del gruppo, incluso l'utile di periodo pari a 1.321 milioni, si attesta al 30 giugno 2016 a 50.123 milioni a fronte dei 50.087 milioni rilevati al 31 dicembre 2015.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto del Gruppo è incluso tra gli Schemi di bilancio consolidato.

Nella seguente tabella sono evidenziate le principali variazioni intervenute nel 2016.

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

(milioni di €)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2015	50.087
Aumento di capitale (al netto dei costi capitalizzati)	-
Strumenti di capitale	-
Canoni di usufrutto di periodo relativi all'operazione c.d. Cashes	(65)
Dividendi distribuiti (*)	(158)
Differenze di cambio (**)	105
Variazioni delle riserve di valutazioni "Attività disponibili per la vendita" e "Copertura dei flussi Finanziari"	(387)
Altre variazioni (***)	(781)
Utile (Perdita) del periodo	1.321
Patrimonio netto al 30 giugno 2016	50.123

(*) I dividendi distribuiti pari a 158 milioni si riferiscono principalmente alla quota dei dividendi pagati per cassa rispetto ad un totale di dividendi deliberati per Scrip dividend pari a 706 milioni. Per ulteriori dettagli si rimanda alla parte B - Passivo, Sezione 15 delle Note illustrative.

(**) Tale effetto positivo è principalmente ascrivibile all'impatto del Rublo per 294 milioni, parzialmente nettato dall'effetto negativo dello Zoty per 156 milioni.

(***) Include principalmente la variazione negativa delle riserve relative agli utili/perdite attuariali sui piani a benefici definiti di 703 milioni netto tasse e dalla variazione negativa della riserva di valutazione delle società valutate a patrimonio netto per 59 milioni, principalmente ascrivibili alla rivalutazione delle poste in valuta riferite alla Lira Turca.

Rafforzamento patrimoniale

Durante il primo semestre 2016 non sono state poste in essere operazioni di rafforzamento patrimoniale.

In data 9 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit, in forza di delega conferita dall'Assemblea straordinaria del 29 aprile 2011, dall'Assemblea straordinaria dell'11 maggio 2012 e dall'Assemblea straordinaria dell'11 maggio 2013, ha deliberato un aumento di capitale per euro 40.674.329,08 mediante emissione di n. 11.993.660 azioni ordinarie da assegnare al personale di UniCredit, delle Banche e delle Società del Gruppo.

Si segnala inoltre che, a seguito dell'operazione di scrip dividend deliberata dall'Assemblea straordinaria del 14 aprile 2016 ed eseguita mediante l'assegnazione di azioni ordinarie e di risparmio di nuova emissione della Società agli azionisti aventi diritto al dividendo che non abbiano optato per il pagamento in denaro, l'aumento di capitale è stato pari a euro 548.551.596,24, corrispondenti a n. 198.646.706 azioni ordinarie e n. 44.219 azioni di risparmio.

Pertanto il nuovo capitale sociale della Banca ammonta a euro 20.846.893.436,94, diviso in n. 6.180.343.073 azioni prive del valore nominale, di cui n. 6.177.818.177 azioni ordinarie e n. 2.524.896 azioni di risparmio.

¹ La decisione è stata assunta ai sensi della circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche); la circolare recepisce in Italia le disposizioni della CRD4 ed esplicita i criteri su cui si basa la metodologia per l'individuazione delle G-SIB. La metodologia per individuare e classificare le G-SII nelle diverse sottocategorie è definita nel regolamento delegato n. 1222/2014 della Commissione Europea. Il regolamento contiene previsioni coerenti con quanto stabilito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e dal Financial Stability Board (FSB), in modo da garantire che ogni anno siano identificate come G-SII le stesse banche europee incluse nella lista pubblicata dall'FSB, anch'essa annuale.

² La decisione di identificare i tre gruppi come O-SII è stata assunta ai sensi della circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche); la circolare recepisce in Italia le disposizioni della direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD IV) ed esplicita i criteri su cui si basa la metodologia per l'individuazione delle O-SII.

La valutazione è stata effettuata seguendo le valutazioni contenute nelle linee guida EBA/GL/2014/10 dell'autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA), che specificano i criteri e i dati necessari per individuare le O-SII nelle giurisdizioni dell'Unione Europea. Le linee guida delineano previsioni coerenti con quanto stabilito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria per l'identificazione delle banche sistematicamente rilevanti a livello nazionale, mirando all'omogeneità nel processo di identificazione a livello internazionale.

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo

Commercial Banking Italy

Il Commercial Banking Italy è costituito dalla rete commerciale di UniCredit S.p.A. – escluso clienti CIB – e dalle società prodotto Leasing e Factoring. Con riferimento al segmento Individuals (tra cui famiglie clienti della rete specializzata di Private Banking), l'obiettivo del Commercial Banking è di offrire una gamma completa di prodotti e servizi nel campo dei bisogni di finanziamento, investimento e servizi bancari tradizionali, tramite la rete di circa 3.450 agenzie e i servizi della multicanalità forniti dalle nuove tecnologie. Con riferimento ai clienti imprese, il Commercial Banking, con 131 Centri Corporate cui fanno capo ca. 760 Gestori, opera con l'obiettivo di garantire il sostegno al sistema economico/imprenditoriale e la redditività e qualità del proprio portafoglio.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

COMMERCIAL BANKING ITALY	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2016	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2016
	2015	2016			
Margine di intermediazione	3.953	3.922	- 0,8%	1.990	+ 3,0%
Costi operativi	(2.148)	(2.215)	+ 3,1%	(1.116)	+ 1,5%
Rettifiche nette su crediti	(536)	(473)	- 11,7%	(236)	-
Risultato netto di gestione	1.270	1.234	- 2,8%	637	+ 6,8%
Utile lordo operatività corrente	1.196	980	- 18,0%	469	- 8,3%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	133.206	138.353	+ 3,9%	138.353	+ 1,9%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	143.698	145.150	+ 1,0%	145.150	+ 0,1%
Totale RWA (consistenze finali)	81.048	79.182	- 2,3%	79.182	+ 0,2%
EVA	330	272	- 17,5%	126	- 13,6%
Capitale assorbito	8.306	8.363	+ 0,7%	8.304	- 1,4%
ROAC	+ 19,79%	+ 15,92%	-388pb	+ 15,24%	-135pb
Costi/Income	+ 54,3%	+ 56,5%	215pb	+ 56,1%	-81pb
Costo del rischio	0,81%	0,70%	-11pb	0,69%	-2pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	37.054	37.028	- 0,1%	37.028	+ 0,2%

Commercial Banking Germany

La Divisione Commercial Banking Germany serve tutti i cluster di clientela – escluso clienti CIB – con una vasta gamma di prodotti e servizi bancari. Il Commercial Banking Germany detiene ampie quote di mercato e un posizionamento strategico nel retail banking, nel private banking ed, in particolare, nel business con la clientela corporate locale (compreso factoring e leasing).

Il Commercial Banking comprende anche il Corporate Center, che ha, tra le sue funzioni, anche quella di SubHolding verso le altre aziende del Subgroup.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

COMMERCIAL BANKING GERMANY	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2016	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2016
	2015	2016			
Margine di intermediazione	1.331	1.257	- 5,6%	605	- 7,2%
Costi operativi	(1.017)	(958)	- 5,8%	(479)	+ 0,2%
Rettifiche nette su crediti	(66)	29	- 143,6%	7	- 69,1%
Risultato netto di gestione	249	327	+ 31,3%	132	- 32,2%
Utile lordo operatività corrente	181	298	+ 64,9%	139	- 12,6%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	79.563	80.768	+ 1,5%	80.768	+ 1,1%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	101.978	107.515	+ 5,4%	107.515	+ 0,6%
Totale RWA (consistenze finali)	33.402	35.372	+ 5,9%	35.372	+ 1,7%
EVA	(71)	28	- 138,9%	6	- 71,5%
Capitale assorbito	2.907	3.124	+ 7,4%	3.173	+ 3,2%
ROAC	+ 5,07%	+ 10,47%	540pb	+ 9,46%	-206pb
Costi/Income	+ 76,4%	+ 76,3%	-11pb	+ 79,3%	581pb
Costo del rischio	0,17%	-0,07%	-24pb	-0,03%	8pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	12.010	11.039	- 8,1%	11.039	- 1,6%

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo

Commercial Banking Austria

La Divisione Commercial Banking Austria serve tutti i cluster di clientela - escluso clienti CIB - con una vasta gamma di prodotti e servizi bancari. L'obiettivo del Commercial Banking Austria è potenziare la responsabilità locale, migliorare sinergie, efficacia e time-to-market, consentendo ai team di customer service di adattarsi più rapidamente ai cambiamenti dei mercati locali.

La divisione detiene importanti quote di mercato e gode di una posizione strategica nel Retail, nel Private Banking e soprattutto nel business con clienti Corporate (incluso Leasing e Factoring).

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2016	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2016
	2015	2016			
Margine di intermediazione	773	776	+ 0,5%	421	+ 18,7%
Costi operativi	(674)	(632)	- 6,3%	(319)	+ 2,1%
Rettifiche nette su crediti	4	7	+ 53,8%	10	n.s.
Risultato netto di gestione	103	151	+ 46,6%	112	+ 190,2%
Utile lordo operatività corrente	28	(143)	n.s.	87	- 137,8%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	48.603	48.654	+ 0,1%	48.654	- 0,5%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	64.308	64.631	+ 0,5%	64.631	- 0,6%
Totale RWA (consistenze finali)	26.550	23.685	- 10,8%	23.685	- 4,2%
EVA	(51)	(51)	- 0,2%	24	- 131,7%
Capitale assorbito	2.381	2.303	- 3,3%	2.276	- 2,3%
ROAC	+ 5,37%	- 13,66%	n.s.	+ 11,77%	n.s.
Costi/Income	+ 87,2%	+ 81,4%	-583pb	+ 75,8%	n.s.
Costo del rischio	-0,02%	-0,03%	-1pb	-0,09%	-11pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	6.488	6.153	- 5,2%	6.153	- 1,5%

Poland

Bank Pekao è una delle più grandi banche commerciali in Polonia fornendo una gamma completa di servizi bancari sia ai clienti individuali che istituzionali. Bank Pekao ha una rete di filiali diffusa su tutto il territorio nazionale e una forte presenza in tutte le principali città, consentendo ai propri clienti di avere accesso ai servizi bancari in modo flessibile e facile in tutto il paese.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

POLAND	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2016	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2016
	2015	2016			
Margine di intermediazione	868	845	- 2,6%	462	+ 20,5%
Costi operativi	(392)	(374)	- 4,6%	(187)	- 0,1%
Rettifiche nette su crediti	(65)	(25)	- 60,8%	(30)	n.s.
Risultato netto di gestione	411	446	+ 8,3%	245	+ 21,9%
Utile lordo operatività corrente	372	369	- 0,7%	202	+ 21,1%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	28.815	27.092	- 6,0%	27.092	- 1,6%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	30.784	28.929	- 6,0%	28.929	- 0,6%
Totale RWA (consistenze finali)	26.755	25.001	- 6,6%	25.001	- 1,7%
EVA	66	73	+ 9,4%	43	+ 45,6%
Capitale assorbito	1.273	1.282	+ 0,7%	1.265	- 2,6%
ROAC	+ 21,69%	+ 21,28%	-42pb	+ 23,58%	455pb
Costi/Income	+ 45,2%	+ 44,3%	-89pb	+ 40,5%	n.s.
Costo del rischio	0,46%	0,18%	-27pb	0,44%	51pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	17.916	17.417	- 2,8%	17.417	- 0,9%

CEE Division

UniCredit è presente nell'area CEE (Central and Eastern Europe) con un'ampia rete di circa 2.300 sportelli. L'impronta regionale del Gruppo è diversificata e caratterizzata da una presenza diretta in 16 paesi (Azerbaijan, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Turchia e Ucraina e attività di Leasing nei 3 paesi Baltici). La posizione di mercato del Gruppo nell'area CEE attribuisce alle banche locali sostanziali vantaggi competitivi. Ciò include la condivisione di best practices, la creazione di economie di scala significative, l'accesso ai mercati internazionali e la possibilità di contare su un marchio forte riconosciuto sul mercato. Inoltre, la diversificazione del business nella regione rende possibile una crescita differenziata e l'aumento della penetrazione di mercato delle global product lines offerte da UniCredit.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

CEE DIVISION	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2016	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2016
	2015	2016			
Margine di intermediazione	1.895	2.049	+ 8,1%	1.137	+ 24,6%
Costi operativi	(727)	(741)	+ 1,8%	(379)	+ 5,0%
Rettifiche nette su crediti	(395)	(330)	- 16,5%	(189)	+ 35,1%
Risultato netto di gestione	773	979	+ 26,6%	568	+ 38,2%
Utile lordo operatività corrente	679	875	+ 28,9%	533	+ 56,0%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	59.069	59.242	+ 0,3%	59.242	+ 2,1%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	56.098	59.736	+ 6,5%	59.736	- 2,2%
Totale RWA (consistenze finali)	95.651	94.394	- 1,3%	94.394	+ 2,0%
EVA	(209)	208	- 199,8%	176	n.s.
Capitale assorbito	8.710	9.062	+ 4,0%	9.087	+ 0,6%
ROAC	+ 7,55%	+ 15,61%	n.s.	+ 18,60%	600pb
Costi/Income	+ 38,4%	+ 36,1%	-223pb	+ 33,4%	n.s.
Costo del rischio	1,35%	1,13%	-21pb	1,29%	32pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	28.867	28.408	- 1,6%	28.408	+ 0,2%

CIB

La divisione Corporate & Investment Banking (CIB) è dedicata ai segmenti di clientela multinazionale e large corporate con un profilo di fabbisogni finanziari altamente sofisticati e di servizi di Investment Banking, nonché alla clientela istituzionale del gruppo UniCredit. Il modello organizzativo divisionale adottato prevede una chiara distinzione delle funzioni di coverage e distribuzione territoriale (Network) da quelle dedicate alla specializzazione accentrata di prodotti e servizi dedicati (Product Line), vale a dire Financing & Advisory (F&A), Markets e Global Transaction Banking (GTB).

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

CORPORATE & INVESTMENT BANKING	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2016	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2016
	2015	2016			
Margine di intermediazione	2.136	2.172	+ 1,7%	1.111	+ 4,7%
Costi operativi	(908)	(857)	- 5,6%	(436)	+ 3,5%
Rettifiche nette su crediti	(112)	(129)	+ 15,3%	(74)	+ 34,4%
Risultato netto di gestione	1.116	1.186	+ 6,3%	601	+ 2,8%
Utile lordo operatività corrente	982	1.000	+ 1,9%	556	+ 25,1%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	89.281	109.509	+ 22,7%	109.509	+ 4,0%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	104.228	109.348	+ 4,9%	109.348	- 8,9%
Totale RWA (consistenze finali)	70.685	78.055	+ 10,4%	78.055	+ 10,1%
EVA	243	319	+ 31,0%	189	+ 46,7%
Capitale assorbito	7.069	7.244	n.s.	7.381	+ 3,8%
ROAC	+ 18,84%	+ 18,22%	-61pb	+ 19,55%	n.s.
Costi/Income	+ 42,5%	+ 39,5%	-305pb	+ 39,2%	-48pb
Costo del rischio	0,24%	0,25%	1pb	0,28%	6pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	4.013	3.837	- 4,4%	3.837	- 2,0%

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo

Asset Management

L'Asset Management opera con il marchio Pioneer Investments, la società del gruppo UniCredit conosciuta in tutto il mondo nel settore dell'asset management specializzata nella gestione degli investimenti della clientela. Il segmento di business agisce come fabbrica prodotto centralizzata e, inoltre, indirizza, supporta e supervisiona lo sviluppo del business locale a livello regionale.

Partner di numerosi istituti finanziari internazionali di primo piano, propone agli investitori una gamma completa di soluzioni finanziarie comprendente fondi comuni d'investimento, gestioni patrimoniali e portafogli per investitori istituzionali.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

ASSET MANAGEMENT	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2016	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2016
	2015	2016			
Margine di intermediazione	455	423	- 7,0%	215	+ 3,4%
Costi operativi	(288)	(258)	- 10,2%	(124)	- 8,3%
Rettifiche nette su crediti	-	-	n.s.	-	n.s.
Risultato netto di gestione	167	165	- 1,5%	91	+ 24,8%
Utile lordo operatività corrente	158	144	- 9,0%	81	+ 29,6%
TFAs (eop)	227.483	227.183	- 0,1%	227.183	+ 0,9%
RoA (Operating Income/ avg TFAs)	0,40%	0,37%	-2,20pb	0,38%	61,69pb
EVA	106	85	- 20,0%	39	- 16,6%
Capitale assorbito	264	184	- 30,1%	180	- 4,5%
ROAC	+ 88,84%	+ 88,86%	2pb	+ 82,83%	n.s.
Costi/Income	+ 63,2%	+ 61,1%	-217pb	+ 57,5%	n.s.
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	2.037	1.959	- 3,8%	1.959	- 2,2%

Asset Gathering

L'Asset Gathering è una divisione specializzata nella raccolta tramite il canale diretto e tramite la rete dei financial advisors, focalizzata in modo prevalente sul segmento di clientela retail.

Opera in Italia tramite Fineco Bank, che offre, tramite il canale diretto e la sua rete di promotori finanziari, tutti i servizi bancari e di investimento delle banche tradizionali, caratterizzandosi, rispetto ad esse, per una spiccata vocazione all'innovazione, che emerge principalmente dallo sviluppo di business innovativi come quello del trading on line, rispetto al quale Fineco Bank è player di riferimento per gli investitori moderni.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

ASSET GATHERING	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2016	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2016
	2015	2016			
Margine di intermediazione	268	289	+ 7,9%	149	+ 6,2%
Costi operativi	(120)	(118)	- 1,5%	(58)	- 4,5%
Rettifiche nette su crediti	(3)	(3)	+ 4,0%	(1)	- 5,4%
Risultato netto di gestione	145	168	+ 15,8%	90	+ 14,6%
Utile lordo operatività corrente	141	166	+ 17,2%	89	+ 15,3%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	836	880	+ 5,3%	880	+ 6,4%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	15.554	17.338	+ 11,5%	17.338	+ 2,6%
Total RWA Eop	1.800	1.805	+ 0,3%	1.805	- 1,8%
TFAs Outstanding Stock (eop)	53.798	55.564	+ 3,3%	55.564	+ 1,1%
TFAs Net Sales	2.831	2.650	- 6,4%	1.216	- 15,1%
EVA	56	70	+ 24,9%	40	+ 32,9%
Capitale assorbito	121	159	+ 31,5%	163	+ 4,3%
ROAC	+ 101,25%	+ 96,75%	-451pb	+ 107,11%	n.s.
Costi/Income	+ 44,7%	+ 40,8%	-391pb	+ 38,7%	-433pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	992	1.025	+ 3,3%	1.025	+ 0,4%

Non core

Il Non core segment è costituito da attività non strategiche e con un profilo di rischio/rendimento non soddisfacente per il Gruppo. Questi business sono gestiti con l'obiettivo finale di ridurre l'esposizione complessiva nel tempo. In particolare nelle attività Non core sono stati inclusi singoli attivi della divisione Commercial Banking Italy (identificati in base a singole transazioni/clienti) da gestire in un'ottica di mitigazione del rischio e alcune società "veicolo" di cartolarizzazione.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

NON CORE	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2016	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2016
	2015	2016			
Margine di intermediazione	58	(79)	- 237,1%	(66)	n.s
Costi operativi	(237)	(139)	- 41,5%	(42)	- 56,9%
Rettifiche nette su crediti	(722)	(743)	+ 2,8%	(401)	+ 17,2%
Risultato netto di gestione	(901)	(960)	+ 6,6%	(508)	+ 12,2%
Utile lordo operatività corrente	(963)	(1.014)	+ 5,3%	(531)	+ 9,9%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	41.059	30.761	- 25,1%	30.761	- 7,6%
Net Impaired Loans (% su totale Impieghi netti)	62,85%	77,15%	14,3pb	77,15%	n.s.
Totale RWA (consistenze finali)	35.024	27.431	- 21,7%	27.431	- 6,2%
EVA	(847)	(772)	- 8,8%	(377)	- 4,6%
Capitale assorbito	3.198	2.212	- 30,8%	1.860	- 27,4%
ROAC	- 41,13%	- 59,29%	n.s.	- 70,68%	n.s.
Costi/Income	+ 410,4%	- 175,0%	n.s.	- 63,7%	n.s.
Costo del rischio	3,34%	4,46%	112pb	5,00%	104pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	1.707	548	- 67,9%	548	- 18,6%

Altre informazioni

Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Nel corso del semestre UniCredit ha dato corso a nuove iniziative, in coerenza con le linee strategiche del piano industriale, da un lato focalizzate allo sviluppo delle attività di digitalizzazione e innovazione, dall'altro, avviando un progetto di riorganizzazione delle attività della CEE Division.

Non sono mancate, inoltre, ulteriori operazioni sul portafoglio partecipativo del Gruppo.

Iniziative per sviluppare business e di razionalizzazione

Piano di digitalizzazione e innovazione

Nell'ambito del piano di digitalizzazione e innovazione che prevede un'accelerazione della trasformazione digitale della banca multicanale retail e la costruzione del futuro modello di business digitale, UniCredit, nel corso del semestre, ha proseguito nello svolgimento delle attività finalizzate ad implementare, come nel seguito illustrato, il progetto "buddybank" e la partnership "UniCredit EVO Investment Partnership".

Buddybank

La nuova banca "molecolare" di UniCredit, che sarà attiva dal 1° gennaio 2017, è disegnata esclusivamente per smartphone ed offrirà 3 prodotti finanziari (conti correnti modulari, carte di credito/debito innovative e prestiti istantanei e contestuali) ed un servizio di concierge (paragonabile a quello dei grandi alberghi) disponibile via chat telefonica e via telefono 24 ore al giorno 7 giorni su 7.

Sono in corso le attività previste per il lancio della banca: in particolare è già stata inviata la richiesta di autorizzazione alla Banca d'Italia, è stata firmata una partnership con Mastercard; buddybank sta, inoltre, già lavorando in collaborazione con IBM sulla piattaforma di core banking. La banca "molecolare" prevede di avere 1 milione di clienti in Italia in 5 anni con un break-even atteso al terzo anno con 300 mila clienti.

UniCredit EVO Investment Partnership

In marzo UniCredit e il Gruppo Anthemis (società di investimento e di consulenza focalizzata nel ridisegnare servizi finanziari) hanno promosso una nuova partnership tramite la costituzione di un nuovo fondo di investimento (UniCredit EVO – Equity Venture Opportunities) che ha l'obiettivo di identificare le migliori opportunità di investimento sia in società fintech già consolidate che in start-up di nuova costituzione.

Attraverso tale investimento, UniCredit ha la possibilità di ricercare nuove soluzioni fintech che possano essere utilizzate per innovare l'attività bancaria del Gruppo. L'impegno iniziale previsto è pari a 175 milioni e si affianca all'impegno di UniCredit ad investire \$25 milioni nel fondo "Anthemis Venture Fund I" già costituito da Anthemis. Sino alla data del 30 giugno, il fondo UniCredit EVO ha realizzato alcuni investimenti in società statunitensi e del Regno Unito, per un controvalore complessivo di 25,3 milioni ed essendo

una entità controllata da UniCredit S.p.A. rientra nel perimetro di consolidamento integrale.

Riorganizzazione delle attività della CEE Division

Nell'ambito del processo di semplificazione del Gruppo, a marzo 2016 il CdA di UniCredit ha approvato un progetto che prevede il trasferimento sotto il controllo diretto di UniCredit S.p.A., delle attività della CEE Division comprensive delle partecipazioni bancarie operanti nella predetta area attualmente detenute da UniCredit Bank Austria (UCBA).

Il progetto - che ha l'obiettivo di rafforzare il governo centrale di UniCredit S.p.A. sulle partecipazioni bancarie facendo venir meno il ruolo intermedio di sub-holding attualmente ricoperto da UCBA - si realizzerà attraverso una doppia operazione societaria che prevede: i) il trasferimento mediante scissione parziale proporzionale da UCBA del ramo d'azienda "CEE Business" (comprensivo anche delle partecipazioni nelle banche del gruppo che operano nell'area in questione) a società di diritto austriaco posseduta interamente da UniCredit S.p.A., ii) la fusione per incorporazione della società di diritto austriaco in UniCredit S.p.A. con efficacia contestuale a quella della predetta scissione.

L'operazione porterà all'accentramento in UniCredit S.p.A. sia delle funzioni di business della CEE Division, che delle attività di strutture di supporto ("Competence Lines") dedicate al perimetro CEE, permettendo l'ottenimento di potenziali sinergie.

La conclusione dell'operazione, soggetta alle autorizzazioni delle autorità regolamentari dei paesi coinvolti nell'operazione nonché di ECB, è prevista entro la fine del 2016.

Altre operazioni ed iniziative su partecipazioni

Cessione a Visa Inc. della partecipazione in Visa Europe

In giugno il gruppo UniCredit ha ceduto a VISA Inc. le azioni VISA Europe detenute, pari allo 0,39% del relativo capitale sociale. Il controvalore della cessione è costituito da circa 194 milioni in contanti e da 81.662 azioni preferred di classe C di VISA Inc., non quotate e convertibili in azioni di classe A quotate, valutate complessivamente circa 57 milioni, cui si aggiunge un importo in contanti dilazionato a 3 anni pari a circa 16,7 milioni (comprensivo di interessi).

L'operazione ha generato nel conto economico consolidato di UniCredit group un contributo positivo di 268 milioni al lordo dell'effetto fiscale e comprendendo il pro-quota del gruppo Yapi Kredi. La transazione ha inoltre generato un provento relativo a VISA Austria pari a 68 milioni. Il contributo positivo complessivo al netto delle tasse e dell'utile di pertinenza dei terzi è stato di 216 milioni.

Cessione di Ukrsotsbank ad Alfa Group

Come già illustrato nella Relazione al Bilancio consolidato 2015 UniCredit Group ("UCG") ha raggiunto un accordo vincolante avente ad oggetto il trasferimento di Ukrsotsbank ("USB") ad Alfa Group. Al momento le parti sono in attesa di ricevere le necessarie approvazioni regolamentari. Il perfezionamento della transazione ("Closing") è previsto possa avvenire nel 2016.

Gli effetti economici dovuti alla firma dell'accordo sono già inclusi nei risultati 2015 e al 30 giugno 2016 USB e le sue controllate continuano ad essere classificate Held-for-sale (IFRS5).

Al Closing, come richiesto dall'IFRS5, gli effetti cumulati della Riserva Oscillazione Cambi (pari a ca. meno 716 milioni di euro al giugno 2016, ma soggetti a variazione in funzione dell'andamento dei tassi di cambio) saranno riportati nel conto economico di UCG, ma non avranno riflessi sul CET1 ratio di UCG.

IDeA Corporate Credit Recovery

Nel mese di giugno 2016, UniCredit, unitamente ad altre banche ha raggiunto un accordo per il trasferimento della loro esposizione relativa ad un selezionato numero di imprese con esposizioni creditizie in corso di ristrutturazione nel Comparto Crediti del fondo IDeA Corporate Credit Recovery I (il "Fondo"), gestito da IDeA Capital Sgr, ricevendo in contropartita quote del Fondo.

L'iniziativa rappresenta un percorso alternativo di recupero di crediti problematici, il cui obiettivo è il rilancio di PMI italiane in stato di tensione finanziaria facendo leva su capacità manageriali proattive e sull'iniezione di nuova finanza da parte di nuovi investitori, oltre che su un nuovo assetto proprietario, i benefici apportati saranno condivisi sia dagli istituti originari finanziatori che dai nuovi investitori.

Ricorrendo i presupposti previsti dallo IAS 39 per la derecognition, tale trasferimento ha comportato la cancellazione dei crediti dal bilancio di UniCredit S.p.A. per un valore lordo di circa 90 milioni di euro, realizzando una plusvalenza da cessione pari a circa 26 milioni di euro.

Trasformazione Crediti d'imposta

L'esercizio 2015 si è chiuso per UniCredit S.p.A. con una perdita contabile di 1.441,4 milioni di euro; si sono verificate le condizioni per dare corso ad una nuova trasformazione di Deferred Tax Assets (DTA) in crediti d'imposta ai sensi dall'art. 2, comma 55, del decreto legge 29 dicembre 2010 n. 225.

L'importo della conversione effettuata da UniCredit S.p.A. è pari a 341,4 milioni di euro.

Al fine di conservare immutato anche per il futuro il regime di trasformabilità delle DTA in crediti d'imposta, superando le criticità sollevate dalla Commissione Europea su tale normativa in termini di possibile aiuto di Stato, con l'art. 11 del DL 3 maggio 2016 n. 59 (cd. "Decreto Banche" – convertito nella L. 30 giugno 2016 n. 119), è stata introdotta la possibilità di optare, a partire dal corrente esercizio e fino al 2029, per il pagamento di un canone annuo nella misura dell'1,5% su un aggregato costituito dalla differenza tra :

- l'incremento delle DTA trasformabili iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio e le DTA trasformabili iscritte a fine esercizio 2007

per l'IRES ed a fine esercizio 2012 per l'IRAP, tenendo conto delle trasformazioni in crediti d'imposta effettuate;

- le imposte:
 - IRES versata dal consolidato fiscale a partire dall'1 gennaio 2008,
 - IRAP versata dall'1 gennaio 2013 dalle società incluse nel consolidato fiscale con DTA trasformabili iscritte in bilancio;
 - imposte sostitutive che hanno generato DTA trasformabili.

Nel primo semestre 2016 è stato contabilizzato un importo stimato pari a 190,9 milioni di euro, che comprende il canone dovuto per l'esercizio 2015 – versato alla fine del mese di luglio - ed una stima del 50% di quello dovuto per l'esercizio 2016.

Attestazioni e altre comunicazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 – "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010) si segnala che:

- a) in base alla "Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" adottata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. in data 10 marzo 2016, e pubblicata sul sito internet www.unicreditgroup.eu, nel corso del primo semestre 2016 sono pervenute al Presidio Unico della Banca due operazioni di maggior rilevanza entrambe concluse nel periodo. Per una di queste è stata data specifica informativa a Consob;
- b) nel corso del primo semestre 2016 non sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
- c) nel corso del primo semestre 2016 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alla Note illustrative – Parte H di questo documento.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo³

In data 11 luglio 2016, UniCredit ha annunciato l'avvio di un *accelerated bookbuilding* di azioni ordinarie detenute in FinecoBank S.p.A. per un quantitativo fino ad un massimo del 10%. In data 12 luglio 2016 è stato annunciato il completamento con successo dell'operazione con la vendita di circa n. 60,7 milioni di azioni ordinarie detenute in FinecoBank S.p.A. (pari al 10% del capitale azionario di FinecoBank S.p.A.) a investitori istituzionali per un corrispettivo complessivo pari a circa 328 milioni di euro (5,40 euro per azione).

Il prezzo incorpora uno sconto del 6% circa rispetto all'ultimo prezzo di chiusura di FinecoBank pre-annuncio. L'operazione comporta una plusvalenza al netto delle imposte di 213 milioni di euro che sarà contabilizzata nel bilancio separato di UniCredit S.p.A. nel terzo trimestre 2016. Nel bilancio consolidato del Gruppo UniCredit il risultato della cessione sarà contabilizzato con contropartita il patrimonio netto, riflettendo il valore di carico nel bilancio consolidato della partecipazione ceduta. Successivamente alla conclusione dell'Offerta, UniCredit continua a mantenere una partecipazione di maggioranza nella FinecoBank, corrispondente al 55,4% del capitale sociale esistente.

In linea con la prassi di mercato, UniCredit ha sottoscritto un impegno a non disporre di ulteriori azioni di FinecoBank per un periodo di 90 giorni dalla data di regolamento dell'operazione. Durante tale periodo di lock-up, salve alcune eccezioni in linea con la prassi di mercato, UniCredit non potrà porre in essere nessuno atto di disposizione delle azioni di FinecoBank senza il previo consenso di UBS per conto dei Joint Bookrunners.

In data 12 luglio 2016, UniCredit ha annunciato l'avvio ed il perfezionamento di un *accelerated bookbuilding* offering per la cessione a investitori istituzionali di 26,2 milioni di azioni ordinarie detenute in Bank Pekao S.A., corrispondenti a circa il 10% del capitale azionario esistente della Bank Pekao, ad un prezzo di PLN126 per azione. Il corrispettivo complessivo è stato pari a circa PLN3,3 miliardi (equivalenti a circa 749 milioni di euro).

Il prezzo incorpora uno sconto del 6% circa rispetto all'ultimo prezzo di chiusura di Pekao pre-annuncio. L'operazione comporta una plusvalenza di 8 milioni di euro al netto delle imposte che sarà contabilizzata nel bilancio separato di UniCredit S.p.A. nel terzo trimestre 2016. Nel bilancio consolidato del Gruppo UniCredit il risultato della cessione sarà contabilizzato con contropartita il patrimonio netto, riflettendo il valore di carico nel bilancio consolidato della partecipazione ceduta.

In seguito all'Offerta, UniCredit continuerà a detenere una partecipazione di controllo in Pekao, corrispondente al 40,1% del capitale azionario della Bank Pekao. Nel contesto dell'Offerta, UniCredit ha sottoscritto un impegno di lock-up della durata di 90 giorni con riferimento alla rimanente partecipazione di controllo in Pekao, soggetto ad eccezioni usuali per questo tipo di operazione.

In data 27 luglio 2016, UniCredit ha annunciato di aver concordato con il Banco Santander SA e Sherbrooke Acquisition Corp SPC di porre fine agli accordi stipulati in data 11 novembre 2015, relativi all'aggregazione di Pioneer Investments e Santander Asset Management (la "Transazione"). Le parti hanno condotto discussioni approfondite per individuare le soluzioni praticabili per soddisfare tutti i requisiti regolamentari necessari

per completare la transazione ma, in assenza di una soluzione realizzabile entro un arco di tempo ragionevole, le parti hanno concluso che fosse più appropriato porre fine alle trattative.

Nel corso del mese di luglio 2016 è stato raggiunto l'accordo tra Pillarstone, UniCredit S.p.A, Intesa San Paolo e Banca Carige per il trasferimento della loro esposizione in crediti relativa a Premuda.

In esecuzione dell'accordo con KKR (cfr. Relazione finanziaria al 31 dicembre 2015), UniCredit S.p.A. ha cartolarizzato attraverso il veicolo Pillarstone Italy SPV S.r.l. (costituito ai sensi della L. 130/99) l'esposizione vantata verso il gruppo Premuda per un complessivo ammontare nominale di 98 milioni di euro. Come per le precedenti cessioni, non ricorrendo i presupposti previsti dallo IAS 39 per la derecognition, tale trasferimento non ha comportato la cancellazione dei crediti e, pertanto, i medesimi continuano a figurare nel bilancio di UniCredit S.p.A.

In data 29 luglio l'EBA ha annunciato i risultati dello stress test a livello europeo, a cui ha partecipato UniCredit.

Lo stress test europeo 2016 non contiene una soglia di pass-fail, è stato invece pensato per essere utilizzato come una componente fondamentale di informazione per il processo di revisione prudenziale nel 2016. I risultati quindi consentiranno alle autorità competenti di valutare la capacità di UniCredit di soddisfare i requisiti minimi applicabili ed addizionali di fondi propri negli scenari avversi sulla base di una metodologia e di ipotesi comuni.

Lo scenario avverso dello stress test è stato definito dalla BCE/ESRB e copre un orizzonte temporale di tre anni (2016-2018). Lo stress test è stato condotto applicando un'ipotesi di bilancio statico sulla base di dicembre 2015, e quindi non tiene conto di future strategie di business e azioni manageriali. Non rappresenta un'indicazione di profitti futuri di UniCredit. Sulla base dei risultati dell'esercizio, che costituiranno un riferimento rilevante per il processo di revisione prudenziale 2016, UniCredit lavorerà con SSM i) per capire fino a che punto azioni manageriali credibili possano compensare parte dell'impatto dello scenario avverso, ii) per valutare l'impatto dei risultati su piani di capitale forward looking di UniCredit e la sua capacità di soddisfare le necessità di fondi propri e iii) per determinare se siano necessarie ulteriori misure o modifiche del piano di capitale di UniCredit.

I risultati di UniCredit nel 2018 sono i seguenti:

- scenario base: CET1 ratio all'11,57%, 98pb in più rispetto al CET1 ratio transitional a fine dicembre 2015,
- scenario avverso: CET1 ratio al 7,12%, 347pb in meno rispetto al CET1 ratio transitional a fine dicembre 2015.

In data 3 agosto UniCredit ha annunciato che la sua società globale di servizi, UniCredit Business Integrated Solutions ("UBIS"), e SIA hanno firmato un accordo per la cessione delle attività di elaborazione dei pagamenti tramite carte di pagamento di UBIS in Italia, Germania e Austria per un corrispettivo di 500 milioni di euro in contanti. Allo stesso tempo, il Gruppo ha deciso di firmare un contratto di outsourcing della durata di dieci anni con SIA per la fornitura di servizi di elaborazione dei pagamenti tramite carte di pagamento. Questo consentirà a UniCredit di mantenere l'accesso allo stesso standard di servizio di alta qualità, uscendo invece da un'attività non-core. L'operazione genererà un utile netto consolidato di circa 440 milioni di euro per UniCredit nel 2016.

La chiusura dell'operazione è attesa per la fine del 2016, una volta ottenute le consuete autorizzazioni regolamentari.

³ Sino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2016.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nella prima metà dell'anno, la ripresa globale è rimasta moderata. Il referendum sulla *Brexit*, la crisi dei rifugiati e l'incertezza macroeconomica nelle economie emergenti hanno pesato sulla crescita mondiale. Finora, l'economia del Regno Unito ha ottenuto buoni risultati, ma l'incertezza generata dalla decisione di lasciare l'UE porterà probabilmente a una recessione tecnica entro la fine dell'anno. Nella zona euro, i fondamentali restano solidi e gli effetti collaterali della *Brexit* dipenderanno essenzialmente dall'entità del deterioramento della crescita nel Regno Unito e si materializzeranno attraverso un complesso mix di componenti commerciali, finanziari e di fiducia. Mentre le prospettive di crescita per il Giappone rimangono contenute, l'attività economica dovrebbe mantenersi su ritmi sostenuti negli Stati Uniti. Le prospettive di crescita delle economie emergenti, invece, rimangono ostacolate da fattori strutturali e da squilibri macroeconomici, aggravati in alcuni casi dall'inasprimento delle condizioni finanziarie, come il crollo dei prezzi delle materie prime. In Cina, la crescita del PIL rimane consistente con uno scenario di *soft landing*, mentre in Russia, ancora incagliata in una profonda recessione, i costi di finanziamento rimangono elevati nonostante l'allentamento delle condizioni di finanziamento nel 2015. Rispetto a quanto osservato agli inizi dell'anno, i mercati finanziari di tutto il mondo avanzato hanno assistito a un periodo di relativa tranquillità tra i primi di marzo e l'inizio di giugno 2016. *Brexit* ha fatto e farà probabilmente aumentare la volatilità finanziaria.

Prima della *Brexit*, i principali indicatori quantitativi e qualitativi (principalmente indagini di fiducia) erano coerenti con una crescita del PIL della zona euro dell'1,7% nel 2016. In effetti, l'attività economica ha evidenziato una crescita sostenuta dello 0,6%, su base trimestrale, nel primo trimestre e gli indicatori economici finora disponibili anticipano una ulteriore espansione del PIL dello 0,3% t/t nel secondo trimestre. La domanda interna continua ad essere il principale motore della crescita, mentre le esportazioni nette sono state leggermente negative o nulle, nella migliore delle ipotesi, a causa di una perdurante debolezza del commercio mondiale. Sulla scia di *Brexit*, sono state abbassate le previsioni sul PIL della zona euro per il prossimo anno, mentre l'attività economica dovrebbe continuare ad espandersi dell'1,6% nel 2016. L'Italia si sta riprendendo molto gradualmente ed ora è prevista una crescita dello

0,9% quest'anno e dello 0,6% nel 2017, riflettendo lo shock negativo causato dal voto sull'uscita del Regno Unito dall'EU. Il PIL in Italia è aumentato dello 0,3% su base trimestrale nel primo trimestre e le aspettative sono per una minore crescita nel secondo trimestre, a causa di un rallentamento dell'attività sia nell'industria che nei servizi. La ripresa economica vede un grande peso dei consumi privati, mentre le esportazioni nette sono finora l'anello mancante. Gli investimenti fissi continuano a mostrare performance eterogenee e la crescita è stata finora principalmente trainata da una ripresa degli investimenti in mezzi di trasporto. In questo contesto, il recupero del credito continua, soprattutto per i prestiti alle famiglie, mentre la ripresa dei prestiti alle società non finanziarie appare più lenta.

I bassi prezzi delle materie prime pesano negativamente sulle pressioni inflazionistiche. A giugno, il tasso di inflazione nella zona euro è stato dello 0,1%. La componente "core" (che esclude beni volatili come l'energia e alimentari) rimane bassa, intorno allo 0,9%. Data l'elevata incertezza che circonda le prospettive economiche globali la Fed ha temporaneamente interrotto il suo ciclo di rialzi, mentre a marzo la BCE ha adottato un ambizioso pacchetto di stimolo monetario. Il tasso refi e il tasso di rifinanziamento marginale sono stati ridotti di 5 punti base, allo 0,0% e 0,25% rispettivamente. Il tasso sui depositi è stato ridotto di 10 punti base a -0,4%. Il ritmo mensile di acquisti di asset è stato portato a 80 miliardi di euro dai precedenti 60 miliardi di euro, mentre le misure di liquidità includono una nuova serie di quattro TLTRO con scadenza di quattro anni e tassi di interesse che, a seconda dei volumi di credito, possono variare dal tasso refi (0,0%) al tasso depo (-0,4%).

Nel corso del 2016 i risultati del Gruppo beneficeranno della ripresa della congiuntura macroeconomica che, sebbene temperata dalla *Brexit*, appare migliore rispetto al recente passato. Nonostante il perdurante basso livello dei tassi di interesse, il Gruppo si attende un aumento dei ricavi tramite la crescita degli impieghi sulle attività "Core" e tramite i ricavi da servizi. Il Gruppo intensificherà inoltre gli sforzi per il contenimento e riduzione dei costi. Le misure di politica monetaria della Banca Centrale Europea contribuiranno a tenere contenuti i costi di approvvigionamento per il Gruppo, che continuerà a lavorare per mantenere la propria posizione di liquidità e rafforzare ulteriormente la solidità patrimoniale.

Milano, 3 agosto 2016

IL PRESIDENTE
GIUSEPPE VITA



IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
JEAN PIERRE MUSTIER





Preferirei giocare a basket.

Parliamo di come fare gli investimenti giusti.

Il papà di Nina è convinto che sua figlia abbia un futuro come ballerina, ma lei ha altri piani. Quali, esattamente? Nessuno, perché cambia idea ogni giorno: giocatrice di basket, popstar, pianista, attrice. La verità è che è semplicemente troppo immatura per investire seriamente nel suo futuro e suo padre non riesce a vedere come stanno realmente le cose. Ma può contare su qualche buon consiglio.

Ognuno ha esigenze e obiettivi diversi, e ognuno dovrebbe avere un buon consulente che lo aiuti a raggiungerli. È per questo che ci prendiamo cura di ciascuno dei nostri clienti adattando le nostre soluzioni ai loro bisogni reali.

Questo approccio qualitativo è conosciuto soprattutto tra i nostri clienti in Germania, grazie al progetto FinanzKonzept, che mette a disposizione una piattaforma interattiva di consulenza integrata.

Si tratta di consulenza finanziaria 2.0: smart, trasparente e disponibile in video e telefono, con personale altamente competente.

Perché, in un mondo di dati e numeri, ciò che ancora fa la differenza è avere un rapporto personale con i clienti per capire insieme cosa aspettarsi dal futuro.

Bilancio consolidato semestrale abbreviato

Schemi di bilancio consolidato	45
Stato patrimoniale consolidato	46
Conto economico consolidato	48
Prospetto della redditività consolidata complessiva	49
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	50
Rendiconto finanziario consolidato	54
Note illustrative	57
Parte A - Politiche contabili	59
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	119
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	143
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	157
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	225
Parte H - Operazioni con parti correlate	241
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	247
Parte L - Informativa di settore	253
Allegati	261
Allegato 1 - Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato	262
Allegato 2 - Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati	266

Oltre a quanto già riportato nelle Avvertenze in calce all'indice generale, si noti che:

- il segno "X" è utilizzato quando la voce non è da valorizzare (conformemente alle istruzioni di Banca d'Italia);
- gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in **migliaia di euro**.

Schemi di bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato	46
Conto economico consolidato	48
Prospetto della redditività consolidata complessiva	49
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	50
Rendiconto finanziario consolidato	54

Stato patrimoniale consolidato

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL	
	30.06.2016	31.12.2015
10. Cassa e disponibilità liquide	12.523.075	10.303.334
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	105.074.558	90.996.708
30. Attività finanziarie valutate al fair value	32.412.026	34.368.295
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	122.181.850	109.806.652
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.296.527	2.093.301
60. Crediti verso banche	69.078.255	80.073.334
70. Crediti verso clientela	489.155.453	473.998.521
80. Derivati di copertura	5.310.211	5.368.364
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.775.054	2.641.257
100. Partecipazioni	6.793.245	6.576.603
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	9.558.564	10.030.830
130. Attività immateriali	5.673.005	5.758.474
<i>di cui: - avviamento</i>	3.562.737	3.618.345
140. Attività fiscali	15.699.522	15.725.896
<i>a) correnti</i>	1.456.006	1.354.484
<i>b) anticipate</i>	14.243.516	14.371.412
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	11.340.914	11.685.183
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.500.754	2.820.068
160. Altre attività	9.444.578	9.871.738
Totale dell'attivo	891.476.677	860.433.375

Segue: Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL	
	30.06.2016	31.12.2015
10. Debiti verso banche	113.036.062	111.372.678
20. Debiti verso clientela	472.368.794	449.790.439
30. Titoli in circolazione	124.039.362	134.477.901
40. Passività finanziarie di negoziazione	79.991.272	68.918.595
50. Passività finanziarie valutate al fair value	1.464.919	454.656
60. Derivati di copertura	6.379.269	6.148.629
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	6.323.630	5.105.112
80. Passività fiscali	1.429.848	1.528.801
<i>a) correnti</i>	849.282	941.347
<i>b) differite</i>	580.566	587.454
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.769.779	1.879.999
100. Altre passività	19.312.728	16.281.650
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.187.855	1.134.776
120. Fondi per rischi e oneri	9.876.290	9.854.616
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	6.152.082	5.198.039
<i>b) altri fondi</i>	3.724.208	4.656.577
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	(5.025.355)	(3.976.940)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	1.888.463	1.888.463
170. Riserve	16.714.792	14.254.879
180. Sovraprezzi di emissione	14.384.918	15.976.604
190. Capitale	20.846.893	20.257.668
200. Azioni proprie (-)	(8.168)	(8.171)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	3.173.970	3.398.780
220. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	1.321.356	1.694.240
Totale del passivo e del patrimonio netto	891.476.677	860.433.375

Conto economico consolidato

Conto economico consolidato

(migliaia di €)

VOCI	AL	
	30.06.2016	30.06.2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.916.655	9.962.381
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.122.767)	(4.173.538)
30. Margine di interesse	5.793.888	5.788.843
40. Commissioni attive	4.707.241	4.783.602
50. Commissioni passive	(783.988)	(802.288)
60. Commissioni nette	3.923.253	3.981.314
70. Dividendi e proventi simili	345.111	318.274
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	507.282	651.902
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(43.730)	11.412
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	680.959	169.841
a) crediti	79.087	12.306
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	599.864	222.008
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	485	12
d) passività finanziarie	1.523	(64.485)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	29.512	58.122
120. Margine di intermediazione	11.236.275	10.979.708
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.745.372)	(1.892.246)
a) crediti	(1.810.489)	(1.874.950)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(52.459)	(22.787)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(215)	458
d) altre operazioni finanziarie	117.791	5.033
140. Risultato netto della gestione finanziaria	9.490.903	9.087.462
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	9.490.903	9.087.462
180. Spese amministrative:	(7.580.153)	(7.200.211)
a) spese per il personale	(4.394.815)	(4.224.589)
b) altre spese amministrative	(3.185.338)	(2.975.622)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(248.087)	(217.095)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(355.226)	(322.311)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(252.954)	(226.197)
220. Altri oneri/proventi di gestione	570.714	499.269
230. Costi operativi	(7.865.706)	(7.466.545)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	350.048	288.357
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(141)	(662)
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	73.577	28.768
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.048.681	1.937.380
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(490.006)	(521.363)
300. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.558.675	1.416.017
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	3.147	(179.767)
320. Utile (Perdita) del periodo	1.561.822	1.236.250
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(240.466)	(201.837)
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	1.321.356	1.034.413
Utile per azione (euro)	0,211	0,173
Utile per azione diluito (euro)	0,211	0,172

Per maggiori informazioni sull'"utile per azione" e sull'"utile per azione diluito" si rimanda alle Note illustrative, Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 24.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di €)

VOCI	AL	
	30.06.2016	30.06.2015
10. Utile (Perdita) del periodo	1.561.822	1.236.250
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(704.241)	250.093
50. Attività non correnti in via di dismissione	(4.287)	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(475)	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	3.139	522.829
90. Copertura dei flussi finanziari	(66.925)	(95.938)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(344.490)	(534.739)
110. Attività non correnti in via di dismissione	(67)	3.214
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(58.311)	(135.984)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.175.657)	9.475
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	386.165	1.245.725
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(113.181)	(197.278)
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	272.984	1.048.447

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

I prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato includono la quota di pertinenza sia del Gruppo sia di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2016

	ESISTENZE AL 31.12.2015	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2016	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale:					
a) azioni ordinarie	20.722.005	-	20.722.005	-	-
b) altre azioni	8.418	-	8.418	-	-
Sovraprezzi di emissione	17.233.697	-	17.233.697	(1.441.449)	-
Riserve:					
a) di utili	9.964.255	-	9.964.255	3.160.170	-
b) altre	5.635.868	-	5.635.868	-	-
Riserve da valutazione	(4.001.980)	-	(4.001.980)	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	1.888.463	-	1.888.463	-	-
Azioni proprie	(11.152)	-	(11.152)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.045.948	-	2.045.948	(1.718.721)	(327.227)
Patrimonio netto totale	53.485.523	-	53.485.523	-	(327.227)
Patrimonio netto del Gruppo	50.086.743	-	50.086.743	-	(2.654)
Patrimonio netto di terzi	3.398.780	-	3.398.780	-	(324.573)

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).

La variazione delle riserve da valutazione include gli effetti negativi per 704 milioni degli utili e perdite attuariali relativi alle passività per il personale a benefici definiti e per 344 milioni delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Per ulteriori dettagli relativi alle variazioni del Patrimonio netto si rimanda alla parte B – Passivo, Sezione 15 delle Note illustrative.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati della tabella stessa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

(migliaia di €)

VARIAZIONI DEL PERIODO													
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO									REDDITTIVITA' COMPLESSIVA 1° SEMESTRE 2016	PATRIMONIO NETTO TOTALE AL 30.06.2016	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2016	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.06.2016
	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE					
(7.313)	589.126	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.303.818	20.838.376	465.442
-	99	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.517	8.517	-
(161.957)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.630.292	14.384.918	1.245.374
31.852	(589.226)	-	-	(157.630)	-	-	-	-	-	-	12.409.420	11.158.237	1.251.183
21.786	-	-	-	-	-	25.771	-	-	-	-	5.683.426	5.556.555	126.871
(100)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.175.657)	-	(5.177.737)	(5.025.355)	(152.382)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.888.463	1.888.463	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.152)	(8.168)	(2.984)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.561.822	1.561.822	1.321.356	240.466
(115.732)	-	-	-	(157.630)	-	25.771	-	-	386.165	-	53.296.869	50.122.899	3.173.970
(102.314)	-	-	-	(157.630)	-	25.771	-	-	272.984	-	50.122.899		
(13.418)	-	-	-	-	-	-	-	-	113.181	-	3.173.970		

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2015

	ESISTENZE AL 31.12.2014	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale:					
a) azioni ordinarie	20.433.062	-	20.433.062	-	-
b) altre azioni	8.312	-	8.312	-	-
Sovraprezzi di emissione	17.223.368	-	17.223.368	-	-
Riserve:					
a) di utili	8.523.226	-	8.523.226	1.978.821	-
b) altre	6.503.965	-	6.503.965	-	-
Riserve da valutazione	(4.130.026)	-	(4.130.026)	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	1.888.463	-	1.888.463	-	-
Azioni proprie	(2.845)	-	(2.845)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.388.027	-	2.388.027	(1.978.821)	(409.206)
Patrimonio netto totale	52.835.552	-	52.835.552	-	(409.206)
Patrimonio netto del Gruppo	49.389.733	-	49.389.733	-	(8.315)
Patrimonio netto di terzi	3.445.819	-	3.445.819	-	(400.891)

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).

L'eventuale mancata quadratura tra i dati della tabella stessa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

(migliaia di €)

VARIAZIONI DEL PERIODO												
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								REDDITIVITA' COMPLESSIVA 1° SEMESTRE 2015	PATRIMONIO NETTO TOTALE AL 30.06.2015	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2015	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.06.2015
	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACCONTI SU DIVIDENDI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE				
(61.856)	351.788	-	-	-	-	-	-	-	-	20.722.994	20.249.250	473.744
-	106	-	-	-	-	-	-	-	-	8.418	8.418	-
(800)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.222.568	15.976.604	1.245.964
74.379	(351.894)	-	-	(168.751)	-	-	-	-	-	10.055.781	8.832.404	1.223.377
(95.170)	-	-	-	-	-	-	47.415	-	-	6.456.210	6.329.339	126.871
(998)	-	-	-	-	-	-	-	-	9.475	(4.121.549)	(4.121.367)	(182)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.888.463	1.888.463	-
193	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.652)	(2.632)	(20)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.236.250	1.236.250	1.034.413	201.837
(84.252)	-	-	-	(168.751)	-	-	47.415	-	1.245.725	53.466.483	50.194.892	3.271.591
(113.637)	-	-	-	(168.751)	-	-	47.415	-	1.048.447	50.194.892		
29.385	-	-	-	-	-	-	-	-	197.278	3.271.591		

Rendiconto finanziario consolidato

Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)

(migliaia di €)

	AL	
	30.06.2016	30.06.2015
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	3.896.861	5.177.608
- risultato d'esercizio (+/-)	1.321.356	1.034.413
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	(1.681.621)	(413.062)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	43.730	(11.412)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.863.770	3.170.562
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	608.323	549.170
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	33.016	259.272
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi e oneri assicurativi non incassati (+/-)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	428.936	211.258
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	6.539	173.738
- altri aggiustamenti (+/-)	272.812	203.669
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(28.268.392)	(32.155.145)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(12.471.820)	4.088.472
- attività finanziarie valutate al fair value	2.057.432	(1.649.632)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.299.796)	(12.839.755)
- crediti verso banche	10.628.459	(17.958.442)
- crediti verso clientela	(17.998.253)	(6.243.633)
- altre attività	2.815.586	2.447.845
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	27.676.351	29.977.754
- debiti verso banche	3.077.095	15.230.216
- debiti verso clientela	22.708.029	22.641.301
- titoli in circolazione	(9.986.055)	(5.156.073)
- passività finanziarie di negoziazione	11.077.842	(4.025.227)
- passività finanziarie valutate al fair value	1.009.172	(106.575)
- altre passività	(209.732)	1.394.112
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.304.820	3.000.217
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Liquidità generata/assorbita da		
- partecipazioni	(7.741)	21.698
- dividendi incassati su partecipazioni	82.315	111.257
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(178.418)	(142.499)
- attività materiali	(174.002)	(233.651)
- attività immateriali	(224.489)	(249.132)
- acquisti/vendite di società controllate e di rami d'azienda	18.014	20.210
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(484.321)	(472.117)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(634.053)	(693.893)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(634.053)	(693.893)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	2.186.446	1.834.207

Legenda:

(+) generata;

(-) assorbita.

Segue: Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

Riconciliazione

(migliaia di €)

VOCI DI BILANCIO	AL	
	30.06.2016	30.06.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	10.303.334	8.051.122
Liquidità totale generata/assorbita nel periodo	2.186.446	1.834.207
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	33.295	76.382
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	12.523.075	9.961.711

Note illustrative

Parte A - Politiche contabili	59
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	119
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	143
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	157
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	225
Parte H - Operazioni con parti correlate	241
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	247
Parte L - Informativa di settore	253

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte generale	60
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	60
Sezione 2 - Principi generali di redazione	61
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	63
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	108
Sezione 5 - Altri aspetti	108
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	109
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	109
A.4 - Informativa sul fair value	110
Informativa di natura qualitativa	110
Informativa di natura quantitativa	113
A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	117

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 30 giugno 2016, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, ed ai sensi dell'art. 154-ter comma 3 del Testo Unico della Finanza (TUF, D. Lgs. 24/2/1998 n. 58).

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria semestrale ai sensi del comma 2 dell'art. 154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D. Lgs. 24/2/1998 n. 58).

La Relazione finanziaria semestrale consolidata, come prescritto dal comma 2 del richiamato articolo del TUF, comprende il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, la Relazione intermedia sulla gestione e l'Attestazione prevista dall'art. 154-bis comma 5 dello stesso TUF.

In particolare, il contenuto del Bilancio consolidato semestrale abbreviato è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). In base al paragrafo 10 del citato IAS 34, il Gruppo si è avvalso della facoltà di redigere il Bilancio consolidato semestrale in versione abbreviata.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare dell'11 maggio 2012.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il "metodo indiretto") dalle Note illustrative e dagli Allegati.

Gli schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015) esponendo il confronto delle risultanze semestrali, per lo stato patrimoniale, con i dati al 31 dicembre 2015, mentre per il conto economico, la redditività complessiva, le variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (30 giugno 2015).

Gli schemi di bilancio e le Note illustrative, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in **migliaia di euro**.

Nel Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Ivass avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Al riguardo gli Amministratori, alla luce del risultato positivo registrato nel semestre e non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

I criteri di valutazione adottati sono quindi coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione di quanto evidenziato nella successiva sezione "A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio", con riferimento all'entrata in vigore di nuovi principi ed interpretazioni.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 30 giugno 2016. Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Parte A – Politiche contabili

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito, tra gli altri, nella determinazione del valore di:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali (per quanto riguarda i rischi derivanti da pendenze legali si rimanda alla parte E – Sezione 4) ;
- avviamento e altre attività immateriali;
- attività e passività relative a contratti assicurativi;
- fiscalità differita attiva;
- beni immobili detenuti a scopo di investimento;

la cui quantificazione può variare nel tempo, anche in misura significativa, in funzione dell'andamento: del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività del Gruppo e sulla solvibilità della clientela; dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali; del mercato immobiliare, con conseguenti effetti sui beni immobili propri e su quelli ricevuti in garanzia.

Si segnala in particolare che la situazione di incertezza economica e politica esistente in Turchia e Russia è stata oggetto di considerazione nei processi valutativi afferenti le attività nette detenute dal Gruppo in quei Paesi. Si rimanda alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 5 - Altri rischi – Specifici rischi emergenti.

Con particolare riferimento alle proiezioni dei flussi di cassa futuri utilizzate ai fini della valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali, si segnala che i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate dal quadro macroeconomico di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili. Per ulteriore informativa si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Sezione 13 – Attività Immateriali.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di fair value e alle sensitivity a variazioni negli stessi, si rinvia alla specifica Sezione A.4 - Informativa sul fair value.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Di seguito si espongono i criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2016.

Situazioni oggetto di consolidamento

Per la formazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2016 sono stati utilizzati:

- la situazione semestrale al 30 giugno 2016 della Capogruppo UniCredit S.p.A.;
- le situazioni semestrali delle altre società consolidate integralmente, opportunamente riclassificate ed adeguate per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo;
- la situazione semestrale subconsolidata del Gruppo Nuova Compagnia di Partecipazioni comprendente Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (già Compagnia Italtipetroli S.p.A.) e le sue controllate dirette e indirette.

La conversione degli importi espressi in valuta estera avviene per lo stato patrimoniale al cambio di fine periodo; per il conto economico è invece utilizzato il cambio medio.

I prospetti di bilancio e le note esplicative delle principali società consolidate integralmente, predisposti secondo gli IAS/IFRS ai fini del bilancio consolidato, sono assoggettati a revisione contabile limitata da parte di primarie Società di revisione.

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto.

Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui il Gruppo è esposto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla *performance* della partecipata;
- l'esistenza di potenziali relazioni "preponente – agente" (*principal – agent*).

Laddove le attività rilevanti siano governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscono il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche le cosiddette "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti dell'entità (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione del Gruppo ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intersocietarie tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data è rilevata nel Conto Economico alla voce "270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le società oggetto di consolidamento integrale.

Parte A – Politiche contabili

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello Stato Patrimoniale alla voce "210. Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel Conto Economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce "330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il *fair value* del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

La differenza tra il corrispettivo di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del Patrimonio Netto, qualora la cessione non comporti la perdita del controllo.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale ai sensi del quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto su un'entità. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto, gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali del Gruppo.

Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.

Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Il Gruppo ha valutato la natura degli accordi a controllo congiunto e ha determinato che le proprie partecipazioni controllate congiuntamente sono del tipo *Joint Ventures*. Tali partecipazioni sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Il valore di bilancio delle *Joint Venture* è testato ai sensi dello IAS 36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e *fair value* al netto dei costi di dismissione).

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né controllata in maniera esclusiva né controllata in modo congiunto. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale;
 - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che possono essere classificate fra le società a influenza notevole solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Il valore di bilancio delle società collegate è testato ai sensi dello IAS 36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e *fair value* al netto dei costi di dismissione).

Metodo del Patrimonio Netto

La partecipazione nelle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in Conto economico alla voce "240. Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi è portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite della partecipata eguaglia o supera il valore di iscrizione della stessa, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della società o non siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Gli utili e le perdite rivenienti da transazioni con società collegate o a controllo congiunto sono eliminati in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate o a controllo congiunto, registrate in contropartita delle variazioni di valore dei fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento.

Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale e al patrimonio netto

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
A. SOCIETA' CONSOLIDATE INTEGRALMENTE						
1 UNICREDIT SPA Capitale sociale EUR 20.846.893.436,94	ROMA	MILANO		CAPOGRUPPO		
2 A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG Capitale sociale EUR 613.550	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	GRUNDSTUCKSAKTIENGESELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND)	100,00	
3 ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. OBERBAUM CITY KG Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	..	1,89
				SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	100,00	98,11
4 ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. PARKKOLONNADEN KG Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG	100,00	98,11
				ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	..	1,89
5 ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. STUTTGART KRONPRINZSTRASSE KG Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	..	1,89
				HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	98,11
6 AGROB IMMOBILIEN AG Capitale sociale EUR 10.000.000	ISMANING	ISMANING	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	52,72	75,02
7 AI BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
8 ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 3.576.202	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
9 ALLIB LEASING S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
10 ALLIB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA Capitale sociale HRK 20.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	LOCAT CROATIA DOO	100,00	
11 ALMS LEASING GMBH. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	SALISBURGO	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
12 ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD. Capitale sociale EUR 798	GRAND CAYMAN	GEORGE TOWN	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
13 ALTUS ALPHA PLC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
14 ALV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
15 AMBASSADOR PARC DEDINJE D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 2.715.063	BELGRADO	BELGRADO	1	UCTAM D.O.O. BEOGRAD	100,00	
16 ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
17 ANTHEMIS UNICREDIT STRATEGIC VENTURES LLP Capitale sociale EUR 3.500	LONDRA	LONDRA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
18 ANTUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	90,00	
19 AO UNICREDIT BANK Capitale sociale RUR 41.787.805.174	MOSCA	MOSCA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
20 ARABELLA FINANCE LTD.	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
21 ARANY PENZUEGYI LIZING ZRT. Capitale sociale HUF 60.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
22 ARENA NPL ONE S.R.L. (CARTOLARIZZAZIONE 2014)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
23 ARGENTHAUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
24 ARNO GRUNDSTUECKSERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKSERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
25 ARRONDA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 511.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
26 ATLANTERRA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 1.023.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	90,00	
27 AUFBAU DRESDEN GMBH Capitale sociale EUR 260.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
28 AUSTRIA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	0,40	
				GALA GRUNDSTUECKSERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,40	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
29 B 03 IMMOBILIEN GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	90,00	
				INV TOTALUNTERNEHMER GMBH	10,00	
30 B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 730.000	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	0,25	
				IMMOBILIEN HOLDING GMBH	99,75	
31 B A I BETEILIGUNGSVERWALTUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 730.000	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	0,25	
				IMMOBILIEN HOLDING GMBH	99,75	
32 B.I. INTERNATIONAL LIMITED Capitale sociale EUR 792	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	1	TRINITRADE VERMOGENSERWALTUNGS-GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	100,00	
33 BA ALPINE HOLDINGS, INC. Capitale sociale USD 74.435.918	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
34 BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH Capitale sociale EUR 5.630.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
35 BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH & CO BETA VERMIETUNGS OG Capitale sociale EUR 1.000	VIENNA	VIENNA	1	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH	94,00	
				MY DREI HANDELS GMBH	6,00	
36 BA BETRIEBSOBJEKTE PRAHA, SPOL.S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH	100,00	
37 BA CA LEASING (DEUTSCHLAND) GMBH Capitale sociale EUR 153.388	HAMBURG	HAMBURG	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	94,9	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	5,1	(4)
38 BA CA SECUND LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
39 BA CREDITANSTALT BULUS EOOD Capitale sociale BGN 6.250.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT LEASING EAD	100,00	
40 BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 363.364	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
41	BA GEBAEUDEVERMIETUNGSGMBH	VIENNA	VIENNA	1	BA GVG-HOLDING GMBH	89,00
	Capitale sociale EUR 36.336				BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	10,00
					PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	1,00
42	BA GVG-HOLDING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00
	Capitale sociale EUR 18.168					
43	BA IMMO GEWINNSCHEIN FONDS1	VIENNA	VIENNA	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	.. (3)
44	BA-CA ANDANTE LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00
	Capitale sociale EUR 36.500					
45	BA-CA FINANCE (CAYMAN) II LIMITED	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	1	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00
	Capitale sociale EUR 15.000					
46	BA-CA FINANCE (CAYMAN) LIMITED	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	1	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00
	Capitale sociale EUR 15.000					
47	BA-CA LEASING DREI GARAGEN GMBH	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80
	Capitale sociale EUR 35.000				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
48	BA-CA LEASING MAR IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80
49	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00
	Capitale sociale EUR 127.177					
50	BA-CA PRESTO LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80
51	BA-CA WIEN MITTE HOLDING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00
	Capitale sociale EUR 35.000					
52	BA/CA-LEASING BETEILIGUNGEN GMBH	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80
	Capitale sociale EUR 454.000				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
53	BACA CENA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80
54	BACA HYDRA LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80
55	BACA KOMMUNALLEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00
	Capitale sociale EUR 36.500					
56	BACA LEASING ALFA S.R.O.	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00
	Capitale sociale CZK 110.000					
57	BACA LEASING CARMEN GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80
58	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	98,80
	Capitale sociale EUR 21.936.492				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
59 BACA NEKRETNINE DRUSTVO SA OGRANICENOM ODGOVORNOSCU Capitale sociale BAM 29.685.557	SARAJEVO	BANJA LUKA	1	DV ALPHA GMBH	100,00	
60 BACA-LEASING AQUILA INGATLANHASNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
61 BACAL ALPHA DOO ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA Capitale sociale HRK 20.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	LOCAT CROATIA DOO	100,00	
62 BAI WOHNUNGSEIGENTUMSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 73.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	99,90	
				BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	0,10	
63 BAL CARINA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
64 BAL DEMETER IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
65 BAL HESTIA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
66 BAL HORUS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
67 BAL HYPNOS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
68 BAL LETO IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
69 BAL OSIRIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
70 BAL SOBEK IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
71 BALEA SOFT GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 500.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
72 BALEA SOFT VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 50.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
73 BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING IMMOBILIENANLAGEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
74 BANK AUSTRIA FINANZSERVICE GMBH Capitale sociale EUR 490.542	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
75 BANK AUSTRIA HUNGARIA BETA LEASING KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
76 BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				WOEM GRUNDSTUECKSV ERWALTUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
77 BANK AUSTRIA LEASING HERA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
78 BANK AUSTRIA LEASING IKARUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
79 BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
80 BANK AUSTRIA REAL INVEST CLIENT INVESTMENT GMBH Capitale sociale EUR 145.500	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
81 BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH Capitale sociale EUR 5.000.000	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
82 BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 10.900.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	94,95	
83 BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG Capitale sociale EUR 18.765.944	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
84 BANK PEKAO SA Capitale sociale PLN 262.470.034	VARSAVIA	VARSAVIA	1	UNICREDIT SPA	50,10	
85 BANKHAUS NEELMEYER AG Capitale sociale EUR 12.800.000	BREMA	BREMA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
86 BARD ENGINEERING GMBH Capitale sociale EUR 100.098	EMDEN	EMDEN	4	BARD HOLDING GMBH	..	(3)
87 BARD HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 25.000	EMDEN	EMDEN	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
88 BAREAL IMMOBILIENTREUHAND GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
89 BARODA PIONEER ASSET MANAGEMENT COMPANY LTD Capitale sociale INR 880.440.640	MUMBAI	MUMBAI	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	51,00	
90 BARODA PIONEER TRUSTEE COMPANY PVT LTD Capitale sociale INR 500.000	MUMBAI	MUMBAI	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	51,00	
91 BAULANDENTWICKLUNG GDST 1682/8 GMBH & CO OEG Capitale sociale EUR 58.000	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	1,00 99,00	
92 BAVARIA SERVICOS DE REPRESENTACAO COMERCIAL LTDA. Capitale sociale BRL 351.531	SAN PAOLO	SAN PAOLO	1	UNICREDIT DELAWARE INC UNICREDIT SPA	0,47 99,53	
93 BAYERISCHE WOHNUNGSGESELLSCHAFT FUER HANDEL UND INDUSTRIE, GESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 51.150	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
94 BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
95 BF NINE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
96 BIL LEASING-FONDS GMBH & CO VELUM KG Capitale sociale EUR 2.556	GRUNWALD	GRUNWALD	1	BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGSG-MGBH UNICREDIT BANK AG	.. 100,00	33,33 33,33

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
97 BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
98 BLUE CAPITAL EUROPA IMMOBILIEN GMBH & CO. ACHTE OBJEKTE GROSSBRITANNIEN KG Capitale sociale EUR 5.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	90,91	
				WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	9,09	
99 BORGIO DI PEROLLA SRL Capitale sociale EUR 2.043.952	MASSA MARITTIMA	MASSA MARITTIMA	1	FONDIARIA LASA SPA	100,00	
100 BREWO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
101 BUCHSTEIN IMMOBILIENVERWALTUNG GMBH UND CO OG Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
102 BUDDY SERVIZI MOLECOLARI SPA Capitale sociale EUR 15.000.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
103 BUITENGAATS HOLDING B.V. Capitale sociale EUR 18.000	EEMSHAVEN	EEMSHAVEN	4	BARD ENGINEERING GMBH	..	(3)
104 BV GRUNDSTUECKSENTWICKLUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
105 BV GRUNDSTUECKSENTWICKLUNGS-GMBH & CO. VERWALTUNGS-KG Capitale sociale EUR 511.292	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
106 CA-LEASING EURO, S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
107 CA-LEASING OVUS S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
108 CA-LEASING SENIOREN PARK GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
109 CA-ZETA REAL ESTATE DEVELOPMENT LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
110 CABET-HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 290.909	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
111 CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	CABET-HOLDING GMBH	100,00	
112 CAFU VERMOEGENSVERWALTUNG GMBH & CO OG Capitale sociale EUR 6.719.227	VIENNA	VIENNA	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
113 CAL-PAPIER INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
114 CALG 307 MOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 90.959	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
115 CALG 443 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	1,00	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
116 CALG 445 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
117 CALG 451 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
118 CALG ALPHA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
119 CALG ANLAGEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 55.945.753	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
120 CALG ANLAGEN LEASING GMBH & CO GRUNDSTUECKVERMIETUNG UND - VERWALTUNG KG Capitale sociale EUR 2.326.378	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,90	
121 CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 13.318.789	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
122 CALG GAMMA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
123 CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
124 CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 41.384.084	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
125 CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO. 1120 WIEN, SCHOENBRUNNER SCHLOSSSTRASSE 38-42 OG Capitale sociale EUR 300	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
126 CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO. PROJEKT ACHT OG Capitale sociale EUR 300	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
127 CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO. PROJEKT VIER OG Capitale sociale EUR 300	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
128 CALG MINAL GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 18.286	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
129 CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE : BIPCA CORDUSIO RMB5)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
130 CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
131 CARD COMPLETE SERVICE BANK AG Capitale sociale EUR 6.000.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,10	
132 CARDS & SYSTEMS EDV-DIENSTLEISTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 75.000	VIENNA	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	5,00	
				DC BANK AG	1,00	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	52,00	
133 CASTELLANI LEASING GMBH Capitale sociale EUR 1.800.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
				UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
134 CDM CENTRALNY DOM MAKLERSKI PEKAO SA Capitale sociale PLN 56.331.898	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
135 CEAKSCH VERWALTUNGS G.M.B.H.(IN LIQ.) Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	100,00	
136 CENTAR KAPTOL DOO Capitale sociale HRK 46.830.400	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
137 CENTRUM BANKOWOSCI BEZPOSREDNIEJ SPOLKA Z OGRANICZONA ODPOWIEDZIALNOSC Capitale sociale PLN 500.000	CRACOVIA	CRACOVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
138 CENTRUM KART SA Capitale sociale PLN 26.782.648	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
139 CHARADE LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
140 CHEFREN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
141 CIVITAS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
142 COFIRI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 6.910.151	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
143 COMMUNA - LEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
144 COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA Capitale sociale EUR 103.400	ROMA	ROMA	1	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	87,50	
145 CONSORZIO QUENIT Capitale sociale EUR 10.000	VERONA	VERONA	1	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	55,00	
				SOCIETA' VERONESE GESTIONE COMPRAVENDITA IMMOBILI A R.L.	12,50	
146 CONSUMER THREE SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CONSUMER THREE)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
147 CONSUMER TWO SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CONSUMER TWO)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
148 CONTRA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	25,00	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
149 CORDUSIO RMBS - UCFIN SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CORDUSIO RMBS UCFIN - SERIE 2006)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
150 CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2006)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
151 CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
152 CORDUSIO RMBS SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CORDUSIO RMBS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
153 CORDUSIO SIM - ADVISORY & FAMILY OFFICE SPA Capitale sociale EUR 6.120.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	67,32	(5)
154 CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI Capitale sociale EUR 520.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
155 CORIT - CONCESSIONARIA RISCOSSIONE TRIBUTI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 1.243.732	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
156 CRIVELLI SRL Capitale sociale EUR 10.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
157 CUMTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
158 CUXHAVEN STEEL CONSTRUCTION GMBH Capitale sociale EUR 25.000	CUXHAVEN	CUXHAVEN	4	BARD ENGINEERING GMBH	..	(3)
159 DBC SP.Z O.O. Capitale sociale PLN 50.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
160 DC BANK AG Capitale sociale EUR 5.000.000	VIENNA	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	99,94	
161 DC ELEKTRONISCHE ZAHLUNGSSYSTEME GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
162 DEBO LEASING IFN S.A. Capitale sociale RON 724.400	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	0,01	
				UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	99,99	
163 DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT ALPHA MANAGEMENT KG Capitale sociale EUR 255.650	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
164 DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT BETA MANAGEMENT KG Capitale sociale EUR 255.650	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
165 DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT GAMMA MANAGEMENT KG Capitale sociale EUR 255.650	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
166 DINERS CLUB CS, S.R.O. Capitale sociale EUR 995.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	DC BANK AG	100,00	
167 DINERS CLUB POLSKA SP.Z O.O. Capitale sociale PLN 7.500.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	DC BANK AG	100,00	
168 DIRANA LIEGENSCHAFTSVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
169 DLV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
170 DOBLERHOF IMMOBILIEN GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH EUROGATE BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH	90,00 10,00	
171 DOM INWESTYCYJNY XELION SP. Z O.O. Capitale sociale PLN 60.050.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA UNICREDIT SPA	50,00 50,00	
172 DOMUS CLEAN REINIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS AUSTRIA GMBH	100,00	
173 DONAUMARINA PROJEKTENTWICKLUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
174 DR. W. W. DONATH IMMOBILIENVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 37.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
175 DUODEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
176 DV ALPHA GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	100,00	
177 DV BETEILIGUNGSVERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
178 EKAZENT GEBAEUEVERMIETUNG GMBH Capitale sociale EUR 1.310.000	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. EKAZENT REALITAETENGESELLSCHAFT M.B.H.	0,06 99,94	
179 EKAZENT IMMOBILIEN MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	100,00	
180 EKAZENT REALITAETENGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 4.370.000	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. IMMOBILIEN HOLDING GMBH	0,02 99,98	
181 ELEKTRA PURCHASE NO. 17 S.A. - COMPARTEMENT 2	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
182 ELEKTRA PURCHASE NO. 28 LTD	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
183 ELEKTRA PURCHASE NO. 31 LTD	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
184 ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A.	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
185 ELEKTRA PURCHASE NO. 33 LIMITED	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
186 ELEKTRA PURCHASE NO. 34 LIMITED	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
187 ELEKTRA PURCHASE NO. 35 LIMITED	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
188 ELEKTRA PURCHASE NO. 36 LIMITED	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
189 ELEKTRA PURCHASE NO. 37 LIMITED	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
190 ELEKTRA PURCHASE NO. 38 LIMITED	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
191 ELEKTRA PURCHASE NO. 40 LIMITED	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
192 ELEKTRA PURCHASE NO. 41 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
193 ELEKTRA PURCHASE NO. 42 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
194 ELEKTRA PURCHASE NO. 43 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
195 ELEKTRA PURCHASE NO. 47 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
196 ELEKTRA PURCHASE NO. 48 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE			
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)	
197	ELEKTRA PURCHASE NO. 911 LTD	ST. HELIER	ST. HELIER	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
198	ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK GREFRATH KG Capitale sociale EUR 1.043.889	OLDENBURG	OLDENBURG	1	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	0,07 68,45	68,20
199	ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK KRAHENBERG KG Capitale sociale EUR 1.393.806	OLDENBURG	OLDENBURG	1	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	0,05 68,49	68,24
200	ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK MOSE KG Capitale sociale EUR 1.270.305	OLDENBURG	OLDENBURG	1	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	0,05 68,48	0,06 68,23
201	EUROGATE BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
202	EUROGATE PROJEKTENTWICKLUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
203	EUROGATE PROJEKTENTWICKLUNG GMBH & CO AREA BETA KG Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
204	EUROLEASE AMUN IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
205	EUROLEASE ANUBIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
206	EUROLEASE ISIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
207	EUROLEASE MARDUK IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
208	EUROLEASE RA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
209	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 14.398.879	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
210	EUROPA BEFEKTE TESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.) Capitale sociale HUF 100.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
211	EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND	BUDAPEST	BUDAPEST	4	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	..	(3)
212	EUROPEAN-OFFICE-FONDS	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
213	EUROVENTURES-AUSTRIA-CA-MANAGEMENT GESMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	CABET-HOLDING GMBH	100,00	
214	EXPANDA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
215 F-E GOLD SRL (CARTOLARIZZAZIONE : F-E GOLD)	MILANO	MILANO	4	UNICREDIT LEASING S.P.A.	..	(3)
216 F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE : F-E MORTGAGES 2005)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
217 F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE : F-E MORTGAGES SERIES 1 - 2003)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
218 FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 3.000.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
219 FCT UCG TIKEHAU Capitale sociale EUR 33.830.000	PARIGI	PARIGI	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
220 FINECO VERWALTUNG AG (IN LIQUIDATION) Capitale sociale EUR 50.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
221 FINECOBANK SPA Capitale sociale EUR 200.245.794	MILANO	REGGIO EMILIA	1	UNICREDIT SPA	65,44	
222 FMC LEASING INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
223 FMZ SAVARIA SZOLGALTATO KORLATOLT FELELOESSEG TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING KFT	75,00	
224 FMZ SIGMA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
225 FOLIA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 1.981.769	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
226 FONDIARIA LASA SPA Capitale sociale EUR 3.102.000	ROMA	ROMA	1	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	100,00	
227 FONDO SIGMA IMMOBILIARE Capitale sociale EUR 180.100.960	ROMA	ROMA	4	UNICREDIT SPA	100,00	(3)
228 FOOD & MORE GMBH Capitale sociale EUR 100.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
229 FORUM POLSKIEGO BIZNESU MEDIA SP.Z O.O. Capitale sociale PLN 13.758.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	PEKAO PROPERTY SA	100,00	
230 FUGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
231 G.N.E. GLOBAL GRUNDSTUECKSVERWERTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
232 GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 21.872.755	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
233 GARAGE AM HOF GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 220.000	VIENNA	VIENNA	1	IMMOBILIEN HOLDING GMBH SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	90,60 2,00	
234 GBS GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,00 1,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
235 GEBAEUDELEASING GRUNDSTUECKSVRWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
236 GELDILUX-TS-2013 S.A. Capitale sociale EUR 31.000	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	..	(3)
237 GELDILUX-TS-2015 S.A. Capitale sociale EUR 31.000	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	..	(3)
238 GEMEINDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 18.333	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	37,30	
				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	37,50	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
239 GEMMA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 68.325.723	PULLACH	PULLACH	4	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	6,13	(3)
240 GENERAL LOGISTIC SOLUTIONS LLC Capitale sociale RUB 142.309.444	MOSCA	MOSCA	1	UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY	100,00	
241 GIMMO IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	TERRENO GRUNDSTUECKSVRWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	100,00	
242 GOLF- UND COUNTRY CLUB SEDDINER SEE IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 52.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ANTUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	6,00	
				HVB PROJEKT GMBH	94,00	
243 GRAND CENTRAL FUNDING CORPORATION Capitale sociale USD 1.000	NEW YORK	NEW YORK	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
244 GRUNDSTUECKSAKTIEGESELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND) Capitale sociale EUR 4.086.245	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	TERRENO GRUNDSTUECKSVRWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	98,24	
245 GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT SIMON BESCHRANKT HAFTENDE KOMMANDITGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 51.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
246 GRUNDSTUECKSVRWALTUNG LINZ-MITTE GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
247 H & B IMMOBILIEN GMBH & CO. OBJEKTE KG Capitale sociale EUR 5.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
248 H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH Capitale sociale EUR 25.565	EBERSBERG	EBERSBERG	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
249 H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 1 GMBH & CO. KG (IMMOBILIENLEASING) Capitale sociale EUR 61.170.962	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	HVB IMMOBILIEN AG	..	(3)
				WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	0,08	
250 H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 56.605.126	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	HVB PROJEKT GMBH	..	(3)
				WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	0,08	
251 HAWA GRUNDSTUECKS GMBH & CO. OHG HOTELVERWALTUNG Capitale sociale EUR 276.200	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	99,50	
				TIVOLI GRUNDSTUECKS-AKTIEGESELLSCHAFT	0,50	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
252 HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO. OHG IMMOBILIENVERWALTUNG Capitale sociale EUR 54.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	99,50 0,50	
253 HBF PROJEKTENTWICKLUNG ZWEI GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 1.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
254 HBF PROJEKTENTWICKLUNG DREI GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 1.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
255 HBF PROJEKTENTWICKLUNG EINS GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 1.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
256 HELICONUS SRL (CARTOLARIZZAZIONE : HELICONUS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	⁽³⁾
257 HERKU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	74,80 0,20 25,00	
258 HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
259 HONEU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	74,80 0,20 25,00	
260 HUMAN RESOURCES SERVICE AND DEVELOPMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
261 HVB ASSET LEASING LIMITED Capitale sociale USD 1	LONDRA	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
262 HVB ASSET MANAGEMENT HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB VERWA 4 GMBH	100,00	
263 HVB CAPITAL LLC Capitale sociale USD 10.000	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
264 HVB CAPITAL LLC II Capitale sociale USD 14	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
265 HVB CAPITAL LLC III Capitale sociale USD 10.000	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
266 HVB CAPITAL PARTNERS AG Capitale sociale EUR 2.500.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
267 HVB EXPORT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
268 HVB FUNDING TRUST	WILMINGTON	WILMINGTON	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
269 HVB FUNDING TRUST II Capitale sociale USD 2.583	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
270 HVB FUNDING TRUST III	WILMINGTON	WILMINGTON	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
271 HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
272 HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	⁽⁷⁾

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
273 HVB HONG KONG LIMITED Capitale sociale USD 129	HONG KONG	HONG KONG	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
274 HVB IMMOBILIEN AG Capitale sociale EUR 520.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
275 HVB INVESTMENTS (UK) LIMITED Capitale sociale GBP 2	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
276 HVB LEASING CZECH REPUBLIC S.R.O. Capitale sociale CZK 49.632.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
277 HVB LIFE SCIENCE GMBH & CO. BETEILIGUNGS-KG Capitale sociale EUR 1.025.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
278 HVB LONDON INVESTMENTS (AVON) LIMITED Capitale sociale GBP 2	LONDRA	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
279 HVB PRINCIPAL EQUITY GMBH Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
280 HVB PROFIL GESELLSCHAFT FUR PERSONALMANAGEMENT MBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
281 HVB PROJEKT GMBH Capitale sociale EUR 24.543.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG UNICREDIT BANK AG	94,00 6,00	
282 HVB SECUR GMBH Capitale sociale EUR 50.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
283 HVB TECTA GMBH Capitale sociale EUR 1.534.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG UNICREDIT BANK AG	94,00 6,00	94,00
284 HVB VERWA 1 GMBH Capitale sociale EUR 51.200	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
285 HVB VERWA 4 GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
286 HVB VERWA 4.4 GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB VERWA 4 GMBH	100,00	
287 HVB-LEASING ATLANTIS INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
288 HVB-LEASING FORTE INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
289 HVB-LEASING GARO INGATLANHSZOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.100.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
290 HVB-LEASING JUPITER INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
291 HVB-LEASING LAMOND INGATLANHASZNOSITO KFT (IN LIQUIDAZIONE) Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
292 HVB-LEASING MAESTOSO INGATLANHASZNOSITO KFT. Capitale sociale HUF 3.100.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
293 HVB-LEASING ROCCA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
294 HVB-LEASING RUBIN KFT. Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
295 HVB-LEASING SMARAGD KFT. Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
296 HVBFF INTERNATIONAL GREECE GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVBFF INTERNATIONALE LEASING GMBH	100,00	
297 HVBFF INTERNATIONALE LEASING GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVBFF OBJEKT BETEILIGUNGS GMBH WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	10,00 90,00	
298 HVBFF OBJEKT BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
299 HVZ GMBH & CO. OBJEKT KG Capitale sociale EUR 148.090.766	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS- VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
300 HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS- VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
301 HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH & CO. KG OBJEKT ARABELLASTRASSE Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
302 HYPO-REAL HAUS- UND GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. IMMOBILIEN- VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 7.669.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	80,00	
303 HYPOVEREINS IMMOBILIEN EOOD Capitale sociale BGN 100.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
304 HYPOVEREINSFINANCE N.V. Capitale sociale EUR 181.512	AMSTERDAM	AMSTERDAM	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
305 I-FABER SPA Capitale sociale EUR 5.652.174	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	88,32	
306 IMMOBILIEN HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	ZETA FUENF HANDELS GMBH	100,00	
307 IMMOBILIEN RATING GMBH Capitale sociale EUR 50.000	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN- MANAGEMENT GMBH UNICREDIT BANK AUSTRIA AG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	61,00 19,00 19,00	
308 IMMOBILIENLEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	74,80 0,20 25,00	
309 IMU IMMOBILIENENTWICKLUNG MUTHGASSE GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 2.500	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	60,00	
310 INPROX CHOMUTOV, S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
311 INPROX KLADNO, S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
312 INTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	93,85
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
313 INTRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
314 INV TOTALUNTERNEHMER GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
315 ISB UNIVERSALE BAU GMBH Capitale sociale EUR 6.288.890	BERLINO	BERLINO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
316 IVONA BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	BA IMMO GEWINNSCHEIN FONDS1	100,00	
317 JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 2.802.537	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
318 JOHA GEBAEUDE- ERRICHTUNGS- UND VERMIETUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 37.000	LEONDING	LEONDING	1	UNO-EINKAUFSZENTRUM-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,03	
319 KAISERWASSER BAU- UND ERRICHTUNGS GMBH UND CO OG Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	RAMSES-IMMOBILIENHOLDING GMBH	..	100,00
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	0,00
320 KINABALU FINANCIAL PRODUCTS LLP (IN LIQU.) Capitale sociale GBP 2.509.000	LONDRA	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	99,90
				VERBA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	..	0,10
321 KINABALU FINANCIAL SOLUTIONS LTD (IN LIQU.) Capitale sociale GBP 1.700.000	LONDRA	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
322 KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 3.650.000	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	..	
				IMMOBILIEN HOLDING GMBH	100,00	
323 KLEA ZS-IMMOBILIENVERMIETUNG G.M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
324 KLEA ZS-LIEGENSCHAFTSVERMIETUNG G.M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
325 KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 44.000	VIENNA	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	100,00	
326 KUNSTHAUS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
327 KUR- UND SPORHOTEL GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 3.650.000	KITZBUHEL	KITZBUHEL	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	..	
				KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
328 KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
329 LAGERMAX LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
330 LAGEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
331 LARGE CORPORATE ONE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: LARGE CORPORATE ONE)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
332 LARGO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	0,20 1,00 98,80	
333 LASSALLESTRASSE BAU-, PLANUNGS-, ERRICHTUNGS- UND VERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	1,00 99,00	
334 LEASFINANZ BANK GMBH Capitale sociale EUR 5.136.500	VIENNA	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
335 LEASFINANZ GMBH Capitale sociale EUR 672.053	VIENNA	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
336 LEGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	74,80 0,20 25,00	
337 LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
338 LIFE MANAGEMENT ERSTE GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
339 LIFE MANAGEMENT ZWEITE GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
340 LINDENGASSE BUROHAUSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 37.000	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H.	0,20 99,80	
341 LINO HOTEL-LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
342 LIPARK LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	74,80 0,20 25,00	
343 LIVA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 38.731	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
344 LLC UKROTSBUD Capitale sociale UAH 150.000.000	KIEV	KIEV	1	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK	100,00	
345 LOCAT CROATIA DOO Capitale sociale HRK 39.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
346 LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE : SERIE 2005)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	UNICREDIT LEASING S.P.A.	..	(3)
347 LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE : SERIE 2006)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	UNICREDIT LEASING S.P.A.	..	(3)

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
348 LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE : SERIE 2011)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	UNICREDIT LEASING S.P.A.	..	(3)
349 LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE : SERIE 2014)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	UNICREDIT LEASING S.P.A.	..	(3)
350 LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE (IN LIQUIDAZIONE) Capitale sociale UAH 7.000.000	KIEV	KIEV	1	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK	100,00	
351 M. A. V. 7. BANK AUSTRIA LEASING BAUTRAEGER GMBH & CO. OG. Capitale sociale EUR 3.707	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	1,96	
				UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	98,04	
352 M.A.I.L. BETEILIGUNGSMANAGEMENT GESELLSCHAFT M.B.H. & CO. MCL THETA KG	VIENNA	VIENNA	1	TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	0,00
				TREUCONSULT PROPERTY BETA GMBH	0,00	100,00
353 MARTIANEZ COMERCIAL, SOCIEDAD ANONIMA Capitale sociale EUR 3.449.740	PUERTO DE LA CRUZ	PUERTO DE LA CRUZ	1	BF NINE HOLDING GMBH	100,00	
354 MBC IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
355 MCL RE LJUBLJANA, POSLOVNI NAJEM NEPREMI NIN, D.O.O. Capitale sociale EUR 7.500	LJUBLJANA	LJUBLJANA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
356 MENUETT GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
357 MERKURHOF GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 5.112.919	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
358 MIK 2012 KARLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
359 MILLETERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
360 MM OMEGA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
361 MOBILITY CONCEPT GMBH Capitale sociale EUR 4.000.000	OBERHACHING	OBERHACHING	1	UNICREDIT LEASING GMBH	60,00	
362 MOC VERWALTUNGS GMBH & CO. IMMOBILIEN KG Capitale sociale EUR 5.112.940	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	HVB PROJEKT GMBH	23,00	(3)
363 MOEGRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
364 MOVIE MARKET BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
365 MY DREI HANDELS GMBH Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
366 NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
367 NEWSTONE MORTGAGE SECURITIES NO.1 PLC	LONDRA	LONDRA	4	REDSTONE MORTGAGES LIMITED	..	(3)
368 NF OBJEKT FFM GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
369 NF OBJEKT MUNCHEN GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
370 NF OBJEKTE BERLIN GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
371 NOE HYPO LEASING ASTRICHTA GRUNDSTUECKVERMIETUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
372 NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	7,00 93,00	
373 NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA Capitale sociale EUR 200.000	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
374 OCEAN BREEZE ASSET GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 2.000	BREMA	BREMA	1	OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG	100,00	
375 OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 2.000	BREMA	BREMA	1	HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	..	
376 OCEAN BREEZE FINANCE S.A. - COMPARTMENT 1 Capitale sociale EUR 25.000	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
377 OCEAN BREEZE GMBH Capitale sociale EUR 25.000	BREMA	BREMA	1	OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG	100,00	
378 OCT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
379 OLG HANDELS- UND BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
380 OMNIA GRUNDSTUECKSG-MGBH & CO. OBJEKT EGGENFELDENER STRASSE KG Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG UNICREDIT BANK AG	94,00 6,00	
381 OMNIA GRUNDSTUECKSG-MGBH & CO. OBJEKT HAIDENAUPLATZ KG Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG UNICREDIT BANK AG	94,00 6,00	
382 OMNIA GRUNDSTUECKSG-MGBH & CO. OBJEKT PERLACH KG Capitale sociale EUR 5.125.701	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	OMNIA GRUNDSTUECKSG-MGBH ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH WEALTHCAP LEASING GMBH	.. 94,78 5,22	0,99 93,87 5,14
383 OOO UNICREDIT LEASING Capitale sociale RUR 149.160.248	MOSCA	MOSCA	1	AO UNICREDIT BANK	100,00	
384 ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 10.149.150	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
385 OSI OFF-SHORE SERVICE INVEST GMBH Capitale sociale EUR 51.129	AMBURGO	AMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
386 OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. CENTERPARK KG Capitale sociale EUR 51.129	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V. T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	10,00 30,00 60,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
387 OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. GEWERBEPARK KG Capitale sociale EUR 51.129	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	10,00	
				T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
				T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	
388 OWS LOGISTIK GMBH Capitale sociale EUR 12.500	EMDEN	EMDEN	4	OSI OFF-SHORE SERVICE INVEST GMBH	..	(3)
389 OWS NATALIA BEKKER GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 1.000	EMDEN	EMDEN	4	OWS LOGISTIK GMBH	..	(3)
390 OWS OCEAN ZEPHYR GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 6.000	EMDEN	EMDEN	4	OWS OFF-SHORE WIND SOLUTIONS GMBH	..	(3)
391 OWS OFF-SHORE WIND SOLUTIONS GMBH Capitale sociale EUR 25.000	EMDEN	EMDEN	4	OSI OFF-SHORE SERVICE INVEST GMBH	..	(3)
392 OWS WINDLIFT 1 CHARTER GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 1.000	EMDEN	EMDEN	4	OWS LOGISTIK GMBH	..	(3)
393 PALAIS ROTHSCCHILD VERMIETUNGS GMBH & CO OG Capitale sociale EUR 2.180.185	VIENNA	VIENNA	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
394 PARZHOF-ERRICHTUNGS- UND VERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,60	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20	
395 PAYTRIA UNTERNEHMENSBEILIGUNGEN GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
396 PEKAO BANK HIPOTECZNY S.A. Capitale sociale PLN 223.000.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
397 PEKAO FAKTORING SP. ZOO Capitale sociale PLN 50.587.900	LUBLIN	LUBLIN	1	BANK PEKAO SA	100,00	
398 PEKAO FINANCIAL SERVICES SP. ZOO Capitale sociale PLN 4.500.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
399 PEKAO FUNDUSZ KAPITALOWY SP. ZOO Capitale sociale PLN 51.380.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
400 PEKAO INVESTMENT BANKING SA Capitale sociale PLN 225.141.851	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
401 PEKAO LEASING HOLDING S.A.IN LIQUIDATION Capitale sociale PLN 207.671.225	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
402 PEKAO LEASING SP ZO.O. Capitale sociale PLN 241.588.600	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	36,49	
				PEKAO LEASING HOLDING S.A.IN LIQUIDATION	63,51	
403 PEKAO PIONEER P.T.E. SA Capitale sociale PLN 20.760.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	65,00	
				PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	35,00	
404 PEKAO PROPERTY SA Capitale sociale PLN 51.346.400	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
405 PELOPS LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	EUROLEASE RAMSE'S IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
406 PENSIONSASSE DER HYPO VEREINSBANK WVAG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
407 PERIKLES 20092 VERMOGENSVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 25.000	BREMA	BREMA	1	HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	100,00	
408 PIANA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
409 PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT (BERMUDA) LIMITED Capitale sociale USD 12.000	HAMILTON	HAMILTON	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
410 PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT LTD Capitale sociale EUR 1.032.000	DUBLINO	DUBLINO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
411 PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (ISRAEL) LTD Capitale sociale ILS 50.000	RAMAT GAN	RAMAT GAN	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
412 PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (NEW YORK) LTD Capitale sociale USD 1	DOVER	NEW YORK	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
413 PIONEER ASSET MANAGEMENT AS Capitale sociale CZK 27.000.000	PRAGA	PRAGA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
414 PIONEER ASSET MANAGEMENT S.A.I. S.A. Capitale sociale RON 3.022.000	BUCAREST	BUCAREST	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA UNICREDIT BANK S.A.	97,42 2,58	
415 PIONEER ASSET MANAGEMENT SA Capitale sociale EUR 10.000.000	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
416 PIONEER FUNDS DISTRIBUTOR INC Capitale sociale USD 2.060	BOSTON	BOSTON	1	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC	100,00	
417 PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA Capitale sociale EUR 1.219.463.434	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
418 PIONEER GLOBAL FUNDS DISTRIBUTOR LTD Capitale sociale EUR 12.900	HAMILTON	HAMILTON	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
419 PIONEER GLOBAL INVESTMENTS (AUSTRALIA) PTY LIMITED Capitale sociale AUD 3.980.000	SYDNEY	SYDNEY	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
420 PIONEER GLOBAL INVESTMENTS (TAIWAN) LTD. Capitale sociale TWD 70.000.000	TAIPEI	TAIPEI	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
421 PIONEER GLOBAL INVESTMENTS LIMITED Capitale sociale EUR 752.500	DUBLINO	DUBLINO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
422 PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC Capitale sociale USD 1.000	WILMINGTON	BOSTON	1	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	100,00	
423 PIONEER INVESTMENT COMPANY AS Capitale sociale CZK 61.000.000	PRAGA	PRAGA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
424 PIONEER INVESTMENT FUND MANAGEMENT LIMITED Capitale sociale HUF 100.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
425 PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC Capitale sociale USD 20.990	WILMINGTON	BOSTON	1	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	100,00	
426 PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED Capitale sociale EUR 1.032.912	DUBLINO	DUBLINO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
427 PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ Capitale sociale EUR 51.340.995	MILANO	MILANO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
428 PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC. Capitale sociale USD 1	WILMINGTON	BOSTON	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
429 PIONEER INVESTMENTS (SCHWEIZ) GMBH Capitale sociale CHF 20.000	ZURIGO	ZURIGO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
430 PIONEER INVESTMENTS AUSTRIA GMBH Capitale sociale EUR 5.000.000	VIENNA	VIENNA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
431 PIONEER INVESTMENTS KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 6.500.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
432 PIONEER PEKAO INVESTMENT FUND COMPANY SA (POLISH NAME: PIONEER PEKAO TFI SA) Capitale sociale PLN 37.804.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	PIONEER PEKAO INVESTMENT MANAGEMENT SA	100,00	
433 PIONEER PEKAO INVESTMENT MANAGEMENT SA Capitale sociale PLN 28.914.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	49,00	
				PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	51,00	
434 PIRTA VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 2.067.138	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
435 POLLUX IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
436 POMINVEST DD Capitale sociale HRK 17.434.000	SPLIT	SPLIT	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	88,66	88,95
437 PORTIA GRUNDSTUECKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG Capitale sociale EUR 500.013.550	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
438 PORTIA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
439 POSATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
440 PRELUDE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
441 PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL IN LIQUIDATION Capitale sociale UAH 130.673.000	KIEV	KIEV	1	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK	100,00	
442 PRO WOHNBAU AG Capitale sociale EUR 23.621.113	VIENNA	VIENNA	1	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	99,69	
				KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H.	0,31	
443 PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
444 PRVA STAMBENA STEDIONICA DD ZAGREB Capitale sociale HRK 80.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
445 PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTS BANK Capitale sociale UAH 11.666.182.810	KIEV	KIEV	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG UNICREDIT SPA	94,21 5,66	94,21
446 PURE FUNDING NO 10 LTD	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
447 QUADEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
448 QUART Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
449 QUINT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
450 RAMSES IMMOBILIEN GESELLSCHAFT M.B.H. & CO OG Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH RAMSES-IMMOBILIENHOLDING GMBH UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	0,50 0,20 99,30	
451 RANA-LIEGENSCHAFTSVERWERTUNG GMBH Capitale sociale EUR 72.700	VIENNA	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	99,90	
452 REAL ESTATE MANAGEMENT POLAND SP. Z O.O. Capitale sociale PLN 124.500	VARSAVIA	VARSAVIA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
453 REAL INVEST EUROPE D BA RI KAG	VIENNA	VIENNA	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	..	(3)
454 REAL INVEST IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.400	VIENNA	VIENNA	1	TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,00	
455 REAL-LEASE GRUNDSTUECKSV ERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
456 REAL-RENT LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 73.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
457 REDSTONE MORTGAGES LIMITED Capitale sociale GBP 100.000	LONDRA	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	..	
458 REGEV REALTAE TENVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 726.728	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
459 RHOTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG UNICREDIT BANK AG	93,85 6,15	
460 RIGEL IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	0,20 99,80	
461 RONCASA IMMOBILIEN-VERWALTUNGSGMBH Capitale sociale EUR 256.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
462 ROSENKAVALIER 2008 GMBH	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
463 ROSENKAVALIER 2015 UG	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
464 ROYSTON LEASING LIMITED	GRAND CAYMAN	GRAND CAYMAN	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
465 RSB ANLAGENVERMIETUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
466 RVT BAUTRAEGER GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 37.000	VIENNA	VIENNA	1	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	100,00	
467 SALONE SPA Capitale sociale EUR 100.000	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
468 SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG SAARLAND Capitale sociale EUR 1.533.900	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
469 SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG VERWALTUNGSZENTRUM Capitale sociale EUR 2.300.850	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUECKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	97,78	
				TIVOLI GRUNDSTUECKS-AKTIENGESELLSCHAFT	2,22	
470 SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUECKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
471 SANITA' - S.R.L. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 5.164.333	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	99,60	
472 SAS-REAL INGATLANUEZEMELTETOE ES KEZELOE KFT. (ENGLISH :SAS-REAL KFT) Capitale sociale HUF 750.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
473 SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 20.000.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
474 SCHOELLERBANK INVEST AG Capitale sociale EUR 2.543.549	SALISBURGO	SALISBURGO	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
475 SECA-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
476 SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
477 SELFOSS BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
478 SEXT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
479 SIA UNICREDIT INSURANCE BROKER Capitale sociale EUR 15.080	RIGA	RIGA	1	SIA UNICREDIT LEASING	100,00	
480 SIA UNICREDIT LEASING Capitale sociale EUR 15.569.120	RIGA	RIGA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
481 SIGMA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 18.286	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,40	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,40	
482 SIMON VERWALTUNGS-AKTIENGESELLSCHAFT I.L. Capitale sociale EUR 2.556.459	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	99,98	
483 SIRIUS IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
484 SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 30.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	5,00	
				SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG	95,00	
485 SOCIETA' DI GESTIONI ESATTORIALI IN SICILIA SO.G.E.SI. S.P.A. IN LIQ. Capitale sociale EUR 36.151.500	PALERMO	PALERMO	1	UNICREDIT SPA	80,00	
486 SOCIETA' ITALIANA GESTIONE ED INCASSO CREDITI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 341.916	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
487 SOCIETA' VERONESE GESTIONE COMPRAVENDITA IMMOBILI A R.L. Capitale sociale EUR 108.500	ROMA	ROMA	1	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	100,00	
488 SOFIGERE SOCIETE PAR ACTIONS SIMPLIFIEE Capitale sociale EUR 40.000	PARIGI	PARIGI	1	UNICREDIT SPA	100,00	
489 SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG Capitale sociale EUR 35.800	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
490 SONATA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	1,00	1,00
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	98,80	
491 SPECTRUM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
492 SPREE GALERIE HOTELBETRIEBSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ARGENTAUROS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS-UND VERWALTUNGS GMBH	100,00	
493 STEWE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	24,00	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	75,80	
494 STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME Capitale sociale EUR 125.500	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
495 STRUCTURED LEASE GMBH Capitale sociale EUR 250.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
496 SUCCESS 2015 B.V. Capitale sociale EUR 1	AMSTERDAM	AMSTERDAM	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	..	(3)
497 SUVREMENE POSLOVNE KOMUNIKACIJE D.O.O Capitale sociale HRK 1.110.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
498 T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V. Capitale sociale EUR 4.938.271	AMSTERDAM	AMSTERDAM	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
499 T & P VASTGOED STUTTGART B.V. Capitale sociale EUR 10.769.773	AMSTERDAM	AMSTERDAM	1	HVB PROJEKT GMBH	87,50	
500 TERRENO GRUNDSTUECKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG Capitale sociale EUR 920.400	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB TECTA GMBH	75,00	
501 TERRONDA DEVELOPMENT B.V. Capitale sociale EUR 1.252.433	AMSTERDAM	AMSTERDAM	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
502 TERZ Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
503 TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 6.240.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	99,67	
504 TRANSTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
505 TREDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
506 TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 365.000	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
507 TRICASA GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. 1. VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 6.979.476	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HYPO-REAL HAUS- UND GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH	..	
				ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	100,00	
508 TRICASA GRUNDBESITZGESELLSCHAFT DES BÜRGERLICHEN RECHTS NR. 1 Capitale sociale EUR 13.687.272	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	100,00	
509 TRIESTE ADRIATIC MARITIME INITIATIVES SRL Capitale sociale EUR 3.300.000	TRIESTE	TRIESTE	3	UNICREDIT SPA	36,86	
510 TRINITRADE VERMOGENSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT MIT BESCHRÄNKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 102.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
511 U2 ASPERN BAUPLATZ 1 BETEILIGUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
512 U2 ASPERN BAUPLATZ 1 GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	90,00	
				U2 ASPERN BAUPLATZ 1 BETEILIGUNGS-GMBH	10,00	
513 UCL NEKRETNINE D.O.O. Capitale sociale BAM 10.000	SARAJEVO	SARAJEVO	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	30,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	70,00	
514 UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
				BA-CA ANDANTE LEASING GMBH	10,00	
515 UCTAM BALTICS SIA Capitale sociale EUR 4.265.585	RIGA	RIGA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
516 UCTAM BULGARIA EOOD Capitale sociale BGN 20.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
517 UCTAM CZECH REPUBLIC SRO Capitale sociale CZK 45.500.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,96	
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH	0,04	
518 UCTAM D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 631.564.325	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
519 UCTAM HUNGARY KFT Capitale sociale HUF 10.200.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	EUROPA BEFECTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.)	0,33	0,33
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,67	99,67
520 UCTAM RO S.R.L. Capitale sociale RON 30.257.830	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH	..	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
521 UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale sociale RUB 4.000.000	MOSCA	MOSCA	1	AO UNICREDIT BANK	..	
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
522 UCTAM UKRAINE LLC Capitale sociale UAH 1.013.324	KIEV	KIEV	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,99	
523 UCTAM UPRAVLJANJE D.O.O. Capitale sociale EUR 507.500	LJUBLJANA	LJUBLJANA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
524 UFFICIUM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
525 UNI IT SRL Capitale sociale EUR 1.000.000	TRENTO	TRENTO	1	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	51,00	
526 UNICOM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
527 UNICREDIT (CHINA) ADVISORY LIMITED (IN LIQUIDAZIONE) Capitale sociale CNY 826.410	PECHINO	PECHINO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
528 UNICREDIT AURORA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 219.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
529 UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA Capitale sociale BAM 97.055.000	BANJA LUKA	BANJA LUKA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	98,44	
530 UNICREDIT BANK AG Capitale sociale EUR 2.407.151.016	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
531 UNICREDIT BANK AUSTRIA AG Capitale sociale EUR 1.681.033.521	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	99,99	
532 UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 8.754.617.898	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,96	
533 UNICREDIT BANK D.D. Capitale sociale BAM 119.195.000	MOSTAR	MOSTAR	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	99,35	93,31
534 UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT. Capitale sociale HUF 24.118.220.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
535 UNICREDIT BANK IRELAND PLC Capitale sociale EUR 1.343.118.650	DUBLINO	DUBLINO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
536 UNICREDIT BANK S.A. Capitale sociale RON 1.101.604.066	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	97,31	
				UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	..	
537 UNICREDIT BANK SERBIA JSC Capitale sociale RSD 23.607.620.000	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
538 UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D. Capitale sociale EUR 20.383.765	LJUBLJANA	LJUBLJANA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
539 UNICREDIT BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 1.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
540 UNICREDIT BIZTOSITASKOEZVETIT KFT. Capitale sociale HUF 5.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
541 UNICREDIT BPC MORTGAGE SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
542 UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L. Capitale sociale EUR 12.000	VERONA	VERONA	1	UNICREDIT SPA	60,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
543 UNICREDIT BROKER D.O.O. SARAJEVO BROKERSKO DRUSTVO U OSIGURANJU Capitale sociale BAM 7.823	SARAJEVO	SARAJEVO	1	UNICREDIT BANK D.D.	49,00	
				UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH	51,00	
544 UNICREDIT BROKER S.R.O. Capitale sociale EUR 8.266	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
545 UNICREDIT BULBANK AD Capitale sociale BGN 285.776.674	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,45	
				UNICREDIT SPA	..	
546 UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS AUSTRIA GMBH Capitale sociale EUR 1.200.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	100,00	
547 UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI Capitale sociale EUR 237.523.160	MILANO	MILANO	1	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	..	
				FINCOBANK SPA	..	
				HVB - MILANO (BAYERISCHE HYPO UND VEREINSBANK A.G.)	..	
				PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ	..	
				UNICREDIT BANK AG	..	
				UNICREDIT FACTORING SPA	..	
				UNICREDIT SPA	100,00	100,00
548 UNICREDIT CAPITAL MARKETS LLC Capitale sociale USD 100.100	NEW YORK	NEW YORK	1	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	100,00	
549 UNICREDIT CENTER AM KAISERWASSER GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
550 UNICREDIT CONSUMER FINANCING EAD Capitale sociale BGN 2.800.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
551 UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A. Capitale sociale RON 103.269.200	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT BANK S.A.	50,10	
				UNICREDIT SPA	49,90	
552 UNICREDIT DELAWARE INC Capitale sociale USD 1.000	DOVER	NEW YORK	1	UNICREDIT SPA	100,00	
553 UNICREDIT DIRECT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 767.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
554 UNICREDIT FACTORING CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 222.600.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
555 UNICREDIT FACTORING EAD Capitale sociale BGN 1.000.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
556 UNICREDIT FACTORING SPA Capitale sociale EUR 414.348.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
557 UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale CZK 5.000.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
558 UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale EUR 6.639	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
559 UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH Capitale sociale EUR 14.383.206	VIENNA	VIENNA	1	EUROLEASE RAMSE'S IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
560 UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH Capitale sociale EUR 11.745.607	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
561 UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 7.476.432	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
562 UNICREDIT INGATLANLIZING ZRT Capitale sociale HUF 81.000.000	BEKESCABA	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
563 UNICREDIT INSURANCE BROKER EOOD Capitale sociale BGN 5.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT LEASING EAD	100,00	
564 UNICREDIT INSURANCE BROKER SRL Capitale sociale RON 150.000	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	100,00	
565 UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH Capitale sociale EUR 156.905	VIENNA	VIENNA	1	DV ALPHA GMBH	100,00	
566 UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA Capitale sociale EUR 10.000.000	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
567 UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT. Capitale sociale HUF 3.000.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
568 UNICREDIT KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 648.265	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
569 UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH Capitale sociale EUR 93.510.420	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	10,00	
				PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,02	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	89,98	89,98
570 UNICREDIT LEASING AVIATION GMBH Capitale sociale EUR 1.600.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
571 UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A. Capitale sociale RON 90.989.013	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT BANK S.A.	99,96	
				UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	0,04	
572 UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING Capitale sociale HRK 28.741.800	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
573 UNICREDIT LEASING CZ, A.S. Capitale sociale CZK 981.452.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
574 UNICREDIT LEASING D.O.O. Capitale sociale BAM 8.479.356	SARAJEVO	SARAJEVO	1	UNICREDIT BANK D.D.	100,00	
575 UNICREDIT LEASING EAD Capitale sociale BGN 2.605.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
576 UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH Capitale sociale EUR 17.580.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
577 UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L. Capitale sociale RON 680.000	BUCAREST	BUCAREST	1	DV ALPHA GMBH	90,02	
				UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	9,98	
578 UNICREDIT LEASING FUHRPARKMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 364.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
579 UNICREDIT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 15.000.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
580 UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT Capitale sociale HUF 50.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
581 UNICREDIT LEASING IMMOTRUCK ZRT. Capitale sociale HUF 50.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
582 UNICREDIT LEASING INSURANCE SERVICES S.R.O. Capitale sociale EUR 5.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
583 UNICREDIT LEASING KFT Capitale sociale HUF 3.100.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
584 UNICREDIT LEASING LUNA KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	80,00	
585 UNICREDIT LEASING MARS KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	80,00	
586 UNICREDIT LEASING S.P.A. Capitale sociale EUR 410.131.062	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
587 UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S. Capitale sociale EUR 26.560.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
588 UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 1.078.133.000	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT BANK SERBIA JSC	100,00	
589 UNICREDIT LEASING TECHNIKUM GMBH Capitale sociale EUR 1.435.000	VIENNA	VIENNA	1	LEASFINANZ GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
590 UNICREDIT LEASING TOB Capitale sociale UAH 5.083.582	KIEV	KIEV	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
591 UNICREDIT LEASING URANUS KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	80,00	
592 UNICREDIT LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
593 UNICREDIT LEASING, LEASING, D.O.O. Capitale sociale EUR 25.039.658	LJUBLJANA	LJUBLJANA	1	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	100,00	
594 UNICREDIT LUNA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
595 UNICREDIT LUXEMBOURG FINANCE SA Capitale sociale EUR 350.000	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	100,00	
596 UNICREDIT LUXEMBOURG S.A. Capitale sociale EUR 238.000.000	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
597 UNICREDIT MOBILIEN UND KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
598 UNICREDIT OBG S.R.L. Capitale sociale EUR 10.000	VERONA	VERONA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
599 UNICREDIT OBG SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	...	(3)
600 UNICREDIT OPERATIV LIZING KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
601 UNICREDIT PARTNER D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 2.001.875	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT BANK SERBIA JSC	100,00	
602 UNICREDIT PARTNER D.O.O. ZA TRGOVINU I USLUGE Capitale sociale HRK 200.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH	20,00	
				UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING	80,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
603 UNICREDIT PARTNER LLC Capitale sociale UAH 53.557	KIEV	KIEV	1	UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
604 UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
605 UNICREDIT POJISTOVACI MAKLESKA SPOL.S R.O. Capitale sociale CZK 510.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
606 UNICREDIT POLARIS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
607 UNICREDIT RENT D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 3.285.948.900	BELGRADO	BELGRADO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
608 UNICREDIT SUBITO CASA SPA Capitale sociale EUR 500.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
609 UNICREDIT TECHRENT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
610 UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH Capitale sociale EUR 750.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH	100,00	
611 UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 72.673	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
612 UNICREDIT U.S. FINANCE LLC Capitale sociale USD 130	WILMINGTON	NEW YORK	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
613 UNICREDIT ZAVAROVALNO ZASTOPNISKA DRUZBA D.O.O. Capitale sociale EUR 40.000	LJUBLJANA	LJUBLJANA	1	UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
614 UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
615 UNICREDIT ZWEITE BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 1.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
616 UNICREDIT-LEASING HOSPES KFT Capitale sociale HUF 1.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
617 UNICREDIT-LEASING NEPTUNUS KFT Capitale sociale HUF 3.010.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	96,35	
618 UNICREDIT-LEASING ORION INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
619 UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH Capitale sociale EUR 32.715.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
620 UNO-EINKAUFSZENTRUM-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 37.000	LEONDING	LEONDING	1	TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
621 US PROPERTY INVESTMENTS INC. Capitale sociale USD 100.000	DALLAS	DALLAS	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
622 V.M.G. VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.565	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
623 VANDERBILT CAPITAL ADVISORS LLC	WILMINGTON	CHICAGO	1	PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC	100,00	
624 VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 431.630	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
625 VECTIGAL IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 40.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BETEILIGUNGSVERWALTUNGS-GMBH	100,00	
626 VECTIGAL IMMOBILIEN GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 2.470.930	VIENNA	VIENNA	1	KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
627 VERBA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 1.023.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
628 VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO OBJEKT MOC KG Capitale sociale EUR 48.728.161	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	89,28	89,23
				LANDOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	..	0,06
629 VERWALTUNGSGESELLSCHAFT KATHARINENHOF MBH Capitale sociale EUR 511.292	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
630 VIENNA DC BAUTRAEGER GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	WED WIENER ENTWICKLUNGSGESELLSCHAFT FUER DEN DONAURAUM GMBH	100,00	
631 VIENNA DC TOWER 1 LIEGENSCHAFTSBESITZ GMBH Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	1	WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
632 VIENNA DC TOWER 2 LIEGENSCHAFTSBESITZ GMBH Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	1	WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
633 VILLINO PACELLI SRL Capitale sociale EUR 41.600	ROMA	ROMA	1	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	100,00	
634 VISCONTI SRL Capitale sociale EUR 11.000.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	76,00	
635 WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
636 WEALTHCAP AIRCRAFT 27 GMBH & CO GESCHLOSSENE INVESTMENTKG Capitale sociale USD 2.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP AIRCRAFT 27 KOMPLEMENTAR GMBH	49,95	33,33
				WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	50,00	33,33
				WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	0,05	33,33
637 WEALTHCAP AIRCRAFT 27 KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	100,00	
638 WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	100,00	
639 WEALTHCAP EQUITY GMBH Capitale sociale EUR 500.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
640 WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP EQUITY GMBH	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
641 WEALTHCAP FONDS GMBH Capitale sociale EUR 512.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
642 WEALTHCAP INITIATOREN GMBH Capitale sociale EUR 1.533.876	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
643 WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 4.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	10,00	
				WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	90,00	
644 WEALTHCAP INVESTMENTS INC. Capitale sociale USD 312.000	WILMINGTON	ATLANTA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
645 WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH Capitale sociale EUR 60.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
646 WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 125.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
647 WEALTHCAP LEASING GMBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUNWALD	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
648 WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 50.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
649 WEALTHCAP PEIA KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
650 WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 1.023.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	6,00	
				WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	94,00	
651 WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 60.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
652 WEALTHCAP STIFTUNGSTREUHAND GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
653 WEALTHCAP USA IMMOBILIEN VERWALTUNGSGMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
654 WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 726.728	VIENNA	VIENNA	1	WED WIENER ENTWICKLUNGSGESELLSCHAFT FUER DEN DONAURAUM GMBH	100,00	
655 WED HOLDING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 72.673	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
656 WED WIENER ENTWICKLUNGSGESELLSCHAFT FUER DEN DONAURAUM GMBH Capitale sociale EUR 3.634.368	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	38,00	
				WED HOLDING GESELLSCHAFT M.B.H.	62,00	
657 WMC AIRCRAFT 27 LEASING LIMITED Capitale sociale USD 1	DUBLINO	DUBLINO	1	WEALTHCAP AIRCRAFT 27 GMBH & CO GESCHLOSSENE INVESTMENTKG	100,00	
658 WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 3.322.141	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
659 WOHNBAUERRICHTUNGS-UND-VERWERTUNGSGMBH Capitale sociale EUR 6.615.700	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	0,28	
				IMMOBILIEN HOLDING GMBH	99,72	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE			
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)	
660	WOHN-PARK BRANDENBURG-GORDEN GMBH	BRANDEBURGO	BRANDEBURGO	1	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	5,18	
	Capitale sociale EUR 51.150				KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H.	94,82	
661	Z LEASING ALFA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
662	Z LEASING ARKTUR IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
663	Z LEASING AURIGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
664	Z LEASING CORVUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
665	Z LEASING DORADO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
666	Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
667	Z LEASING GAMA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
668	Z LEASING GEMINI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
669	Z LEASING HEBE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	GEBAEUDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
670	Z LEASING HERCULES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
671	Z LEASING IPSILON IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
672	Z LEASING ITA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
673	Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
674	Z LEASING KALLISTO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 263.958				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
675	Z LEASING KAPA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
676	Z LEASING LYRA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
677 Z LEASING NEREIDE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
678 Z LEASING OMEGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
679 Z LEASING PERSEUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 16.134.987	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH	100,00	
680 Z LEASING SCORPIUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
681 Z LEASING TAURUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 73.000	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
682 Z LEASING VENUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
683 Z LEASING VOLANS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	0,20 99,80	
684 ZABA PARTNER DOO ZA POSREDOVANJE U OSIGURANJU I REOSIGURANJU Capitale sociale HRK 1.500.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
685 ZAGREB NEKRETNINE DOO Capitale sociale HRK 5.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
686 ZAGREBACKA BANKA D.D. Capitale sociale HRK 6.404.839.100	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	84,48	
687 ZANE BH DOO Capitale sociale BAM 131.529	SARAJEVO	SARAJEVO	1	ZAGREB NEKRETNINE DOO	100,00	
688 ZAO LOCAT LEASING RUSSIA Capitale sociale RUR 107.000.000	MOSCA	MOSCA	1	OOO UNICREDIT LEASING	100,00	
689 ZAPADNI TRGOVACKI CENTAR D.O.O. Capitale sociale HRK 20.000	RIJEKA	RIJEKA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
690 ZB INVEST DOO Capitale sociale HRK 4.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
691 ZETA FUENF HANDELS GMBH Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
692 ZM REVITALISIERUNGS-UND VERMIETUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 2.056.561	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. IMMOBILIEN HOLDING GMBH	0,04 99,96	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI (2)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE			
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (3)	
B. IMPRESE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO								
B.1 SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO								
1	FIDES LEASING GMBH Capitale sociale EUR 57.229	VIENNA	VIENNA	7	2	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	50,00	
2	HETA BA LEASING SUED GMBH Capitale sociale EUR 36.500	KLAGENFURT AM WORTHERSEE	KLAGENFURT	7	2	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	50,00	
3	KOC FINANSAL HIZMETLER AS Capitale sociale TRY 3.093.741.012	ISTANBUL/LEVENT	ISTANBUL	7	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,00	
4	OBJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 107.912	VIENNA	VIENNA	8	2	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	49,23 0,77	
5	PALATIN GRUNDSTUECKVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	STOCKERAU	STOCKERAU	8	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	50,00	
6	PURGE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	8	2	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	50,00	
7	REMBRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 886.336	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	50,00	
8	STICHTING CUSTODY SERVICES YKB Capitale sociale EUR 125.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	7	2	YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V.	40,9	
9	YAPI KREDI BANK MALTA LTD. Capitale sociale EUR 60.000.000	ST. JULIAN'S	ST. JULIAN'S	7	1	KOC FINANSAL HIZMETLER AS YAPI KREDI HOLDING BV	.. 40,90	-
10	YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY Capitale sociale AZN 47.325.904	BAKU	BAKU	7	1	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS YAPIVE KREDI BANKASIAS	0,04 0,04 40,82	
11	YAPI KREDI BANK MOSCOW Capitale sociale USD 30.760.000	MOSCA	MOSCOW	7	1	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO YAPIVE KREDI BANKASIAS	0,07 40,83	
12	YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V. Capitale sociale EUR 48.589.110	AMSTERDAM	AMSTERDAM	7	1	YAPI KREDI HOLDING BV YAPIVE KREDI BANKASIAS	13,40 27,50	
13	YAPI KREDI DIVERSIFIED PAYMENT RIGHTS FINANCE Capitale sociale USD 1.000	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	7	2	YAPIVE KREDI BANKASIAS	40,90	(6)
14	YAPI KREDI FAKTORING AS Capitale sociale TRY 75.183.837	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	ENTERNASYONAL TURIZM YATIRIM A.S. YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO YAPIVE KREDI BANKASIAS	.. 0,01 40,88	
15	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO Capitale sociale TRY 389.927.705	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	YAPIVE KREDI BANKASIAS	40,90	
16	YAPI KREDI HOLDING BV Capitale sociale EUR 102.000.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	7	2	YAPIVE KREDI BANKASIAS	40,90	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI (2)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (3)
17 YAPIKREDI INVEST LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale sociale AZN 110.000	BAKU	BAKU	7	2	YAPIKREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY	40,90	
18 YAPIKREDI PORTFOEY YOENETMI AS Capitale sociale TRY 5.860.131	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	YAPIKREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	35,71	
					YAPIVE KREDI BANKASIAS	5,17	
19 YAPIKREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS Capitale sociale TRY 197.682.787	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	YAPIKREDI FINANSAL KIRALAMA AO	..	
					YAPIVE KREDI BANKASIAS	40,89	
20 YAPIVE KREDI BANKASIAS Capitale sociale TRY 4.298.165.828	ISTANBUL	ISTANBUL	7	1	KOC FINANSAL HIZMETLER AS	40,90	
B.2 SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE							
21 ADLER FUNDING LLC Capitale sociale USD 2.142.857	DOVER	NEW YORK	8	5	UNICREDIT BANK AG	32,81	
22 ALLIANZ YASAM VE EMEKLIK AS Capitale sociale TRY 139.037.203	ISTANBUL	ISTANBUL	8	2	YAPIKREDI FAKTORING AS	0,04	
					YAPIKREDI FINANSAL KIRALAMA AO	19,93	
					YAPIKREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	0,04	
					YAPIVE KREDI BANKASIAS	..	
23 ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDOM Capitale sociale HRK 15.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	5	ZAGREBACKA BANKA D.D.	49,00	
24 ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE OBVEZNM MIROVINSKIM FONDOM Capitale sociale HRK 90.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	5	ZAGREBACKA BANKA D.D.	49,00	
25 ASSET BANCARI II Capitale sociale EUR 17.523.740	MILANO	MILANO	8	2	UNICREDIT SPA	33,78	
26 AVIVA SPA Capitale sociale EUR 247.000.387	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	49,00	
27 BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 55.000.000	INNSBRUCK	INNSBRUCK	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	37,53	41,29
					UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	9,85	5,42
28 BANQUE DE COMMERCE ET DE PLACEMENTS SA Capitale sociale CHF 75.000.000	GINEVRA	GINEVRA	8	1	YAPIVE KREDI BANKASIAS	30,67	
29 BARN BV Capitale sociale EUR 195.020.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	40,00	
30 BKS BANK AG Capitale sociale EUR 72.072.000	KLAGENFURT	KLAGENFURT	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	25,47	29,64
					UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	7,29	7,46
31 BULKMAX HOLDING LTD Capitale sociale USD 3.200	LA VALLETTA	LA VALLETTA	8	5	HVB CAPITAL PARTNERS AG	45,00	
32 CASH SERVICE COMPANY AD Capitale sociale BGN 12.500.000	SOFIA	SOFIA	8	5	UNICREDIT BULBANK AD	20,00	
33 CBD INTERNATIONAL SP.ZO.O. Capitale sociale PLN 100.500	VARSAVIA	VARSAVIA	8	2	ISB UNIVERSALE BAU GMBH	49,75	
34 CNP UNICREDIT VITA S.P.A. Capitale sociale EUR 381.698.528	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	38,80	
35 COINV S.P.A. Capitale sociale EUR 967.089	MILANO	MILANO	8	5	UNICREDIT SPA	12,00	
36 COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A. Capitale sociale EUR 358.391.437	FIUMICINO (ROMA)	FIUMICINO (ROMA)	8	5	UNICREDIT SPA	32,79	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI (6)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
37 COMTRADE GROUP B.V. Capitale sociale EUR 4.522.000	ROTTERDAM	AMSTERDAM	8	5	HVB CAPITAL PARTNERS AG	21,05	
38 CONSORZIO SE.TEL. SERVIZI TELEMATICI IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 4.647	NAPOLI	NAPOLI	8	5	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	33,33	
39 CREDIFARMA SPA Capitale sociale EUR 10.000.000	ROMA	ROMA	8	2	UNICREDIT SPA	17,00	
40 CREDITRAS ASSICURAZIONI SPA Capitale sociale EUR 52.000.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	50,00	
41 CREDITRAS VITA SPA Capitale sociale EUR 112.200.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	50,00	
42 DA VINCI S.R.L. Capitale sociale EUR 100.000	ROMA	ROMA	8	5	FONDO SIGMA IMMOBILIARE	25,00	
43 ES SHARED SERVICE CENTER SOCIETA' PER AZIONI Capitale sociale EUR 120.000	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	8	5	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	49,00	
44 EUROPROGETTI & FINANZA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 5.636.400	ROMA	ROMA	8	2	UNICREDIT SPA	39,79	
45 FENICE HOLDING S.P.A. (IN LIQUIDAZIONE) Capitale sociale EUR 25.682.932	CALENZANO	CALENZANO	8	5	UNICREDIT SPA	25,91	
46 FOCUS INVESTMENTS SPA Capitale sociale EUR 50.000	MILANO	MILANO	8	5	UNICREDIT SPA	8,33	25,00
47 INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A. Capitale sociale EUR 5.200.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	49,00	
48 MACCORP ITALIANA SPA Capitale sociale EUR 1.134.020	MILANO	MILANO	8	2	UNICREDIT SPA	25,45	
49 MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA Capitale sociale EUR 435.510.047	MILANO	MILANO	8	1	UNICREDIT SPA	8,56	
50 MEGAPARK OOD Capitale sociale BGN 50.936.362	SOFIA	SOFIA	8	5	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	49,24	
51 MULTIPLUS CARD D.O.O. ZA PROMIDZBU I USLUGE Capitale sociale HRK 5.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	2	SUVREMENE POSLOVNE KOMUNIKACIJE D.O.O	25,00	
52 NAUTILUS TANKERS LIMITED Capitale sociale USD 2.000	LA VALLETTA	LA VALLETTA	8	5	HVB CAPITAL PARTNERS AG	45,00	
53 NOTARTREUHANDBANK AG Capitale sociale EUR 8.030.000	VIENNA	VIENNA	8	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	25,00	
54 OBERBANK AG Capitale sociale EUR 95.845.925	LINZ	LINZ	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	26,02 3,74	28,69 1,46
55 OESTERREICHISCHE HOTEL- UND TOURISMUSBANK GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 11.628.000	VIENNA	VIENNA	8	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,00	
56 OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	VIENNA	VIENNA	8	1	CABET-HOLDING GMBH SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	24,75 8,26 16,14	
57 OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	29,30	
58 PAYDIREKT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT PRIVATER BANKEN MBH Capitale sociale EUR 104.082	BERLINO	BERLINO	8	5	UNICREDIT BANK AG	24,02	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI (2)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
59 PSA PAYMENT SERVICES AUSTRIA GMBH Capitale sociale EUR 285.000	VIENNA	VIENNA	8	2	CAFU VERMOEGENSVERWALTUNG GMBH & CO OG SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	4,50 0,02 19,48	4,50 4,52
60 RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O. Capitale sociale CZK 70.000.000	PRAGA	PRAGA	8	2	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	50,00	49,86
61 SMIA SPA Capitale sociale EUR 1.473.229	ROMA	ROMA	8	5	UNICREDIT SPA	26,38	26,43
62 SP PROJEKTENTWICKLUNG SCHOENEFELD GMBH & CO.KG Capitale sociale EUR 102.258	SCHOENEFELD	STUTTART	8	5	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,00	
63 SVILUPPO GLOBALE GEIE (IN LIQUIDAZIONE) Capitale sociale EUR 45.000	ROMA	ROMA	8	5	UNICREDIT SPA	33,33	
64 SWANCAP PARTNERS GMBH Capitale sociale EUR 1.010.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	8	2	UNICREDIT BANK AG	75,25	49,00
65 TORRE SGR S.P.A. Capitale sociale EUR 3.200.000	ROMA	ROMA	8	2	UNICREDIT SPA	37,50	
66 UNI GEBAEUEMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.168	LINZ	LINZ	8	2	BA GVG-HOLDING GMBH	50,00	
67 WKBG WIENER KREDITBUERGSCHAFTS- UND BETEILIGUNGSBANK AG Capitale sociale EUR 15.550.309	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	21,54	
68 YAPI KREDI KORAY GAYRIMENKUL YATIRIM ORTAKLIGI AS Capitale sociale TRY 40.000.000	ISTANBUL	ISTANBUL	8	2	YAPIVE KREDI BANKASI AS	30,45	

Note alla tabella delle partecipazioni integrali e al patrimonio netto dell'area di consolidamento:

(1) Tipo di rapporto:

- 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3= accordi con altri soci;
- 4= altre forme di controllo;
- 5= direzione unitaria ex art.26 comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
- 6= direzione unitaria ex art.26 comma 2, del "decreto legislativo 87/92";
- 7= controllo congiunto;
- 8= imprese collegate.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale.

(3) Entità consolidate, ai sensi IFRS 10, in virtù della simultanea disponibilità del potere di governo sulle attività rilevanti e dell'esposizione alla variabilità dei risultanti rendimenti.

(4) Nel consolidato l'interessenza del Gruppo è del 100% in quanto la società fiduciaria non partecipa agli utili. I diritti di voto sono attribuiti al Fiduciante, società del Gruppo.

(5) La partecipazione in Cordusio SIM – Advisory & Family Office S.p.A. è complessivamente consolidata al 100% in virtù delle quote di partecipazione dirette di Unicredit S.p.A. del 67,32% e di una sua opzione sul patrimonio di terzi rappresentativa del 32,68% del capitale sociale.

(6) SPV consolidato IFRS11.

Si ricorda che, dal 1 gennaio 2014, per effetto dell'introduzione dell'IFRS 11 è stata eliminata la possibilità di adottare il metodo del consolidamento proporzionale imponendo il passaggio al metodo di consolidamento al patrimonio netto per le società che ricadono nell'ambito di applicazione del sopra citato IFRS 11.

Variazioni nell'area di consolidamento

Le società consolidate integralmente, compresa la Capogruppo, sono diminuite complessivamente di 21 entità rispetto al 31 dicembre 2015 (9 nuove entrate e 30 uscite per cessioni e fusioni) passando da 713 di fine 2015 a 692 di fine giugno 2016.

Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, passano da 67 a fine dicembre 2015 a 68 a fine giugno 2016. Complessivamente aumentano di 1 entità, derivante da 1 nuovo ingresso.

Si ricorda che, dal 1 gennaio 2014, per effetto dell'introduzione dell'IFRS 11 è stata eliminata la possibilità di adottare il metodo del consolidamento proporzionale, imponendo il passaggio al metodo di consolidamento al patrimonio netto per le società che ricadono nell'ambito di applicazione del sopra citato IFRS 11.

Con riferimento al 30 giugno 2016, si precisa che 197 entità controllate (di cui 13 appartenenti al gruppo bancario) non sono state oggetto di consolidamento, di queste 178 per materialità e/o per l'avvio delle relative procedure di liquidazione. Sulla base delle informazioni disponibili, si ritiene che il consolidamento delle stesse non avrebbe comunque determinato effetti significativi sul Patrimonio Netto di Gruppo.

Tra le restanti 19 entità non consolidate si segnalano:

- 4 fondi di investimento le cui quote sono integralmente o parzialmente detenute dal Gruppo e per i quali il consolidamento non determinerebbe un significativo incremento delle attività consolidate;
- 6 società acquisite nell'ambito di operazioni di ristrutturazione creditizia i cui rischi sono valutati nell'ambito delle esposizioni creditizie complessive;
- 1 società veicolo di cui il Gruppo è sostanzialmente unico finanziatore, la cui valutazione rientra nell'ambito della normale attività creditizia alla luce delle performances delle attività sottostanti.

Società consolidate integralmente

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente).

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente)	713
B. Variazioni in aumento	9
B.1 Costituzioni	2
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio	7
C. Variazioni in diminuzione	30
C.1 Cessioni / Liquidazioni	18
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	4
C.3 Fusioni in altre società del Gruppo	8
D. Rimanenze finali	692

Le altre variazioni intervenute in aumento e in diminuzione nel semestre a livello di singola società risultano come segue:

Variazioni in aumento

Costituzione di nuove società

DENOMINAZIONE	SEDE
BUDDY SERVIZI MOLECOLARI SPA	MILANO

DENOMINAZIONE	SEDE
ANTHEMIS UNICREDIT STRATEGIC VENTURES LLP	LONDRA

Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
WEALTHCAP AIRCRAFT 27 KOMPLEMENTAR GMBH	GRUNWALD
ELEKTRA PURCHASE NO. 43 DAC	DUBLINO
ELEKTRA PURCHASE NO. 48 DAC	DUBLINO
CONSUMER THREE SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CONSUMER THREE)	VERONA

DENOMINAZIONE	SEDE
WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	MONACO DI BAVIERA
ELEKTRA PURCHASE NO. 47 DAC	DUBLINO
ELEKTRA PURCHASE NO. 42 DAC	DUBLINO

Parte A – Politiche contabili

Variazioni in diminuzione

Trattasi di cessioni realizzate nel periodo e liquidazioni di società divenute inattive.

Cessioni/Liquidazioni

DENOMINAZIONE	SEDE
DONAUTURM AUSSICHTSTURM-UND RESTAURANT-BETRIEBSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC III	NEW YORK
UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST III	NEWARK
ENTASI SRL IN LIQUIDAZIONE	ROMA
SVIF UKRSOTSBUD	KIEV
CA-LEASING KAPPA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG	BUDAPES
VUWB INVESTMENTS INC.	WILMINGTON
HVB REALTY CAPITAL INC.	NEW YORK
TREVI FINANCE N 3 SRL (CARTOLARIZZAZIONE : TREVI FINANCE 3)	CONEGLIANO

DENOMINAZIONE	SEDE
DONAUTURM LIEGENSCHAFTSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC IV	NEW YORK
UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST IV	NEWARK
NATA IMMOBILIEN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
HVB-LEASING HAMLET INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG	BUDAPEST
BACA LEASING GAMA S.R.O.	PRAGA
BACA-LEASING OMIKRON INGATLANHASZNOSTO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG	BUDAPEST
INTERKONZUM DOO SARAJEVO	SARAJEVO
BACAL BETA NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	ZAGABRIA

Variatione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
EUROPEYE SRL	ROMA
TREVI FINANCE N. 3 S.R.L.	CONEGLIANO

DENOMINAZIONE	SEDE
TREVI FINANCE S.R.L.	CONEGLIANO
HVBFF PRODUKTIONSHALLE GMBH I.L.	MONACO DI BAVIERA

Le variazioni del metodo di consolidamento si riferiscono al trasferimento a voce 100 di partecipazioni controllate non consolidate per immaterialità.

Fusioni in altre società del Gruppo

DENOMINAZIONE SOCIETA' FUSA	SEDE
INPROX POPRAD, SPOL. S.R.O.	BRATISLAVA
INPROX SR I., SPOL. S.R.O.	BRATISLAVA
NORDBAHNHOF BAUFELD FUENF PROJEKTENTWICKLUNG GMBH	VIENNA
NORDBAHNHOF BAUFELD ACHT PROJEKTENTWICKLUNG GMBH	VIENNA
NORDBAHNHOF BAUFELD SIEBEN PROJEKTENTWICKLUNG GMBH	VIENNA
UNICREDIT GLOBAL BUSINESS SERVICES GMBH	UNTERFOHING
SALONE N. 2 SPA	ROMA
SALONE N. 3 SPA	ROMA

SOCIETA' INCORPORANTE	SEDE
UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	BRATISLAVA
UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	BRATISLAVA
NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH	VIENNA
NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH	VIENNA
NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH	VIENNA
UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	MILANO
SALONE SPA	ROMA
SALONE SPA	ROMA

Società integrali che hanno modificato la denominazione sociale nel corso dell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
WED WIENER ENTWICKLUNGSGESELLSCHAFT FUER DEN DONAURAUM GMBH (ex. WED WIENER ENTWICKLUNGSGESELLSCHAFT FUER DEN DONAURAUM AKTIENGESELLSCHAFT)	VIENNA
UNICREDIT BIZTOSÍTASKOEZVETÍT KFT (ex. UNICREDIT FUGGETLEN BIZTOSÍTASKOEZVETITOE SZOLGALTATO KFT)	BUDAPEST
SALONE SPA (ex. SALONE N. 1 SPA)	ROMA

DENOMINAZIONE	SEDE
HVB-LEASING LAMOND INGATLANHASZNOSITO KFT (IN LIQUIDAZIONE) (ex. HVB-LEASING LAMOND INGATLANHASZNOSITO KFT.)	BUDAPEST
LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE (IN LIQUIDAZIONE) (ex. LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE)	KIEV

Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, passano da 67 a fine dicembre 2015 a 68 a fine giugno 2016. Complessivamente aumentano di 1 entità derivante da 1 nuovo ingresso.

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società a controllo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (consolidate con il metodo del patrimonio netto).

Partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole (consolidate al patrimonio netto): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente)	67
B. Variazioni in aumento	1
B.1 Costituzioni	-
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio	1
C. Variazioni in diminuzione	-
C.1 Cessioni/Liquidazioni	-
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
C.3 Fusioni in altre società	-
C.4 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	68

La variazione in aumento intervenute nel corso dell'esercizio si riferiscono al consolidamento al patrimonio netto di Focus Investments S.p.A.

La tabella seguente riporta l'elenco delle partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto e consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto consolidate al patrimonio netto (IFRS 11)

DENOMINAZIONE	SEDE
YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V.	AMSTERDAM
YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY	BAKU
YAPI VE KREDI BANKASI AS	ISTANBUL
YAPI KREDI BANK MOSCOW	MOSCA
KOC FINANSAL HIZMETLER AS	ISTANBUL
STICHTING CUSTODY SERVICES YKB	AMSTERDAM
YAPI KREDI DIVERSIFIED PAYMENT RIGHTS FINANCE	GEORGE TOWN
FIDES LEASING GMBH	VIENNA

DENOMINAZIONE	SEDE
YAPI KREDI BANK MALTA LTD.	ST. JULIAN'S
YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	ISTANBUL
YAPI KREDI HOLDING BV	AMSTERDAM
YAPI KREDI FAKTORING AS	ISTANBUL
YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	ISTANBUL
YAPI KREDI INVEST LIMITED LIABILITY COMPANY	BAKU
YAPI KREDI PORTFOEY YOENETIMI AS	ISTANBUL
HETA BA LEASING SUED GMBH	KLAGENFURT

Società che hanno modificato la denominazione sociale nel corso dell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
FENICE HOLDING S.P.A. (IN LIQUIDAZIONE) (ex. FENICE HOLDING S.P.A.)	CALENZANO

Parte A – Politiche contabili

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data del 30 giugno 2016 non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nella Relazione finanziaria semestrale consolidata alla stessa data. Per ulteriori dettagli ed informazioni si rinvia alla Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Sezione 5 - Altri aspetti

Nel corso del primo semestre 2016 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili:

- Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (Reg. UE 2015/2441);
- Modifiche allo IAS 1: *Presentazione del bilancio: iniziativa di informativa* (Reg. UE 2406/2015);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2012 – 2014 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 2343/2015);
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38: *Chiarimenti circa i metodi consentiti di svalutazione e ammortamento* (Reg. UE 2231/2015);
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41: *Agricoltura: Piante fruttifere* (Reg. UE 2113/2015);
- Modifiche all'IFRS 11: *Contabilizzazione dell'acquisto delle partecipazioni in attività a controllo congiunto* (Reg. UE 2173/2015);
- Modifiche allo IAS 19 - Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (Reg. UE 29/2015);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2010 – 2012 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 28/2015);

le cui adozioni non hanno determinato effetti sostanziali sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche.

Il 22 gennaio 2016 si è conclusa la consultazione EBA in tema di definizione di default ("Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) 575/2013"). In esito a tale consultazione si prevede che nei prossimi periodi i criteri di classificazione delle attività finanziarie deteriorate possano essere ulteriormente modificati. Gli effetti di tali modifiche potranno essere chiariti una volta diffuse le linee guida definitive, inclusive anche degli orientamenti di EBA in tema di soglia di materialità per la misurazione delle esposizioni scadute, il cui processo di consultazione si era concluso in data 31 gennaio 2015.

Al 30 giugno 2016, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi:

- IFRS 9 – Strumenti finanziari (luglio 2014);
- IFRS 14 – Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 15 – Proventi da contratti con la clientela (maggio 2014);
- IFRS 16 – Leases (gennaio 2016);
- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 28: Applicazione della consolidation exception alle investment entities (dicembre 2014);
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Cessione o conferimento di un asset ad una joint venture o collegata (settembre 2014);
- Modifiche allo IAS 12: Rilevazione dei crediti per imposte anticipate per perdite non realizzate (gennaio 2016);
- Modifiche allo IAS 7: Disclosure Initiative (gennaio 2016);
- Chiarimenti sull'IFRS 15: Proventi da contratti con la clientela (aprile 2016);
- Modifiche all'IFRS 2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni (giugno 2016).

L'applicazione di tali principi e modifiche a principi da parte del Gruppo è, tuttavia, subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea non ancora conclusosi.

Si evidenzia in particolare che l'IFRS 9 introdurrà cambiamenti significativi in materia di classificazione, misurazione, impairment e hedge accounting degli strumenti finanziari, in sostituzione dello IAS 39. La data di efficacia obbligatoria dell'IFRS 9 sarà il 1 gennaio 2018, subordinatamente al completamento del processo di omologazione da parte dell'Unione europea attualmente in corso. È attesa in conseguenza dell'entrata in vigore dell'IFRS 9 una revisione delle regole prudenziali per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali dovuti alle perdite attese su crediti. I termini di tale revisione non sono allo stato attuale ancora noti. Si prevede che gli impatti principali sul gruppo UniCredit deriveranno dall'applicazione del nuovo modello di riduzione di valore, che determinerà un incremento degli accantonamenti per perdite su crediti per le attività non deteriorate. I cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS 9 saranno contabilizzati in contropartita al patrimonio netto all'1 gennaio 2018. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Nota Integrativa, Parte A, Sezione 5 – Altri aspetti – del fascicolo del bilancio consolidato del gruppo UniCredit relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Nei primi mesi del 2016 si è svolta da parte dell'EBA un'analisi di impatto in tema di IFRS 9 che ha interessato un campione di 50 banche europee.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2016, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS 10.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per quanto riguarda i criteri di classificazione e valutazione delle principali voci di bilancio, si rimanda a quanto illustrato nella medesima Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio consolidato 2015.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nella tabella seguente sono riportati, suddivisi in base alle tipologie di strumenti finanziari ed ai portafogli interessati, il valore di bilancio ed il fair value al 30 giugno 2016 delle attività oggetto di riclassificazione nel secondo semestre 2008 e nel primo semestre 2009. Sono inoltre riportate le componenti reddituali relative a tali attività, distinguendo fra quelle che si sarebbero registrate se il trasferimento non fosse stato effettuato e quelle effettivamente registrate, nel conto economico o nel patrimonio netto.

Tali componenti reddituali, al lordo delle imposte, sono ulteriormente distinte tra quelle "valutative", comprensive di eventuali rettifiche di valore, e le "altre", queste ultime comprensive degli interessi e degli utili/perdite da cessione generati dalle attività trasferite.

L'effetto netto che si sarebbe quindi rilevato a conto economico nel primo semestre 2016 se non si fosse proceduto alle riclassificazioni sarebbe stato positivo per 89.344 migliaia di euro, mentre quello effettivamente rilevato è stato positivo per 116.599 migliaia di euro.

Parte A – Politiche contabili

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO (1)	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA (2)	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE (3)	VALORE DI BILANCIO AL 30.06.2016 (4)	FAIR VALUE AL 30.06.2016 (5)	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NEL 1° SEMESTRE (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE (6)	ALTRE (7)	VALUTATIVE (8)	ALTRE (9)
A. Titoli di debito			2.392.316	2.505.558	10.670	70.684	42.603	60.685
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.807	2.807	134	99	134	114
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	151.217	152.462	(307)	1.326	-	1.326
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	449.780	500.126	2.068	6.152	-	7.741
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	1.774.172	1.836.584	8.748	62.917	42.395	51.321
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	14.340	13.579	27	190	74	183
B. Titoli di capitale			-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti			257.902	267.623	4.914	3.076	10.844	2.467
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	33.326	35.010	(411)	698	-	863
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	224.576	232.613	5.325	2.378	10.844	1.604
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
D. Quote di O.I.C.R.			-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
Totale			2.650.218	2.773.181	15.584	73.760	53.447	63.152

Si precisa che i titoli di debito riclassificati nel portafoglio crediti verso clientela comprendono prodotti strutturati di credito (diversi dai contratti derivati e dagli strumenti finanziari contenenti derivati incorporati) per un valore di bilancio al 30 giugno 2016 di 1.216.632 migliaia di euro.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2015".

Credit and Debit valuation adjustment

Al 30 giugno 2016 gli aggiustamenti netti cumulati per CVA/DVA ammontano complessivamente a 531 milioni di euro negativi; la quota parte relativa alla evoluzione del proprio merito creditizio che, coerentemente alle previsioni CRDIV, viene esclusa/filtrata dal patrimonio regolamentare ammonta a 290 milioni di euro positivi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2015".

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value: portafogli contabili misurati al fair value appartenenti al livello 3

Di seguito si riporta, per ogni categoria di prodotto, l'ammontare di Attività e Passività misurate a fair value, in aggiunta alla dispersione degli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del portafoglio, come monitorato dalle funzioni di Risk Management.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI		FAIR VALUE ATTIVI	FAIR VALUE PASSIVI	TECNICHE DI VALUTAZIONE	PARAMETRI NON OSSERVABILI	INTERVALLO					
Derivati	Finanziari	Merci	21,30	146,54	Discounted Cash Flows	Swap Rate (% of used value)	10%	130%			
					Option Pricing Model	Volatility	20%	120%			
						Correlation	-95%	95%			
		Titoli di capitale	291,23	256,13	Option Pricing Model	Volatility	10%	120%			
						Correlation	-95%	95%			
					Option Pricing Model/ Discounted Cash Flows	Dividends Yield	0%	10%			
		Valute	333,60	211,26	Option Pricing Model	Volatility	1%	40%			
						Discounted Cash Flows	Interest rate	-30%	20%		
		Tassi di interesse	305,15	103,76	Discounted Cash Flows	Swap Rate (bps)	-30 bps	1000 bps			
								Inflation Swap Rate	100 bps	230 bps	
								Option Pricing Model	Inflation Volatility	1%	10%
									Interest Rate Volatility	10%	100%
									Correlation	0%	100%
		Ibridi	4,86	6,08	Option Pricing Model	Volatility	10%	120%			
								Correlation	-80%	80%	
		Creditizi	18,60	32,58	Hazard Rate Model	Credit Spread	0%	29%			
								Recovery rate	6%	61%	
						Option Pricing Model	Correlation	25%	85%		
								Volatility	55%	81%	
Titoli di Debito e Finanziamenti	Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	924,33	615,24	Market Approach	Price (% of used value)	0%	215%				
					Mutui & Asset Backed Securities	11,80	Discounted Cash Flows	Credit Spread (% of used value)	21bps	20%	
		Recovery rate	18%	80%							
		Default Rate	1%	3,0%							
					Prepayment Rate	0%	30%				
Titoli di Capitale	Titoli di capitale non quotati & Holdings	384,18		Market Approach	Price (% of used value)	0%	100%				
				Gordon Growth Model	Ke	2,5%	8,5%				
					Growth Rate	0,5%	3,5%				
Quote di OICR	Real Estate & Altri fondi	845,62		Adjusted Nav	PD	1%	30%				
					LGD	35%	60%				

Parte A – Politiche contabili

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2015".

Descrizione della sensitivity del fair value a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 3

La direzione della sensitivity delle misurazioni di livello 3 del fair value a variazioni negli input significativi non osservabili è fornita nella tabella seguente. Per misurazioni del fair value dove input significativi non osservabili sono utilizzati (Livello 3), l'analisi di sensitivity è realizzata utilizzando un intervallo di possibili valutazioni alternative dei parametri non osservabili, ritenute ragionevoli.

Il Gruppo tiene conto che l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un fair value di Livello 3, dipende dalla correlazione tra i diversi input utilizzati nella tecnica di valutazione. Inoltre, l'effetto di una variazione in un input non osservabile ha un impatto sia sull'ammontare che sulla direzione della misura del fair value, anche a seconda della natura dello strumento e del suo segno.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI		VARIAZIONI DI FAIR VALUE DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI ALTERNATIVE RAGIONEVOLI	
Derivati	Finanziari	Merci	+/- 2,45
		Titoli di capitale	+/- 69,02
		Valute	+/- 4,77
		Tassi di interesse	+/- 10,60
		Ibridi	+/- 1,02
		Creditizi	+/- 29,88
	Titoli di Debito e Finanziamenti		
	Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	+/- 4,36	
	Mutui & Asset Backed Securities	+/- 0,46	
Titoli di Capitale			
	Titoli di capitale non quotati & Holdings	+/- 118,66	
Quote di OICR			
	Real Estate & Altri fondi	+/- 7,05	

Tra i titoli di capitale non quotati di livello 3 valutati con utilizzo di un modello vi sono le quote del fondo Atlante (per un valore di 504 milioni di euro al 30 giugno 2016). L'informativa quantitativa qui riportata non comprende gli effetti delle variazioni nei parametri non osservabili relativi al fondo Atlante. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B - Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2015".

A.4.4 Altre informazioni

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2015".

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutate al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

ATTIVITA'/PASSIVITA' FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	CONSISTENZE AL 30.06.2016			CONSISTENZE AL 31.12.2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.280.030	69.675.035	1.119.493	28.923.550	60.557.336	1.515.822
2. Attività finanziarie valutate al fair value	13.733.777	18.598.559	79.690	17.939.136	16.231.115	198.044
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	112.422.794	7.135.468	1.940.956	99.983.088	7.466.305	1.712.528
4. Derivati di copertura	-	5.310.211	-	-	5.363.265	5.099
5. Attività materiali	-	-	58.759	-	-	68.860
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	160.436.601	100.719.273	3.198.898	146.845.774	89.618.021	3.500.353
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	14.429.516	64.193.392	1.368.364	9.646.638	57.526.008	1.745.949
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	1.461.461	3.458	-	451.783	2.873
3. Derivati di copertura	-	6.379.269	-	2	6.144.990	3.637
Totale	14.429.516	72.034.122	1.371.822	9.646.640	64.122.781	1.752.459

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2015 e il 30 giugno 2016 riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV da parte di alcune società del Gruppo.

La sottovoce 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita di livello 3 al 30 giugno 2016 non comprende 683 milioni relativi ad investimenti valutati al costo (645 milioni al 31 dicembre 2015) e comprende l'investimento di 504 milioni nelle quote del Fondo Atlante, sottoscritto nel semestre. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B - Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Oltre ai trasferimenti relativi alle attività e passività finanziarie valutate a livello 3 dettagliate nelle sezioni che seguono si segnala che nel corso dell'esercizio sono intervenuti trasferimenti:

- da livello 1 a livello 2 connessi al peggioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV,
 - di attività finanziarie misurate al fair value through profit & loss (attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value) per c.a. 845 milioni;
 - di attività finanziarie misurate al fair value through reserves (attività finanziarie disponibili per la vendita) per c.a. 132 milioni;
 - di passività finanziarie misurate al fair value through profit & loss (passività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value) per c.a. 13 milioni;
- da livello 2 a livello 1 connessi al miglioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV,
 - di attività finanziarie misurate al fair value through profit & loss (attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value) per c.a. 772 milioni;
 - di attività finanziarie misurate al fair value through reserves (attività finanziarie disponibili per la vendita) per c.a. 95 milioni;
 - di passività finanziarie misurate al fair value through profit & loss (passività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value) per c.a. 9 milioni;

Parte A – Politiche contabili

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 1° SEMESTRE 2016					
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITA' MATERIALI	ATTIVITA' IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	1.515.822	198.044	1.712.528	5.099	68.860	-
2. Aumenti	2.826.822	57.554	1.149.023	-	404	-
2.1 Acquisti	2.578.517	55.510	922.537	-	31	-
2.2 Profitti imputati a:	171.314	1.650	123.788	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	171.314	1.650	100.736	-	-	-
- di cui Plusvalenze	158.483	1.650	71	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	23.052	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	73.269	-	75.274	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	3.722	394	27.424	-	373	-
3. Diminuzioni	3.223.151	175.908	920.595	5.099	10.505	-
3.1 Vendite	2.418.551	56.791	429.026	5.099	10.212	-
3.2 Rimborsi	24.400	1.440	50.527	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	476.657	3.168	61.709	-	143	-
3.3.1 Conto Economico	476.657	3.168	17.107	-	143	-
- di cui Minusvalenze	337.072	2.779	8.168	-	143	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	44.602	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	285.044	114.200	257.719	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	18.499	309	121.614	-	150	-
4. Rimanenze finali	1.119.493	79.690	1.940.956	-	58.759	-

La sottovoce 2 Aumenti e 3 Diminuzioni delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività detenute per la negoziazione;
- Voce 110: Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura.

La sottovoce "2.2 Profitti" e la sottovoce "3.3 Perdite" derivanti dalle variazioni del fair value delle Attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati nella voce "140. Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce "130. b) Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce "100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2015 e il 30 giugno 2016 riflettono l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV e si riferiscono in prevalenza a consistenze detenute dalla controllata UniCredit Bank AG.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 1° SEMESTRE 2016		
	PASSIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	1.745.949	2.873	3.637
2. Aumenti	738.443	23.860	46
2.1 Emissioni	409.620	1.091	46
2.2 Perdite imputate a:	215.446	-	-
2.2.1 Conto Economico	215.446	-	-
- di cui <i>Minusvalenze</i>	183.202	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	89.894	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	23.483	22.769	-
3. Diminuzioni	1.116.028	23.275	3.683
3.1 Rimborsi	113.067	-	46
3.2 Riacquisti	340.732	-	-
3.3 Profitti imputati a:	249.601	-	-
3.3.1 Conto Economico	249.601	-	-
- di cui <i>Plusvalenze</i>	187.329	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	408.298	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	4.330	23.275	3.637
4. Rimanenze finali	1.368.364	3.458	-

La sottovoce 2 Aumenti e 3 Diminuzioni delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività detenute per la negoziazione;
- Voce 110: Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2015 e il 30 giugno 2016 riflettono l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV e si riferiscono in prevalenza a consistenze detenute dalla controllata UniCredit Bank AG.

Parte A – Politiche contabili

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	CONSISTENZE AL 30.06.2016				CONSISTENZE AL 31.12.2015			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.296.527	1.020.021	1.285.908	27.518	2.093.301	708.728	1.392.740	24.929
2. Crediti verso banche	69.078.255	512.667	49.374.908	19.556.134	80.073.334	403.021	51.688.503	28.336.129
3. Crediti verso la clientela	489.155.453	1.218.069	172.279.989	326.713.764	473.998.521	1.173.923	167.423.628	317.947.855
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.401.025	-	109.888	2.716.448	2.520.706	-	104.400	2.829.301
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.500.754	-	25.582	2.205.528	2.820.068	-	21.760	2.463.254
Totale	566.432.014	2.750.757	223.076.275	351.219.392	561.505.930	2.285.672	220.631.031	351.601.468
1. Debiti verso banche	113.036.062	-	69.219.983	43.873.534	111.372.678	-	59.259.162	52.817.167
2. Debiti verso clientela	472.368.794	-	166.755.200	306.868.733	449.790.439	10.922	144.578.797	306.703.898
3. Titoli in circolazione	124.039.362	57.626.158	50.925.679	23.134.257	134.477.901	60.537.592	58.852.203	22.275.395
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.769.779	-	-	1.551.607	1.879.999	-	-	1.873.921
Totale	712.213.997	57.626.158	286.900.862	375.428.131	697.521.017	60.548.514	262.690.162	383.670.381

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2015 e il 30 giugno 2016 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio dei crediti e debiti verso banche e clientela riflettono da una parte l'affinamento delle ipotesi e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio e dall'altra l'evoluzione dei tassi di riferimento, del premio al rischio e delle probability of default osservate e/o connesse alle condizioni di mercato.

Tali fenomeni insieme all'affinamento delle modalità di identificazione del livello di significatività dei parametri non osservabili hanno determinato la ripartizione delle consistenze per livelli di fair value.

Il valore di bilancio delle sotto-voci dell'attivo 5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e del passivo 4. Passività associate ad attività in via di dismissione comprende ammontari riferiti ad attività e passività valutate in bilancio al costo, rispettivamente per 1.270 milioni e 1.218 milioni. Il fair value in tabella è invece esposto solo con riferimento agli ammontari valutati in bilancio sulla base del fair value e, pertanto, non comprende i fair value corrispondenti alle attività e passività valutate sulla base del costo. Per ulteriori dettagli su tali sotto-voci si rimanda alla Parte B Sezione 15, tabella 15.1.

A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla data di iscrizione.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al fair value con contropartita a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano cap. 1 e 14 della Parte A.2 della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato 2015) e degli strumenti valutati al fair value (si vedano cap. 5 e 15 della Parte A.2 sopra citata), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili.

In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.

L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Si segnala che il saldo delle rettifiche di valore a fronte del rischio modello si è modificato da 29.900 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 a 38.600 migliaia di euro al 30 giugno 2016.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo	120
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	120
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30	121
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	121
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50	123
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	124
Sezione 7 - Crediti verso la clientela - Voce 70	125
Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130	126
Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'Attivo e voce 90 del Passivo	130
Passivo	132
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	132
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	133
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	134
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	135
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 50	136
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120	136
Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220	138
Altre informazioni	141
1. Garanzie rilasciate e impegni	141
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	141

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Attivo

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2016			CONSISTENZE AL 31.12.2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A) Attività per cassa						
1. Titoli di debito	20.265.234	1.973.436	48.042	14.029.342	2.274.280	72.305
1.1 titoli strutturati	34.237	768.507	3.880	62.944	805.698	7.940
1.2 altri titoli di debito	20.230.997	1.204.929	44.162	13.966.398	1.468.582	64.365
2. Titoli di capitale	9.927.457	12.305	1.286	11.318.894	21.465	16.634
3. Quote di O.I.C.R.	1.507.721	398.833	95.503	1.178.028	350.476	76.395
4. Finanziamenti	656.723	15.940.705	-	777.013	12.002.025	-
4.1 pronti contro termine attivi	-	15.928.136	-	-	11.953.666	-
4.2 altri	656.723	12.569	-	777.013	48.359	-
Totale (A)	32.357.135	18.325.279	144.831	27.303.277	14.648.246	165.334
B) Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	1.897.399	50.978.904	956.125	1.559.414	45.354.780	1.326.903
1.1 di negoziazione	1.897.395	47.162.431	955.849	1.559.405	43.047.886	1.326.838
1.2 connessi con la fair value option	-	10.543	-	-	172	-
1.3 altri	4	3.805.930	276	9	2.306.722	65
2. Derivati creditizi	25.496	370.852	18.537	60.859	554.310	23.585
2.1 di negoziazione	25.496	370.851	18.537	60.859	551.585	22.507
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	1	-	-	2.725	1.078
Totale (B)	1.922.895	51.349.756	974.662	1.620.273	45.909.090	1.350.488
Totale (A+B)	34.280.030	69.675.035	1.119.493	28.923.550	60.557.336	1.515.822
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			105.074.558			90.996.708

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Le attività e passività finanziarie relative agli OTC Derivative gestiti attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorché (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS 32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

L'effetto al 30 giugno 2016, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 21.164.992 (15.770.961 quello al 31 dicembre 2015).

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La classificazione di investimenti al portafoglio in esame è operata al fine di ridurre i disallineamenti dei risultati contabili connessi all'utilizzo di strumenti misurati (con spostamenti di fair value) a conto economico al fine di gestirne il profilo di rischio.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2016			CONSISTENZE AL 31.12.2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	13.619.524	17.264.414	27.870	17.822.587	14.821.106	143.588
1.1 Titoli strutturati	-	1	-	-	1	-
1.2 Altri titoli di debito	13.619.524	17.264.413	27.870	17.822.587	14.821.105	143.588
2. Titoli di capitale	14	-	36.139	12	-	38.098
3. Quote di O.I.C.R.	114.239	176.631	15.681	116.537	246.270	16.358
4. Finanziamenti	-	1.157.514	-	-	1.163.739	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	1.157.514	-	-	1.163.739	-
Totale	13.733.777	18.598.559	79.690	17.939.136	16.231.115	198.044
Costo	13.559.337	18.149.429	85.635	17.920.144	15.909.939	190.828
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	32.412.026			34.368.295		

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2016			CONSISTENZE AL 31.12.2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	112.136.570	5.669.014	860.166	99.613.105	5.955.345	1.057.959
1.1 Titoli strutturati	-	-	13.414	-	95.983	67.832
1.2 Altri titoli di debito	112.136.570	5.669.014	846.752	99.613.105	5.859.362	990.127
2. Titoli di capitale	73.580	1.439.962	677.586	109.860	1.483.690	802.281
2.1 Valutati al fair value	73.580	1.439.962	346.581	109.860	1.483.690	496.452
2.2 Valutati al costo	-	-	331.005	-	-	305.829
3. Quote di O.I.C.R.	190.297	26.492	1.085.836	237.437	27.270	497.019
4. Finanziamenti	22.347	-	-	22.686	-	-
Totale	112.422.794	7.135.468	2.623.588	99.983.088	7.466.305	2.357.259
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	122.181.850			109.806.652		

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

La sottovoce "2.1 Titoli di capitale valutati al fair value" contiene l'investimento nelle quote del capitale di Banca d'Italia (iscritte tra quelle di livello 2 per un valore di 1.341 milioni al 30 giugno 2016).

La sottovoce "3. Quote di O.I.C.R." contiene l'investimento nelle quote del Fondo Atlante (iscritte tra quelle di livello 3) per un valore di 504 milioni al 30 giugno 2016.

Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

A partire dal terzo trimestre 2015, UniCredit ha iniziato un processo di dismissione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, per un corrispettivo in linea con il valore di carico. UniCredit ha venduto, sino ad ora, circa il 4,2% del capitale di Banca d'Italia, riducendo così la quota di partecipazione al 17,9% (valore di bilancio euro 1.341 milioni).

Le quote derivano dall'operazione di aumento di capitale effettuata nel 2013, in relazione alla quale, al fine di favorire la riallocazione delle quote, è stato introdotto un limite pari al 3% per la detenzione, stabilendo che, dopo un periodo di adeguamento non superiore a 36 mesi a partire da dicembre 2013, cesseranno di spettare diritti ai dividendi sulle quote eccedenti tale limite. Le quote di partecipazione possono appartenere per legge a: banche e imprese di assicurazione e riassicurazione aventi sede legale e amministrazione centrale in Italia; fondazioni di cui all'articolo 27 del

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

d.lgs. n. 153 del 17 maggio 1999; enti ed istituti di previdenza e assicurazione aventi sede legale in Italia e fondi pensione istituiti ai sensi dell'art. 4, comma 1, del d.lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005.

Nel corso del 2015 i soci eccedentari hanno avviato le cessioni, concludendo vendite complessivamente per circa il 12,5% del capitale complessivo. Con l'obiettivo di facilitare il percorso di riallocazione delle quote eccedenti, il Consiglio Superiore della Banca d'Italia ha avviato il processo di dematerializzazione delle quote di partecipazione al capitale della Banca, deliberandone l'immissione nella gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A. con efficacia dal 18 gennaio 2016. Il valore di bilancio al 30 giugno 2016, in linea con quello dello scorso esercizio e con gli esiti dell'esercizio valutativo effettuato dal comitato di esperti di alto livello per conto della Banca d'Italia in occasione dell'aumento di capitale del 2013, è supportato dall'evidenza del prezzo delle transazioni avvenute nel 2015 e nel 2016. Pertanto, la relativa valutazione è stata confermata al livello 2 della gerarchia del fair value. Sono in corso le iniziative finalizzate alla cessione delle quote eccedenti il limite del 3%, il cui effettivo completamento rappresenta un fattore rilevante nella sostenibilità del valore nel prossimo futuro. Lo sviluppo di un mercato secondario dovrebbe dare un ulteriore stimolo al completamento dell'operazione di redistribuzione del capitale di Banca d'Italia.

Con riferimento al trattamento regolamentare al 30 giugno 2016 (effetti sul capitale regolamentare e ratio patrimoniali):

- al valore della partecipazione iscritto in bilancio al suo fair value si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell'articolo 133 "Esposizioni in strumenti di capitale" del CRR);
- la rivalutazione transitata a conto economico al 31 dicembre 2013 non è oggetto di filtro.

Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante

In data 18 aprile 2016 UniCredit S.p.A. ha concluso un accordo con Quaestio Capital Management SGR S.p.A. - società indipendente di gestione del risparmio che gestisce il Fondo Atlante – avente ad oggetto il sub-underwriting da parte del Fondo Atlante ("Atlante") in relazione agli impegni assunti da UniCredit S.p.A. nel contesto dell'aumento di capitale della Banca Popolare di Vicenza.

Atlante è un fondo di investimento alternativo (FIA) mobiliare chiuso di diritto italiano al quale hanno aderito 67 Istituzioni italiane ed estere, quali banche, inclusa UniCredit S.p.A., società di assicurazioni, Fondazioni bancarie e Cassa Depositi e Prestiti e ha una dimensione di 4.249 milioni di euro. Il closing è avvenuto il 29 aprile. Atlante ha un periodo di investimento di 18 mesi (estensibili per altri 6) ed ha una durata 5 anni, più tre anni rinnovabili di anno in anno.

La Politica di investimento di Atlante prevede che:

- fino al 70% del Fondo possa essere investito in banche con coefficienti patrimoniali regolamentari inferiori ai minimi stabiliti nell'ambito SREP e che quindi realizzino, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, interventi di rafforzamento patrimoniali mediante aumento di capitale;
- almeno il 30% del Fondo sia investito in Non Performing Loans (NPLs) di una pluralità di banche italiane.

Principio fondamentale di Atlante è l'indipendenza del management dell'SGR da azionisti ed investitori.

Il 2 maggio 2016, Quaestio Capital Management SGR, preso atto dell'Avviso di Borsa Italiana S.p.A. con il quale la stessa non ha disposto l'inizio delle negoziazioni sul MTA delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Vicenza S.p.A., ha comunicato l'imminente sottoscrizione (in nome, per conto e nell'interesse di Atlante) di n. 15 miliardi di azioni ordinarie di nuova emissione della Banca al prezzo unitario di euro 0,10, per un controvalore complessivo di 1,5 miliardi di euro. Atlante ha così ottenuto una partecipazione nel capitale sociale della Banca Popolare di Vicenza S.p.A. pari al 99,33%.

In data 30 giugno 2016, Quaestio Capital Management SGR, tenuto conto dei risultati definitivi dell'Offerta Globale di azioni di Veneto Banca, ha sottoscritto (in nome, per conto e nell'interesse di Atlante) n. 9.885.823.295 azioni ordinarie di nuova emissione della Banca al prezzo unitario di euro 0,10, per un controvalore complessivo di 988.582.329,50 di euro. Atlante ha così ottenuto una partecipazione nel capitale sociale della Banca pari al 97,64%.

Al 30 giugno 2016 UniCredit S.p.A. detiene 845 quote su 4.249 del Fondo Atlante, per un valore di bilancio pari a 503,6 milioni di euro, classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e iscritte ad un valore in linea con il prezzo di sottoscrizione, peraltro confermata dai valori fondamentali stimati dal valutatore incaricato da Quaestio Capital Management SGR alla stessa data. Le quote sono classificate come Livello 3 nella gerarchia di Fair Value. UniCredit S.p.A. ha inoltre in essere un impegno per ulteriori investimenti nel Fondo Atlante per 341,4 milioni di euro.

Il trattamento regolamentare delle quote del Fondo Atlante riflette l'applicazione del metodo look-through agli attivi sottostanti, ossia le partecipazioni indirettamente detenute in Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca; queste ultime sono state classificate come partecipazioni non significative in entità del settore finanziario, in applicazione del Regolamento UE 2015/923.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2016				CONSISTENZE AL 31.12.2015			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	2.296.527	1.020.021	1.285.908	27.518	2.093.301	708.728	1.392.740	24.929
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.296.527	1.020.021	1.285.908	27.518	2.093.301	708.728	1.392.740	24.929
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.296.527	1.020.021	1.285.908	27.518	2.093.301	708.728	1.392.740	24.929
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			2.333.447				2.126.397	

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2016					CONSISTENZE AL 31.12.2015				
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE				
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		
A. Crediti verso Banche Centrali	12.847.483	-	5.239.938	7.562.993	21.121.665	-	6.543.631	13.998.258		
1. Depositi vincolati	3.403.848	X	X	X	3.989.974	X	X	X		
2. Riserva obbligatoria	8.269.073	X	X	X	15.065.331	X	X	X		
3. Pronti contro termine	1.105.753	X	X	X	1.702.269	X	X	X		
4. Altri	68.809	X	X	X	364.091	X	X	X		
B. Crediti verso banche	56.230.772	512.667	44.134.970	11.993.141	58.951.669	403.021	45.144.872	14.337.871		
1. Finanziamenti	53.005.734	-	41.428.873	11.873.114	56.524.413	-	43.119.172	14.225.319		
1.1 Conti correnti e depositi liberi	19.551.571	X	X	X	18.589.133	X	X	X		
1.2 Depositi vincolati	6.647.466	X	X	X	6.511.822	X	X	X		
1.3 Altri finanziamenti	26.806.697	X	X	X	31.423.458	X	X	X		
- Pronti contro termine attivi	19.455.811	X	X	X	25.193.976	X	X	X		
- Leasing finanziario	2.977	X	X	X	4.314	X	X	X		
- Altri	7.347.909	X	X	X	6.225.168	X	X	X		
2. Titoli di debito	3.225.038	512.667	2.706.097	120.027	2.427.256	403.021	2.025.700	112.552		
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.2 Altri titoli di debito	3.225.038	X	X	X	2.427.256	X	X	X		
Totale	69.078.255	512.667	49.374.908	19.556.134	80.073.334	403.021	51.688.503	28.336.129		

Il dato al 30 giugno 2016 riflette un decremento della Riserva Obbligatoria e dei Pronti Contro Termine, principalmente riconducibili rispettivamente alla controllata tedesca UniCredit Bank AG ed alla Capogruppo UniCredit S.p.A.

I crediti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nel processo di misurazione.

Per ulteriori informazioni e dettagli si rimanda alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Sezione 7 - Crediti verso la clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2016						CONSISTENZE AL 31.12.2015					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	NON DETERIORATI	DETERIORATI		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
		ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI			
Finanziamenti	440.210.039	38.584	36.503.734	-	163.761.776	323.886.094	423.436.930	41.621	38.766.304	-	159.895.420	314.717.134
1. Conti correnti	39.301.728	22.130	6.298.130	X	X	X	37.621.762	21.871	6.906.533	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	33.643.706	-	12	X	X	X	28.704.594	-	10	X	X	X
3. Mutui	159.050.128	10.296	16.272.070	X	X	X	155.231.438	11.583	16.752.503	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.199.408	4	370.990	X	X	X	15.175.958	6	474.395	X	X	X
5. Leasing finanziario	21.601.704	-	4.120.934	X	X	X	22.310.500	-	4.156.121	X	X	X
6. Factoring	9.550.329	2	359.251	X	X	X	9.917.475	2	378.461	X	X	X
7. Altri finanziamenti	161.863.036	6.152	9.082.347	X	X	X	154.475.203	8.159	10.098.281	X	X	X
Titoli di debito	12.248.397	-	154.699	1.218.069	8.518.213	2.827.670	11.641.611	-	112.055	1.173.923	7.528.208	3.230.721
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	12.248.397	-	154.699	X	X	X	11.641.611	-	112.055	X	X	X
Totale	452.458.436	38.584	36.658.433	1.218.069	172.279.989	326.713.764	435.078.541	41.621	38.878.359	1.173.923	167.423.628	317.947.855
Totale valore di bilancio Non deteriorate e deteriorate	489.155.453						473.998.521					

La sottovoce "7 Altri finanziamenti" comprende tra le voci significative:

- 56.102 milioni per altre sovvenzioni non in conto corrente (52.367 milioni a fine 2015);
- 21.044 milioni per operazioni in pool (23.603 milioni a fine 2015);
- 11.631 milioni per finanziamenti a clientela per anticipi all'import/export (11.199 milioni a fine 2015);
- 10.848 milioni per finanziamenti a clientela ordinaria per anticipi (10.215 milioni a fine 2015);
- 9.690 milioni per operazioni di denaro caldo (9.997 milioni a fine 2015).

Le sottovoci "2 Pronti contro termine attivi" e "7 Altri finanziamenti" non comprendono la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della parte B.

I crediti verso clienti non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nel processo di misurazione.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS 7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Il fair value dei crediti deteriorati è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio considerando il valore analitico di realizzo essere la miglior stima dei flussi di cassa futuri attualizzati alla data di valutazione. In accordo a tale assunzione, ai crediti deteriorati è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica.

Possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, esse comprendono l'avviamento e, tra le altre attività immateriali, marchi, core deposits, customer relationships e software.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami di aziende.

I valori al 30 giugno 2016 di questa voce risultano pari a 5.673 milioni, in diminuzione rispetto ai 5.758 milioni al 31 dicembre 2015; il decremento è principalmente riferito agli ammortamenti su attività immateriali generate internamente e agli effetti cambio relativi alle poste in valuta.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2016		CONSISTENZE AL 31.12.2015	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	3.562.737	X	3.618.345
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X	3.562.737	X	3.618.345
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	2.017.311	92.957	2.047.172	92.957
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.017.311	92.957	2.047.172	92.957
a) Attività immateriali generate internamente	1.427.709	-	1.420.037	-
b) Altre attività	589.602	92.957	627.135	92.957
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	2.017.311	3.655.694	2.047.172	3.711.302
Totale durata definita e indefinita		5.673.005		5.758.474

Il Gruppo non utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione delle attività immateriali.

Le altre attività immateriali – altre – a durata indefinita rappresentano il valore dei marchi (Fineco).

Tra le altre attività immateriali – altre – a durata definita sono comprese:

- Customer Relationship per 64 milioni;
- Software per 392 milioni;
- Licenze, brevetti e diritti simili per 91 milioni.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 1° SEMESTRE 2016					TOTALE
	ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI					
	AVVIAMENTO	GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
A DURATA DEFINITA		A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA		
A. Esistenze iniziali lorde	20.013.850	2.609.495	-	7.064.043	994.734	30.682.122
A.1 Riduzioni di valore totale nette	(16.395.505)	(1.189.458)	-	(6.436.908)	(901.777)	(24.923.648)
A.2 Esistenze iniziali nette	3.618.345	1.420.037	-	627.135	92.957	5.758.474
B. Aumenti	-	169.867	-	80.366	-	250.233
B.1 Acquisti	-	8.946	-	64.337	-	73.283
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	152.956	-	-	-	152.956
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	3.565	-	5.381	-	8.946
B.6 Altre variazioni	-	4.400	-	10.648	-	15.048
C. Diminuzioni	55.608	162.195	-	117.899	-	335.702
C.1 Vendite	-	1.213	-	537	-	1.750
C.2 Rettifiche di valore	-	151.272	-	101.682	-	252.954
- ammortamenti	X	149.708	-	101.440	-	251.148
- svalutazioni	-	1.564	-	242	-	1.806
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	1.564	-	242	-	1.806
C.3 Variazioni negative di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	233	-	233
C.5 Differenze di cambio negative	55.608	159	-	8.189	-	63.956
C.6 Altre variazioni	-	9.551	-	7.258	-	16.809
D. Rimanenze finali nette	3.562.737	1.427.709	-	589.602	92.957	5.673.005
D.1 Riduzioni di valore totale nette	(16.408.876)	(1.333.286)	-	(6.451.684)	(901.777)	(25.095.623)
E. Rimanenze finali lorde	19.971.613	2.760.995	-	7.041.286	994.734	30.768.628
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il valore dell'Avviamento al 30 giugno 2016 (3.563 milioni) risulta influenzato da differenze cambio negative per 55 milioni legate alla variazione di periodo del tasso di cambio relativo alle valute originarie in cui sono iscritti gli avviamenti. In particolare, la variazione è essenzialmente ascrivibile all'effetto cambio negativo relativo agli avviamenti delle società operanti in Polonia.

Per maggiori dettagli in merito all'impairment test sull'avviamento e sulle altre attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale a durata definita ed indefinita si rimanda alle pagine seguenti.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

13.3 Altre informazioni

Informazioni sulle attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale

L'applicazione del principio contabile IFRS 3 nella contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale ha comportato nel tempo la rilevazione di significativi importi per attività immateriali e avviamento. Nella seguente tabella è riportata la movimentazione dei valori iscritti alle varie attività immateriali identificate avvenuta nel corso del periodo, inclusi gli effetti valutativi descritti di seguito.

(milioni di €)

ATTIVITÀ IMMATERIALI (ESCLUSO SOFTWARE)	TOTALE		SVALUTAZIONE	(*)	TOTALE
	31.12.2015	AMMORTAMENTO		ALTRE	
Marchi	93	-	-	-	93
Core deposits e Customer Relationship	75	(8)	-	(3)	64
Avviamento	3.618	-	-	(55)	3.563
TOTALE	3.786	(8)	-	(58)	3.720

(*) Principalmente relative agli effetti cambio registrati nel periodo sulle poste in valuta.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati della tabella stessa e con il resto delle Note illustrative dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Il residuo valore delle attività immateriali a durata indefinita (marchi) è riferibile a Fineco Bank per 93 milioni.

Il valore residuo dei core deposits e dei seguenti intangibili relativi alle relazioni con la clientela risulta pari a zero, in quanto interamente svalutato nel bilancio al 31 dicembre 2013: Asset under Management (AuM), Asset under Custody (AuC), Life Insurance, Products.

La voce "Core deposits e Customer Relationship" comprende tutte le altre tipologie delle c.d. customer relationships identificate, tra cui, a titolo esemplificativo, quelle derivanti dalla capacità della società di ottenere commissioni dal collocamento delle obbligazioni di terzi e dell'attività connessa alle aste sui titoli. La vita media residua utile di queste attività immateriali è pari a 11 anni.

Il Gruppo non possiede attività immateriali acquisite tramite contributo pubblico e attività immateriali date in garanzia a fronte di passività.

Si rimanda al documento Relazioni e Bilancio Consolidato 2015 – Nota Integrativa – Parte B – Sezione 13 – Attività immateriali per una descrizione delle attività in oggetto e delle relative modalità di iscrizione.

L'impairment test delle attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale

Il valore di carico dell'avviamento al 30 giugno 2016 risulta pari a 3.563 milioni di euro, allineato al valore del 31 dicembre 2015, ad eccezione di un decremento per 55 milioni dovuto a effetto cambio.

Ai sensi dello IAS 36.99 i risultati del test sull'avviamento effettuati al 31 dicembre 2015 sono stati utilizzati anche per il test del 30 giugno 2016 (per il Gruppo e per le Cash Generating Units - CGUs - a cui l'avviamento è allocato). In particolare è stata effettuata un'analisi di indicatori di natura qualitativa sulle principali ipotesi sottostanti i calcoli per il test sull'avviamento al 31 dicembre 2015.

Flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso al 31 dicembre 2015

L'impairment test al 31 dicembre 2015 era stato condotto sulla base delle previsioni finanziarie (Utile Netto e RWA) del Budget per il 2016 e del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 novembre 2015.

Per una descrizione delle proiezioni e delle altre ipotesi, dei risultati e della sensitività del valore recuperabile ai parametri principali utilizzati nel test si rimanda al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.

Analisi degli indicatori al 30 giugno 2016

Con lo scopo di analizzare potenziali variazioni intercorse nel primo semestre del 2016 nelle assunzioni sottostanti i calcoli del test sull'avviamento, è stata svolta un'analisi qualitativa degli indicatori di riferimento.

Ai sensi del principio IAS 36.99, il risultato dell'analisi dei cambiamenti nelle circostanze prevalenti al 30 giugno 2016 rispetto al 31 dicembre 2015 e degli eventi intercorsi in questo periodo conferma la validità degli esiti del test di impairment sull'avviamento condotto al 31 dicembre 2015, pertanto tali risultati sono confermati anche per il test sull'avviamento al 30 giugno 2016.

Più nello specifico sono stati considerati gli elementi sotto riportati:

- non ci sono cambiamenti sostanziali nella struttura dell'attivo e passivo delle CGUs;
- il risultato netto consuntivo non ha evidenziato la necessità di rivedere le proiezioni finanziarie sottostanti il test sull'avviamento al 31 dicembre 2015, sia a livello di Gruppo che a livello di CGUs;
- gli RWA del Gruppo e della maggior parte delle CGUs, sono in linea con il target di Budget;
- il costo del capitale (pari a c.a. 9,9% a giugno 2016) mostra una riduzione rispetto ai valori di dicembre 2015 sia per il Gruppo (10,2% a dicembre 2015) che per tutte le CGUs;
- non ci sono cambiamenti dei coefficienti patrimoniali target.

Relativamente allo scenario macro e bancario si sono osservate le seguenti tendenze:

- a) nell'area Euro, l'attività economica ha evidenziato una crescita sostenuta dello 0,6%, su base trimestrale, nel primo trimestre, per il 12° trimestre consecutivo di crescita del PIL. I tassi di disoccupazione continuano a scendere mentre l'inflazione contenuta favorisce i consumatori e stimola la domanda interna. Sugli investimenti fissi, gli indicatori di sentiment continuano a segnalare una espansione, sebbene moderata, coerentemente con migliori fondamentali per le imprese e un buon supporto dai consumi;
- b) a marzo la BCE ha adottato un ambizioso pacchetto di stimolo monetario. Il tasso refi e il tasso di rifinanziamento marginale sono stati ridotti di 5 punti base, allo 0,0% e 0,25 % rispettivamente. Il tasso sui depositi è stato ridotto di 10 punti base a -0,4 %. Il ritmo mensile di acquisti di asset è stato portato a 80 miliardi di euro dai precedenti 60 miliardi e sono stati inclusi titoli corporate, mentre le misure di liquidità includono una nuova serie di quattro TLTRO con scadenza di quattro anni. Queste nuove misure sono tese a migliorare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria e dovrebbero aiutare il settore bancario.

Non sono invece ancora osservabili alla data di riferimento della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata gli impatti indiretti derivanti dall'esito del referendum *Brexit* del 23 giugno 2016 sulle proiezioni finanziarie sottostanti il test.

Risultati del test sull'avviamento

Il risultato dell'analisi, sulla base degli eventi e circostanze intercorse dal 31 dicembre 2015, ai sensi del principio IAS 36.99 conferma il risultato del test sull'avviamento al 31 dicembre 2015, pertanto tali risultati sono confermati anche per il test sull'avviamento al 30 giugno 2016.

Si deve comunque sottolineare che i parametri e le informazioni utilizzate per verificare la sostenibilità dell'avviamento (in particolare le proiezioni finanziarie e i tassi di sconto utilizzati) sono significativamente influenzate dal contesto macroeconomico e di mercato, che può essere impattato da cambiamenti non prevedibili.

Gli effetti che questi cambiamenti possono avere nelle stime dei flussi di cassa delle CGUs, insieme alle assunzioni sottostanti, potrebbero manifestare risultati diversi nei prossimi periodi.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'Attivo e voce 90 del Passivo

Sono iscritte in queste voci le attività non correnti o gruppi di attività e passività direttamente collegate, che costituiscono un insieme di attività generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile. Esse sono valutate al minore fra il valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita.

Nella situazione patrimoniale al 30 giugno 2016, rispetto al 31 dicembre 2015, si segnala l'iscrizione della partecipazione controllata Bankhaus Neelmayer AG.

I dati al 30 giugno 2016 si riferiscono principalmente, per quanto riguarda le singole attività e passività in via di dismissione, alla società Bankhaus Neelmayer AG e alle attività materiali e proprietà immobiliari detenute da alcune società del gruppo.

Per quanto riguarda i dati relativi ai gruppi di attività in via di dismissione, e passività associate, il dato al 30 giugno 2016 si riferisce alle seguenti società già riportate nella situazione contabile consolidata al 31 dicembre 2015 in base al principio contabile IFRS5:

- alle società del gruppo ucraino (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE);
- alle società del gruppo Immobilien Holding.

In bilancio al 30 giugno 2016 la partecipazione in Public Joint Stock Company Ukrsootsbank ("USB") e le sue controllate continuano ad essere classificate come in via di dismissione (ai sensi dell'IFRS 5) e la loro valutazione era già stata adeguata al 31 dicembre 2015 per riflettere la stima del risultato atteso dalla cessione. UniCredit Group ha raggiunto un accordo vincolante avente ad oggetto il trasferimento di USB ad Alfa Group, i cui termini sono descritti nella Nota Integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2015 – sezione C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato – Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte. L'esposizione del Gruppo UniCredit comprende, oltre alla partecipazione in USB e le sue controllate, anche prestiti infragruppo per ca. 320 milioni di euro, oggetto di elisione nel bilancio consolidato. L'apporto al conto economico del gruppo USB in via di dismissione è stato nel periodo negativo per 19 milioni di euro e risente principalmente dell'andamento delle poste in valuta.

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	30.06.2016	31.12.2015
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	910.254	8.800
A.2 Partecipazioni	547	547
A.3 Attività materiali	403.286	366.518
A.4 Attività immateriali	232	-
A.5 Altre attività non correnti	10.491	5.281
Totale A	1.324.810	381.146
di cui valutate al costo	1.269.644	335.054
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	25.582	21.760
di cui valutate al fair value livello 3	29.584	24.332
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	491
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2	4
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	137.663	208.252
B.6 Crediti verso clientela	1.307.643	1.367.718
B.7 Partecipazioni	51.791	59.684
B.8 Attività materiali	106.641	134.875
B.9 Attività immateriali	34.037	35.809
B.10 Altre attività	538.159	632.089
Totale B	2.175.944	2.438.922
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	2.175.944	2.438.922
Totale A+B	3.500.754	2.820.068
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	1.186.922	2.005
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	31.250	4.073
Totale C	1.218.172	6.078
di cui valutate al costo	1.218.172	6.078
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	7.501	126.705
D.2 Debiti verso clientela	900.905	1.010.558
D.3 Titoli in circolazione	-	1.917
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	25	315
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	498.241	498.218
D.7 Altre passività	144.935	236.208
Totale D	1.551.607	1.873.921
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	1.551.607	1.873.921
Totale C+D	2.769.779	1.879.999

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Con riferimento ai livelli di fair value si precisa che i valori riferiti alle società del gruppo ucraino sono esposti al 30 giugno 2016 tra le attività e passività di livello 3, riflettendo la loro misurazione attraverso un modello valutativo.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL	
	30.06.2016	31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali	32.438.238	29.445.479
2. Debiti verso banche	80.597.824	81.927.199
2.1 Conti correnti e depositi liberi	15.209.789	16.901.680
2.2 Depositi vincolati	8.225.139	7.308.508
2.3 Finanziamenti	56.800.412	56.784.753
2.3.1 pronti contro termine passivi	31.572.138	30.353.733
2.3.2 altri	25.228.274	26.431.020
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	362.484	932.258
Totale	113.036.062	111.372.678
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	69.219.983	59.259.162
Fair value - livello 3	43.873.534	52.817.167
Totale fair value	113.093.517	112.076.329

I valori a confronto del periodo precedente sono stati riesposti rispetto a quanto oggetto di pubblicazione con riferimento ad una riclassifica operata dalla sotto voce 2.5 alla sotto voce 2.3.2.

L'aumento della sottovoce "1. Debiti verso banche centrali", pari a 2.993 milioni, è ascrivibile principalmente a UniCredit S.p.A., a seguito dell'incremento delle anticipazioni ricevute da Banca d'Italia.

La sottovoce 2.3 Finanziamenti comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato.

La medesima sottovoce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della parte B.

I debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL	
	30.06.2016	31.12.2015
1. Conti correnti e depositi liberi	307.660.547	296.632.086
2. Depositi vincolati	82.328.228	86.252.931
3. Finanziamenti	77.447.882	59.341.080
3.1 pronti contro termine passivi	63.696.700	51.678.235
3.2 altri	13.751.182	7.662.845
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	10.200	10.200
5. Altri debiti	4.921.937	7.554.142
Totale	472.368.794	449.790.439
Fair value - livello 1	-	10.922
Fair value - livello 2	166.755.200	144.578.797
Fair value - livello 3	306.868.733	306.703.898
Totale fair value	473.623.933	451.293.617

La voce "3. Finanziamenti" comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del Gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato.

La medesima voce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della parte B.

L'aumento della sottovoce "3.3.1 Finanziamenti – pronti contro termine passivi", pari a 12.018 milioni di euro, è principalmente ascrivibile ad UniCredit S.p.A ed UniCredit Bank AG.

I debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS 7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2016				CONSISTENZE AL 31.12.2015			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	111.704.231	57.626.158	45.537.305	16.172.030	122.403.148	60.511.948	53.583.574	15.483.067
1.1 strutturate	7.136.519	1.319.656	5.863.806	-	9.605.895	1.552.779	8.184.857	-
1.2 altre	104.567.712	56.306.502	39.673.499	16.172.030	112.797.253	58.959.169	45.398.717	15.483.067
2. Altri titoli	12.335.131	-	5.388.374	6.962.227	12.074.753	25.644	5.268.629	6.792.328
2.1 strutturati	289.114	-	302.068	-	293.001	-	307.349	-
2.2 altri	12.046.017	-	5.086.306	6.962.227	11.781.752	25.644	4.961.280	6.792.328
Totale	124.039.362	57.626.158	50.925.679	23.134.257	134.477.901	60.537.592	58.852.203	22.275.395
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			131.686.094				141.665.190	

Le sottovoci "1.1 Obbligazioni strutturate" e "2.1. Altri titoli strutturati" ammontano complessivamente a 7.426 milioni e rappresentano il 6% del totale. Si riferiscono principalmente a strumenti di tipo interest-rate linked con componenti derivative altamente correlate identificati coerentemente alle regole di classificazione Mifid.

I titoli in circolazione si riducono per effetto della dinamica combinata di scadenze e nuove emissioni e dei riacquisti effettuati, per un valore nominale di circa 2,3 miliardi, relativi principalmente a titoli emessi da UniCredit S.p.A. e UniCredi Bank Austria Ag.

Lo sbilancio del fair value dei derivati, incorporati in titoli strutturati e fatti oggetto di scorporo, risulta esposto a Voce 20 dell'Attivo e 40 del Passivo tra le valutazioni dei derivati di trading-altri e presenta un saldo negativo per 60 milioni.

Per le informazioni relative alle misure e gerarchia di fair value si rimanda alla Parte A. Politiche contabili - A.4. Informativa sul fair value.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL					
	30.06.2016			31.12.2015		
	FAIR VALUE			FAIR VALUE		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	1.044.554	16.842	1.123	603.492	129.405	-
2. Debiti verso clientela	11.361.847	11.835.867	44.036	6.907.832	7.920.641	8.228
3. Titoli di debito	-	6.036.154	566.657	-	5.984.486	563.523
3.1 Obbligazioni	-	4.247.979	413.221	-	4.257.581	384.405
3.1.1 Strutturate	-	3.884.168	413.221	-	3.946.728	384.405
3.1.2 Altre obbligazioni	-	363.811	-	-	310.853	-
3.2 Altri titoli	-	1.788.175	153.436	-	1.726.905	179.118
3.2.1 Strutturati	-	1.788.175	153.436	-	1.726.905	179.118
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	12.406.401	17.888.863	611.816	7.511.324	14.034.532	571.751
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	1.999.730	45.921.294	723.715	2.058.975	42.927.805	1.129.534
1.1 Di negoziazione	1.999.730	45.534.618	661.909	2.058.948	42.594.405	1.055.952
1.2 Connessi con la fair value option	-	216.073	-	-	147.130	-
1.3 Altri	-	170.603	61.806	27	186.270	73.582
2. Derivati creditizi	23.385	383.235	32.833	76.339	563.671	44.664
2.1 Di negoziazione	23.385	379.903	32.478	76.339	559.765	44.469
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	3.332	355	-	3.906	195
Totale B	2.023.115	46.304.529	756.548	2.135.314	43.491.476	1.174.198
Totale A+B	14.429.516	64.193.392	1.368.364	9.646.638	57.526.008	1.745.949
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			79.991.272			68.918.595

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Le attività e passività finanziarie relative agli OTC Derivative gestiti attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

L'effetto al 30 giugno 2016, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 22.877.811 (17.222.039 quello al 31 dicembre 2015).

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La classificazione di investimenti al portafoglio in esame è operata al fine di ridurre i disallineamenti dei risultati contabili connessi all'utilizzo di strumenti misurati (con spostamenti di fair value) a conto economico al fine di gestirne il profilo di rischio.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI OPERAZIONI / COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL 30.06.2016					CONSISTENZE AL 31.12.2015				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	1.500.446	-	1.461.461	3.458	1.508.047	403.289	-	451.783	2.873	462.659
3.1 Strutturati	1.496.988	-	1.461.461	-	X	400.416	-	451.783	-	X
3.2 Altri	3.458	-	-	3.458	X	2.873	-	-	2.873	X
Totale	1.500.446	-	1.461.461	3.458	1.508.047	403.289	-	451.783	2.873	462.659
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			1.461.919					454.656		

*Fair value: calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

L'incremento della voce "3.1 Strutturati" riflette l'emissione a partire dal primo trimestre del 2016 da parte di UniCredit S.p.A. di "Certificates", titoli di debito strutturati. Essi sono classificati come valutati al fair value e la relativa componente di derivato implicito non è stata separata.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Al 30 giugno 2016 il Fondo rischi ed oneri si attesta a 9.876 milioni, in lieve aumento rispetto al dato di fine 2015 (9.855 milioni).

La sottovoce "2. Altri fondi per rischi ed oneri", il cui ammontare al 30 giugno 2016 risulta pari a 3.724 milioni, è composta da:

- stanziamenti per controversie legali: la sottovoce somma stanziamenti per controversie legali, cause passive e revocatorie fallimentari (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nella parte E – sezione 4 "Rischi operativi" – punto B "Rischi derivati da pendenze legali");
- stanziamenti per oneri per il personale, sostanzialmente oneri vari attinenti al personale;
- stanziamenti altri: accolgono gli stanziamenti per rischi ed oneri non riconducibili alle voci di cui sopra, il contenuto di questa sottovoce è illustrato alla successiva tavola 12.4.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di €)

VOCI/COMPONENTI	CONSISTENZE AL	
	30.06.2016	31.12.2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	6.152.082	5.198.039
2. Altri fondi per rischi ed oneri	3.724.208	4.656.577
2.1 Controversie legali	638.636	691.994
2.2 Oneri per il personale	1.337.676	2.258.103
2.3 Altri	1.747.896	1.706.480
Totale	9.876.290	9.854.616

ILLUSTRAZIONE DEI FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALE

Esistono all'interno del Gruppo numerosi piani a benefici definiti, ovvero piani per i quali la prestazione è legata al salario ed all'anzianità del dipendente, stabiliti in Italia ed all'estero. I piani in Austria, Germania e Italia rappresentano in totale oltre il 90% delle obbligazioni pensionistiche del Gruppo.

I piani del Gruppo non prevedono attività destinate, ad eccezione (i) dei piani a benefici definiti in Germania, il "Direct Pension Plan" (ovvero un fondo esterno gestito da fiduciari indipendenti), il "HVB Trust Pensionfonds AG" e il "Pensionkasse der Hypovereinsbank WaG" - tutti e tre stabiliti da UCB AG - e (ii) dei piani a benefici definiti nel Regno Unito - stabiliti da UCI S.p.A.

I piani a benefici definiti del Gruppo sono prevalentemente chiusi ai neo-assunti (come, ad esempio, in Germania e Italia dove la maggioranza di tali figure aderisce invece a piani a contribuzione definita ed i relativi contributi rappresentano una spesa di conto economico).

Le obbligazioni dei piani a benefici definiti sono determinate con il "metodo dell'unità di credito proiettata". Per i piani con attività patrimoniali destinate le stesse sono misurate al fair value alla data di redazione dello stato patrimoniale. Lo stato patrimoniale è il risultato del deficit o surplus

(la differenza tra le obbligazioni e le attività patrimoniali destinate) al netto dell'eventuale impatto del limite sulle attività. Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel patrimonio netto ed esposti in apposita voce delle Riserve di valutazione nell'esercizio nel quale sono rilevati.

Le ipotesi attuariali usate per determinare le obbligazioni variano da paese a paese e da piano a piano secondo le indicazioni previste dallo IAS 19. Il tasso di attualizzazione è determinato, in funzione della divisa di denominazione degli impegni e della durata finanziaria della passività, facendo riferimento ai rendimenti di mercato alla data di bilancio di un paniere di "titoli obbligazionari di aziende primarie" (high quality corporate bond). Alla luce della comune interpretazione circa la natura dei "titoli obbligazionari di aziende primarie" e della persistente riduzione della struttura dei tassi, Unicredit ha affinato il processo di definizione del tasso di attualizzazione limitando il numero di obbligazioni "investment grade" incluse nel paniere il cui rating risulta inferiore ad AA, (n. 16 titoli con scadenza compresa tra i 15 ed i 30 anni), sui quali viene operato un aggiustamento per correggerne l'extra-rendimento.

Si segnala inoltre che, in luogo di modelli econometrici, al fine di modellizzare la curva dei tassi riveniente dal paniere di titoli identificato è stato utilizzato il metodo Nelson Siegel (rettificato sopra i 25Y per collegare il segmento a lungo termine della curva ai rendimenti del tasso Euribor). Il tasso di attualizzazione utilizzato al 30 giugno 2016 per i fondi di quiescenza si riduce di 60/65bps (differenziato in funzione della tipologia di piano) rispetto a quello del 31 dicembre 2015 (di 70 bps la riduzione del tasso relativo agli impegni riguardanti il Trattamento di fine rapporto del personale) a riflettere l'evoluzione dei rendimenti del paniere di titoli selezionati.

La rimisurazione al 30 giugno 2016 degli impegni (comprensivo di quelli relativi al Trattamento di fine rapporto del personale) determina un incremento del saldo negativo della riserva da valutazione relativa ad utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti di 703 milioni al netto delle tasse (per un saldo negativo che passa da 2.256 milioni al 31 dicembre 2015 a 2.959 milioni al 30 giugno 2016). Per ulteriori informazioni e dettagli su importo, tempistica e incertezza del flussi finanziari (sensitivities) si rimanda al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.

Il Parlamento austriaco ha approvato una legge (pubblicata in data 13 aprile 2016) che interviene sulla disciplina del trasferimento delle obbligazioni pensionistiche relative ai dipendenti attivi della controllata UniCredit Bank Austria AG ("UCBA") dalla società al sistema pensionistico nazionale. La nuova legge, nel confermare l'efficacia di accordi in materia, aventi la natura e le caratteristiche di quello raggiunto da UCBA ed il Central Works Council lo scorso 14 dicembre 2015, ha efficacia retroattiva, in particolare prevedendo l'incremento dell'ammontare da riconoscere a fronte dei trasferimenti che abbiano luogo a partire dal 1 febbraio 2016 dal 7% al 22,8% dell'ultima remunerazione corrisposta al dipendente. La nuova legge acquisirà piena efficacia a seguito del parere della Commissione Europea sul tema degli aiuti di Stato. Nonostante UCBA ritenga che la nuova legge possa presentare profili di incostituzionalità data la sua natura retroattiva e l'incremento significativo della percentuale da applicare per il trasferimento delle obbligazioni pensionistiche, UCBA ha accantonato i maggiori oneri connessi alla nuova legge ed, allo stesso tempo, ha rivisto gli oneri per il personale connessi al piano di ristrutturazione di UCBA, riflettendo gli sviluppi del piano stesso. L'incremento netto dei costi di ristrutturazione è stato di 204 milioni di euro ante imposte registrati nel corso del 1° trimestre 2016.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	30.06.2016	31.12.2015
2.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri		
- Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare	75.764	123.976
- Oneri per piani di ristrutturazione aziendale	115.705	124.229
- Vertenze stragiudiziali e spese legali	11.706	11.706
- Indennità di agenti della rete	136.886	142.516
- Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati	131.594	148.175
- Vertenze fiscali	161.746	120.470
- Oneri per passività assunte su cessioni di partecipazioni	120.681	118.882
- Altri	993.814	916.526
Totale	1.747.896	1.706.480

La sottovoce "Rischi connessi al patrimonio immobiliare" si riduce per effetto degli utilizzi da parte della controllata UniCredit Business Integrated Solutions.

La sottovoce "Vertenze fiscali" si incrementa principalmente a seguito degli accantonamenti effettuati dalla capogruppo UniCredit S.p.A. e della controllata Pioneer Investment Management.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Il **Patrimonio del Gruppo**, incluso l'utile di periodo pari a 1.321 milioni, si è attestato al 30 giugno 2016 a 50.123 milioni a fronte dei 50.087 milioni rilevati alla fine dell'anno precedente.

La tabella che segue riporta la composizione del patrimonio e le variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Patrimonio del Gruppo: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
1. Capitale	20.846.893	20.257.668	589.225	2,9%
2. Sovrapprezzi di emissione	14.384.918	15.976.604	-1.591.686	-10,0%
3. Riserve	16.714.792	14.254.879	2.459.913	17,3%
4. Azioni proprie	(8.168)	(8.171)	3	-
a. Capogruppo	(2.440)	(2.440)	-	-
b. Controllate	(5.728)	(5.731)	3	0,1%
5. Riserve da valutazione	(5.025.355)	(3.976.940)	-1.048.415	-26,4%
6. Strumenti di capitale	1.888.463	1.888.463	-	-
7. Utile (Perdita)	1.321.356	1.694.240	-372.884	-22,0%
Totale	50.122.899	50.086.743	36.156	0,1%

La variazione in aumento del patrimonio per 36 milioni è il risultato di:

Un incremento del capitale a titolo gratuito come deliberato: <ul style="list-style-type: none"> dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2016 e realizzato con prelievo per 41 milioni dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del Personale del Gruppo; dall'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2016 e connesso al pagamento dello "Scrip dividend" relativo all'esercizio 2015, effettuato con prelievo da riserve precostituite per 549 milioni. 	589 milioni
<ul style="list-style-type: none"> Utilizzo della riserva "Sovrapprezzi di emissione" per il ripianamento della perdita dell'esercizio 2015 della Capogruppo per 1.441 milioni e incremento della riserva legale per 150 milioni; 	(1.592) milioni
Un incremento delle riserve, comprensive della variazione sulle azioni proprie per: <ul style="list-style-type: none"> l'attribuzione a riserva del risultato dell'esercizio precedente per 1.692 milioni e ripianamento della perdita dell'esercizio 2015 della Capogruppo per 1.441 milioni con prelievo dalla riserva "Sovrapprezzi di emissione"; incremento della riserva legale con prelievo dalla riserva "Sovrapprezzi di emissione"; il decremento derivante dall'utilizzo di riserve ai fini dell'incremento del capitale a titolo gratuito e dall'utilizzo della riserva appositamente costituita ai fini dell'emissione di performance share connesse al piano di incentivazione personale; l'imputazione a riserva della cedola corrisposta ai sottoscrittori di emissione di strumenti Additional Tier 1, al netto della relativa fiscalità; l'utilizzo di riserva per canone di usufrutto connesso ai c.d. "Cashes"; il decremento di riserva per distribuzione straordinaria di dividendi; l'incremento della riserva connessa a Share Based Payment; altre variazioni in aumento. 	3.133 milioni 150 milioni (589) milioni (58) milioni (65) milioni (158) milioni 26 milioni 20 milioni
Una variazione delle riserve da valutazione per: <ul style="list-style-type: none"> decremento di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita; decremento di valore della riserva su utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti; decremento di valore della copertura per rischi finanziari e delle attività in via di dismissione; incremento delle differenze di cambio; decremento di valore della riserva da valutazione delle società valutate al patrimonio netto. 	(317) milioni (703) milioni (75) milioni 105 milioni (59) milioni
Decremento del risultato di periodo rispetto a quello del 31 dicembre 2015	(373) milioni

L'eventuale mancata quadratura tra i dati della tabella stessa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Nel corso del 1° semestre 2016 il Capitale – che al 31 dicembre 2015 era rappresentato da n. 5.967.177.811 azioni ordinarie e da n. 2.480.677 azioni di risparmio, entrambe le categorie prive di valore nominale, si è modificato per i motivi illustrati nel paragrafo “Rafforzamento patrimoniale e altre operazioni sul capitale” della “Relazione intermedia sulla gestione”.

In particolare, il Capitale è passato da 20.257.668 mila euro di fine 2015 a 20.846.893 mila euro a seguito degli aumenti a titolo gratuito di:

- 40.674 mila euro, deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2016, effettuato con contestuale prelievo dalla preconstituita “Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo” che ha comportato l'emissione di 11.993.660 azioni ordinarie;
- 548.551 mila euro, deliberato dall'Assemblea del 14 aprile 2016 a fronte del pagamento del c.d. “Scrip dividend” relativo all'esercizio 2015, realizzato con contestuale prelievo da riserve precostituite.

In particolare, l'Assemblea degli Azionisti, in sede di approvazione del bilancio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2015, ha deliberato la distribuzione ai soci di un dividendo di euro 706.181.777,04, con prelievo da riserve di utili, nella forma di “scrip dividend” da eseguirsi mediante l'emissione di azioni da assegnare agli azionisti titolari di azioni ordinarie e ai portatori di azioni di risparmio della Società ai rispettivi rapporti di assegnazione: 1:23 e 1:54, ferma la facoltà di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro.

Il regolamento avvenuto in data 5 maggio 2016 ha determinato:

- per gli aventi diritto che hanno esercitato l'opzione cash il pagamento di un dividendo in denaro di complessivi euro 157.630.180,80;
- per gli aventi diritto che non hanno esercitato l'opzione cash, l'emissione di n. 198.646.706 nuove azioni ordinarie e n. 44.219 nuove azioni di risparmio sulla base dei rapporti di assegnazione precedentemente indicati. Il valore contabile unitario di iscrizione nel capitale sociale delle nuove azioni emesse è stato di circa 2,76 per ogni azione ordinaria e di risparmio.

Al 30 giugno 2016, il Capitale è conseguentemente rappresentato da 6.177.818.177 azioni ordinarie e da 2.524.896 azioni di risparmio.

A fine giugno 2016 il numero delle azioni proprie in rimanenza risulta pari a 47.600 azioni ordinarie, invariato rispetto a fine 2015 non essendo intervenute transazioni nel corso del semestre.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	30.06.2016	31.12.2015
Riserva Legale (*)	1.517.514	1.517.514
Riserve Statutarie	840.018	1.217.304
Riserve Altre	8.800.705	6.011.063
Totale	11.158.237	8.745.881

(*) La riserva legale di UniCredit S.p.A. include anche una quota pari a euro 2.683.390 mila costituita, come da delibera dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013, del 13 maggio 2014 e del 13 aprile 2016 con prelievo dalla voce Sovraprezzi di emissione, e pertanto non classificata tra le riserve di utili.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

15.5 Altre informazioni

Riserve da valutazioni: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL	
	30.06.2016	31.12.2015
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.557.087	1.873.921
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura di flussi finanziari	389.242	459.826
6. Differenze cambio	(3.155.223)	(3.260.329)
7. Attività non correnti in via di dismissione	(4.354)	-
8. Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali e benefici definiti	(2.959.275)	(2.256.366)
9. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(1.129.852)	(1.071.012)
10. Leggi speciali di rivalutazione	277.020	277.020
Totale	(5.025.355)	(3.976.940)

Le principali riserve per differenze di cambio al 30 giugno 2016 sono riferibili alle seguenti valute:

- Lira Turca: 1.272 milioni (negativa), inclusa nella quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto in applicazione del principio IFRS 11;
- Rublo: 1.821 milioni (negativa);
- UAH (Krivna): 658 milioni (negativa).

Con riferimento alla riserva oscillazione cambi relativa alla valuta ucraina e riconducibile alla partecipazione in Public Joint Stock Company Ukrsootsbank e nelle sue controllate, negativa per 716 milioni, in relazione al relativo processo di dismissione e alla relativa classificazione secondo l'IFRS 5, si precisa che lo IAS21 ne prevede la riclassificazione del patrimonio netto al conto economico quale parte del futuro risultato finale della cessione. Inoltre tale riserva non comprende la quota delle differenze negative di cambio che nell'esercizio 2013 sono state attribuite a conto economico (380 milioni).

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di €)

OPERAZIONI	CONSISTENZE AL	
	30.06.2016	31.12.2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	22.017.168	23.055.867
a) banche	8.579.946	9.671.295
b) clientela	13.437.222	13.384.572
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	50.150.685	48.846.589
a) banche	9.260.347	10.193.733
b) clientela	40.890.338	38.652.856
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	108.449.670	107.721.461
a) banche:	6.130.433	8.080.801
i) a utilizzo certo	3.297.219	3.942.963
ii) a utilizzo incerto	2.833.214	4.137.838
b) clientela:	102.319.237	99.640.660
i) a utilizzo certo	26.429.437	23.375.364
ii) a utilizzo incerto	75.889.800	76.265.296
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	13.301	13.325
6) Altri impegni	2.355.796	2.675.865
Totale	182.986.620	182.313.107

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di €)

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL	
	30.06.2016	31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.499.605	20.424.477
2. Attività finanziarie valutate al fair value	16.189.211	15.515.132
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	62.911.103	56.178.606
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.407.638	1.420.988
5. Crediti verso banche	1.928.390	1.588.278
6. Crediti verso clientela	79.643.867	76.384.603
7. Attività materiali	-	-

I debiti verso Banche comprendono 31.870 milioni relativi ad operazioni di rifinanziamento presso Banche Centrali, a fronte dei quali sono stati posti a garanzia titoli e finanziamenti rispettivamente per nominali 24.793 milioni e 17.988 milioni.

Relativamente ai titoli posti a garanzia, quelli non iscritti in bilancio, in quanto riferiti a passività finanziarie del Gruppo riacquistate o trattenute, ammontano a nominali 10.350 milioni.

Operazioni di prestito titoli passive (titoli ricevuti) con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI PRESTATORE	CONSISTENZE AL 30.06.2016			
	AMMONTARE DEI TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO/FINALITA' DELLE TRANSAZIONI			
	DATI IN GARANZIA PER PROPRIE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITA'
A. Banche	861.396	669.085	6.601.736	1.623.484
B. Società finanziarie	-	202.583	1.805.201	357.333
C. Società di assicurazione	-	251	261.795	22.987
D. Imprese non finanziarie	-	65.724	605.562	363.759
E. Altri soggetti	-	576	998.789	84
Totale	861.396	938.219	10.273.083	2.367.647

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20	144
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	145
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	146
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	147
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	148
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	148
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110	149
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	150
Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180	150
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 190	153
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220	154
Sezione 24 - Utile per azione	155

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di €)

VOCI/FORME TECNICHE	AL 30.06.2016				AL
	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	30.06.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	100.184	(13.901)	218.958	305.241	484.401
2. Attività finanziarie valutate al fair value	160.191	18.672	-	178.863	181.279
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	892.657	-	-	892.657	1.034.736
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	26.387	-	-	26.387	20.646
5. Crediti verso banche	26.553	150.390	-	176.943	265.478
6. Crediti verso clientela	125.824	6.325.186	-	6.451.010	7.048.540
7. Derivati di copertura	X	X	822.667	822.667	858.710
8. Altre attività	X	X	62.887	62.887	68.591
Totale	1.331.796	6.480.347	1.104.512	8.916.655	9.962.381

Le colonne "Titoli di debito" e "Finanziamenti" comprendono anche interessi su posizioni deteriorate, diversi da quelli rilevati nella voce "Riprese di valore", rispettivamente per 2 milioni e 391 milioni.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di €)

VOCI/FORME TECNICHE	AL 30.06.2016				AL
	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	30.06.2015
1. Debiti verso banche centrali	(32.572)	X	-	(32.572)	(91.720)
2. Debiti verso banche	(223.533)	X	-	(223.533)	(266.552)
3. Debiti verso clientela	(652.626)	X	-	(652.626)	(1.029.382)
4. Titoli in circolazione	X	(1.717.976)	-	(1.717.976)	(2.172.960)
5. Passività finanziarie di negoziazione	5.948	(47.633)	(394.015)	(435.700)	(544.713)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(1.350)	-	(1.350)	(1.913)
7. Altre passività e fondi	X	X	(59.009)	(59.009)	(66.298)
8. Derivati di copertura	X	X	(1)	(1)	-
TOTALE	(902.783)	(1.766.959)	(453.025)	(3.122.767)	(4.173.538)

Gli interessi negativi su attività e passività finanziarie, che concorrono alla determinazione del margine di interesse, ammontano rispettivamente a 202 milioni e 172 milioni.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	AL 30.06.2016	AL 30.06.2015
a) garanzie rilasciate	265.248	274.009
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.426.282	2.441.899
1. negoziazione di strumenti finanziari	149.869	138.910
2. negoziazione di valute	52.801	56.634
3. gestioni di portafogli	999.548	1.007.666
3.1 individuali	111.359	104.770
3.2 collettive	888.189	902.896
4. custodia e amministrazione di titoli	113.981	101.987
5. banca depositaria	17.382	19.469
6. collocamento di titoli	381.897	414.020
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	83.449	102.171
8. attività di consulenza	49.506	45.658
8.1 in materia di investimenti	29.171	25.836
8.2 in materia di struttura finanziaria	20.335	19.822
9. distribuzione di servizi di terzi	577.849	555.384
9.1 gestioni di portafogli	152.861	155.764
9.1.1 individuali	414	744
9.1.2 collettive	152.447	155.020
9.2 prodotti assicurativi	405.417	370.312
9.3 altri prodotti	19.571	29.308
d) servizi di incasso e pagamento	795.725	802.788
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2.435	6.049
f) servizi per operazioni di factoring	39.726	43.562
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	632.326	679.681
j) altri servizi	532.375	526.209
k) prestito titoli	13.124	9.405
Totale	4.707.241	4.783.602

La voce "j) altri servizi" accoglie prevalentemente:

- commissioni per finanziamenti concessi per 356 milioni nel 2016, 307 milioni nel 2015 (+16%);
- commissioni per operazioni e servizi con l'estero per 45 milioni nel 2016, 48 milioni nel 2015 (-6%);
- commissioni per servizi vari resi alla clientela (es. tesoreria, merchant banking, ecc.) per 20 milioni nel 2016, 40 milioni nel 2015 (-50%);
- commissioni per il servizio bancomat e carte di credito, non rientranti nella voce servizi di incasso e pagamento, per 33 milioni nel 2016, 29 milioni nel 2015 (+13%).

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di €)

SERVIZI/VALORI	AL 30.06.2016	AL 30.06.2015
a) garanzie ricevute	(62.205)	(46.688)
b) derivati su crediti	-	(1.696)
c) servizi di gestione e intermediazione:	(418.293)	(450.476)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(29.201)	(32.867)
2. negoziazione di valute	(7.978)	(10.009)
3. gestioni di portafogli	(101.211)	(106.125)
3.1 proprie	(92.105)	(97.265)
3.2 delegate da terzi	(9.106)	(8.860)
4. custodia e amministrazione di titoli	(83.812)	(91.226)
5. collocamento di strumenti finanziari	(71.491)	(69.282)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(124.600)	(140.967)
d) servizi di incasso e pagamento	(201.738)	(224.849)
e) altri servizi	(86.817)	(64.076)
f) prestito titoli	(14.935)	(14.503)
Totale	(783.988)	(802.288)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione.

Nel 2016 sono risultati pari a 331 milioni, comprendendo i proventi da quote di O.I.C.R il dato risulta pari 345 milioni, contro 318 milioni dell'anno precedente.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di €)

VOCI/PROVENTI	AL 30.06.2016		AL 30.06.2015	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	209.066	7.729	208.062	5.223
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	121.988	5.830	92.756	11.531
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	53	-	274
D. Partecipazioni	445	X	428	X
Totale	331.499	13.612	301.246	17.028

Totale Dividendi e proventi da quote di O.I.C.R.	345.111	318.274
---	----------------	----------------

La sottovoce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" include 61 milioni per dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Banca d'Italia (75 milioni nel primo semestre 2015), 21 milioni per dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Bayerische Immobilien-Leasing GmbH & Co. Verwaltungs-KG e 19 milioni per dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Euro Kartensysteme Gesellschaft mit Beschraenkter Haftung.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

La tabella che segue riporta la composizione sintetica del risultato netto dell'attività di negoziazione.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2016	AL 30.06.2015	VARIAZIONE
Attività finanziarie di negoziazione	(1.301)	812	(2.113)
Passività finanziarie di negoziazione	57	(173)	230
Attività e passività: differenze di cambio	187	596	(409)
Strumenti derivati	1.564	(583)	2.147
Totale	507	652	(145)

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2016				RISULTATO NETTO
	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	
1. Attività finanziarie di negoziazione	906.030	1.300.761	(1.665.890)	(1.842.183)	(1.301.282)
1.1 Titoli di debito	302.753	539.876	(183.143)	(251.668)	407.818
1.2 Titoli di capitale	188.579	508.141	(948.049)	(1.104.605)	(1.355.934)
1.3 Quote di O.I.C.R	55.963	161.625	(55.911)	(160.187)	1.490
1.4 Finanziamenti	291.655	60.113	(465.632)	(266.128)	(379.992)
1.5 Altre	67.080	31.006	(13.155)	(59.595)	25.336
2. Passività finanziarie di negoziazione	567.543	331.264	(289.499)	(551.969)	57.339
2.1 Titoli di debito	485.345	130.400	(176.551)	(376.284)	62.910
2.2 Debiti	-	-	(4)	(2.266)	(2.270)
2.3 Altre	82.198	200.864	(112.944)	(173.419)	(3.301)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	186.902
4. Strumenti derivati	69.621.102	25.365.771	(67.561.233)	(25.980.636)	1.564.323
4.1 Derivati finanziari:	68.442.781	24.928.883	(66.392.636)	(25.553.298)	1.545.049
- su titoli di debito e tassi di interesse	59.635.415	21.368.941	(58.465.826)	(22.262.894)	275.636
- su titoli di capitale e indici azionari	7.705.401	2.803.697	(7.215.887)	(2.601.603)	691.608
- su valute e oro	X	X	X	X	119.319
- altri	1.101.965	756.245	(710.923)	(688.801)	458.486
4.2 Derivati su crediti	1.178.321	436.888	(1.168.597)	(427.338)	19.274
Totale	71.094.675	26.997.796	(69.516.622)	(28.374.788)	507.282

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	AL 30.06.2016	AL 30.06.2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	11.590.902	8.232.639
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.884.645	472.798
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	113.009	1.541.265
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	1.577	626
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura	13.590.133	10.247.328
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(11.109.075)	(8.784.244)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(809.136)	(903.528)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(1.707.912)	(532.631)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(7.699)	(15.434)
B.5 Attività e passività in valuta	(41)	(79)
Totale oneri dell'attività di copertura	(13.633.863)	(10.235.916)
C. Risultato netto dell'attività di copertura	(43.730)	11.412

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Il risultato netto derivante da utili/perdite da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie al 30 giugno 2016 si è attestato a +681 milioni (+170 milioni nel 2015), di cui +679 milioni relativo alle attività finanziarie e +2 milioni relativo alle passività finanziarie.

Nel primo semestre 2016 il risultato netto relativo alla sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita - 3.1 Titoli di debito" risulta pari a +268 milioni ed è riconducibile agli utili da cessione registrati da Trevi 3 (+132 milioni su BTP), UniCredit S.p.A. (+109 milioni, principalmente su Titoli di Stato italiani), UniCredit Bank S.A. (+7 milioni, principalmente su Titoli di Stato rumeni), FinecoBank S.p.A. (+5 milioni, principalmente su Titoli di Stato italiani e spagnoli).

Il risultato netto relativo alla sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita - 3.2 Titoli di capitale" ammonta a +332 milioni ed è principalmente riconducibile alla cessione di partecipazioni in Visa Europe Ltd per +306 milioni, Cisalfa Sport S.p.A. per +15 milioni e Util Industries S.p.A. per +7 milioni.

Il risultato netto da riacquisto di passività finanziarie (+2 milioni) si riferisce principalmente a debiti verso banche.

Nel 2015 il risultato netto da riacquisto di passività finanziarie (-64 milioni) si riferiva principalmente a titoli in circolazione, riferibili per -45 milioni all'offerta di riacquisto parziale di Obbligazioni Subordinate emesse da UniCredit S.p.A. condotta nel secondo trimestre 2015.

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di €)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2016			AL 30.06.2015		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	4.332	-	4.332
2. Crediti verso clientela	142.542	(63.455)	79.087	80.563	(72.589)	7.974
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	759.130	(159.266)	599.864	342.820	(120.812)	222.008
3.1 Titoli di debito	425.898	(158.109)	267.789	306.616	(119.841)	186.775
3.2 Titoli di capitale	332.435	(39)	332.396	33.825	(859)	32.966
3.3 Quote di O.I.C.R	797	(1.118)	(321)	2.379	(112)	2.267
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	485	-	485	12	-	12
Totale attività	902.157	(222.721)	679.436	427.727	(193.401)	234.326
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	9.742	(5.358)	4.384	36.434	(39.201)	(2.767)
2. Debiti verso clientela	2.980	(3.922)	(942)	94	(6.692)	(6.598)
3. Titoli in circolazione	71.196	(73.115)	(1.919)	37.055	(92.175)	(55.120)
Totale passività	83.918	(82.395)	1.523	73.583	(138.068)	(64.485)
Totale attività/passività finanziarie			680.959			169.841

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Il **Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value** è composto dal contributo valutativo delle attività e passività finanziarie iscritte alla voce di bilancio e da quello dei derivati creditizi e finanziari economicamente connessi alle stesse e già esposti fra le attività/passività finanziarie di negoziazione (sottovoci: "1. Derivati Finanziari – 1.1 Connessi con la fair value option" e "2. Derivati Creditizi – 2.1 Connessi con la fair value option").

La tabella seguente riporta la composizione sintetica del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value dei due periodi e le variazioni intervenute.

Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2016	AL 30.06.2015	VARIAZIONI
Attività finanziarie	199	(155)	354
Passività finanziarie	80	(2)	82
Differenze di cambio	-	-	-
Derivati creditizi e finanziari	(249)	215	(464)
Totale	30	58	(28)

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2016				RISULTATO NETTO
	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	
1. Attività finanziarie	375.836	39.986	(103.170)	(113.641)	199.011
1.1 Titoli di debito	286.265	39.976	(89.418)	(110.397)	126.426
1.2 Titoli di capitale	239	3	-	(389)	(147)
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.827	7	(9.540)	(1.861)	(9.567)
1.4 Finanziamenti	87.505	-	(4.212)	(994)	82.299
2. Passività finanziarie	78.115	2.354	(774)	-	79.695
2.1 Titoli di debito	78.115	2.354	(774)	-	79.695
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	331.575	4.099	(578.014)	(6.854)	(249.194)
Totale	785.526	46.439	(681.958)	(120.495)	29.512

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2016								AL 30.06.2015	
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				TOTALE		TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO				
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE			
A. Crediti verso banche	-	(9.879)	(7.479)	20	10.454	-	2.704	(4.180)	(6.550)	
- Finanziamenti	-	(9.879)	(7.375)	20	10.454	-	2.704	(4.076)	(7.477)	
- Titoli di debito	-	-	(104)	-	-	-	-	(104)	927	
B. Crediti verso clientela	(193.019)	(3.549.387)	(504.600)	405.007	1.547.369	-	488.321	(1.806.309)	(1.868.400)	
Crediti deteriorati acquistati	(1.131)	(2.107)	-	810	193	-	-	(2.235)	138	
- Finanziamenti	(1.131)	(2.107)	X	810	193	X	X	(2.235)	138	
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-	
Altri crediti	(191.888)	(3.547.280)	(504.600)	404.197	1.547.176	-	488.321	(1.804.074)	(1.868.538)	
- Finanziamenti	(191.888)	(3.546.878)	(502.436)	403.431	1.501.550	-	480.937	(1.855.284)	(1.839.416)	
- Titoli di debito	-	(402)	(2.164)	766	45.626	-	7.384	51.210	(29.122)	
C. Totale	(193.019)	(3.559.266)	(512.079)	405.027	1.557.823	-	491.025	(1.810.489)	(1.874.950)	

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	AL 30.06.2016	AL 30.06.2015
1) Personale dipendente	(4.357.005)	(4.183.199)
a) salari e stipendi	(2.907.037)	(2.950.800)
b) oneri sociali	(674.769)	(676.256)
c) indennità di fine rapporto	(29.263)	(21.162)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(10.857)	(11.532)
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(690.639)	(165.647)
- a contribuzione definita	(788)	(1.135)
- a benefici definiti	(689.851)	(164.512)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(139.051)	(154.614)
- a contribuzione definita	(138.530)	(154.073)
- a benefici definiti	(521)	(541)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(32.855)	(66.628)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	115.783	(151.625)
l) recuperi compensi personale distaccato	11.683	15.065
2) Altro personale in attività	(31.913)	(35.477)
3) Amministratori e Sindaci	(5.897)	(5.913)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(4.394.815)	(4.224.589)

L'incremento degli oneri per accantonamenti al fondo di quiescenza esposto alla sottovoce f) è principalmente determinato dagli effetti di una legge approvata dal Parlamento Austriaco nel mese di aprile ad incrementare, con effetto retroattivo, la misura dei contributi da pagare a fronte del trasferimento delle obbligazioni pensionistiche relative ai dipendenti attivi della controllata Unicredit Bank Austria AG ("UCBA") al sistema pubblico nazionale; per maggiori informazioni si rimanda alla Parte B – Sezione 12 – Fondi per rischi ed Oneri.

Per maggiori dettagli relativi alla sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" si rimanda alla Parte I delle Note illustrative.

Il saldo netto positivo riportato alla sottovoce i) è stato determinato dalla riduzione delle stime circa gli oneri connessi al piano di ristrutturazione di UCBA; per maggiori informazioni si rimanda alla Parte B – Sezione 12 – Fondi per rischi ed Oneri.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	AL 30.06.2016	AL 30.06.2015
1) Imposte indirette e tasse	(463.876)	(455.494)
1a. Liquidate:	(463.161)	(454.588)
1b. Non liquidate:	(715)	(906)
2) Contributi a Fondi di risoluzione ed a Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(375.135)	(309.631)
3) Canoni di garanzia DTA	(190.933)	-
4) Costi e spese diversi	(2.155.394)	(2.210.497)
a) spese pubblicità marketing e comunicazione	(162.811)	(170.068)
b) spese relative al rischio creditizio	(166.347)	(120.363)
c) spese indirette relative al personale	(99.411)	(118.533)
d) spese relative all'Information Communication Technology	(641.442)	(684.779)
spese hardware: affitto e manutenzione	(49.573)	(51.420)
spese software: affitto e manutenzione	(119.453)	(125.817)
sistemi di comunicazione ICT	(41.747)	(41.536)
servizi ICT in outsourcing	(349.689)	(380.549)
infoprovider finanziari	(80.980)	(85.457)
e) spese per consulenze e servizi professionali	(190.291)	(177.368)
consulenze	(121.701)	(119.406)
spese legali	(68.590)	(57.962)
f) spese relative agli immobili	(494.494)	(537.958)
fitti passivi per locazione immobili	(281.317)	(299.070)
utenze	(90.199)	(98.014)
altre spese immobiliari	(122.978)	(140.874)
g) spese operative	(400.598)	(401.428)
servizi di sicurezza e sorveglianza	(28.570)	(27.785)
contazione e trasporto valori	(37.082)	(34.730)
stampati e cancelleria	(28.019)	(28.070)
spese postali e trasporto di documenti	(50.700)	(54.286)
servizi amministrativi e logistici	(133.451)	(130.070)
assicurazioni	(46.711)	(43.550)
diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e contributi di funzionamento Fondi di tutela	(41.861)	(44.053)
altre spese amministrative - Altre	(34.204)	(38.884)
Totale (1+2+3+4)	(3.185.338)	(2.975.622)

Nelle spese indirette relative al personale sono comprese le spese che, in conformità a quanto previsto dallo IAS 19, non costituiscono remunerazione dell'attività lavorativa di un dipendente.

Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

La voce Altre spese amministrative accoglie i contributi ai fondi di risoluzione e garanzia armonizzati e non armonizzati, relativi agli schemi di contribuzione ai Deposit Guarantee Schemes nazionali (DGS), per 122,7 milioni, e in fondi di risoluzione, pari a 252,4 milioni. Si precisa che i contributi DGS non includono l'Italia e i contributi ai fondi di risoluzione non includono la Polonia, in quanto la relativa contabilizzazione avverrà nei prossimi trimestri, seguendo le modalità localmente stabilite per il pagamento.

Con riferimento ai fondi armonizzati, i contributi ordinari annuali di cui alle direttive 49 e 59 del 2014 vengono contabilizzati interamente quando si verifica la condizione legale per l'insorgenza dell'obbligazione al pagamento e l'applicazione della interpretazione IFRIC 21 non consente l'attribuzione pro-quota ai periodi intermedi.

In relazione agli obblighi di contribuzione descritti qui di seguito, tali schemi hanno comportato oneri nel periodo e daranno luogo ad oneri nei periodi futuri, in relazione allo schema di contribuzione ordinaria e alla eventualità che si renda necessario il ricorso a contribuzione straordinaria.

- Con l'introduzione della direttiva Europea 2014/59/UE, il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione ("Direttiva BRRD", Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014) ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione delle banche (Single Resolution Fund, "SRF"). La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione che consenta di raccogliere entro il 31 dicembre 2023 il livello obiettivo di risorse, pari all'1% dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel territorio Europeo. Il periodo di accumulo può essere prorogato di ulteriori quattro anni se i meccanismi di finanziamento hanno effettuato esborsi cumulativi per una percentuale superiore allo 0,5% dei depositi protetti. Se, dopo il periodo di accumulo i mezzi finanziari disponibili scendono al di sotto del livello-obiettivo, la raccolta dei contributi riprende fino al ripristino di tale livello. Inoltre, dopo aver raggiunto per la prima volta il livello-obiettivo e, nel caso in cui i mezzi finanziari disponibili scendano a meno dei due terzi del livello-obiettivo, tali contributi sono fissati al livello che consente di raggiungere il livello-obiettivo entro un periodo di sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti,

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

e contributi straordinari addizionali, pari al massimo al triplo dei contributi annuali previsti, laddove i mezzi finanziari disponibili non siano sufficienti a coprire le perdite e i costi in relazione ad interventi. E' prevista una fase transitoria di contribuzione ai comparti nazionali del SRF ed una progressiva mutualizzazione degli stessi.

- La direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS - Deposit Guarantee Schemes) è volta ad accrescere la tutela dei depositanti tramite l'armonizzazione della relativa disciplina nazionale. La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione a livello nazionale che consenta di raccogliere entro il 3 luglio 2024, un livello-obiettivo dello 0,8 % dell'importo dei depositi coperti dei suoi membri. La contribuzione riprende quando la capacità di finanziamento è inferiore al livello-obiettivo, almeno fino al raggiungimento del livello-obiettivo. Se, dopo che il livello-obiettivo è stato raggiunto per la prima volta, i mezzi finanziari disponibili sono stati ridotti a meno di due terzi del livello-obiettivo, il contributo regolare è fissato a un livello che consenta di raggiungere il livello-obiettivo entro sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari, se i mezzi finanziari disponibili di un DGS sono insufficienti a rimborsare i depositanti; i contributi straordinari non possono superare lo 0,5 % dei depositi coperti per anno di calendario, ma in casi eccezionali e con il consenso dell'autorità competente i DGS possono esigere contributi anche più elevati.

Le direttive 49 e 59 prevedono la possibilità di introdurre impegni irrevocabili di pagamento quale forma di raccolta alternativa alle contribuzioni a fondo perduto per cassa, fino ad un massimo del 30% del totale delle risorse obiettivo.

Con riferimento alla direttiva 59 (contributi SRF) lo strumento degli impegni irrevocabili di pagamento è stato utilizzato da UniCredit S.p.A. e dalla controllata tedesca UniCredit Bank AG per un ammontare pari al 15% dei contributi ordinari pagati nel maggio 2016, comportando il versamento di garanzie sotto forma di contante rispettivamente per 16 milioni e 12 milioni. Contabilmente si è proceduto ad iscrivere un attivo posto a garanzia e delle relative caratteristiche contrattuali si è tenuto conto nella valutazione dell'attivo stesso.

Per l'esercizio 2015 la contribuzione ordinaria al SRF era stata di 73 milioni per UniCredit S.p.A. La Banca d'Italia, nella sua qualità di Autorità Nazionale di Risoluzione ("NRA"), con provvedimenti del 21 novembre 2015, approvati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze il 22 novembre 2015, ha disposto l'avvio di un programma di risoluzione (di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti). Si tratta in particolare di un processo di ristrutturazione che ha comportato la separazione degli attivi classificati a sofferenza delle quattro banche oggetto di intervento, confluiti in una "bad bank", dal resto delle attività e passività, confluiti in quattro nuove "banche ponte", destinate ad essere vendute tramite una procedura competitiva di vendita sul mercato. A fronte di quest'intervento, i citati provvedimenti ministeriali avevano comportato la richiesta di contributi straordinari per il 2015 ai sensi della direttiva 59, stabiliti nella misura massima pari al triplo della contribuzione ordinaria dovuta per il 2015. Pertanto, UniCredit S.p.A. ha versato un contributo straordinario di 219 milioni (pari a 3 volte il contributo ordinario annuale dovuto nel 2015 al Single Resolution Fund).

La liquidità necessaria ad operare questo intervento è stata fornita attraverso un finanziamento al quale UniCredit ha partecipato. In particolare, l'intervento di UniCredit ha comportato:

- l'erogazione di un finanziamento a favore del Single Resolution Fund per circa 783 milioni (quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 2.350 milioni erogato insieme ad altre banche), interamente rimborsato il 21 dicembre 2015 tramite la liquidità derivante dalle contribuzioni ordinarie e straordinarie del 2015;
- l'erogazione di un finanziamento a favore del Single Resolution Fund il cui valore al 30 giugno 2015 è di 516 milioni con scadenza 2017 (quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 1.650 milioni erogato insieme ad altre banche) a fronte del quale la Cassa Depositi e Prestiti ha assunto un impegno di sostegno finanziario in caso di incapienza del fondo alla data di scadenza del finanziamento.

Si evidenzia che con riferimento al finanziamento della risoluzione delle quattro banche sopra menzionate, il decreto legislativo 183/2015 ha anche introdotto per il 2016 una garanzia addizionale, dovuta al fondo nazionale di risoluzione, per il pagamento di eventuali contributi pari al massimo a due quote di contributo ordinario al Single Resolution Fund, azionabile nel caso in cui i fondi disponibili al National Resolution Fund al netto dei recuperi derivanti da operazioni di dismissione poste in essere dal Fondo a valere sugli attivi delle quattro banche sopra menzionate non fossero sufficienti alla copertura delle obbligazioni, perdite, costi e a carico del Fondo in relazione alle misure previste dai Provvedimenti di avvio della risoluzione.

Canoni di garanzia DTA

Nel primo semestre 2016 è stato contabilizzato un importo stimato pari a 190,9 milioni, che comprende il canone dovuto per l'esercizio 2015 – che sarà versato entro la fine del mese di luglio - ed una stima del 50% di quello dovuto per l'esercizio 2016.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione intermedia sulla gestione consolidata sezione Altre informazioni.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 190

A giugno 2016 gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**, pari a -248 milioni (-31 milioni a giugno 2015), sono riferibili a revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura, e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti.

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITA'/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2016			AL 30.06.2015 TOTALE
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE	
1. Altri fondi				
1.1 controversie legali	(98.895)	64.571	(34.324)	(87.418)
1.2 oneri per il personale	(9)	-	(9)	(13)
1.3 altri	(288.597)	74.843	(213.754)	(129.664)
Totale	(387.501)	139.414	(248.087)	(217.095)

La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" comprende, ove previsto, le variazioni di "time value" dovute al trascorrere del tempo ed al conseguente avvicinarsi della scadenza prevista della passività attesa.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

Gli **altri proventi/oneri di gestione** rappresentano una voce residuale nella quale confluiscono proventi e oneri di varia natura non attribuibili alle altre voci di conto economico.

Altri oneri/proventi di gestione: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	AL 30.06.2016	AL 30.06.2015
Totale altri oneri di gestione	(370.578)	(425.892)
Totale altri proventi di gestione	941.292	925.161
Altri oneri/proventi di gestione	570.714	499.269

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	AL 30.06.2016	AL 30.06.2015
Spese per leasing operativo	(2.565)	(2.566)
Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	(1.026)	(1.279)
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(36.012)	(34.982)
Altri oneri su attività di leasing finanziario	(63.792)	(60.214)
Altre	(267.183)	(326.851)
Totale altri oneri di gestione	(370.578)	(425.892)

Nella sottovoce "Altre" sono compresi:

- oneri per transazioni /indennizzi vari per 60 milioni, 84 milioni nel 2015;
- oneri accessori all'attività di leasing per 10 milioni, 18 milioni nel 2015;
- oneri derivanti da attività non bancaria per 68 milioni, 55 milioni nel 2015;
- oneri vari relativi al patrimonio immobiliare per 25 milioni, 54 milioni nel 2015;
- esborsi vari riferibili ad esercizi precedenti per 1 milioni, 3 milioni nel 2015;
- oneri accessori connessi a rapporti con la clientela per 4 milioni, 8 milioni nel 2015.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI RICAVO/VALORI	AL 30.06.2016	AL 30.06.2015
A) Recupero di spese	349.341	376.954
B) Altri Proventi	591.951	548.207
Ricavi da servizi amministrativi	37.615	36.739
Ricavi per canoni da investimenti immobiliari (al netto dei costi operativi)	61.167	60.336
Ricavi leasing operativo	87.746	62.227
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	1.721	8.356
Altri proventi su attività di leasing finanziario	69.022	76.409
Altre	334.680	304.140
Totale altri proventi di gestione (A+B)	941.292	925.161

Nella sottovoce "Altre" sono compresi:

- proventi accessori attinenti l'attività di leasing per 16 milioni, 26 milioni nel 2015;
- proventi derivanti da attività non bancaria per 169 milioni, 88 milioni nel 2015;
- proventi vari relativi al patrimonio immobiliare per 10 milioni, 16 milioni nel 2015;
- rimborsi per indennizzi e risarcimenti vari per 18 milioni, 42 milioni nel 2015.

Sezione 24 - Utile per azione

24.1 e 24.2 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito e altre informazioni

	1° SEMESTRE 2016	1° SEMESTRE 2015
Utile netto di pertinenza del Gruppo (migliaia di euro)	1.256.778	1.000.983
Numero medio azioni in circolazione	5.942.923.625	5.786.074.067
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	9.097.676	21.340.930
Numero medio azioni diluite	5.952.021.301	5.807.414.997
Utile per azione (euro)	0,211	0,173
Utile per azione diluito (euro)	0,211	0,172

L'utile netto del primo semestre 2016 pari a 1.321.356 migliaia si riduce di 64.578 migliaia a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes (33.430 migliaia erano state dedotte dall'utile netto del primo semestre 2015).

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie e delle 96.756.406 azioni detenute a titolo di usufrutto.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Gestione dei rischi nel gruppo UniCredit	158
Sezione 1 – Rischio di credito	161
Informazioni di natura qualitativa	161
1. Aspetti generali	161
2. Politiche di gestione del rischio di credito	161
Informazioni di natura quantitativa	171
A. Qualità del credito	171
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie	174
C. Operazioni di cartolarizzazione	175
D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)	178
Sezione 2 – Rischi di mercato	186
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza	195
Informazioni di natura qualitativa	195
Informazioni di natura quantitativa	195
2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario	196
Informazioni di natura qualitativa	196
2.3 Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza	198
Informazioni di natura qualitativa	198
Informazioni di natura quantitativa	198
2.4 Rischio di prezzo – Portafoglio bancario	199
Informazioni di natura qualitativa	199
2.5 Rischio di cambio – Portafoglio di negoziazione di vigilanza	199
Informazioni di natura qualitativa	199
Informazioni di natura quantitativa	199
2.6 Rischio di cambio – Portafoglio bancario	200
Informazioni di natura qualitativa	200
2.7 Rischio di Credit Spread – Portafoglio di negoziazione di vigilanza	201
Informazioni di natura qualitativa	201
Informazioni di natura quantitativa	201
2.8 Stress test	202
Sezione 3 – Rischio di liquidità	204
Informazioni di natura qualitativa	204
Aspetti generali, processi operativi e metodi di misurazione del rischio di liquidità	204
I principi fondamentali	204
Sistemi di misurazione e reporting del rischio	205
Mittigazione del rischio	208
Sezione 4 – Rischi operativi	210
Informazione di natura qualitativa	210
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo	210
B. Rischi derivanti da pendenze legali	211
C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche	217
D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria	218
E. Piano di risanamento della società Carlo Tassara S.p.A.	219
F. FITD – Schema Volontario	220
G. Altre contestazioni della clientela	220
Informazioni di natura quantitativa	221
Sezione 5 – Altri rischi	222
Rischi principali ed emergenti	222
1) Rischi Geopolitici	222
2) Conseguenze economiche derivanti dall'evento "Brexit"	222
3) Rischi derivanti dalle attuali situazioni macroeconomiche e regolamentari	223

Nota:

Il documento "Informativa da parte degli Enti" (Pillar III di Basilea 3) è pubblicato sul sito internet del gruppo UniCredit (<https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/third-pillar-basel-two-and-three.html>) nei tempi previsti dalla normativa di riferimento.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le informazioni fornite nella parte E del presente documento fanno riferimento al perimetro di consolidamento IFRS10.

Gestione dei rischi nel gruppo UniCredit

Il gruppo UniCredit controlla e gestisce i rischi ai quali è esposto attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Il presidio ed il controllo dei rischi di Gruppo sono assicurati dalla funzione Risk Management della Capogruppo che esercita il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi in particolare attraverso i "Portfolio Risk Managers" responsabili, per i rischi di competenza, in ottica di Gruppo. Il modello prevede inoltre uno specifico punto di riferimento per l'Italia nella funzione "CRO Italy", cui sono state assegnate le responsabilità relative ai rischi di credito, operativi e reputazionali del perimetro Italia, nonché del coordinamento manageriale delle funzioni di Risk Management presso le Entità italiane del Gruppo.

In particolare, alla funzione Risk Management sono attribuiti i compiti di:

- ottimizzare la qualità dell'attivo del Gruppo e minimizzare il costo del rischio coerentemente con gli obiettivi di rischio/ redditività assegnati alle aree di business;
- garantire l'indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio di Gruppo;
- definire ed emanare alle Entità le linee guida e le regole per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la reportistica dei rischi. La funzione garantisce, inoltre, la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo dei rischi sia a livello di Gruppo sia di singola Entità;
- consolidare la cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo attraverso iniziative di formazione sui rischi e lo sviluppo, in cooperazione con le competenti funzioni del COO, di personale altamente qualificato;
- contribuire alla definizione di soluzioni per gli sbilanci patrimoniali, al caso in cooperazione con Planning, Finance and Administration;
- supportare le funzioni di business nel conseguimento dei loro obiettivi, tra l'altro contribuendo alle attività di sviluppo dei prodotti e delle iniziative di business (es. innovazione dei prodotti creditizi, opportunità commerciali competitive connesse);
- supportare il CEO nella definizione della proposta di Group Risk Appetite, da condividere in Group Risk & Internal Control Committee e da sottoporre per approvazione al Consiglio di Amministrazione, come atto preliminare e propedeutico al processo di budget annuale e pluriennale di competenza del CFO. Inoltre, il Group CRO ha il compito di garantire al CEO nonché al Consiglio di Amministrazione l'adeguatezza del Group Risk Appetite alle linee strategiche del Gruppo, la coerenza del sistema degli obiettivi di budget con il Group Risk Appetite stesso ed il monitoraggio periodico del Risk Appetite Framework (RAF). Restano ferme le responsabilità attribuite al CFO relativamente al monitoraggio delle performance del Gruppo e delle funzioni di business al fine di identificare le possibili aree di underperformance e relative azioni correttive.

In conformità all'architettura della funzione Risk Management ed al fine di presidiare la capacità di indirizzo autonomo, il coordinamento ed il controllo dei rischi di Gruppo, di migliorare l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e di agevolare l'interazione tra le differenti funzioni coinvolte, sono operativi specifici Comitati responsabili in materia di rischi, articolati su tre distinti livelli:

- il "Group Risk & Internal Control Committee", responsabile per le decisioni strategiche sui rischi a livello di Gruppo: la definizione delle policy, le linee guida, i limiti operativi e le metodologie per la misurazione, la gestione ed il controllo dei rischi. Supporta, inoltre, il Group CEO nella gestione e nella supervisione del Sistema dei Controlli Interni ("ICS" – Internal Control System);
- i "Group Portfolio Risk Committees", cui sono assegnati i compiti di indirizzare, controllare e gestire i differenti rischi di portafoglio;
- i "Transactional Committees", incaricati della valutazione e della approvazione delle singole controparti/transazioni aventi impatto sul profilo di rischio complessivo.

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che gli permetta una migliore valutazione di argomenti in tema di rischi di sua competenza, si avvale, in linea con le disposizioni del Codice di Autodisciplina e in base alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, del supporto del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, costituito nell'ambito del Consiglio stesso.

Ulteriori informazioni sul governo societario, incluso il Comitato per i Controlli Interni & Rischi e il numero di volte in cui quest'ultimo si è riunito, sono riportate nel documento "Relazione sul Governo Societario", pubblicato sul sito Internet del Gruppo, alla sezione: Governance » Sistema di governance e policy » Relazione sul governo societario (<https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/governance-system-and-policies.html>).

Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP-Internal Capital Adequacy Assessment Process) e Risk Appetite

La misurazione del profilo di rischio costituisce un elemento fondamentale del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) secondo le disposizioni del Secondo Pilastro dell'Accordo di Basilea.

L'approccio del Gruppo al processo ICAAP si basa sulla definizione della "Risk Governance" quale requisito preliminare, mentre il processo è costituito dalle seguenti fasi:

- definizione del perimetro ed identificazione e mapping dei rischi;
- misurazione del profilo di rischio e stress testing;
- definizione del "risk appetite" ed allocazione del capitale;
- monitoraggio e reporting.

L'adeguatezza patrimoniale viene valutata considerando il bilanciamento tra i rischi assunti, sia di Primo che di Secondo Pilastro, ed il capitale disponibile. Con riferimento al Secondo Pilastro, la misura di riferimento è la Risk Taking Capacity, pari al rapporto tra capitale disponibile (Available Financial Resources, AFR) e Capitale Interno.

Un elemento fondamentale dell'ICAAP è il Risk Appetite, definito in UniCredit group come il livello di rischio che il gruppo UniCredit è disposto a sostenere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici e del *business plan*, tenendo in considerazione gli interessi dei propri *stakeholder* (e.g. clienti, autorità di regolamentazione e vigilanza, azionisti), nonché i requisiti di capitale e gli altri requisiti regolamentari e di legge. Il Risk Appetite di Gruppo viene approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, ed è oggetto di monitoraggio e reporting, almeno trimestrale, verso i comitati di riferimento, al fine di assicurare la coerenza con il profilo rischio-rendimento definito dal CdA. A livello locale, il Risk Appetite viene stabilito per le principali Entità e Sottogruppi, ed è approvato dalle locali competenti funzioni.

I principali obiettivi del Risk Appetite del gruppo UniCredit sono:

- valutare esplicitamente i rischi, e le loro interconnessioni, che il Gruppo UniCredit decide di assumere o di evitare in una prospettiva di lungo termine;
- specificare i tipi di rischio che il gruppo UniCredit intende assumere, stabilendo *target*, *trigger* e limiti sia in condizioni operative normali che di stress;
- assicurare "ex-ante" un profilo di rischio-rendimento coerente con una crescita sostenibile a lungo termine, in coerenza con le proiezioni di rendimento del piano strategico pluriennale/budget;
- assicurare che il business si sviluppi entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in conformità alle vigenti regolamentazioni nazionali e internazionali;
- supportare le valutazioni sulle opzioni strategiche future con riferimento al profilo di rischio;
- indirizzare la visione degli *stakeholder* interni ed esterni su un profilo di rischio coerente con il posizionamento strategico;
- fornire descrizioni qualitative riguardo ai rischi non quantificabili (ad esempio rischio strategico, reputazionale, di compliance) al fine di guidare strategicamente i processi rilevanti e il sistema dei controlli interni.

Il *Group Risk Appetite* è definito coerentemente al modello di business del gruppo UniCredit. Per tale ragione, il *Group Risk Appetite* è integrato nel processo di budget, al fine di guidare la scelta del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerentemente con le linee guida del Piano Strategico e all'inizio del processo di budget.

La *Compensation Policy* di UniCredit è coerente con il *Group Risk Appetite* al fine di implementare un'efficace remunerazione del rischio per la definizione ed erogazione dei bonus.

La struttura del Risk Appetite in UniCredit group comprende il Group Risk Appetite Statement e la Dashboard contenente i Group Risk Appetite KPI. Il Risk Appetite Statement definisce il posizionamento della banca rispetto ai propri obiettivi strategici e profili di rischio associati, al fine di soddisfare le aspettative degli *stakeholders* interni ed esterni, ed è caratterizzato da:

- una guida ai principali vincoli per il Gruppo in termini di attività di interesse;
- una definizione del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerente con la strategia complessiva del Gruppo;
- uno statement dei rischi che il Gruppo accetta di assumere o di evitare sia in condizioni normali che di stress;
- un'indicazione sulle strategie di gestione dei principali rischi nel perimetro del Gruppo;
- descrizioni qualitative per i rischi difficilmente quantificabili (ad esempio, strategico, reputazionale, compliance) al fine di assicurare la prevenzione/intervento immediato sui rischi emergenti;
- una descrizione dei principali ruoli e responsabilità nel processo di *Risk Appetite* per quanto riguarda le fasi di approvazione, *cascading*, monitoraggio, reportistica ed *escalation*.

Gli elementi quantitativi del Risk Appetite Framework, d'altra parte, sono rappresentati da una Dashboard, composta da un insieme di indicatori che si fondano sull'analisi delle aspettative degli *stakeholder* interni ed esterni al gruppo UniCredit, che porta alla identificazione delle seguenti categorie, che includono i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto:

- **Ownership del rischio e posizionamento**, per indicare esplicitamente le principali attività di riferimento del Gruppo e il complessivo posizionamento in termini di rischio (ad esempio, *target rating*);
- **Requisiti regolamentari**, per garantire in ogni momento il rispetto dei KPI richiesti dall'Autorità di Vigilanza (ad esempio *Common Equity Tier 1 Ratio*, *Risk Taking Capacity*, *Liquidity Coverage Ratio*);
- **Profittabilità e rischio**, per garantire un'attitudine al rischio economicamente sostenibile per il Gruppo (ad esempio *Net Operating Profit /RWA*);
- **Controllo su specifici tipi di rischio**, per garantire il controllo e l'indirizzamento di tutti i principali rischi (ad esempio, Rischio di Credito, di Mercato, Operativo, di Liquidità e di Tasso d'Interesse, di *Shadow Banking* e *Risk Culture*).

Per ciascuna delle dimensioni sopramenzionate, sono identificati uno o più KPI, in modo da poter misurare quantitativamente il posizionamento del Gruppo attraverso diverse modalità: valori assoluti, *ratio*, analisi di sensitività su parametri definiti.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Vengono inoltre definiti vari livelli soglia, che fungono da *early warning indicators*, in grado di anticipare potenziali situazioni di rischio, da segnalare tempestivamente agli opportuni livelli organizzativi. Nel caso di raggiungimento delle soglie di risk appetite, devono essere adottate le opportune azioni di aggiustamento del profilo di rischio. Le seguenti soglie sono identificate (su determinati KPI, potrebbe non essere significativo definire tutte le tipologie di soglie):

- i **Target** rappresentano l'ammontare di rischio che il Gruppo intende assumere in condizioni di normale operatività in coerenza con le *ambition* di Gruppo. I *target* sono da considerarsi come le soglie di riferimento per lo sviluppo e l'indirizzo del business;
- I **Trigger** rappresentano, da un punto di vista manageriale, la massima deviazione accettabile dai *target*, o più in generale rappresentano un *Warning Level* (soglia di attenzione); sono definiti in modo da assicurare l'operatività del Gruppo anche in condizioni di stress entro il massimo livello di rischio accettabile;
- I **Limiti** rappresentano, da un punto di vista statutario, il massimo livello di assunzione di rischio accettabile per il Gruppo.

La determinazione delle soglie è valutata caso per caso, anche attraverso decisioni manageriali da parte del Consiglio di Amministrazione, rispettando i requisiti regolamentari e degli Organi di Controllo, e considerando le aspettative degli *stakeholder* e il posizionamento rispetto ai *competitor*.

In aggiunta, UniCredit Group definisce una serie di limiti operativi trasversali e di metriche che coprono i principali profili di rischio, quale supplemento al Risk Appetite Framework.

Inoltre, viene redatto annualmente un report consolidato sull'adeguatezza patrimoniale, sulla base delle linee guida della Banca d'Italia. Tale report, inviato alle Autorità di Vigilanza, comprende una panoramica sulle principali società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione che approva l'invio di questo report, riconosce inoltre l'adeguatezza del sistema di risk management rispetto al profilo di rischio e alla strategia del Gruppo.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Con riferimento al modello di Gruppo di gestione dei rischi, la struttura di Governance dei Rischi prevede due livelli di controllo: le funzioni di Risk Governance di Gruppo e le funzioni Risk Management delle Countries. Le funzioni di Risk Governance di Gruppo esercitano un coordinamento manageriale nei confronti delle corrispondenti funzioni delle Entità del Gruppo a cui sono assegnate le funzioni di controllo e indirizzo del portafoglio rischi a livello di Paese.

Sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione le Strategie Creditizie di Gruppo, nel contesto del Risk Appetite Framework.

Da marzo 2008 Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo UniCredit all'utilizzo dei metodi avanzati per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di credito e sui rischi operativi. Con specifico riferimento al rischio di credito, il Gruppo è attualmente autorizzato ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per il portafoglio crediti di Gruppo (Stati Sovrani, Banche, Multinazionali e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli creditizi locali delle principali banche del Gruppo (Imprese ed Esposizioni al dettaglio). Relativamente alle imprese clienti delle banche italiane del Gruppo, sono attualmente in uso i parametri di EAD regolamentare.

In una prima fase il metodo avanzato è stato adottato per i portafogli principali dalla Capogruppo e da alcune controllate italiane, confluite nel 2010 in UniCredit S.p.A. (UCI) nonché da UniCredit Bank AG (UCB AG) e da UniCredit Bank Austria AG (BA AG). In coerenza con il piano di estensione progressiva dei metodi IRB approvato dal Gruppo e comunicato all'Autorità di Vigilanza (Roll-out Plan), a partire dal 2008 tali metodi sono stati estesi ed autorizzati anche ad UniCredit Bank Luxembourg S.A, UniCredit Leasing Finance GmbH (e le sue controllate) UniCredit Bank Czech Republic e Slovakia a.s. (portafoglio in Repubblica Ceca) nonché, attraverso l'adozione del metodo IRB di base, ad UniCredit Bank Ireland p.l.c., UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic e Slovakia a.s. (portafoglio in Slovacchia), UniCredit Bank Hungary, UniCredit Bank a.s. in Romania e ZAO UniCredit Bank in Russia.

Il calcolo del capitale economico creditizio è disponibile su un'unica piattaforma tecnologica ("CPM") e con una comune metodologia per le strutture di Holding e per diverse partecipate di UniCredit Group. Il progetto di estensione del CPM (roll out) nelle partecipate dell'area CEE ha permesso di coprire le principali geografie del Gruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'organizzazione del rischio di credito in Capogruppo si articola su due livelli:

- funzioni aventi responsabilità a livello di Gruppo;
- funzioni aventi responsabilità a livello Paese.

Le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:

- "Group Credit & Integrated Risks" department, responsabile, a livello di Gruppo, di definire le strategie di rischio di credito, monitorare e controllare il rischio di credito del portafoglio di Gruppo nonché di assicurare al vertice aziendale una visione integrata e trasversale ai rischi di Primo e Secondo Pilastro. Il department si articola nelle seguenti strutture:
 - "Group Risk Strategies & Pillar 2" department, responsabile di fornire al Top Management una visione integrata e prospettica dei rischi di Gruppo, gestire il processo di definizione e monitoraggio del Group Risk Appetite e delle strategie creditizie di Gruppo, predisporre l'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) e gestire il processo di stress test (regolamentare e manageriale). È inoltre responsabile dello sviluppo e della manutenzione dei modelli per il calcolo del capitale economico per gli aspetti di propria competenza;
 - "Group Credit Risk Initiatives, Standards & Reporting" department, responsabile della definizione del framework della reportistica sul rischio di credito e della produzione di report standard sul rischio di credito. È inoltre responsabile della mappatura dei Gruppi Economici, nonché di coordinare e monitorare l'andamento delle iniziative chiave del department "Group Risk Management";
 - "Group Risk Monitoring & Credit Rules" department, responsabile di fornire al Top Management una visione integrata (corrente e prospettica) dei rischi di Gruppo e di agire come punto di riferimento e coordinamento per le Autorità di Vigilanza e i principali stakeholder esterni per le tematiche di competenza. È responsabile del monitoraggio periodico del portafoglio creditizio di Gruppo e del risk assessment integrato. È inoltre responsabile della redazione delle Global Rules creditizie.
- "Group Credit Risk Governance" department, responsabile di garantire a livello di Gruppo il coordinamento e la guida con riferimento ai modelli di rischio di credito di primo pilastro, al flusso informativo/ framework architetturale e ai processi assicurando la loro integrazione e armonizzazione.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

E' inoltre responsabile della validazione, a livello di Gruppo, delle metodologie di misurazione dei rischi e di pricing degli strumenti finanziari nonché di collaborare con le altre funzioni di Gruppo nell'ambito delle tematiche relative agli RWA. E' composto dalle seguenti strutture:

- "Group Credit Risk Modelling", responsabile di sviluppare e mantenere le metodologie e i modelli di Gruppo per la misurazione dei rischi di Primo Pilastro (Credito), nonché esercitare un ruolo di indirizzo e coordinamento interagendo con e supportando le funzioni di sviluppo locali al fine di garantire l'omogeneità a livello di Gruppo nell'implementazione delle metodologie;
- "Group Credit Risk Processes and Information Flow" department, responsabile di definire e mantenere le metodologie di Gruppo da applicare ai processi di Credit Risk e della loro implementazione in UniCredit S.p.A., in linea con le Global Rules vigenti. E' inoltre responsabile di fornire alla unit "Group Credit Rules" input rilevanti per i processi groupwide di Credit Risk, in modo da garantire l'allineamento con le metodologie e gli altri processi di credit risk nel suo perimetro di competenza. Infine, in collaborazione con il department "Group Data Office" ed il department "Group ICT & Security Office" è responsabile di definire e mantenere le metodologie da applicare, trasversalmente a livello di Gruppo/ Entità, al processo end-to-end di Credit Risk con riferimento ai dati e alle architetture;
- "Group Internal Validation" department, responsabile di validare, a livello di Gruppo, le metodologie di misurazione dei rischi e di pricing degli strumenti finanziari, i relativi processi, le componenti IT e il data quality relativamente ai rischi di Primo e Secondo Pilastro, dandone adeguata informativa agli Organi Societari e all'Autorità di Vigilanza;
- "RWA Quality and Analysis" unit, responsabile di collaborare con le altre funzioni di Gruppo competenti per l'individuazione di potenziali aree di miglioramento nell'ambito dell'assorbimento patrimoniale e per la definizione dei controlli di data quality relativi ai Risk Weighted Assets/RWA di Gruppo;
- "Group Credit Risk Coordination and Planning" unit, responsabile, all'interno del department "Group Credit Risk Governance", di gestire la comunicazione verso gli Organi Societari e le Autorità di Vigilanza, di coordinare i principali progetti, di monitorare gli indicatori di performance e di pianificare le attività relative ai modelli IRB, processi e flussi informativi.
- Group Credit Transactions department che, responsabile per la valutazione, il monitoraggio e la supervisione delle Large Credit Transaction, si articola nelle seguenti strutture:
 - "Group Credit Committee Secretariat" unit, responsabile per il supporto, come punto di riferimento centrale a livello di Gruppo per le transazioni creditizie oltre definite soglie od in base alle normative in vigore, l'organizzazione ed il coordinamento delle diverse fasi procedurali e dei flussi informativi per facilitare il funzionamento del processo di approvazione e di reportistica riguardante i Comitati di propria competenza od Organi superiori;
 - "FIBS Credit Transactions" department, responsabile per la gestione ed il monitoraggio delle controparti, singole e gruppi economici, appartenenti ai segmenti Financial Institutions, Banks and Sovereigns ("FIBS"), del perimetro di competenza;
 - "CIB & Large Credit Transactions" unit, responsabile per le transazioni oltre soglie definite per le controparti Corporate, per le transazioni di Finanza Strutturata (compresi gli Special Products) così come per le casistiche di Restructuring e Workout e per le posizioni di Debt-to-Equity, generate nel corso delle attività di restructuring;
 - "Country Risks Analysis & Monitoring" team, responsabile per la valutazione, l'approvazione e la gestione giornaliera dei rischi Paese e dell'assunzione di rischio creditizio cross-border.

A livello Paese, le attività di indirizzo e controllo del rischio di credito, nonché lo svolgimento delle attività "operative" (es. erogazione crediti, monitoraggio andamentale, ecc.) ricadono sotto la responsabilità dei CRO delle controllate.

In UniCredit S.p.A., con riferimento al perimetro italiano ("Country Chairman Italy" e "CIB Italy"), tali funzioni sono assolte dalle strutture organizzative del department "CRO Italy", che riporta al Group CRO, responsabile per la governance e il controllo dei rischi di credito, operativi e reputazionali, per il coordinamento delle attività di credit underwriting per i clienti di UniCredit S.p.A. e, inoltre, per la supervisione delle fasi successive alla decisione creditizia, per il coordinamento delle pratiche di restructuring e workout nel perimetro italiano di UniCredit S.p.A.

Il department comprende le seguenti strutture:

- il "Risk Management Italy" department responsabile del governo e del controllo del rischio di credito e dei rischi operativi e di reputazione relativi ad UniCredit S.p.A. nonché del consolidamento delle analisi dei risk manager delle Entità italiane del Gruppo. Il department, con riferimento al rischio di credito, si articola nelle seguenti strutture:
 - "Credit Risk Portfolio Analytics" department, responsabile di monitorare la composizione della rischiosità di portafoglio crediti in termini di qualità del credito, costo del rischio, RWA ed assorbimento di capitale per il perimetro UniCredit S.p.A., ad eccezione delle posizioni in capo alle controparti "FIBS", predisponendo la reportistica richiesta;
 - "Credit Risk Policies & Products Italy" department, responsabile di assicurare che prodotti, servizi e iniziative commerciali siano coerenti con le Global Rules e con le credit strategies e di definire le regole creditizie di processo/prodotto;
 - "Credit Risk Planning, Regulation And Controls" unit, responsabile di pianificare e controllare gli accantonamenti, gli RWA e l'assorbimento di capitale per i crediti vivi e problematici e formulare proposte in termini di risk appetite creditizio per i portafogli di competenza;
 - "Rating Desk Italy" unit, responsabile per il perimetro Italia della correzione mediante override di eventuali incongruenze fra il rating attribuito dal sistema automatico interno e l'effettiva rischiosità delle controparti Corporate di UniCredit S.p.A. e di promuovere la condivisione del giudizio sul merito di credito delle stesse fra tutte le funzioni interessate di UniCredit S.p.A.;
- il "Credit Underwriting department", responsabile delle attività di Credit Underwriting riferite alle strutture "Central Credit Risk Underwriting Italy", "Territorial Credit Risk Underwriting Italy" e "Individuals Credit Underwriting Italy", nell'ambito del perimetro di competenza. Il department è altresì responsabile della gestione amministrativa della attività dei Comitati Crediti del perimetro Italy.

- il "Loan Administration" department, responsabile delle attività creditizie di post-sales, di consulenza tecnico-giuridica e di controllo dei rischi operativi in materia di operazioni Medio/Lungo termine, garanzie e contratti. E' inoltre responsabile delle operazioni di finanza agevolata (Banca Concessionaria) e direttamente responsabile per le attività di assistenza in merito alle convenzioni SACE, e per le attività di consulenza ed assistenza tecnica giuridica in materia creditizia per il perimetro Italia, sia per il portafoglio performing sia per quello non performing.
- lo "Special Credit" department, responsabile dell'attività di gestione del portafoglio Imprese Incagliato (i.e. crediti incagliati con fidi in essere) per il perimetro di competenza e workout del perimetro Italia di UniCredit S.p.A., individuando e presidiando l'attuazione degli interventi finalizzati alla riduzione del costo del rischio, in particolare:
 - gestisce il recupero dei crediti scaduti e non pagati, nonché le attività correlate, ivi compresa la classificazione a incaglio/ sofferenza nell'ambito delle deleghe stabilite, assicurando l'applicabilità e l'implementazione delle strategie e delle azioni di recupero;
 - presidia le attività finalizzate al contenimento del costo rischio del credito irregolare e problematico;
 - delibera, nell'ambito dei poteri delegati, in merito a posizioni a workout.
- Il "Restructuring Italy" department, responsabile per l'analisi, il coordinamento e la conduzione delle attività di gestione (valutazione e delibera - nell'ambito dei poteri delegati - o proposta ad Organi deliberativi competenti) delle posizioni in restructuring, monitorando anche il rispetto degli accordi previsti dal piano di ristrutturazione e degli eventuali covenants previsti.
- Il "Credit Monitoring" department a cui sono attribuite le attività di coordinare, indirizzare e gestire le attività di monitoraggio per tutta la clientela del perimetro italiano di UniCredit S.p.A.

Il department si articola nelle seguenti strutture:

- "Credit Monitoring Operations & Support", responsabile per il coordinamento e la supervisione delle attività nell'ambito del modello operativo del monitoraggio e per la definizione delle linee guida per la massimizzazione del livello di efficienza e di efficacia del modello di monitoraggio in coerenza con gli indirizzi strategici e le politiche creditizie;
- "Central Credit Risk Monitoring Italy", responsabile di coordinare ed indirizzare le attività di monitoraggio svolte dalle strutture territoriali esercitando l'attività di delibera in base alle vigenti normative;
- "Territorial Credit Risk Monitoring" Italy, responsabile per il coordinamento e la gestione del monitoraggio del credito, attraverso il monitoraggio andamentale delle posizioni, la definizione di azioni correttive in coordinamento con "Central Credit Risk Monitoring Italy" department;
- "Customer Recovery (Cu. Re.)" department, responsabile di gestire e supportare i processi e le strategie di monitoraggio, credit collection e classificazione a portafoglio problematico della clientela "Individuals" e imprese (ditte individuali), come individuata dalla normativa vigente, ivi comprese tutte le valutazioni e decisioni relative a possibili soluzioni transattive o di rinegoziazione e/o rehabilitation (i.e. sospensione della rata), garantendone l'efficacia ed efficienza operativa. Inoltre il department è responsabile di gestire le relazioni con le Società di Recupero Crediti e le Associazioni di Categoria di tutela del Credito (e.g. Unirec, Ebitec) nonché di promuovere le iniziative operative di relazione commerciale volte a massimizzare i risultati di recupero.

Inoltre, con riferimento al rischio di credito, sono attivi i seguenti Comitati Transazionali:

- il "Group Credit Committee", responsabile per la valutazione e la delibera per proposte creditizie di competenza, ivi incluse quelle a "restructuring" e "workout", stato di classificazione delle posizioni, strategie rilevanti e azioni correttive da assumere per le posizioni "watchlist", limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito sul Trading Book, limiti all'esposizione per singolo emittente sul Trading Book, operazioni di "Debt to Equity" ed operazioni sulle partecipazioni derivanti dalle operazioni "Debt to Equity";
- il "Group Transactional Credit Committee", responsabile con funzioni deliberanti, nell'ambito dei poteri delegati (delibere e/o rilascio di pareri non vincolanti alle Entità del Gruppo) e/o funzioni consultive per le pratiche di competenza degli Organi Superiori, per proposte creditizie relative a tutte le tipologie di operazione, comprese le posizioni in "restructuring" e "workout", stato di classificazione delle posizioni, strategie ed azioni correttive rilevanti da intraprendere per posizioni in "watchlist", limiti all'esposizione per singolo emittente sul portafoglio di negoziazione; operazioni di Debt to Equity e/o azioni/esercizio di diritti relativi a partecipazioni derivanti da operazioni di Debt to Equity, operazioni di Debt to Asset e/o azioni/esercizio di diritti relativi ad attività derivanti da operazioni di Debt to Asset; proposte di cessione di crediti deteriorati, con le modalità e le limitazioni previste dalla normativa vigente in materia;
- l'"Italian Transactional Credit Committee", responsabile - nell'ambito dei poteri delegati dalle sub-deleghe creditizie e delle relative soglie - della valutazione ed approvazione della concessione o revisione delle linee di credito e della valutazione ed approvazione delle previsioni di perdita, rettifiche di valore e rinunce per capitale e/o interessi capitalizzati relative a controparti UniCredit S.p.A. L' "Italian Transactional Credit Committee" è altresì responsabile dello svolgimento di attività consultive per gli Organi deliberanti superiori;
- l'"Italian Special & Transactional Credit Committee", responsabile, - nell'ambito dei poteri delegati dalle sub-deleghe e delle relative soglie - della valutazione ed approvazione della concessione o revisione delle linee di credito e della valutazione ed approvazione delle previsioni di perdita, rettifiche di valore e rinuncia per capitale e/o interessi capitalizzati relative a controparti UniCredit S.p.A.;
- il "Group Rating Committee", responsabile, relativamente al proprio perimetro di competenza e nell'ambito dei propri poteri delegati, di deliberare in materia di modifiche dei rating (rating override).

2.2 Fattori che generano il rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte possa generare una corrispondente variazione inattesa nel valore della relativa esposizione creditizia che porti ad una cancellazione totale o parziale dei crediti. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.).

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prestatore di assicurare il servizio e il rimborso del debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come pure anche al manifestarsi di circostanze che si riflettono sulle condizioni economico/finanziarie del debitore, quali il "rischio Paese" ovvero, infine, all'effetto di rischi operativi. Altre attività bancarie, oltre alle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da:

- sottoscrizione di contratti in "derivati";
- compravendite di titoli, "futures", valute o merci;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da Entità del Gruppo, potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempienze di un elevato numero di transazioni ovvero ad una o più operazioni di importo significativo, avrebbero un effetto materialmente negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo. Il Gruppo pertanto controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte così come il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la best practice di Gruppo, anche con l'obiettivo di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

2.2.1. Il rischio Paese

Il rischio Paese è costituito da un insieme di rischi associati ad eventi intrinseci al Paese più che alla transazione, controparte o gruppo di controparti di riferimento. Include principalmente il rischio sovrano, il rischio di trasferimento e di cambio, il rischio di consegna, rischi connessi al contesto commerciale e legale, il rischio politico e geopolitico ed il rischio economico. Il rischio Paese può determinare perdite su esposizioni causate da eventi che prescindono dal merito creditizio della controparte.

La gestione del rischio Paese si concretizza principalmente determinando specifici massimi livelli di rischio (limiti Paese), assumibili dalle differenti Entità del Gruppo nei confronti di tutte le controparti (Sovereign, enti pubblici, Banche, Istituzioni Finanziarie, clienti corporate, small business, privati, project finance, ecc.) residenti o collegate al Paese, per operazioni "cross-border" (dal punto di vista dell'Entità che concede il prestito) in valuta estera (dal punto di vista del prestatore).

I processi di gestione del rischio Paese presentano un elevato grado di accentramento in Capogruppo, sia per quanto riguarda gli aspetti metodologici, sia per quanto riguarda il processo decisionale, al fine di garantire un approccio di valutazione e monitoraggio omogenei, in particolare l'attribuzione del rating – PD (probabilità di default) e LGD (tasso di perdita in caso di default) – ed il presidio sul rischio di concentrazione.

L'assegnazione del rating Paese (sia in termini di PD che di LGD) viene condotta attraverso l'utilizzo di uno specifico modello interno di rating. L'analisi, che si focalizza sia su aspetti qualitativi che quantitativi, è parte integrante del processo di calcolo del rating finale. Nel caso in cui il rating risultante dal modello non rifletta correttamente il profilo creditizio del paese, un override viene richiesto dall'organo competente. Sia il calcolo della PD che il calcolo dell'LGD sono necessari e devono essere assegnati prima che venga presa la decisione creditizia. Il rating deve essere aggiornato una volta l'anno o quando si rendano disponibili nuove informazioni che influenzino il merito creditizio del Paese.

I limiti Paese di Gruppo per il rischio cross-border sono calcolati per ogni singolo Paese e secondo un processo top-down/bottom-up che tiene in considerazione, tra gli altri fattori, il rischio del Paese (rating), le dimensioni dello stesso, l'esposizione corrente, la domanda di esportazione dei clienti e altre opportunità di business. I limiti Paese per il rischio cross-border sono stabiliti, gestiti e monitorati dalla Capogruppo e vengono rivisti con cadenza almeno annuale.

Il cambiamento dello scenario macroeconomico e politico è costantemente monitorato perché sia coerentemente riflesso nei Rating Interni dei Paesi che, pertanto, possono essere rivisti anche con una frequenza superiore all'anno.

Con specifico riferimento al rischio sovrano, il rischio di controparte riferito agli Stati Sovrani (e alle loro amministrazioni centrali) è gestito attraverso il normale processo di approvazione del rischio di controparte. I limiti e le esposizioni verso gli Stati Sovrani - sia nel trading e banking book - sono gestiti in modo prudente e tale da assicurare che il loro dimensionamento resti coerente nel tempo ai requisiti normativi e di liquidità del Gruppo.

2.3 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.3.1 Attività di reporting e di monitoring

L'obiettivo fondamentale delle attività di reportistica e monitoraggio del portafoglio creditizio, effettuate dalla funzione Group Risk Management, è quello di analizzare le principali componenti del rischio di credito (esposizione, asset quality, costo del rischio, shortfall ecc.), al fine di adottare tempestivamente tutte le possibili contromisure a livello di portafoglio complessivo, parziale o di singole controparti. La reportistica fornisce uno strumento manageriale a supporto del processo decisionale nella gestione e mitigazione dei rischi. La funzione Group Risk Management è responsabile della reportistica attinente al rischio di credito a livello di portafoglio consolidato, sia su base periodica sia sulla base di richieste ad hoc (da parte dell'Alta Direzione, dell'Autorità di Vigilanza o da parte di controparti esterne, quali agenzie di rating), con l'obiettivo di analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale onde poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune iniziative correttive. L'andamento del portafoglio di rischio di credito viene analizzato con riferimento ai principali

drivers (quali la crescita e gli indicatori dei parametri di rischio), ai diversi segmenti di clientela, alle realtà locali, ai settori industriali, nonché all'andamento del portafoglio in default e alla relativa copertura.

Le attività di portfolio reporting a livello di Gruppo sono condotte in stretta collaborazione con i CRO (Chief Risk Officer) delle singole Entità e i Credit Risk Portfolio Managers che, all'interno del rispettivo perimetro, implementano le loro specifiche attività di reporting.

A livello di Gruppo, le attività di reporting e monitoraggio sono attribuite a due diverse funzioni all'interno del Department di "Group Credit and Integrated Risks".

La unit Group Credit Risk Data Initiatives, Standards and Reporting ha la responsabilità di definire i requisiti dei sistemi di data analysis utilizzati ai fini di reporting, definire il framework di Gruppo per la reportistica sui rischi creditizi, redigere la reportistica standard in materia di rischio di credito nonché di definire le tassonomie di reporting. Inoltre, è una delle interfacce con il "Group Regulatory Reporting" department per i controlli di secondo livello sulle segnalazioni di vigilanza.

La unit "Risks Assessment & Monitoring" è, invece, responsabile di analizzare e monitorare la composizione e la rischiosità del portafoglio crediti per le principali metriche di rischio di credito a livello di Gruppo/LEs/Divisione, evidenziando scostamenti alle competenti strutture di Planning & Finance rispetto al budget/forecast. Inoltre, è responsabile di produrre le analisi periodiche volte a fornire al Top Management una visione integrata dei rischi di Gruppo, nonché le analisi per le Agenzie di Rating, gli Investitori e richieste "ad hoc" provenienti da Enti/Organismi esterni.

Già a partire dal 2011 e 2012 le attività di reporting sono state ulteriormente raffinate attraverso l'intensa attività di fine-tuning del processo di raccolta e consolidamento dati. Ciò ha portato ad un significativo miglioramento in termini di qualità delle informazioni riportate nella reportistica consolidata come, per esempio, l'"ERM - Enterprise Risk Management Report" e il "Risk Assessment" destinati al Top Management. Inoltre, il reporting effettuato a livello di portafoglio e a livello di segmento/business unit ha supportato il monitoraggio delle esposizioni creditizie nelle aree di responsabilità. Nel 2014 e nel 2015 sono state poste in essere una serie di attività per migliorare il patrimonio informativo a disposizione in termini di completezza, riconciliazione, granularità e tempestività dell'informazione in modo da ottimizzare la reportistica già esistente. Tali attività proseguiranno nei prossimi mesi in linea con le indicazioni del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Paper BCBS n. 239) che chiede alle banche di rilevanza sistemica (G-SIFI) l'adozione di una serie di principi per garantire un'accurata aggregazione dei dati di rischio e un'efficiente processo di reporting.

Nel framework di un progetto dedicato ("PERDAR"), avviato nel 2014 per garantire la conformità a tali principi, sono state attivate iniziative finalizzate a rafforzare la Governance del Gruppo in materia di risk reporting. Tra queste si segnala la definizione e formalizzazione, mediante adeguata normativa interna, dei processi di produzione dei report di rischio, nonché la definizione delle tassonomie di Gruppo da adottare per ciascuna area di rischio.

L'intera attività di monitoraggio che è finalizzata a individuare e a reagire in modo tempestivo a possibili deterioramenti della qualità del credito delle controparti del Gruppo è stata ulteriormente rafforzata con strutture dedicate del Group Risk Management che si occupano della reportistica volta ad analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale, al fine di poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune azioni correttive.

2.3.2. Governance e policy

Specifiche regole di governance creditizia definiscono l'assegnazione delle responsabilità ed i meccanismi di interazione tra la Capogruppo e le Entità del Gruppo, con riferimento agli aspetti di gestione del rischio di credito, ed assicurano la conformità del Group Credit Risk Management framework al quadro regolamentare di riferimento a cui la Capogruppo è soggetta. In tale contesto, la Capogruppo ha il ruolo di indirizzo, supporto e controllo relativamente alle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, sviluppo dei modelli, validazione dei sistemi di rating, gestione dei grandi fidi, rilascio di prodotti creditizi, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In particolare, le Entità del Gruppo sono tenute a richiedere alla funzione di Group Risk Management apposito parere anteriormente alla nuova concessione/riesame di linee di credito in essere nei confronti di singole controparti/gruppi economici, qualora le medesime linee eccedano predeterminate soglie di importo, anche in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione al patrimonio di vigilanza.

In conformità al ruolo attribuito dalla governance aziendale alla Capogruppo, e specificamente alla funzione Group Risk Management, le "General Group Credit Policies", disposizioni generali relative allo svolgimento dell'attività creditizia a livello di Gruppo, dettano le regole ed i principi volti ad indirizzare, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, in linea con i requisiti regolamentari e la best practice di Gruppo.

Le disposizioni di carattere generale sono integrate da policy che disciplinano specifiche tematiche (es. area di business, segmento di attività, tipologia di controparte/transazione). Tali documenti si distinguono in due categorie:

- policy dedicate a tematiche considerate "Group-wide", definite ed emanate dalla Capogruppo e indirizzate a tutte le Entità. Alcuni esempi sono le policy concernenti la controparti FIBS ("Financial Institutions, Banks and Sovereigns"), i limiti Paese, le operazioni di Project Finance e Acquisition

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

& Leveraged Finance, i limiti di rischio di sottoscrizione per il portafoglio oggetto di sindacazione, le operazioni di “Commercial Real Estate Financing” (CREF) e “Structured Trade and Export Finance (STEF)”;

- policy sviluppate a livello locale da singole Entità. Tali documenti dettagliano le regole creditizie riferite ad alcune aree geografiche, Entità controllate, ecc., qualora richieste dalle peculiarità del mercato locale, e hanno validità nel rispettivo perimetro di competenza.

A livello di singola Entità e di Capogruppo (qualora necessario), le policy sono ulteriormente dettagliate tramite Istruzioni Operative, che declinano regole e istruzioni specifiche per l'operatività quotidiana.

Le policy creditizie hanno di norma un approccio di tipo “statico” e sono aggiornate all'occorrenza. Pertanto sono integrate con le Strategie creditizie che, aggiornate con frequenza almeno annuale, definiscono con quali clienti/prodotti, in quali segmenti industriali e aree geografiche, l'Entità/il Gruppo intende sviluppare il proprio business creditizio.

2.3.3 Metodologie della gestione e misurazione

Il rischio di credito rappresenta di norma il rischio di perdita di valore di un'esposizione creditizia derivante da un peggioramento inatteso della qualità creditizia della controparte.

Ai fini della sua misurazione, il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dalla possibilità che una controparte, beneficiaria di un finanziamento ovvero emittente di un'obbligazione finanziaria (obbligazione, titolo, ecc.), non sia in grado di adempiere ai relativi impegni (rimborso a tempo debito degli interessi e/o del capitale o di ogni altro ammontare dovuto -rischio di default). In senso più ampio, il rischio di credito può essere definito anche come la perdita potenziale riverente sia dal default del prestatore/emittente sia da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria, a causa del deterioramento della sua qualità creditizia.

Dal dicembre 2015 il Gruppo UniCredit ha introdotto il rischio di migrazione come componente del Capitale Economico misurato all'interno del Credit Portfolio Model; il perimetro del rischio di migrazione copre le classi di attivi più liquidi che maggiormente contribuiscono al rischio di credito: debito sovrano, crediti alle imprese non-SME (incluso banche e imprese finanziarie), attivi cartolarizzati e project finance. Gli attivi residui contribuiscono al rischio di default: tale scelta riflette il modello di business applicando il rischio di migrazione dove le variazioni di valore impattano il conto economico o sono incorporate nelle strategie di business (ad es. nella gestione delle obbligazioni, dei crediti e dei derivati che appartengono alle controparti imprese, banche e agli stati sovrani). Per gli attivi classificati AFS/FVO⁴ nel banking book, il rischio di migrazione viene misurato dallo Spread VaR all'interno del market risk e, per evitare duplicazioni, questi attivi sono esclusi dal perimetro di migrazione del Group Credit Portfolio Model.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata sia a livello di singola controparte / transazione, sia a livello dell'intero portafoglio. Gli strumenti ed i processi a supporto dell'attività creditizia nei confronti delle singole controparti, tanto nella fase di erogazione quanto in quella di monitoraggio, comprendono il processo di assegnazione del rating, differenziato in base alle peculiari caratteristiche dei differenti segmenti di clientela / prodotto, al fine di assicurare il massimo livello di efficacia.

La valutazione del merito creditizio di una controparte, in sede di esame della proposta di affidamento, scaturisce dal processo di analisi dei dati finanziari e di quelli qualitativi (posizionamento competitivo dell'azienda, struttura societaria ed organizzativa, ecc.), caratteristiche geo-settoriali, comportamentali a livello di Entità e di sistema bancario (ad es. Centrale dei rischi), al fine di pervenire all'assegnazione di un rating, da intendersi quale definizione della “probabilità di default” (PD) della controparte medesima, con un orizzonte temporale di un anno.

Il monitoraggio sistematico è incentrato sulla cosiddetta “gestione andamentale” che, sulla base di tutte le informazioni disponibili, di fonte interna ed esterna, esprime un punteggio (“scoring”) che rappresenta una valutazione sintetica di rischiosità di ciascun cliente monitorato. Tale punteggio è ottenuto grazie ad una funzione statistica che sintetizza le informazioni a disposizione, tramite un insieme di variabili rivelatesi significative nell'individuare, nel lasso temporale dei dodici mesi, l'evento del “default”.

Il rating interno o il grado di rischiosità assegnata alla controparte / transazione, entra nel calcolo dei livelli deliberativi; vale a dire che, a parità di importi da erogare, le deleghe di poteri conferite per l'esercizio dell'attività creditizia ai competenti Organi si riducono progressivamente in funzione dell'accentuarsi della rischiosità del cliente.

Il modello organizzativo prevede inoltre l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, cui è assegnata la responsabilità di gestire l'attuazione di un processo cosiddetto di override, cioè della correzione del giudizio automatico espresso dal modello.

Il merito di credito di ciascuna controparte viene rivisto almeno su base annuale, tenendo in considerazione le nuove informazioni acquisite. Ogni controparte è valutata nell'ambito anche dell'eventuale gruppo di appartenenza considerando, di regola, il rischio massimo calcolato per l'intero gruppo economico.

Oltre alla consueta stima dei parametri di rischio con orizzonte annuale, vengono stimati parametri di rischio multi-periodali per garantire conformità ai recenti aggiornamenti dei principi contabili e una più robusta valutazione della performance rettificata per il rischio.

⁴ AFS/FVO: Available for Sale/ Fair Value Option

Oltre alle metodologie riassunte nei sistemi di rating, la funzione Risk Management utilizza modelli di portafoglio in grado di misurare il rischio di credito a livello aggregato e, nel contempo, di individuare il contributo di singole porzioni di portafoglio o singole controparti alla posizione di rischio complessiva.

I parametri di misurazione del rischio di credito a livello di portafoglio sono fondamentalmente tre, calcolati e valutati su un orizzonte temporale di dodici mesi:

- Expected Loss (EL);
- Credit Value at Risk (Credit VaR);
- Expected Shortfall (ES).

Al fine di individuare il Credit VaR a livello di portafoglio, viene specificata la distribuzione delle perdite a livello dello stesso; questa è costituita dalle probabilità di ottenere differenti valori di perdita su un determinato orizzonte temporale ("discrete loss case"). Il valore di perdita associato alla relativa probabilità è dato dal prodotto della percentuale di perdita in caso di default (LGD) e le esposizioni in default (EAD) dei singoli obbligati, considerando le correlazioni tra i default.

La perdita attesa (EL) del portafoglio costituisce il valore della perdita media a livello di portafoglio aggregato, dovuto al potenziale manifestarsi dell'inadempienza degli obbligati. La perdita attesa a livello di portafoglio è data dalla somma delle perdite attese dei singoli obbligati, che possono essere determinate attraverso il prodotto di $PD \times LGD \times EAD$ per gli attivi coperti dal rischio di default, mentre è definita come la differenza tra il valore atteso forward e il valore forward al merito creditizio corrente per gli attivi inclusi nel perimetro del rischio di migrazione. La EL è indipendente dalle correlazioni tra i default a livello di portafoglio ed è di norma computata come componente di costo.

Il Value at Risk rappresenta la soglia monetaria di perdita superata solo per un prefissato valore di probabilità (VaR con livello di confidenza $1-\alpha$). Il Capitale Economico è derivato dal Value at Risk sottraendone la perdita attesa ed è un input per la determinazione del Capitale Interno a copertura delle perdite potenziali derivanti da tutte le fonti di rischio.

Il VaR è ampiamente utilizzato quale misura del rischio di portafoglio ma non fornisce alcuna informazione concernente le perdite potenziali nel caso in cui i limiti di VaR siano superati. Tale indicazione è invece fornita dall' "Expected Shortfall" (ES) che rappresenta il valore atteso delle perdite che eccedono la soglia di VaR. Il Credit VaR di portafoglio e l'ES dipendono significativamente dalla correlazione tra i default e possono essere ridotti attraverso un'adeguata diversificazione del portafoglio.

I modelli di portafoglio creditizio forniscono misure di capitale economico riallocato sulle singole controparti componenti i portafogli esaminati e sono alla base delle misure di performance rettificata per il rischio.

Le misure di capitale economico (basate sul Credit VaR) rappresentano, inoltre, un input fondamentale per la predisposizione ed applicazione delle strategie creditizie, per l'analisi dei limiti creditizi e di concentrazione dei rischi. Il motore di calcolo del capitale economico è altresì uno degli strumenti utilizzati per analisi di stress testing sul portafoglio creditizio, partendo da variabili macroeconomiche che influenzano i diversi segmenti di clientela per Paese, dimensione, ecc.

Tutti i sopra citati parametri di rischio sono soggetti ad una validazione iniziale e ad un regolare processo di monitoraggio, con riferimento a ciascun sistema di rating, in tutte le sue componenti: modelli, processi, sistemi IT e data quality.

La finalità è di attestare la conformità dei sistemi, unitamente a quella di porre in evidenza aree di possibile miglioramento, così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano comportare rischi di non perfetta comparabilità nelle misure prodotte.

Anche il modello interno di Credit VaR è oggetto di valutazione nell'ambito della validazione del Secondo Pilastro di Basilea.

Il calcolo del capitale economico creditizio è disponibile su un'unica piattaforma tecnologica ("CPM") e con una comune metodologia per le strutture di Holding e per diverse controllate di UniCredit. Il progetto di estensione del CPM (roll out) nelle controllate dell'area CEE ha permesso di coprire le principali geografie del Gruppo.

Per la misurazione dell'efficacia delle cartolarizzazioni nel trasferimento del rischio di credito è stato sviluppato un applicativo (Structured Credit Risk Analyzer) in grado di simulare le perdite dei portafogli sottostanti le cartolarizzazioni (collateral portfolios) e allocarle alle tranches che costituiscono il passivo delle operazioni di cartolarizzazione, sia nelle operazioni sintetiche (in cui il rischio di credito è trasferito tramite derivati di credito) che in quelle in cui vi è una cessione degli attivi.

2.3.4 Strategie creditizie

Le Strategie Creditizie di Gruppo rappresentano un efficace strumento di governo del rischio di credito, contribuendo alla definizione degli obiettivi di Budget in coerenza con il Risk Appetite del Gruppo, di cui sono parte integrante. Esse costituiscono inoltre uno strumento gestionale in quanto traducono in forma concreta le metriche definite all'interno del Risk Appetite.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Prendendo in considerazione lo scenario macroeconomico e creditizio, l'outlook a livello di settore economico, nonché le iniziative/strategie di business, le Strategie Creditizie forniscono un insieme di linee guida e di target operativi rivolti ai Paesi e ai segmenti di business in cui il Gruppo opera, con la finalità di identificarne il profilo di rischio e di consentirne una crescita ad esso coerente.

In riferimento alla gestione del rischio del portafoglio crediti di Gruppo, particolare rilevanza è posta al rischio di concentrazione creditizio, definito come una qualunque singola esposizione o un gruppo di esposizioni tra di loro correlate potenzialmente in grado di produrre perdite tali (in relazione al capitale di una banca, totale degli attivi o al livello di rischio complessivo) da minacciare la solidità del Gruppo o la sua capacità di proseguire nello svolgimento della operatività tipica, e richiede che la banca ponga in essere policy interne efficaci nonché sistemi e controlli atti ad individuare, misurare, monitorare e controllare il rischio di concentrazione creditizio.

Il gruppo UniCredit, in conformità con il quadro regolamentare di riferimento, gestisce il rischio creditizio di concentrazione attraverso limiti appositi che rappresentano il rischio massimo che il Gruppo intende accettare nei confronti:

- singole controparti o gruppi di controparti collegate (Single Name Bulk Risk);
- controparti appartenenti allo stesso settore economico (Industry Concentration Risk).

Le simulazioni di stress test costituiscono parte integrante della definizione delle Strategie Creditizie. Con l'utilizzo degli stress test si effettuano le stime di alcuni parametri di rischio creditizio tra cui la probabilità di default (PD), la Perdita Attesa (EL), il capitale economico e il Risk Weighted Asset (RWA) nell'ipotesi di scenari macroeconomici e finanziari. I parametri sottoposti a stress test sono utilizzati non solo per fini regolamentari, bensì anche quali indicatori gestionali di vulnerabilità di un portafoglio riferibile a una società del Gruppo, a una linea di business, a una specifica area/settore/gruppo economico o ad altra categoria rilevante, nella condizione di una fase negativa del ciclo economico.

In conformità alle disposizioni regolamentari, gli stress test sono effettuati con cadenza regolare su scenari di stress aggiornati e comunicati sia all'Alta Direzione sia all'Organo di Vigilanza. In aggiunta alle attività ordinarie, simulazioni ad hoc sono effettuate a fronte di specifiche richieste da parte dell'Organo di Vigilanza.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo utilizza una pluralità di tecniche di mitigazione del rischio di credito volte a ridurre le perdite potenziali derivanti dall'attività creditizia nell'eventualità di default dell'obbligato principale. In conformità al "Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012", il Gruppo è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti necessari alla corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) in relazione ai differenti approcci adottati – Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (A-IRB) - ai fini sia gestionali interni sia del loro riconoscimento per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Con specifico riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio, sono in vigore linee guida generali per il Gruppo emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio in linea con i principi di Gruppo, le best practice e in conformità con i requisiti regolamentari in materia.

Ad integrazione delle linee guida generali sulle tecniche di mitigazione del rischio, le singole Entità hanno emanato normative interne, specificando processi, strategie e procedure per la gestione delle garanzie. In particolare, tali normative dettagliano le regole per l'ammissibilità, la valutazione e la gestione delle garanzie, assicurandone la validità, l'opponibilità giuridica, la tempestività di realizzo in conformità con il sistema giuridico locale di ciascun Paese.

Le singole Entità hanno inoltre realizzato attività di verifica sulla gestione delle garanzie e verifiche sulla conformità delle tecniche di mitigazione del rischio in particolare nell'ambito dei processi di applicazione dei sistemi di rating interni, per verificare la presenza di una documentazione adeguata e di procedure formalizzate per l'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

Secondo la policy creditizia, le garanzie - reali o personali - possono essere acquisite solo come supporto sussidiario del fido, ma non devono essere intese come elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale. Per tale ragione, oltre alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale, esse sono oggetto di specifica valutazione ed analisi per il ruolo di fonte sussidiaria di rimborso dell'esposizione debitoria.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate a supporto del credito dalle Entità del Gruppo sono principalmente le immobiliari, sia residenziali che commerciali, le garanzie finanziarie (inclusi i depositi in contante, le obbligazioni, azioni e quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)). Altri tipi di garanzie reali (pegno su merci o su crediti e polizze vita) sono meno comuni. Il Gruppo si avvale, inoltre, di accordi bilaterali di netting per operazioni di derivati (tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA), pronti contro termine e prestito titoli.

La gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito è parte integrante del processo di approvazione e monitoraggio del credito, che supportano ampiamente i controlli di qualità, la valutazione delle garanzie e la corretta categorizzazione ai fini di stima della LGD.

Controlli e relative responsabilità sono debitamente formalizzati e documentati in norme interne e procedure operative. Inoltre sono stati implementati processi per il presidio di tutte le informazioni utili all'identificazione e la valutazione delle garanzie ed il loro corretto inserimento nei sistemi.

Nel processo di acquisizione delle garanzie il Gruppo attribuisce particolare rilevanza ai processi e al sistema dei controlli per il rispetto dei requisiti legali ("certezza giuridica") dei contratti, nonché alla valutazione della congruità della garanzia e, nel caso delle garanzie personali, della solvibilità e del profilo di rischio del fornitore di protezione.

Per le garanzie reali il processo di valutazione è governato da principi prudenziali, sia con riferimento all'utilizzo di valori di riferimento "di mercato" che all'applicazione di opportuni scarti al fine di evitare che in caso di escussione si verifichino perdite inattese.

I processi di monitoraggio delle garanzie sono volti ad assicurare il mantenimento fino alla scadenza dei requisiti di ammissibilità, sia generali sia specifici, previsti dalle policy creditizie, dalla normativa interna e dai requisiti dell'Organo di Vigilanza in materia.

2.5 Esposizioni non-performing

L'approccio di Gruppo verso il portafoglio "non performing" si fonda sui seguenti aspetti fondamentali:

- tempestività di azione. Con un solido ed efficace processo di monitoraggio e di reportistica, la tempestiva segnalazione di un possibile deterioramento della qualità del credito permette al Gruppo di porre in atto le necessarie misure gestionali restrittive in una fase antecedente al potenziale "default" e finalizzate al ridimensionamento dell'entità del rischio;
- corretta valutazione delle posizioni non-performing, al fine di definire le modalità di intervento e di classificazione nell'ambito delle classi di "default";
- inizio di azioni mirate di recupero in funzione della tipologia ed importo dell'esposizione, nonché della specificità del cliente;
- adeguati accantonamenti iscritti in conto economico, coerenti con le prospettive e con i tempi di recupero del credito e con la tipologia dell'esposizione. Tale attività è in linea con i principi IAS 39 e con le regole "Basilea 2";
- accurata e sistematica attività di reportistica, al fine di monitorare nel tempo il rischio di portafoglio a livello aggregato.

UniCredit, nel suo ruolo di Capogruppo, ha emanato una Global Policy per fornire linee guida a livello di Gruppo sui principi di classificazione delle esposizioni con l'obiettivo di:

- riconoscere la nuova categorizzazione delle esposizioni creditizie introdotta dall'Autorità Bancaria Europea (EBA);
- armonizzare le differenti prassi locali relative alle classificazioni delle esposizioni creditizie, laddove non sia prevista l'applicazione di specifiche regole locali;
- fornire le regole per raggruppare le classificazioni locali nell'ambito di quelle previste da Banca d'Italia per finalità segnaletiche e di informativa di Bilancio a livello consolidato⁵.

Alternativamente alle soluzioni convenzionali volte alla gestione delle posizioni non-performing, UniCredit ha creato la struttura dedicata "Distressed Asset Management", per valutare ed attivare strategie finalizzate alla cessione di portafogli o singole posizioni sul mercato secondario del credito. UniCredit adotta anche strategie di recupero alternative, come ad esempio accordi di ristrutturazione focalizzati su specifici settori, così come altre misure esterne o di benchmarking per sfruttare l'esperienza di mercato il più tempestivamente possibile. La cessione di esposizioni non-performing avviene attraverso un meccanismo di asta competitiva. Viene condotta un'analisi complessiva dei costi per valutare l'efficacia, con l'obiettivo di massimizzare il valore attuale netto (NPV) per il Gruppo. La struttura "Distressed Asset Management" ricopre il ruolo di coordinamento, all'interno della funzione Group Risk Management e per le Entità del perimetro italiano del Gruppo, delle strategie di implementazione e della conseguente finalizzazione delle cessioni di portafogli e di singoli attivi approvate dagli organi competenti.

Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne exposures)

Con decorrenza 1 gennaio 2015 è stata rivista da Banca d'Italia la modalità di classificazione a fini regolamentari e segnaletici delle attività finanziarie deteriorate (7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 - "Matrice dei conti" emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015) allo scopo di adeguarla alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate ("non-performing exposures") e "oggetto di concessione" ("forborne exposures, in seguito "forborne") stabilite dalla Commissione Europea con regolamento 2015/227 su proposta dell'EBA (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014). Tali definizioni erano state introdotte a partire dalla segnalazione statistica di vigilanza armonizzata consolidata (FINREP) al 30 settembre 2014.

La nuova modalità di classificazione:

- prevede che le attività finanziarie deteriorate siano ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che la somma di tali categorie corrisponda all'aggregato "Non-Performing Exposures" di cui agli ITS EBA;
- elimina le previgenti nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate;
- introduce la qualificazione di "esposizioni oggetto di concessione".

⁵ Circolare 272, 7° aggiornamento e successive modifiche.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Con riferimento alle categorie che compongono la classe dei crediti “deteriorati”, si precisa che:

- la classificazione, da parte di ciascuna Entità, nelle diverse classi di “default”, deve aver luogo nel rispetto delle disposizioni legali e di quelle regolamentari emanate dalle locali Autorità di Vigilanza. In relazione a ciò, ed alla circostanza che la Capogruppo, in tale ruolo, è tenuta al rispetto delle istruzioni emanate dall’Autorità di Vigilanza italiana, con riferimento alle Entità estere del Gruppo, sono adottati opportuni accorgimenti finalizzati a raccordare ed allineare tra loro risultanze riconducibili a classi di “default”, altrimenti non del tutto omogenee tra loro;
- a livello di Gruppo il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è sostanzialmente equivalente a quello delle attività non performing definito secondo gli standards EBA; eventuali disallineamenti possono riferirsi in particolare alle entità non italiane del Gruppo, ad esempio con riferimento ad esposizioni interamente collateralizzate.

Sebbene non vi siano stati effetti significativi derivanti dalla prima applicazione al 1° gennaio 2015 della nuova Circolare 272 sulla misura complessiva dei volumi di crediti deteriorati, i volumi di esposizioni forborne non performing, con l’entrata a regime dei cambiamenti nel processo di classificazione per il rischio indotti dalle nuove definizioni EBA, potranno mostrare una dinamica diversa da quella che avrebbero avuto in continuità di applicazione delle precedenti classi di rischio, riflettendo le differenze nei criteri dettagliati di classificazione rispetto alla previgente disciplina. In particolare, alla luce del mutato contesto regolamentare e segnalatico, sono in atto le attività finalizzate al pieno allineamento dei processi del credito alle nuove regole di classificazione, il monitoraggio della dinamica di tali esposizioni nonché la predisposizione delle necessarie segnalazioni all’autorità di vigilanza.

Ai sensi degli Implementing Technical Standards dell’EBA, emessi nel luglio 2014 e recepiti dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015, per definire una transazione come forborne è necessario che siano contemporaneamente verificate due condizioni:

- l’esistenza di una concessione intesa come i) modifica dei termini contrattuali in favore del debitore (“contractual modification”); ii) erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell’obbligazione preesistente (“re-financing”);
- la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del cliente.

Con riferimento all’implementazione della definizione di forborne, si evidenzia quanto segue:

- l’approccio di UniCredit Group permette di tracciare le esposizioni oggetto di concessione qualora:
 - il prestito sia stato rinegoziato in funzione di accordi collettivi, o attraverso iniziative interne attuate per supportare specifiche categorie di debitori, o attraverso iniziative volte a sostenere il cliente a seguito di eventi di natura calamitosa;
 - il prestito sia stato oggetto di rinegoziazione in seguito a specifica delibera della banca, al fine di supportare specifiche necessità del cliente;
- nel corso del 2016 è continuato l’affinamento della piattaforma IT e l’adeguamento dei processi gestionali, al fine di ottimizzare l’individuazione e la gestione delle esposizioni forborne;
- al fine di ricomprendere le concessioni all’interno del perimetro forborne, è necessario, come definito dagli Standard EBA, valutare la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del debitore, attraverso la verifica di specifici criteri (c.d. Troubled Debt Test). Le caratteristiche intrinseche ad ogni sistema locale hanno comportato alcune differenze in termini di modalità di riconoscimento sia della tipologia di concessioni sia dello stato di difficoltà finanziaria, seppur coerenti con la definizione EBA;
- in considerazione dell’utilizzo di un approccio basato sulle migliori stime tempo per tempo operabili e dell’emergere di una prassi implementativa di riferimento, i volumi di esposizioni identificati in questa fase come forborne potrebbero differire da quelli corrispondenti ad una applicazione puntuale e a regime della nuova definizione.

Il 22 gennaio 2016 si è conclusa la consultazione EBA in tema di definizione di default (“Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) 575/2013”). In esito a tale consultazione si prevede che nei prossimi periodi i criteri di classificazione delle attività finanziarie deteriorate possano essere ulteriormente modificati. Gli effetti di tali modifiche potranno essere chiariti una volta diffuse le linee guida definitive, inclusive anche degli orientamenti di EBA in tema di soglia di materialità per la misurazione delle esposizioni scadute, il cui processo di consultazione si era concluso in data 31 gennaio 2015.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Sono esclusi dalle presenti tabelle i dati delle società consolidate con il metodo del Patrimonio Netto secondo quanto richiesto da IFRS 11 (comprese le società del Gruppo Koc/Yapi Kredi a controllo congiunto).

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI DETERIORATE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.779	4.602	-	-	118.677.716	118.688.097
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	7.495	-	-	2.289.032	2.296.527
3. Crediti verso banche	7.793	6.779	-	-	69.063.683	69.078.255
4. Crediti verso clientela	19.692.708	15.463.409	1.530.753	10.147	452.458.436	489.155.453
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	8.208	-	-	32.061.114	32.069.322
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	676.842	293.154	71.812	-	1.313.765	2.355.573
Totale 30.06.2016	20.383.122	15.783.647	1.602.565	10.147	675.863.746	713.643.227
Totale 31.12.2015	20.524.216	17.485.871	1.952.652	9.725	658.378.076	698.350.540

La voce "Altre esposizioni deteriorate" comprende i crediti deteriorati delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento contabile ma non appartenenti al gruppo bancario.

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia - esposizioni oggetto di concessioni (valori di bilancio)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI DETERIORATE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	138.455	138.455
4. Crediti verso clientela	1.976.364	7.915.275	248.372	655	7.073.306	17.213.972
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	8.208	-	-	-	8.208
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	303.863	152.622	6.214	-	93.546	556.245
Totale 30.06.2016	2.280.227	8.076.105	254.586	655	7.305.307	17.916.880
Totale 31.12.2015	2.430.789	7.781.114	303.821	655	5.828.479	16.344.858

L'incremento nel periodo dei crediti oggetto di concessione risente dell'ampliamento delle casistiche di rinegoziazione oggetto di identificazione ai fini della segnalazione come credito oggetto di concessione, supportato dalla progressiva messa a regime di processi gestionali dedicati.

Distribuzione delle attività finanziarie scadute non deteriorate per portafogli di appartenenza e per anzianità di scaduto (valori lordi)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	ATTIVITA' NON SCADUTE FINO A 30 GIORNI	ATTIVITA' SCADUTE DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 60 GIORNI	ATTIVITA' SCADUTE DA OLTRE 60 GIORNI FINO A 90 GIORNI	ATTIVITA' SCADUTE DA OLTRE 90 GIORNI	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	87.498	261	245	342	88.346
4. Crediti verso clientela	4.939.426	1.663.056	1.070.643	3.342.208	11.015.333
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2016	5.026.924	1.663.317	1.070.888	3.342.550	11.103.679
Totale 31.12.2015	4.119.083	1.525.952	826.662	3.322.043	9.793.740

I valori di attività scadute da oltre 90 giorni si riferiscono a crediti per i quali non ricorrono le condizioni per la classificazione tra le esposizioni scadute deteriorate (al di sotto della soglia di materialità).

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

 A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) (migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	ATTIVITA' DETERIORATE			ATTIVITA' NON DETERIORATE			30.06.2016
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	64.514	54.133	10.381	118.677.716	-	118.677.716	118.688.097
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	16.863	9.368	7.495	2.289.032	-	2.289.032	2.296.527
3. Crediti verso banche	92.437	77.865	14.572	69.117.872	54.189	69.063.683	69.078.255
4. Crediti verso clientela	77.104.826	40.407.809	36.697.017	454.690.845	2.232.409	452.458.436	489.155.453
5. Attività finanziarie valutate al fair	8.208	-	8.208	X	X	32.061.114	32.069.322
6. Attività finanziarie in corso di	1.703.905	662.097	1.041.808	1.325.118	11.353	1.313.765	2.355.573
Totale 30.06.2016	78.990.753	41.211.272	37.779.481	646.100.583	2.297.951	675.863.746	713.643.227
Totale 31.12.2015	81.703.286	41.730.822	39.972.464	626.915.064	2.478.541	658.378.076	698.350.540

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia - Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura (valori lordi e netti)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	ATTIVITA' DI EVIDENTE SCARSA QUALITA' CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITA'
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		292.164	453.593
2. Derivati di copertura		-	-
Totale 30.06.2016		292.164	453.593
Totale 31.12.2015		202.145	112.157

Esposizioni creditizie per cassa verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2016								
	ESPOSIZIONE LORDA					ATTIVITA' NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITA' DETERIORATE				ATTIVITA' NON DETERIORATE				
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO					
Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	58.827	-	-	24.773	X	75.807	X	7.793	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.437	-	-	-	X	4.437	X	-	
b) Inadempienze probabili	3.835	-	-	5.004	X	2.060	X	6.779	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	88.347	X	119	88.228	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	88.829.924	X	54.070	88.775.854	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	138.473	X	18	138.455	
Totale	62.662	-	-	29.777	88.918.271	77.867	54.189	88.878.654	

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2016								
	ESPOSIZIONE LORDA					ATTIVITA' NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITA' DETERIORATE				ATTIVITA' NON DETERIORATE				
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO					
Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	3.201.216	1.187.923	599.880	47.585.843	X	32.195.858	X	20.379.004	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.663.438	240.883	239.541	2.428.474	X	2.291.454	X	2.280.882	
b) Inadempienze probabili	5.069.882	1.243.148	1.463.293	16.353.211	X	8.351.551	X	15.777.983	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.197.039	750.829	753.903	7.378.024	X	4.003.690	X	8.076.105	
c) Esposizioni scadute deteriorate	181.807	761.613	480.504	769.994	X	585.996	X	1.607.922	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	66.685	116.570	63.301	74.411	X	66.381	X	254.586	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	11.015.334	X	274.045	10.741.289	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	2.235.244	X	96.010	2.139.234	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	617.112.228	X	1.969.717	615.142.511	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	5.151.185	X	123.567	5.027.618	
Totale	8.452.905	3.192.684	2.543.677	64.709.048	628.127.562	41.133.405	2.243.762	663.648.709	

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.4 Grandi esposizioni

	30.06.2016
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di €)	241.595
b) Ammontare valore ponderato (milioni di €)	14.721
c) Numero	9

Conformemente a quanto previsto dall'Art. 4.1 39 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), in presenza di esposizioni verso un insieme di clienti formato da un'Amministrazione Centrale e da gruppi di clienti connessi, l'esposizione segnaletica verso l'Amministrazione Centrale è ripetuta in relazione a ciascun gruppo di clienti connessi; gli ammontari di cui alle lettere a) e b) nonché la numerosità di cui alla lettera c) riportati nella tabella considerano tuttavia una sola volta l'esposizione verso l'Amministrazione Centrale che si determina a seguito della modalità segnaletica sopra esposta.

Si informa altresì che, relativamente alle imposte differite attive rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale italiana, queste sono state esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nelle operazioni di cartolarizzazione il Gruppo riveste, a seconda dei casi, il ruolo di *originator*, *sponsor* o investitore.

Il Gruppo come *originator*

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2015" (eccetto per quanto evidenziato nel paragrafo "Sviluppi del periodo").

Sviluppi del periodo

Nel corso del primo semestre 2016 UniCredit S.p.A. ha realizzato 1 nuova operazione di cartolarizzazione tradizionale (autocartolarizzazione) e 4 nuove operazioni sintetiche:

- Consumer Three (tradizionale – autocartolarizzazione);
- Agribond1 (sintetica);
- Bond Italia3 Investimenti (sintetica);
- Bond Italia3 Misto (sintetica);
- ARTS MidCap4 (sintetica).

Si segnala inoltre che, sempre nel corso del primo semestre 2016, sono state chiuse le operazioni Cordusio RMBS, Trevi Finance 3 e Locat SV – Serie 2005, tutte operazioni tradizionali.

Si precisa che le operazioni di "autocartolarizzazione" non sono riportate nelle tavole quantitative, come prescritto dalla normativa.

Per i paragrafi "Il Gruppo come sponsor" ed "Il Gruppo come investitore" si rimanda a quanto illustrato in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2015".

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

C.4 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate suddivise per ruolo svolto dal Gruppo.

Si precisa in proposito che la massima esposizione alla perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, le linee di credito non revocabili e le garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli.

Esposizioni verso Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 30.06.2016							
VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA FRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
Società Veicolo emittenti ABS		6.922.067		94.446	6.827.621	7.211.722	384.101
	HFT	99.665	Debiti	91.174			
	FVO	17.875	Titoli	-			
	AFS	71.420	HFT	3.272			
	HTM	81.534	FVO	-			
	LAR	6.651.573					
Commercial Paper Conduits		-		6.182	-6.182	796.869	803.051
	HFT	-	Debiti	6.182			
	FVO	-	Titoli	-			
	AFS	-	HFT	-			
	HTM	-	FVO	-			
	LAR	-					
Società Veicolo di proprie cartolarizzazioni		140.853		12.306	128.547	128.547	-
	HFT	-	Debiti	12.306			
	FVO	-	Titoli	-			
	AFS	-	HFT	-			
	HTM	-	FVO	-			
	LAR	140.853					
Totale		7.062.920		112.934	6.949.986	8.137.138	1.187.152

HFT = Attività finanziarie di negoziazione
 FVO = Attività finanziarie valutate al fair value
 HTM = Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
 AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita
 LAR = Crediti verso Clientela

Debiti = Debiti verso Clientela
 Titoli = Titoli in circolazione
 HFT = Passività finanziarie di negoziazione
 FVO = Passività finanziarie valutate al fair value

Le esposizioni verso società veicolo emittenti ABS sono costituite per la più parte, 6.869.042 migliaia, da esposizioni in Asset Backed Securities. La parte rimanente è costituita da esposizioni sotto forma di finanziamenti.

La buona qualità creditizia del portafoglio è confermata dalla circostanza che oltre l' 88% delle posizioni presenta un rating pari o superiore ad A (in particolare oltre il 54 % del portafoglio presenta un rating pari a AAA).

Si rammenta che al 31 dicembre 2015 oltre l' 88% delle posizioni presentava un rating pari o superiore a A (oltre il 51% del portafoglio presentava un rating pari a AAA).

Relativamente alla composizione geografica si rileva che oltre l'88% del portafoglio delle posizioni in esame fanno riferimento ad esposizioni verso l'Unione Europea. In questo contesto le esposizioni verso Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna risultano pari al 15,33% con una preponderanza di esposizioni verso sottostanti spagnoli (12,13%).

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: composizione percentuale per classi di rating

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	NR
RMBS	37,43%	43,43%	9,95%	6,36%	2,14%	0,69%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
CMBS	38,88%	0,00%	18,71%	28,33%	14,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
CDO	0,00%	0,00%	78,81%	17,04%	0,01%	4,14%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
CLO/CBO	89,16%	9,58%	0,97%	0,29%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Altri ABS	56,03%	22,30%	1,42%	1,12%	0,25%	0,09%	0,00%	0,00%	0,00%	18,79%
Totale	54,29%	28,04%	6,54%	4,43%	1,54%	0,38%	0,00%	0,00%	0,00%	4,78%

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: composizione percentuale per aree geografiche

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	ITALIA	ALTRI PAESI UE	ALTRI PAESI EUROPA (NON UE)	ASIA	USA	RESTO DEL MONDO
RMBS	21,17%	78,35%	0,00%	0,00%	0,05%	0,43%
CMBS	9,74%	66,19%	0,00%	0,00%	24,07%	0,00%
CDO	0,00%	9,28%	0,00%	0,00%	55,52%	35,20%
CLO/CBO	0,00%	61,42%	0,00%	0,00%	38,58%	0,00%
Altri ABS	20,55%	79,16%	0,00%	0,00%	0,29%	0,00%
Totale	15,35%	73,46%	0,00%	0,00%	10,68%	0,51%

Nell'ambito del portafoglio si segnalano esposizioni aventi come sottostante US Subprime e Alt- A per 1.687 migliaia, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2015 data nella quale ammontavano a 1.898 migliaia.

Le esposizioni verso Commercial Paper Conduit comprendono linee di credito erogate alle Purchase Companies acquirenti i portafogli crediti originati da società terze esterne al Gruppo. Tali linee di credito sono assistite da opportune forme di credit enhancement (deferred purchase price e credit insurance) in base alle quali il Gruppo non assorbe la variabilità del portafoglio crediti sottostante.

Le esposizioni verso proprie cartolarizzazioni comprendono titoli ed esposizioni fuori bilancio verso i veicoli Pillarstone Italy e Caesar Finance. Le società veicolo in esame non sono state oggetto di consolidamento non sussistendo le condizioni previste dal principio contabile IFRS 10. Nel caso del veicolo Pillarstone Italy, i crediti ceduti non sono stati oggetto di cancellazione dal portafoglio dell'originator non sussistendo i requisiti previsti da IAS 39.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

D.1 Entità strutturate consolidate

Il Gruppo detiene esposizioni nei confronti di entità strutturate che sono oggetto di consolidamento poiché dispone di potere sulle attività rilevanti dell'entità ed è esposto alla variabilità dei redditi derivanti dalla loro attività per effetto degli strumenti finanziari sottoscritti.

Le entità strutturate del Gruppo appartengono a una delle seguenti categorie:

- **SPV per operazioni di Leasing:** queste entità strutturate sono costituite al fine di concludere operazioni di leasing finanziario con la clientela. Il Gruppo fornisce il funding di queste entità strutturate sia sotto forma di debito sia sotto forma di capitale. Tali ammontari sono quindi utilizzati dall'entità strutturata al fine di acquisire attività (immobili, impianti, ecc.) locati al cliente finale attraverso contratti di leasing finanziario.
- **SPV per operazioni di Project Finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti capital – intensive secondo la necessità della clientela. Le risorse finanziarie necessarie allo sviluppo del progetto sono fornite dal cliente sotto forma di patrimonio e dal Gruppo sotto forma di finanziamenti. Il Gruppo consolida queste entità strutturate per effetto del deterioramento nel merito creditizio del cliente e della conseguente acquisizione del diritto di gestire il progetto.
- **SPV per operazioni immobiliari:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti immobiliari ad uso funzionale per il Gruppo.
- **SPV di Funding:** queste entità strutturate sono costituite al fine di raccogliere finanziamenti in specifici mercati che sono garantiti da una Società appartenente al Gruppo. Questi finanziamenti sono, quindi, trasferiti alla società del gruppo che fornisce la garanzia.
- **Fondi di investimento:** queste entità strutturate comprendono i fondi di investimento di tipo chiuso o aperto di cui il gruppo ha acquisito il controllo.
- **Warehousing:** queste entità strutturate sono costituite al fine della successiva realizzazione di operazioni di cartolarizzazione. In particolare, queste entità acquistano mutui in mercati specifici e da diversi originator fino al raggiungimento di un volume che consenta di porre in essere un'operazione di cartolarizzazione. L'acquisto di questi mutui è finanziato dal Gruppo.

La seguente tabella riporta le esposizioni per cassa e fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie, detenute dalle società del Gruppo verso Entità strutturate consolidate.

Si precisa che tali esposizioni sono oggetto di elisione nell'ambito del processo di consolidamento.

(migliaia di €)

VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	TOTALE ATTIVITÀ	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO
SPV per operazioni di leasing	2.654.745	-
SPV per operazioni di project finance	1.597.172	28.256
SPV per operazioni immobiliari	162.001	10.050
SPV di funding	498.268	-
Fondi di investimento	1.085.813	-
SPV di Warehousing	745.274	24.198
Totale	6.743.273	62.504

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

D.2.1 Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza

Il Gruppo non ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate a fini di vigilanza.

D.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate sia per effetto dell'attività di erogazione prestiti sia per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento che si qualificano quali entità strutturate secondo IFRS 12.

In particolare le tipologie di entità strutturate verso le quali il Gruppo ha esposizioni sono le seguenti:

- **SPV per operazioni di acquisition e leverage finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare l'acquisizione di una società Target in cui il cliente fornisce il capitale di equity mentre i finanziatori strutturano i finanziamenti secondo i flussi di cassa attesi dalla società Target.
Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E – Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità.
- **SPV per operazioni di leasing:** queste entità sono costituite al fine di acquistare attività e locarle al cliente sulla base di un contratto di leasing finanziario. Le risorse finanziarie sono erogate sotto forma di finanziamenti e l'entità strutturata ha la proprietà del bene locato. Al fine del contratto il bene locato è, di norma, acquisito dal cliente a un prezzo pari al valore residuo definito dal contratto.
Il Gruppo fornisce finanziamenti a tali entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E – Sezione 1. In particolare, i contratti che regolano l'operazione di locazione e le associate garanzie fanno sì che il Gruppo non abbia controllo su queste entità strutturate poiché non gestisce le attività dell'entità e non è esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti del sottostante.
Il Gruppo fornisce finanziamenti a tali entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E – Sezione 1. In particolare, i contratti che regolano l'operazione di locazione e le associate garanzie fanno sì che il Gruppo non abbia controllo su queste entità strutturate poiché non gestisce le attività dell'entità e non è esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti del sottostante.
- **SPV per operazioni richieste dalla clientela:** queste entità strutturate sono costituite al fine di consentire alla clientela di investire in strumenti finanziari aventi caratteristiche diverse, in termini di valuta e rendimenti, da quelle offerte dal mercato. In quest'ambito il Gruppo ha esposizioni verso questi veicoli attraverso strumenti derivati che, comunque, non trasferiscono al Gruppo il rischio del sottostante.
- **SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS:** queste entità strutturate emettono titoli diversi da ABS che sono garantite da specifiche attività. Questa categoria comprende i covered bonds emessi da terze parti.
Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità.
- **SPV per operazioni di project finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti capital – intensive in cui il cliente fornisce il capitale di equity. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E – Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità.
- **SPV per operazioni immobiliari:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti immobiliari. In quest'ambito il cliente, di norma società di sviluppo immobiliare e investitori istituzionali costituiscono la SPV e forniscono il capitale di equity. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E – Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità.
- **SPV per finanziamenti navali o aeronautici:** queste entità strutturate sono costituite per la costruzione o l'acquisizione di navi e aeromobili che sono utilizzati dalla clientela nel contesto delle sue attività.
Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E – Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità.
- **Fondi di investimento:** queste entità strutturate comprendono i fondi di investimento di tipo chiuso o aperto di cui il gruppo ha sottoscritto quote o ha erogato finanziamenti.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di entità strutturate diverse dalle società per la cartolarizzazione non consolidate suddivise per ruolo svolto dal Gruppo.

Si precisa in proposito che la massima esposizione alla perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, le linee di credito non revocabili e le garanzie finanziarie, detenute nei confronti dei questi veicoli.

Esposizioni verso Entità strutturate diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente (migliaia di €)

CONSISTENZE AL 30.06.2016							
VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA FRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
SPV per operazioni di acquisition e leverage finance		192.749		4.364	188.385	286.733	98.348
	HFT	-	Debiti	4.364			
	FVO	-	Titoli	-			
	AFS	-	HFT	-			
	HTM	-	FVO	-			
	LAR	192.749					
SPV per operazioni di leasing		347.530		2.544	344.986	345.232	246
	HFT	-	Debiti	2.544			
	FVO	-	Titoli	-			
	AFS	633	HFT	-			
	HTM	-	FVO	-			
	LAR	346.897					
SPV per operazioni richieste dalla clientela		262.295		6.983	255.312	326.533	71.221
	HFT	22.781	Debiti	6.983			
	FVO	-	Titoli	-			
	AFS	-	HFT	-			
	HTM	-	FVO	-			
	LAR	239.514					
SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS		453.358		4.206	449.152	449.152	-
	HFT	12.431	Debiti	-			
	FVO	-	Titoli	-			
	AFS	-	HFT	4.206			
	HTM	-	FVO	-			
	LAR	440.927					
SPV per operazioni di project finance		192.148		54.758	137.390	150.688	13.298
	HFT	-	Debiti	54.758			
	FVO	-	Titoli	-			
	AFS	-	HFT	-			
	HTM	-	FVO	-			
	LAR	192.148					
SPV per operazioni immobiliari		407.830		17.200	390.630	414.194	23.564
	HFT	-	Debiti	17.200			
	FVO	-	Titoli	-			
	AFS	-	HFT	-			
	HTM	-	FVO	-			
	LAR	407.830					
SPV per finanziamenti navali o aeronautici		156.377		7	156.370	219.788	63.418
	HFT	-	Debiti	7			
	FVO	-	Titoli	-			
	AFS	-	HFT	-			
	HTM	-	FVO	-			
	LAR	156.377					
Fondi di investimento		7.601.217		5.058.850	2.542.367	3.549.016	1.006.649
	HFT	2.002.057	Debiti	5.058.850			
	FVO	306.551	Titoli	-			
	AFS	1.302.625	HFT	-			
	HTM	-	FVO	-			
	LAR	3.989.984					
Totale		9.613.504		5.148.912	4.464.592	5.741.336	1.276.744

HFT = Attività finanziarie di negoziazione
 FVO = Attività finanziarie valutate al fair value
 HTM = Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
 AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita
 LAR = Crediti verso Clientela

Debiti = Debiti verso Clientela
 Titoli = Titoli in circolazione
 HFT = Passività finanziarie di negoziazione
 FVO = Passività finanziarie valutate al fair value

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In merito alle esposizioni Sovrane¹ detenute dal Gruppo al 30 giugno 2016, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 142.716 milioni, di cui circa il 90% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 62.865 milioni, rappresenta una quota del 44% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella di cui sotto sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 30 giugno 2016.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione

(migliaia di €)

PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	CONSISTENZE AL 30.06.2016		
	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
- Italia	57.497.397	62.864.724	62.890.917
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	3.541.812	3.480.165	3.480.165
attività finanziarie valutate al fair value	1.099	1.102	1.102
attività finanziarie disponibili per la vendita	53.005.022	58.441.134	58.441.134
crediti	183.970	186.027	190.874
attività finanziarie detenute sino a scadenza	765.494	756.296	777.642
- Germania	20.437.839	20.942.457	20.942.457
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	1.747.248	1.750.244	1.750.244
attività finanziarie valutate al fair value	16.732.991	17.084.602	17.084.602
attività finanziarie disponibili per la vendita	922.600	1.072.388	1.072.388
crediti	1.035.000	1.035.223	1.035.223
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Spagna	15.511.285	17.366.203	17.366.203
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	80.654	84.770	84.770
attività finanziarie valutate al fair value	162.517	174.442	174.442
attività finanziarie disponibili per la vendita	15.260.000	17.100.695	17.100.695
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	8.114	6.296	6.296
- Austria	8.732.859	10.090.878	10.105.821
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	423.356	490.594	490.594
attività finanziarie valutate al fair value	296.094	405.145	405.145
attività finanziarie disponibili per la vendita	7.744.694	8.967.438	8.967.438
crediti	157.713	116.545	116.545
attività finanziarie detenute sino a scadenza	111.002	111.156	126.099
- Polonia	8.047.701	8.458.194	8.487.598
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	354.696	368.936	368.936
attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	5.764.474	6.157.324	6.157.324
crediti	1.153.817	1.161.369	1.190.052
attività finanziarie detenute sino a scadenza	774.714	770.565	771.286
- Francia	4.170.316	4.349.972	4.349.972
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	-68.684	-212.498	-212.498
attività finanziarie valutate al fair value	464.000	479.761	479.761
attività finanziarie disponibili per la vendita	3.775.000	4.082.709	4.082.709
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Repubblica Ceca	2.054.003	2.367.468	2.367.468
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	60.211	74.228	74.228
attività finanziarie valutate al fair value	1.791	1.791	1.791
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.992.001	2.291.449	2.291.449
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Ungheria	1.569.339	1.811.642	1.811.642
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	75.934	71.965	71.965
attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.493.405	1.739.677	1.739.677
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
Totale esposizioni per cassa	118.020.739	128.251.538	128.322.078

(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.

¹ Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra *banking²* e *trading book*, è la seguente:

Vita media residua ponderata

(anni)

	BANKING BOOK	TRADING BOOK
- Italia	2,77	2,33
- Germania	2,67	4,11
- Spagna	3,16	5,12
- Austria	4,66	2,76
- Polonia	3,83	-0,31 (*)
- Francia	3,71	5,75
- Repubblica Ceca	4,72	0,63
- Ungheria	3,85	1,31

(*) posizioni in vendita con vita media residua ponderata superiore alle posizioni in acquisto.

Il restante 10% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 14.465 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 30 giugno 2016, è suddiviso tra 50 Paesi, tra cui: Russia (1.406 milioni), Slovenia (509 milioni), Stati Uniti (381 milioni), Portogallo (106 milioni), Irlanda (38 milioni) ed Argentina (6 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti di Grecia, Cipro ed Ucraina sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di *impairment* al 30 giugno 2016.

Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 30 giugno 2016 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 4.089 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al banking book e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2016				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA	TOTALE
Valore di bilancio	21.841.656	109.390.831	2.528.693	2.104.036	135.865.215
% portafoglio di appartenenza	67,39%	89,53%	0,45%	91,62%	19,00%

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"³ erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio crediti al 30 giugno 2016 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 140 milioni, che rappresentano oltre il 94% del totale.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte

(migliaia di €)

PAESE	CONSISTENZE AL 30.06.2016
	VALORE DI BILANCIO
- Germania (*)	7.677.397
- Italia	6.418.834
- Austria (**)	5.268.834
- Croazia	2.660.965
- Polonia	1.281.530
- Serbia	311.914
- Indonesia	303.877
- Slovenia	211.273
- Gabon	200.522
- Bosnia-Erzegovina	186.604
- Bulgaria	166.034
- Turchia	162.984
Totale esposizioni per cassa	24.850.768

(*) di cui 1.094.468 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle valutate al fair value.

(**) di cui 285.767 migliaia tra le attività finanziarie valutate al fair value.

² Il c.d. banking book include le Attività finanziarie valutate al fair value, quelle disponibili per la vendita, quelle detenute sino a scadenza ed i crediti.

³ Escluse le partite fiscali.

Si segnala infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di ISDA master agreement e accompagnate da Credit Support Annexes, che prevedono l'utilizzo di cash collateral o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per maggiori dettagli sulle analisi di sensitivity ai credit spreads e sui risultati di stress test si rimanda agli scenari "Widespread Contagion", "China Hard Landing" e "Interest Rate Shock" di cui ai capitoli 2.7 e 2.8. della successiva Sezione 2 – Rischi di mercato, mentre per le politiche di gestione della liquidità si veda la successiva Sezione 3 – Rischio di liquidità.

Altre transazioni

Come richiesto dal documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n° 6 dell'8 marzo 2013 – Trattamento contabile delle operazioni di "repo strutturati a lungo termine" – si segnala che il portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita comprende investimenti in titoli di Stato italiani e spagnoli detenuti dalla controllata irlandese UniCredit Bank Ireland Plc e finanziati attraverso operazioni repo di pari scadenza (c.d. operazioni term structured repo) per un importo pari a 1.180 milioni di euro (nominali 1.170 milioni di euro) e vita residua inferiore ai 6 mesi.

Il trattamento contabile di tali operazioni nelle loro componenti contrattuali separate (un investimento in titoli esposto tra le "Attività disponibili per la vendita" dell'attivo, una raccolta in pronti contro termine esposta tra i "Debiti verso banche" del passivo e dei contratti derivati esposti tra i Derivati di copertura) è in linea con l'intento economico, sintetizzabile nella volontà di:

- assumere una esposizione sul rischio sovrano;
- ottimizzare l'assorbimento di liquidità a mezzo di transazioni di finanziamento maturity matched;
- generare un carry positivo per la durata dell'operazione come differenza tra bond yield e repo funding cost, massimizzando il ritorno sul margine di interesse;
- mantenere la facoltà di modificare la struttura di finanziamento della posizione sul rischio sovrano, in funzione del modificarsi delle condizioni di mercato o di liquidità della banca.

Si segnala, di tale tipologia di operazioni, nel corso dell'esercizio 2016:

- sono giunte a scadenza operazioni già in essere per un ammontare nominale di €0,73 miliardi di euro;
- non sono state concluse nuove operazioni della specie.

La riduzione complessiva delle esposizioni determinatasi nel corso dell'esercizio (da nominali 1.942 milioni di euro a nominali 1.170 milioni di euro) si riferisce in parte (40 milioni circa) all'effetto cambio sulle esposizioni in divisa.

Il valore di mercato complessivo delle operazioni sopra descritte, se considerate complessivamente come un derivato sintetico, sarebbe stato positivo per circa 8 milioni di euro al 30 giugno 2016, al lordo delle tasse (24 milioni al 31 dicembre 2015). La riserva di valutazione, cumulata e al lordo delle tasse, connessa agli investimenti sopra descritti risulta essere positiva per circa 2 milioni di euro al 30 giugno 2016 (positiva per 7 milioni al 31 dicembre 2015).

L'evoluzione dei valori di mercato non è rappresentativa del risultato economico generato ove l'insieme dei singoli contratti venisse analizzato in termini di derivato sintetico, anche in funzione e coerentemente al modello di business che, prevedendo la gestione dinamica e separata delle singole componenti, non opera scelte di negoziazione basate su tali grandezze.

Si evidenzia inoltre che, con riferimento a un investimento di UniCredit S.p.A. in un titolo di debito emesso dalla Repubblica Italiana con scadenza 30 agosto 2019 (ITALY 19EUR FRN), sottoscritto in collocamento per un ammontare nominale pari a 750 milioni di euro, con un valore di bilancio al 30 giugno 2016 pari a 741 milioni di euro comprensivo dei ratei di interesse (classificato nel portafoglio held-to-maturity in accordo con l'intento economico), nel corso dell'esercizio 2012 è stata conclusa una operazione di term repo non strutturata (eseguita in 2 tranche) per un nominale complessivo di 750 milioni di euro, con un valore di bilancio delle passività al 30 giugno 2016 pari a 761 milioni di euro.

Era stata inoltre contemporaneamente conclusa una operazione di term reverse repo non strutturata (eseguita in 2 tranche) per un nominale complessivo di 750 milioni di euro su un BTP 4,25% scadenza settembre 2019, con l'intento economico di ottenere la disponibilità di titoli maggiormente liquidi (rispetto al titolo ITALY 19EUR FRN) - aventi scadenza e rischi sottostanti simili - e pertanto utilizzabili più agevolmente per operazioni di rifinanziamento, con un valore di bilancio al 30 giugno 2016 pari a 760 milioni di euro.

L'insieme delle due operazioni term repo e term reverse repo è soggetto a netting (il cui valore è collateralizzato per cassa) in caso di default di una delle due controparti o della Repubblica Italiana. Tale clausola è assimilata contabilmente a una garanzia finanziaria emessa, coerentemente alla natura degli impegni delle parti. La misura del Fair Value alla data di negoziazione della stessa, pari a 22 milioni di euro, è stata inizialmente iscritta nelle altre passività ed è oggetto di ammortamento pro-rata temporis, secondo le vigenti regole di rappresentazione contabile.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informativa relativa ai derivati di negoziazione con la clientela e alle esposizioni nel settore delle energie rinnovabili

1. Strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la Divisione CIB- Markets, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle Società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole Società:

- dalle Banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla Divisione CIB con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalla Divisione CIB che opera con clientela large corporate e istituzioni finanziarie; nell'ambito di questa operatività assume e gestisce sia il rischio di mercato che quello controparte;
- dalle Banche CEE che operano direttamente con la propria clientela.

Il gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali: Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, Commodities (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e Diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione: nuovi profili di payoff possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS plain vanilla e una o più opzioni plain vanilla/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla competenza line Chief Risk Officer (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene effettuato attraverso la definizione di linee guida e policies per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali (nell'ambito della Divisione CIB) possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di credit risk mitigation (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni "in bonis" nei confronti di Clientela sono basati su modelli che mappano le esposizioni (EAD) con l'utilizzo di tecniche di simulazione che tengono conto del *Wrong Way Risk* e le valutano in termini di PD (Probabilità of Default) e LGD (Loss Given Default) in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i Credit & Loan Credit Default Swap, al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di expected loss da utilizzare per le poste misurate al fair value massimizzando l'utilizzo di parametri di mercato;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni "non performing" si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi stimati in base agli specifici segnali di impairment (sulla cui base vengono qualificati il timing e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di stato patrimoniale e della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di stato patrimoniale.

Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella circolare Banca d'Italia n. 262 come da quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015 utilizzata per la predisposizione del bilancio.

Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei Cross Currency Swap) e/o effetti leva.

Il saldo della voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" del Bilancio Consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 54.247 milioni (per un nozionale di 1.107.834 milioni), di cui 25.782 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 674.966 milioni, di cui 665.834 milioni plain vanilla (per un fair value di 25.218 milioni) e 9.132 milioni derivati strutturati (per un fair value 564 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 431.947 milioni (fair value 28.4842 milioni), di cui 32.456 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 1.082 milioni).

Il saldo della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" del Bilancio Consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 49.084 milioni (per un nozionale di 1.154.923 milioni), di cui 17.930 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 701.789 milioni, di cui 694.977 milioni plain vanilla (per un fair value di 17.585 milioni) e 6.813 milioni derivati strutturati (per un fair value di 345 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 453.134 milioni (fair value 31.420 milioni), di cui 20.284 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value € 686 milioni).

2. Esposizioni nel settore delle energie rinnovabili

Il Gruppo detiene per il tramite di Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG, società consolidata da UniCredit Bank AG, un parco eolico denominato BARD Offshore 1 (BO1) avente le seguenti caratteristiche:

COLLOCAZIONE GEOGRAFICA	SOCIETÀ PROPRIETARIA	PERCENTUALE DI POSSESSO	DATA DI ENTRATA IN ESERCIZIO	PERCENTUALE DI COMPLETAMENTO	CAPACITÀ INSTALLATA	VALORE NETTO CONTABILE
German EEZ ⁽¹⁾ , 100 km prima dell'isola di Borkum	Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG	100%	dicembre 2010, operativo da agosto 2013	100%	400 MW	€ 1,4 miliardi

(1) Exclusive Economic Zone.

Tale impianto eolico è stato sviluppato dal Gruppo BARD per conto di Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG ("OBKG") e dal 31 dicembre 2013 è iscritto nelle immobilizzazioni materiali dello stato patrimoniale di OBKG.

Il Gruppo BARD è stato finanziato unicamente da UniCredit Bank AG e, a partire dal 31 dicembre 2013, è stato consolidato integralmente in UniCredit Bank AG.

Il valore complessivo del parco eolico ammonta a 1,4 miliardi ed include sovvenzioni dell'Unione Europea per 42 milioni rilevate contabilmente in base allo IAS 20 contributi pubblici e, coerentemente alle previsioni dello IAS 20.24, portate in diminuzione dei costi sostenuti per la costruzione dell'impianto energetico iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

L'attuale valore contabile del parco eolico è stato confermato da una valutazione predisposta a fine anno da un perito esterno indipendente.

Nel 2013 il parco eolico è stato finalizzato e trasferito a Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG. Successivamente al trasferimento della proprietà devono essere ultimati una serie di interventi correttivi al fine di garantire che il parco eolico possa operare stabilmente per almeno 25 anni migliorando le caratteristiche tecniche e le performance delle 80 turbine installate; tale processo di ottimizzazione avrà durata di 36/48 mesi.

Bard Holding GmbH non ha attualmente ulteriori progetti in costruzione. Un processo di riduzione graduale finalizzato a portare a chiusura tutte le voci aperte è stato avviato a gennaio 2014 e si concluderà a luglio 2019/20.

A copertura degli oneri legati a dismissione e smantellamento degli impianti eolici off-shore è stato effettuato un accantonamento ad apposito fondo per circa 22 milioni.

Dopo le interruzioni nel dispaccio di energia sperimentate nel 2014, la connessione alla rete è stata ripristinata in modo stabile; l'efficienza del parco eolico è stata migliorata costantemente nel corso dell'esercizio con, mediamente, circa 70-75 Torri in piena produzione al 30 giugno 2016.

I ricavi connessi ai pagamenti dovuti in base al regime di compensazione vigente per le interruzioni del 2014, in attesa della liquidazione finale ancora pendente e soggetta alla decisione di un tribunale, sono stati iscritti nella sola misura in cui riconosciuti ed accettati dall'operatore di rete TenneT (al netto di una fattura da questi emessa per integrare il conteggio del cosiddetto "wake-factor"). Un importo supplementare è stato fatturato a TenneT, ma non è stato ancora riportato a conto economico né iscritto a stato patrimoniale.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche. La gestione del rischio di mercato nel gruppo UniCredit ricomprende, perciò, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale, sia nella Capogruppo, sia nelle singole società che compongono il Gruppo stesso.

Il modello in essere garantisce la capacità di indirizzo, coordinamento e controllo di alcuni rischi aggregati (cosiddetti Portfolio Risks), tramite centri di responsabilità dedicati (Portfolio Risk Managers), interamente focalizzati e specializzati su tali rischi, in ottica di Gruppo e interdivisionale.

In base a tale organizzazione la struttura di primo riporto al "Group Risk Management", dedicata al governo dei rischi di mercato, è il dipartimento "Group Financial Risk".

Strategie e Processi di Gestione del Rischio

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la Capogruppo stessa e per le società controllate.

In aggiunta al Group Risk Internal Controller Committee, in relazione al governo dei Rischi di Mercato, i Comitati responsabili in materia sono i seguenti:

- Group Market Risk Committee;
- Group Assets & Liabilities Committee.

Il "Group Market Risk Committee" è responsabile per il monitoraggio dei Rischi di Mercato a livello di Gruppo, per la valutazione dell'impatto delle transazioni – approvate dai competenti organi – che influiscono in maniera significativa sul profilo complessivo del portafoglio del Rischio di Mercato, per la presentazione al "Group Risk Internal Controller Committee" per approvazione o informativa, di strategie relative al Rischio di Mercato, policy, metodologie e limiti nonché della reportistica periodica sul portafoglio del rischio di mercato.

Il Comitato è responsabile inoltre di garantire la coerenza delle policy, metodologie e prassi operative riguardo al rischio di mercato, nelle diverse Divisioni/ Business Unit ed Entità. Controlla e monitora il Group market risk portfolio.

Il "Group Assets and Liabilities Committee" è coinvolto nel processo di definizione delle strategie, delle policy, delle metodologie e dei limiti (ove applicabili) in ambito del rischio di liquidità, rischio di tasso di cambio e rischio di tasso di interesse del Banking book, nelle decisioni di trasferimento interno dei capitali, Funding Plan e Contingency Funding Plan e nell'attività di monitoraggio. Il Comitato garantisce inoltre la consistenza tra i processi e le metodologie in merito alla liquidità, tasso di cambio e tasso di interesse del Banking book tra i Regional Liquidity Centers, le funzioni di business e le Legal Entities, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie (per esempio la liquidità e il capitale) in coerenza con il RAF e le strategie di business.

Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione include le posizioni in strumenti finanziari o materie prime detenute a fini sia di negoziazione sia di copertura di altri elementi del Portafoglio di Negoziazione stesso. Per poter essere sottoposti al trattamento di capitale del Portafoglio di Negoziazione, in ottemperanza alla policy vigente "Eligibility Criteria for the Regulatory Trading Book assignment", gli strumenti finanziari devono essere liberi da restrizioni contrattuali sulla loro negoziabilità oppure il rischio relativo deve poter essere totalmente immunizzabile. Inoltre, le posizioni devono essere frequentemente e accuratamente valutate e il portafoglio deve essere gestito in maniera attiva.

Il rischio che il valore di uno strumento finanziario (attività o passività, liquidità o strumento derivato) cambi nel tempo è determinato da cinque fattori di rischio di mercato standard:

- Rischio di credito: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei credit spread;
- Rischio di corso azionario: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici;
- Rischio di tasso d'interesse: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di interesse;
- Rischio di tasso di cambio: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio;
- Rischio di prezzo delle materie prime: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime (ad esempio: oro, greggio).

Il gruppo UniCredit gestisce e monitora il rischio di mercato mediante due insiemi di misure:

- Misure complessive di Rischio di Mercato:
 - Value at Risk (VaR), che rappresenta la perdita potenziale del valore di un portafoglio in un determinato periodo per un determinato intervallo di confidenza;
 - Stressed VaR (SVaR), che rappresenta il VaR potenziale di un portafoglio soggetto ad un periodo di dodici mesi di significativo stress finanziario;

- Incremental Risk Charge (IRC), che rappresenta il capitale regolamentare mirato a coprire le perdite creditizie (rischi di default e migrazione) che possono verificarsi in un portafoglio in un determinato periodo e per un determinato intervallo di confidenza;
- Loss Warning Level (LWL), che è definito come la P&L economica cumulata su un periodo di 60 giorni (calendario) di un'unità di rischio;
- Stress Test Warning Level (STWL), che rappresenta la perdita potenziale del valore di un portafoglio calcolata sulla base di uno scenario di stress.
- Misure Granulari di Rischio di Mercato:
 - Sensitivities, che rappresentano la variazione nel valore di mercato di uno strumento finanziario a causa dei movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti.

Sulla base di queste misure, sono definiti due insiemi di limiti:

- Limiti Complessivi di Rischio di Mercato (Loss Warning Levels, Stress Test Warning Level, VaR, SVaR, IRC): che hanno lo scopo di definire un limite all'assorbimento di capitale economico ed alla perdita economica accettata per le attività di negoziazione; questi limiti devono essere consistenti con il budget di ricavi assegnato e la risk taking capacity assunta;
- Limiti Granulari di Rischio di Mercato (limiti sulle Sensitivity, sugli scenari di Stress e sui Nominali): che esistono indipendentemente, ma agiscono in parallelo ai Limiti Complessivi ed operano in maniera consolidata in tutte le Entità (ove possibile); al fine di controllare più efficacemente e specificamente diversi tipi di rischio, portafogli e prodotti, questi limiti sono in generale associati a sensibilità granulari oppure a scenari di stress. I livelli fissati per i Limiti Granulari di Rischio di Mercato mirano a limitare la concentrazione del rischio verso singoli risk factor o l'eccessiva esposizione verso risk factor che non sono sufficientemente rappresentati dal VaR.

Portafoglio Bancario

Le principali componenti del rischio di mercato del portafoglio Bancario sono il rischio di credit spread, il rischio tasso d'interesse e il rischio di cambio.

Il primo deriva principalmente dagli investimenti in titoli di Stato detenuti ai fini di liquidità. Il rischio di Mercato relativo al portafoglio obbligazionario è vincolato e monitorato mediante limiti sul nozionale, misure di sensibilità al Valore Economico e limiti sul *Value at Risk*. Il contributo principale all'esposizione di credit spread è legato al rischio Sovrano italiano per gli investimenti del Perimetro Italia.

La seconda componente è il rischio tasso di interesse. L'esposizione è misurata in termini di sensibilità al valore economico e al margine d'interesse. Su base giornaliera le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso derivante dalle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione entro i limiti fissati dai Comitati di Rischio. L'esposizione è monitorata e misurata su base giornaliera dalle funzioni di Risk Management. Il Comitato Asset & Liability Management è responsabile della strategia di gestione del rischio tasso per il Portafoglio Strategico, inclusa la decisione di investire la posizione di passività non onerose, al netto delle attività non fruttifere. La gestione del rischio tasso di interesse del Banking book è volta a garantire, in situazione di continuità aziendale, l'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento della banca e la creazione di valore nel lungo termine riducendo nel contempo gli impatti negativi sulla generazione degli utili e sul capitale regolamentare derivanti dalla volatilità dei tassi di interesse. La strategia non prevede nessun posizionamento direzionale o discrezionale volto a generare utili addizionali, a meno che non sia approvato dagli organi competenti e monitorato separatamente. Unica eccezione è rappresentata dalle funzioni autorizzate ad assumere posizioni sui tassi di interesse all'interno dei limiti approvati internamente. La strategia di gestione del gap strutturale tra attività e passività non sensibili al tasso di interesse (free funds) è volta a bilanciare l'obiettivo di stabilizzazione degli utili in un orizzonte di lungo termine e il costo opportunità di mantenere posizioni investite a tassi fissi. Il Comitato di Asset & Liability Management decide il profilo di scadenza che si ritiene più adeguato a proteggere il margine di interesse della Banca. Il profilo di scadenza delle poste a vista può essere diverso per i diversi regional centers, poiché tiene conto delle differenze locali, così come l'attuazione della strategia di investimento.

La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti da estinzione anticipata sulle attività. Il profilo di estinzione anticipata è stimato a partire dai dati storici e da analisi di trend. In Italia il rischio di prepayment è implicitamente considerato dalla tesoreria nel porre in essere le operazioni di copertura del rischio di tasso degli asset commerciali. In Germania il rischio di prepayment del portafoglio crediti è marginale, considerata in genere la presenza di una commissione di estinzione anticipata. Ad ogni modo tale esposizione in specifiche tipologie di contratti è coperta tramite swaptions. Anche il rischio di rimborso anticipato nel portafoglio crediti austriaco e polacco è considerato residuale dunque nessuna strategia di copertura viene applicata a tale rischio.

La posizione del rischio di tasso di interesse riferita al perimetro di Banking Book è poi rivista, almeno su base mensile, dal Group ALCO. La funzione del Comitato nella gestione del rischio di tasso di interesse riguarda:

- la definizione della struttura dei limiti granulari sul tasso di interesse del Banking book;
- l'approvazione originaria e di eventuali modifiche di fondo del sistema di calcolo e controllo dei rischi di tasso di interesse del Banking book con il supporto delle funzioni di validazione interna (ove necessario);
- l'ottimizzazione del profilo di rischio di tasso di interesse del Banking book di Gruppo;
- la definizione delle strategie operative di bilancio (per esempio il portafoglio di replica) e l'applicazione dei tassi interni di trasferimento all'interno del Regional Center Italia;
- la funzione di consulenza e supporto al Group Risk & Internal Control Committee in ambito di Risk Appetite Framework, definizione della Global Policy sul tasso di interesse del Banking book, aggiornamenti dei modelli comportamentali di tasso di interesse del Banking Book e altre tematiche critiche con impatti potenziali sul tasso di interesse del Banking book.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La terza componente è il rischio di cambio. Le fonti di questa esposizione si riferiscono principalmente a investimenti di capitale in valuta estera. L'attuale strategia è quella di non coprire il capitale da tale rischio. La politica generale è quella di coprire l'esposizione relativa a dividendi e Profit&Loss in valuta estera, tenendo conto del costo di copertura e delle condizioni di mercato. Tale fonte di rischio è più rilevante per Bank Pekao e le controllate dei Paesi CEE. L'esposizione FX è coperta con contratti forward e opzioni, classificati contabilmente nel portafoglio di negoziazione. Tale regola generale è valida per la Holding e Sub-holding. Anche tale strategia di copertura è valutata dai Comitati di Rischio su base periodica.

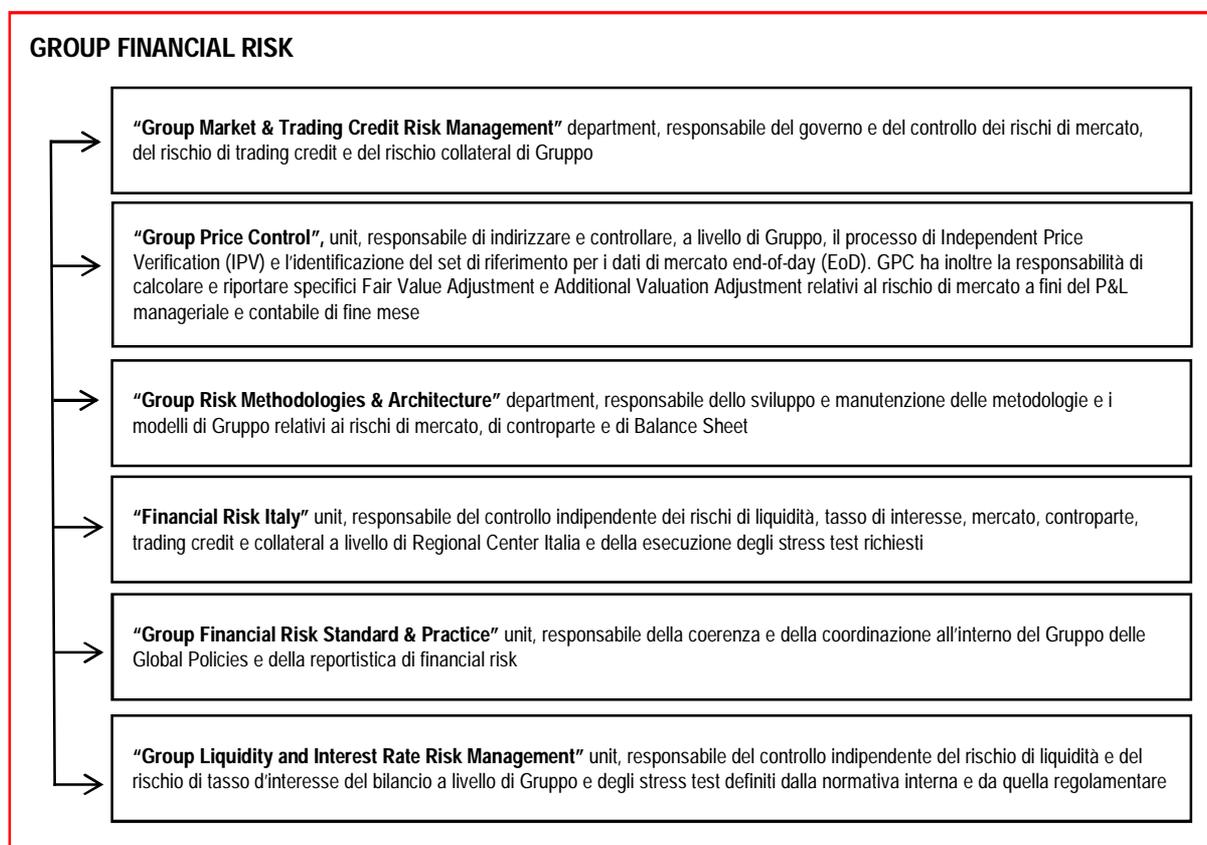
Struttura ed organizzazione

Il "Group Financial Risk" è responsabile del governo e controllo dei rischi finanziari a livello di Gruppo (rischi di liquidità, tasso di interesse, mercato, controparte e di trading credit) attraverso la valutazione delle strategie e la proposta agli Organi competenti dei limiti di rischio e Global/Local Rules. Il dipartimento è anche responsabile del coordinamento manageriale delle corrispondenti funzioni dei Regional Centers (RCs), secondo quanto previsto dalle "GMGR⁴" e "GMGR Evolution", e del fornire decisioni e Non Binding Opinion (NBO), quando richiesto, per tutti i rischi finanziari del Gruppo.

Inoltre, il dipartimento "Group Financial Risk" è responsabile a livello di Gruppo della definizione, sviluppo ed aggiornamento delle metodologie e architetture per la misurazione ed il controllo dei rischi finanziari e delle procedure per i Market Data Reference ed il Fair Value degli strumenti finanziari. Il dipartimento assicura la conformità della struttura di Financial Risk Management con i requisiti regolamentari.

Alla fine del 2015 il team "Pricing Model Validation" è entrato a far parte di Group Risk Methodologies & Architecture, con la responsabilità di validare i modelli di pricing degli strumenti finanziari.

Al fine di gestire efficacemente i rischi finanziari del Gruppo, la nuova struttura organizzativa è così definita:



⁴ Group Managerial Golden Rules.

Sistemi di misurazione e di reporting

Portafoglio di Negoziazione

Nel corso del 2015, il gruppo UniCredit ha continuato a migliorare e consolidare i modelli di rischio di mercato al fine di misurare, rappresentare e controllare opportunamente il profilo di rischio del Gruppo, adeguando conseguentemente i sistemi di reportistica. Per quanto riguarda i sistemi di misurazione, maggiori dettagli si possono ritrovare nel paragrafo "Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di Negoziazione Regolamentare", mentre per quanto riguarda i processi di reportistica sia giornaliera che mensile, questi vengono periodicamente aggiornati all'interno di specifiche istruzioni operative. Il monitoraggio dei diversi profili di rischio è reso ancor più efficace attraverso i limiti di rischio granulari che si aggiungono a quelli Complessivi in relazione alle principali attività dell'investment banking.

All'interno del contesto organizzativo descritto in precedenza, la politica seguita dal gruppo UniCredit nell'ambito del market risk management è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.

Il dipartimento Group Financial Risk è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.

Il principale strumento utilizzato dal gruppo UniCredit per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Value at Risk (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. Per ulteriori dettagli sui modelli di valutazione del rischio si faccia riferimento al capitolo successivo.

Il Group Financial Risk definisce gli standard di reportistica sui rischi di mercato, in termini sia di contenuti sia di frequenza, e fornisce puntualmente informazioni al Top Management ed alle autorità di vigilanza (Joint Supervisor Team) sul profilo di rischio di mercato a livello consolidato.

In aggiunta al VaR ed alle misure di rischio previste da Basilea II, gli stress test sono un efficace strumento di gestione del rischio, in quanto forniscono ad UniCredit l'indicazione di quanto capitale potrebbe essere necessario per assorbire perdite in caso di forti shock finanziari. Lo stress testing è parte integrante dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), dove si richiede ad UniCredit di eseguire uno stress testing rigoroso e forward-looking al fine di identificare possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni di mercato che possano ripercuotersi in maniera sfavorevole per la banca.

Portafoglio Bancario

La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel Banking Book risiede presso gli Organi competenti della Banca. Per esempio, la Capogruppo è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul Banking Book a livello consolidato. In quanto tale, definisce la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting a livello di Gruppo.

La misura di rischio di tasso di interesse per il Banking Book riguarda il duplice aspetto di valore e di margine di interesse netto della Banca.

In particolare, le due prospettive diverse ma complementari prospettive riguardano:

- Economic value perspective: variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico della banca può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi della banca, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo; una misura di rischio rilevante da questo punto di vista è la sensibilità del valore economico per bucket temporale per uno shock dei tassi di 1bp. Questa misura è riportata ai comitati competenti al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. La sensibilità al valore economico è calcolata anche per uno shock parallelo di 200bp.
- Earnings at risk perspective: l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. Un esempio di una misura di rischio utilizzata è la Net Interest Income sensitivity, per uno shock parallelo dei tassi di 100 punti base. Tale misura fornisce un'indicazione dell'impatto che tale shock avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi. Vengono considerati anche scenari che includono basis risk e scenari non-paralleli.

Oltre il set di limiti e livelli di allerta per il rischio tasso, misure dell'esposizione e relative restrizioni sono in atto anche per le altre fonti di rischio di mercato, come rischio di cambio, rischio azionario, rischio di valore a causa di variazioni degli spread creditizi. Inoltre, attraverso le misure di sensibilità economica e altri indicatori granulari, questi tipi di rischio sono catturati in un Value at Risk che include tutti i fattori di rischio di mercato. Queste misure di Value at Risk sono basate su simulazione storica.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Portafoglio di Negoziazione

Su base trimestrale un insieme di indicatori di rischio è fornito al Group Risk Committee attraverso l'Enterprise Risk Management Report e, su base mensile, al Group Market Risk Committee attraverso la Market Risk Overview; questi includono gli utilizzi di VaR, Stressed-VaR, IRC, le Sensitivities, le esposizioni ai Governativi ed i risultati degli Stress tests.

Allo stesso tempo il superamento dei limiti è riportato sia al Group Market Risk Committee che al Group Risk Committee, laddove il processo di "escalation" è normato dalla Policy Globale "Limiti del Rischio di Mercato" che definisce la natura delle varie soglie/limiti applicati come gli organismi competenti da coinvolgere per stabilire il più appropriato piano di azione per ricondurre le esposizioni nei limiti approvati.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Un focus, se richiesto, è fornito di volta in volta sull'attività di specifici ambiti di business al fine di assicurare il più elevato livello di comprensione e di discussione dei rischi in date aree che sono ritenute meritevoli di particolare attenzione.

Portafoglio Bancario

In sede di ALCO si discutono su base mensile i principali fattori di rischio di mercato. Il comitato decide la strategia da adottare principalmente con l'ottica di stabilizzare il margine. La funzione Risk Management di Gruppo riporta al comitato le misure di rischio relative al portafoglio Bancario sotto un'ottica di margine e di valore economico. Tale funzione propone e monitora i set di limiti e warning level che sono stati preventivamente approvati dai rilevanti organi competenti.

Violazioni di tali limiti e warning levels, se presenti, vengono riportati agli Organi suddetti. Di conseguenza, il procedimento di escalation si attiva in linea con le procedure descritte nella Policy, per implementare le misure più appropriate al fine di ristabilire l'esposizione all'interno dei limiti approvati.

Le operazioni strutturali di copertura dal rischio di tasso di interesse al fine di attenuare l'esposizione verso il business della clientela sono eseguite dalle funzioni di Tesoreria. Le operazioni strategiche del perimetro di Banking Book sono gestiti dal dipartimento di Asset and Liability Management - ALM.

Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di Negoziazione Regolamentare

La politica seguita dal gruppo UniCredit nell'ambito del market risk management è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli e disamina dei modelli di rischio.

Il dipartimento Group Financial Risk è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.

La direttiva 2010/76/EU (CRD III) ha introdotto svariate migliorie al regime sul capitale per le posizioni del portafoglio di negoziazione, recependo così pienamente la proposta del Comitato di Basilea. La CRD III potenzia l'attuale modello basato sul calcolo del VaR (valore a rischio), con altre misure di rischio: Incremental Risk Charge (IRC) e Stressed VaR (SVaR) con lo scopo di ridurre la proccicicità dei requisiti minimi di capitale per il rischio di mercato.

Tutti i requisiti regolamentari all'interno dell'arena del Market Risk sono stati recepiti tramite lo sviluppo interno di modelli e di strutture IT necessari, invece di ricorrere all'acquisizione di soluzioni esterne già "pronte".

Questo ha consentito ad UniCredit di creare soluzioni che per molti aspetti possono essere considerate al pari dello spettro di soluzioni sofisticate che possono essere trovate in questo settore. In merito a questo, un elemento distintivo della struttura implementata per il rischio di mercato (e controparte) in UniCredit è il "Fully revaluation approach" che utilizza le medesime librerie di Pricing del Front Office.

Il gruppo UniCredit calcola sia il VaR che il VaR Stressato per il rischio di mercato su posizioni di negoziazione attraverso il metodo della simulazione storica. Tale metodo prevede la rivalutazione giornaliera (in full revaluation approach) delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli.

Dato un portafoglio, una probabilità e un orizzonte temporale, il VaR è definito in modo che la probabilità che la perdita data dal mark-to-market su un portafoglio, per un determinato orizzonte temporale, non ecceda tale valore ad un livello di confidenza stabilito (assumendo nessuna negoziazione nel portafoglio).

I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; distribuzione di utili/perdite ottenute da uno scenario storico che copre gli ultimi 500 giorni. Il modello è ricalibrato giornalmente. L'utilizzo di un orizzonte temporale di 1 giorno consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati, e tale confronto è il cuore del back-testing.

Il VaR è una misura consistente tra tutti i portafogli ed i prodotti in quanto:

- permette un confronto del rischio tra business diversi;
- fornisce uno strumento di aggregazione e di netting di posizioni all'interno di un portafoglio in grado di riflettere la correlazione e gli offset tra asset class diversi;
- semplifica il confronto del nostro rischio di mercato sia nel tempo che per i risultati giornalieri.

Sebbene il VaR sia un prezioso indicatore di rischio, deve essere utilizzato consapevolmente ai suoi limiti:

- simulazione storica si basa sugli eventi passati per prevedere potenziali perdite. In caso di deviazioni estreme questo potrebbe non essere appropriato;
- la lunghezza della finestra usata per generare la stimata distribuzione includerà necessariamente un trade-off tra la reattività delle metriche alle recenti evoluzioni del mercato (finestra breve) and lo spettro di scenari che vorrà includere (finestra lunga);
- assumendo un orizzonte costante di 1/10 giorni non si discrimina tra differenti fattori di rischio di liquidità.

Analogamente lo Stressed VaR è calcolato con un livello di confidenza al 99% e un orizzonte temporale di un giorno su base settimanale, ma su un periodo stressato di osservazione di 250 giorni. Il periodo storico scelto identifica un intervallo di osservazione di un anno che produce la misura più alta per il portafoglio attuale.

Le finestre di Stressed VaR sono ricalibrate su base trimestrale e sono personalizzate per il portafoglio di ogni Legal Entity del Gruppo, e per il Gruppo stesso (fondamentale per il calcolo degli RWA a livello consolidato).

La finestra temporale di stress utilizzata sia a livello di Gruppo che per UCI SPA è stata quella della crisi del "Debito Sovrano" (2012). Per UCB AG e UCBA AG la finestra di Stress corrisponde invece al periodo della "Crisi Lehman" (2008/09).

Per il calcolo del capitale regolamentare il VaR giornaliero e lo Stressed VaR sono debitamente riscaldati su un orizzonte temporale di 10 giorni sulla base dell'approccio di convoluzione. Le misure giornaliere sono usate attivamente per la gestione del rischio di mercato.

L'Incremental Risk Charge cattura sia il rischio di default che quello di migrazione per i prodotti non cartolarizzati tenuti nel Trading Book. Il Modello interno sviluppato, usando una versione multivariata del modello di tipo Merton, simula l'evento di migrazione di rating di tutti gli emittenti rilevanti per le posizioni di Trading del Gruppo su un orizzonte temporale di un anno. Le migrazioni simulate sono convertite in scenari di credit spread mentre gli eventi di default sono associati a un simulato tasso di recupero. Così facendo, si assume l'ipotesi di una posizione costante e che a tutti i prodotti sia conservativamente attribuito un comune orizzonte di liquidità di un anno.

In ogni scenario tutto l'insieme di prodotti rilevanti è valutato tramite tale spread e default producendo una distribuzione simulata di Utili e Perdite che riflette pienamente la convessità, il rischio base, gli effetti di portafoglio e il rischio di concentrazione del portafoglio.

In questo modo un alto numero di possibili simulazioni Monte Carlo genera una distribuzione di Utili e Profitti per il Gruppo (e ogni foglia del suo albero di portafoglio). L'IRC è definito come il 99,9% percentile di tale distribuzione.

Il capitale addizionale per prodotti di credito e cartolarizzazioni non coperte da IRC è calcolato attraverso l'approccio standardizzato

Le seguenti tabelle riassumono le caratteristiche principali delle diverse misure che definiscono i requisiti di Capitale per il rischio di Mercato in UniCredit:

Misure	Tipo di Rischio	Orizzonte	Quantile	Simulazione	Calibrazione
VaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	1g	99%	Storica	2 anni finestra, pesati equamente
SVaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	1g	99%	Storica	1 anno finestra, pesati equamente
IRC	Migrazione Rating e Default	1a	99,9%	Monte Carlo	Through-the-cycle (min 8 anni)

L'unità di "Group Internal Validation" di Gruppo ha svolto le proprie attività di validazione sulla robustezza metodologica dei modelli di IRC, al fine di integrare le analisi disponibili effettuate in fase di sviluppo e di verificare l'adeguatezza dell'ambiente di risk management ai requisiti regolamentari e agli standard interni.

Come già evidenziato dalle stesse Autorità di Vigilanza, metodologie di back-testing basate sulla verifica di solidità, dati un intervallo di confidenza del 99,9% e un orizzonte temporale di un anno, non possono essere semplicemente estese alle metriche di IRC. Di conseguenza, da una parte la validazione dei modelli di IRC ha fatto molto affidamento su metodologie indirette (tra le quali stress test, analisi di sensitivity e di scenario), dall'altra, al fine di verificare la ragionevolezza qualitativa e quantitativa dei modelli, un'attenzione particolare è stata posta sull'analisi specifica del comportamento dei portafogli di UniCredit.

L'unità di "Group Internal Validation" ha mantenuto un ambito di analisi il più ampio possibile, al fine di ricomprendere le diverse problematiche che si possono configurare nello sviluppo di tali modelli (disegno generale del modello, adeguatezza regolamentare, implementazione computazionale, spiegazione delle risultanze).

In particolare, tra gli aspetti affrontati dalla convalida di Gruppo, si evidenzia la parametrizzazione del modello (un'analisi di sensitivities con riferimento ai principali parametri, un'analisi di stabilità in riferimento agli input del modello più potenzialmente difficili da stimare), il disegno complessivo del modello, test di replica dello stesso, la struttura del portafoglio, i processi e gli output del modello.

Mentre l'IRC ha un'unica vista all'interno del gruppo UniCredit, per il VaR e il VaR stressato, la banca distingue tra una vista regolamentare ed una gestionale. Le misure gestionali, VaR, SVAR e IRC, sono usate per il monitoraggio del rischio e la guida del business come descritto nella Market Risk Framework: in particolare i Limiti di VaR rappresentano la metrica principale che permette di trasportare il Risk Appetite all'interno del Market Risk Framework.

Il VaR Manageriale ha uno scopo più ampio di applicazione: è utilizzato sia per il monitoraggio del Trading Book che del perimetro Overall (Trading Book + Banking Book), al fine di ottenere una rappresentazione completa del rischio.

Le principali differenze tra perimetro regolamentare e gestionale del Trading Book sono:

- inclusione del rischio cambio del Banking Book a scopi Regolamentari per quelle Legal Entity per le quali è stato approvato (UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG); per quelle per le quali non è stato ancora approvato si sta includendo in quello gestionale;
- integrazione nel run gestionale per UniCredit Bank Austria AG di quelle posizioni detenute in Sub Legal Entities (in particolare CEE) per le quali il Modello interno non è utilizzato a scopo regolamentare.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Misura	Vista	UniCredit Bank	UniCredit	UniCredit Spa
		AG	BankAustria	
Rischio FX BB	Reg	SI	SI	NO
	Gest	NO	SI	NO
Non IMA Legal Entities	Reg	NO	NO	NO
	Gest	SI	SI	SI

La Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo UniCredit all'uso dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale per il rischio di mercato. Ad oggi UCI Ireland e Bank Pekao sono le principali società del Gruppo che stanno ancora utilizzando un approccio standardizzato per il calcolo dei requisiti di capitale concernenti posizioni di negoziazione. Come parte della progressiva estensione dei modelli interni a tutte le società del Gruppo comunque, il VaR è già in uso per la gestione del rischio di mercato nelle suddette società. Dal secondo trimestre 2014 il contributo al requisito consolidato per i rischi di mercato delle controllate aventi sede legale al di fuori dell'Unione Europea è stato quantificato in base all'approccio autorizzato dalle autorità nazionali competenti.

Il metodo di misurazione standardizzato si applica anche al calcolo del capitale che copre il rischio dell'esposizione a valute estere in banking book per le società controllate che non svolgono attività di negoziazione.

Al fine di convalidare la coerenza dei modelli interni di VaR impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, sono effettuati test retrospettivi (i.e. back-testing) confrontando le previsioni di rischio del modello interno con i risultati a posteriori dei profitti e perdite del portafoglio, al fine di verificare se le misure di rischio al 99esimo percentile effettivamente coprono il 99% dei risultati del trading. L'esercizio si basa sugli ultimi dodici mesi di dati (cioè 250 osservazioni giornaliere). Qualora il numero di eccezioni nell'anno precedente superi quanto previsto dal livello di confidenza scelto, è attivata una revisione dei parametri e delle assunzioni del modello. Group Internal Validation ha eseguito una validazione periodica del framework di VaR/SVaR per verificarne la conformità ai requisiti regolamentari, includendo un'analisi di back-testing indipendente per la quale sono definiti parametri diversi (quali orizzonte temporale, percentile).

Alla fine i portafogli di negoziazione sono sottoposti a Stress test in base a un'ampia serie di scenari a fini di managerial reporting, descritti in un paragrafo dedicato di seguito. Secondo normative nazionali, alcuni scenari pertinenti sono inoltre oggetto di rendicontazione regolamentare trimestrale. Vengono inoltre considerate misure di rischio sostitutive, vale a dire sensitivity, scenari di stress definiti o l'indicazione di importi nominali, che vengono incluse nella rendicontazione regolamentare al fine di consentire la stima di rischi non coperti dalla simulazione VaR del modello interno.

Per ciò che riguarda le politiche e le procedure interne di analisi di scenario (c.d. "stress testing"), il calcolo dei risultati di Stress Test per il perimetro IMOD viene effettuato all'interno del tool di gruppo UGRM garantendo in questo modo uniformità a livello metodologico. Per le parti restanti del portafoglio si è deciso di affidare alle singole legal entity le modalità con cui effettuare tali prove di stress. A livello complessivo, tuttavia, è stato individuato un set di scenari, comuni a tutte le realtà appartenenti al Gruppo, da applicare congiuntamente alla totalità delle posizioni, per verificare mensilmente l'impatto potenziale che tali scenari potrebbero avere sul portafoglio di negoziazione globale. I risultati e le implicazioni di tali stress test vengono analizzati e discussi mensilmente in un Market Risk Stress Test Open Forum, cui partecipano i rappresentanti delle funzioni di Market Risk delle diverse società del Gruppo oltre che i rappresentanti del Business.

Tutti i dettagli relativi alle politiche e procedure definite per la gestione generale del portafoglio di negoziazione e la valutazione prudenziale delle posizioni del portafoglio di negoziazione medesimo, sono definite nella sezione **A.4 - Informativa sul Fair Value**.

Misure di rischio

Dati di VaR

Vengono di seguito riportati i dati di VaR relativamente al portafoglio di negoziazione.

Nell'aggregare i vari profili di rischio delle diverse unità di risk taking che compongono il Gruppo sottoposte a modello interno (perimetro I-Mod), nel calcolo della rischiosità si considera la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al Gruppo (VaR diversificato); per quanto riguarda invece le unità di risk taking delle controllate aventi sede legale al di fuori dell'Unione Europea, si riporta, a titolo informativo, il relativo VaR ed il VaR del Gruppo qualora venissero incluse tali controllate (senza tener conto dell'effetto di diversificazione).

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione

(milioni di euro)

	Fine Semestre 2016	MEDIA ULTIMI 60 GIORNI	2016			2015
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
PERIMETRO I-MOD						
Diversificato UniCredit Group Var	13,6	15,0	15,0	38,0	0,3	12,7

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione

(milioni di euro)

	Fine Semestre 2016	MEDIA ULTIMI 60 GIORNI	2016			2015
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
PERIMETRO STANDARD APPROACH						
UCBA AG Paesi NoN EU ⁽¹⁾	4,0	5,5	5,0	6,4	2,5	4,9
Bank Pekao SA	0,3	0,3	0,3	0,4	0,2	0,3
Non Diversificato UniCredit Group	25,0	26,0	27,6	54,8	8,8	24,0

(1) Include Turchia, Russia, Serbia, Bosnia

Le figure di VaR del primo trimestre 2016 non riflettono il miglioramento metodologico applicato al generatore di scenario delle curve di tasso, che è stato infine approvato dalla BCE nel secondo trimestre 2016. Le figure di VaR per il secondo trimestre riflettono tale miglioramento.

Dati di SVaR

Vengono di seguito riportati i dati di SVaR relativamente al portafoglio di negoziazione.

Nell'aggregare i vari profili di rischio delle diverse unità di risk taking che compongono il Gruppo sottoposte a modello interno (perimetro I-Mod), nel calcolo della rischiosità si considera la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al Gruppo (SVaR diversificato); per quanto riguarda invece le unità di risk taking delle controllate aventi sede legale al di fuori dell'Unione Europea, si riporta, a titolo informativo, il relativo SVaR e lo SVaR del Gruppo qualora venissero incluse tali controllate (senza tener conto dell'effetto di diversificazione).

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

SVaR Portafoglio di Negoziazione

(milioni di euro)

	Fine Semestre 2016	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2016			2015
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
PERIMETRO I-MOD						
Diversificato UniCredit Group	33,9	36,1	23,0	52,2	0,1	30,7

SVaR Portafoglio di Negoziazione

(milioni di euro)

	Fine Semestre 2016	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2016			2015
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
PERIMETRO STANDARDIZED APPROACH						
UCBA AG Paesi Non EU ^(*)	12,6	13,6	12,9	16,3	7,5	10,3
NoN Diversificato UniCredit Group	66,2	64,8	63,9	88,3	51,1	61,7

(*) Include Turchia, Russia, Serbia, Bosnia

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le figure di S-VaR del primo trimestre 2016 non riflettono il miglioramento metodologico applicato al generatore di scenario delle curve di tasso, che è stato infine approvato dalla BCE nel secondo trimestre 2016. Le figure di S-VaR per il secondo trimestre riflettono tale miglioramento.

Dati di IRC

Vengono di seguito riportati i dati dell'IRC relativamente al portafoglio di negoziazione.

Nell'aggregare i vari profili di rischio delle diverse unità di risk taking che compongono il Gruppo sottoposte a modello interno (perimetro I-Mod), nel calcolo della rischiosità si considera la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al Gruppo (IRC Diversificato); per quanto riguarda invece le unità di risk taking delle controllate aventi sede legale al di fuori dell'Unione Europea, si riporta, a titolo informativo, il relativo IRC e l'IRC del Gruppo qualora venissero incluse tali controllate (senza tener conto dell'effetto di diversificazione).

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

IRC Portafoglio di Negoziazione

(milioni di euro)

PERIMETRO I-MOD	Fine Semestre 2016	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2016			2015
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Diversificato UniCredit Group	366,2	368,5	406,3	481,9	276,7	395,7

IRC Portafoglio di Negoziazione

(milioni di euro)

PERIMETRO STANDARDIZED APPROACH	Fine Semestre 2016	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2016			2015
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
UCBA AG Paesi Non EU ⁽¹⁾	12,2	21,2	20,8	26,7	12,2	23,6
NoN Diversificato UniCredit Group	516,9	505,1	547,9	626,2	383,0	526,7

(1) Include Turchia, Russia, Serbia, Bosnia

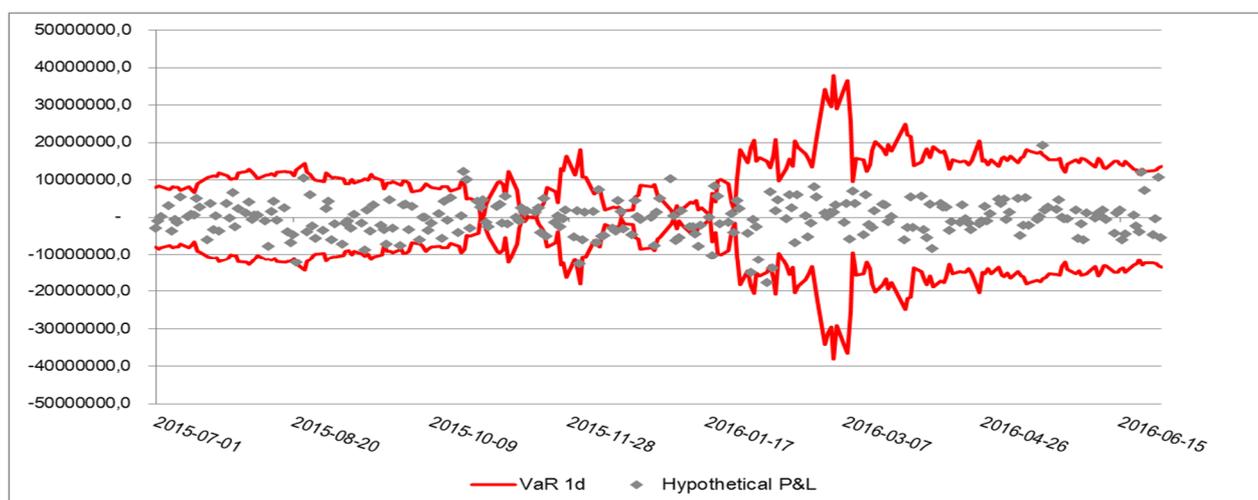
In termini medi l'IRC del 2015 e del primo semestre 2016 sono allineati.

Il valore minimo di IRC per il perimetro I-mod si è registrato a maggio 2016 a causa della ridotta esposizione ai governativi italiani in UCI SpA
Il valore minimo per UCBA AG Non EU si è riscontrato alla fine del primo semestre 2016, a causa della minor esposizione della Serbia e dalla Russia verso il debito pubblico locale.

Back-testing del VaR

Si riportano di seguito i grafici con le analisi di back-testing relativi ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, nei quali i dati di VaR degli ultimi dodici mesi sono confrontati con i risultati di "profit and loss" per il Gruppo (perimetro I-Mod):

Gruppo (perimetro I-Mod):



Gli overdraft negativi che si sono riscontrati a dicembre 2015 e nel primo trimestre 2016 sono stati tutti determinati dal fatto che il modello ancora non incorporava i miglioramenti che sono stati successivamente approvati dalla BCE nel secondo trimestre (flooring tassi negativi). I valori di VaR nel secondo trimestre, mostrati nel grafico sopra riportato, sono basati su tale miglioramento.

Dati CVA

Di seguito vengono riportati i valori di CVA in termini di requisiti di capitale per il Gruppo (come somma delle singole Legal Entities in quanto il beneficio di diversificazione non viene considerato).

I requisiti di capitale identificano la volatilità degli spread creditizi che impattano il CVA regolamentare. Si compone di un VaR calcolato sulla finestra corrente (CVA VaR) e un VaR calcolato su una finestra stressata (CVA SVaR).

Per le esposizioni non coperte dal modello CCR interno (utilizzato per il calcolo dei profili di esposizione CVA) viene utilizzato il metodo standardizzato (SA).

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

CVA portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

	2016		2015
	Q1	Q2	Q4
CVA	382,3	336,7	390,5
CVA VaR	48,6	51,2	44,8
CVA SVaR	221,5	204,1	231,6
CVA SA	112,2	81,4	114,1

La riduzione dei requisiti di capitale del CVA nel secondo trimestre 2016 (46 €m) è principalmente indotta da UniCredit Bank AG e ulteriormente determinata da dinamiche di business e alcuni affinamenti apportati agli input per il calcolo del metodo standardizzato (SA)

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio di negoziazione deriva da posizioni finanziarie assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. A prescindere dall'utilizzo dei modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali, le posizioni di rischio nel Gruppo sono monitorate e soggette a limiti attribuiti ai portafogli sulla base delle responsabilità manageriali e non puramente su criteri regolamentari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

In aggiunta al monitoraggio dei Granular Market Limits, Group Market Risk function procede con periodicità almeno mensile al calcolo di sensitivity analysis, intesa come effetto di conto economico conseguente alla variazione di valore di singoli fattori di rischio o di più fattori di rischio dello stesso tipo. In aggiunta alla sensitivity degli strumenti finanziari rispetto alle variazioni del fattore di rischio sottostante si procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità di tassi di interesse ipotizzando, in particolare, una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Informazioni di natura quantitativa

La sensitivity ai tassi di interesse è calcolata ipotizzando sia movimenti paralleli ("parallel shift") delle curve di tasso, sia variazioni della relativa inclinazione.

Per quanto riguarda i movimenti paralleli si analizzano gli effetti conseguenti a movimenti delle principali curve per $\pm 1\text{pb}/\pm 10\text{pb}/\pm 100\text{pb}$.

Ad uno spostamento della curva di 1pb, viene calcolata la sensitivity in corrispondenza di diversi time-bucket. Per quanto riguarda le variazioni nell'inclinazione delle curve dei tassi, si riporta la sensitivity a variazioni delle stesse sia in senso orario ("clockwise turning" - Turn CW), rappresentativa di un incremento dei tassi a breve termine e di una contemporanea diminuzione di quelli a lungo termine, sia in senso antiorario ("counter-clockwise turning" - Turn CCW), rappresentativa di una diminuzione dei tassi a breve e di un corrispondente incremento di quelli a lungo termine.

In particolare, la rotazione oraria e anti-oraria attualmente implementata prevede rispettivamente le seguenti variazioni in termini assoluti:

- +50pb/-50pb in corrispondenza del bucket a 1 giorno;
- 0pb in corrispondenza del bucket a 1 anno;
- -50pb/+50pb in corrispondenza del bucket a 30 anni e oltre;
- per bucket compresi tra quelli indicati, lo spostamento da applicare è ricavato per interpolazione lineare.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il portafoglio di negoziazione.

milioni di €

TASSI DI INTERESSE	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 ANNO A 2 ANNI	+1 PB DA 2 ANNI A 5 ANNI	+1 PB DA 5 ANNI A 10 ANNI	+1 PB OLTRE 10	+1 PB TOTALE	-10 PB	+10 PB	-100 PB	+100 PB	CW	CCW
Totale	0,1	-0,3	0,1	0,3	0,2	-0,1	-0,1	0,2	3,0	-3,1	22,1	-18,9	-11,0	6,4
di cui: EUR	0,0	-0,2	0,0	0,2	0,3	0,0	-0,4	-0,1	6,5	-6,4	57,2	-53,8	0,3	-4,8
USD	0,0	-0,1	0,2	0,1	0,0	-0,1	0,0	0,1	-1,2	1,1	-8,7	16,8	-1,2	2,3
GBP	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,1	-0,1	0,3	0,2	-2,3	2,2	-25,5	18,6	-11,2	10,1
CHF	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2	-0,2	-0,5	0,4
JPY	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0	-0,1	0,8	-0,8	7,8	-7,4	2,2	-2,2

milioni di €

	-30%	30%
Tassi di interesse	-0,995	-1,996
EUR	0,409	-3,938
USD	-1,581	2,084

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flow futuri (fair value risk).

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro della propria politica di rischio di tasso d'interesse del banking book, che definisce metodologie e corrispondenti limiti o soglie di attenzione riguardo la sensitivity del margine di interesse e il valore economico per il Gruppo.

Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche (banking book).

Al 30 giugno 2016 la sensitivity del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi (parallel shift) di +100 pb era pari a +537 milioni.

La sensitivity ad una variazione istantanea e parallela dei tassi (parallel shift) di +200 pb del valore economico del patrimonio al 30 giugno 2016 era pari a -2.131 milioni⁵.

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- repricing risk: rischio derivante dalle discrepanze temporali in termini di riprezzamento delle attività e passività della banca. Tali discrepanze comportano un rischio legato alla curva dei tassi. Tale rischio è relativo all'esposizione della banca rispetto a variazioni, nell'inclinazione e nella forma, della curva dei tassi d'interesse.
- un rischio collegato è il basis risk. Tale rischio deriva dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili;
- optional risk: rischio derivante da opzioni implicitamente o esplicitamente presenti nelle posizioni di banking book di Gruppo. Un esempio rilevante sono le opzioni incluse nel portafoglio mutui della banca.

Limiti e soglie d'allerta sono definiti in termini di sensitivity, per ogni Banca o Società del Gruppo. L'insieme di metriche è definito a seconda del livello di complessità del business della Società.

Ciascuna delle banche o società del Gruppo si assume la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro i limiti specificati. A livello consolidato, tale responsabilità è in capo all'Unità Group Asset Liability Management e alle funzioni del Group Risk Management incaricate della misurazione del rischio di tasso di interesse.

⁵ Le figure includono stime di sensitività modellizzate per attivi e passivi con scadenze non ben definite come i depositi a vista e di risparmio.

La misurazione del rischio di tasso di interesse include:

- l'analisi del Margine d'Interesse: tale attività si traduce in un'analisi cdi bilancio costante (assumendo cioè che le posizioni rimangano costanti durante il periodo), e una simulazione di impatto sul margine di interesse per l'attuale periodo, prendendo in considerazione le ipotesi di elasticità per le poste a vista. In aggiunta, attraverso un'analisi di simulazione, si valuta l'impatto sul reddito di shock differenti delle curve dei tassi;
- l'analisi del Valore Economico: essa include il calcolo delle misure di duration, sensitivity del valore economico delle poste di bilancio per i diversi punti della curva, così come l'impatto sul valore economico derivante da grandi variazioni dei tassi di mercato, ad esempio in seguito ad uno spostamento parallelo di 200 bp.

Il rischio tasso di interesse viene monitorato in termini di sensitiv del valore economico, per uno shock istantaneo e parallelo di +1 punto base della struttura a termine dei tassi di interesse. Su base mensile sono monitorate la sensitivity del valore economico per uno shock di +200 punti base e la sensitivity del Margine di interesse. La funzione responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse verifica su base giornaliera l'utilizzo dei limiti per le esposizioni al rischio tasso di interesse delle principali posizioni.

La Tesoreria copre l'esposizione al rischio di tasso di interesse da operazioni commerciali. L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Tesoreria è monitorato mediante un insieme di limiti e soglie d'allerta. Lo stesso vale per l'esposizione complessiva al rischio tasso dello stato patrimoniale, tenendo conto anche delle posizioni strategiche di investimento della banca, come ad esempio le operazioni non direttamente collegate alla copertura del business commerciale.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie di copertura con l'obiettivo del rispetto dei limiti di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario vengono attuate ricorrendo a contratti derivati, sia quotati che non quotati. Questi ultimi, tipicamente interest rate swap, rappresentano la famiglia di strumenti utilizzata in prevalenza.

Le coperture adottate sono normalmente qualificate di tipo generico, ovvero connesse ad ammontari di moneta contenuti in portafogli di attività o passività. In talune circostanze, si riconoscono gli effetti di coperture contabili specifiche connesse a titoli emessi o a singole attività finanziarie, in particolare quando classificate come disponibili per la vendita.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In alcuni casi, si ricorre a strategie di copertura dei flussi finanziari in alternativa a quelle di copertura del fair value ai fini della stabilizzazione dei risultati di conto economico in corso e in quelli successivi. In prevalenza, le coperture utilizzate sono di natura generica e possono riferirsi anche al rischio tasso di interesse della componente core delle poste a vista.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.3 Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

In analogia con quanto già descritto in precedenza, la rischiosità di prezzo riferita ad azioni, commodity, OICR e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC e il ricorso al security lending. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali e derivati complessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Informazioni di natura quantitativa

La sensitivity rispetto ai corsi azionari è espressa in due modalità:

- come "Delta cash-equivalent", ovvero come controvalore in euro della quantità di sottostante che esporrebbe la banca allo stesso rischio derivante dal portafoglio reale;
- come risultato economico derivante dall'aumento e diminuzione dei prezzi spot del 1%, 10% e 20%.

Il Delta cash equivalent ed il Delta 1% (ovvero l'impatto economico risultante dall'aumento dei prezzi spot dell'1%) sono calcolati sia dettagliatamente per regione geografica (immaginando che tutti i mercati azionari appartenenti a ciascuna regione siano perfettamente correlati) sia per totale (assumendo pertanto una perfetta correlazione fra tutti i mercati azionari). Le sensitivity rispetto a variazioni del 10% e 20% sono calcolate esclusivamente per totale.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità delle equity ipotizzando, in particolare, una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

In aggiunta si procede anche al calcolo della sensitivity ai prezzi delle materie prime secondo i criteri sopra indicati. Quest'ultima, considerata la secondarietà dell'esposizione rispetto a quella verso le altre tipologie di rischio, è articolata in un'unica categoria.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il portafoglio di negoziazione .

milioni di €

AZIONI TUTTI I MERCATI	DELTA CASH- EQUIVALENT	-20%	-10%	-1%	1%	10%	20%
Europa	-40,42	-	-	-	-0,40	-	-
USA	15,61	-	-	-	0,16	-	-
Giappone	1,94	-	-	-	0,02	-	-
Asia ex-Giappone	5,00	-	-	-	0,05	-	-
America Latina	-0,69	-	-	-	-0,01	-	-
Altro	-40,82	-	-	-	-0,41	-	-
Totale	-59,39	0,91	3,37	0,23	-0,59	-2,43	-8,51
Commodity	6,99	-2,09	-0,98	-0,10	0,07	0,72	0,89

milioni di €

	-30%	30%
Azioni	-23,780	1,730

2.4 Rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario origina principalmente dalle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e dalle sue controllate con finalità di stabile investimento, nonché dalle quote di OICR non comprese nel portafoglio di negoziazione in quanto detenute anch'esse con finalità di stabile investimento. Nell'assessment del più complessivo portafoglio bancario, anche questo tipo di rischio è tenuto in considerazione.

2.5 Rischio di cambio – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In analogia con quanto già descritto in precedenza, il rischio relativo ai tassi di cambio e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative valute attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali.

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Informazioni di natura quantitativa

La sensitivity rispetto al tasso di cambio valuta l'impatto economico risultante dall'apprezzamento e deprezzamento del 1%, 5% e del 10% di ciascuna valuta rispetto a tutte le altre. L'esposizione verso le diverse valute viene anche espressa come "Delta cash equivalent" in euro: questa rappresenta il controvalore in Euro della somma in valuta che esporrebbe allo stesso rischio di cambio derivante dal portafoglio reale.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità dei tassi di cambio ipotizzando, in particolare, una variazione positiva o negativa del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il portafoglio di negoziazione.

milioni di €

TASSI DI CAMBIO	DELTA CASH-EQUIVALENT						
		-10%	-5%	-1%	1%	5%	10%
USD	316,2	-26,0	-12,7	-3,2	3,2	20,4	46,0
GBP	-339,1	39,3	18,0	3,4	-3,4	-16,5	-33,4
CHF	10,7	-0,3	-0,9	-0,1	0,1	0,8	1,3
JPY	5,0	-3,5	0,2	0,0	0,0	1,1	1,9

milioni di €

	-30%	+30%
Tassi di cambio	4,640	-2,590

I principali contributori alla volatilità del tasso di cambio sono: EUR/USD e EUR/GBP.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.6 Rischio di cambio – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio in UniCredit origina sia dalla presenza nel Gruppo di banche che operano in aree valutarie diverse dall'Area Euro, sia da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo, entro i limiti e le autonomie assegnati.

In questo secondo caso, il rischio di cambio origina da attività in valuta svolta mediante la negoziazione di vari strumenti di mercato e viene costantemente monitorato e misurato utilizzando i modelli interni sviluppati dalle società che compongono il Gruppo. Tali modelli vengono inoltre utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato a fronte dell'esposizione a tale tipologia di rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo attua una politica di copertura economica sia degli utili che dei dividendi provenienti dalle controllate non appartenenti all'Area Euro. Nell'implementazione di tali strategie si considerano le condizioni di mercato.

La politica di copertura del rischio cambio relativo alla facoltà di rimborso anticipato degli strumenti di capitale AT1 denominati in divisa già iscritti tra le componenti di patrimonio contabile (comunque subordinata alla preventiva autorizzazione del regolatore) prevede il mantenimento di una posizione lunga in divisa.

2.7 Rischio di Credit Spread – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

In analogia con quanto già descritto in precedenza, il rischio relativo ai credit spreads e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati ed OTC.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni

Informazioni di natura quantitativa

Le sensitivity ai credit spread sono calcolate ipotizzando un peggioramento del merito di credito risultante in un movimento parallelo delle curve di credit spread per +1pb/+10pb/+100pb.

Tali sensitivity sono calcolate sia a livello complessivo, ipotizzando un movimento parallelo di tutte le curve di credit spread sia in corrispondenza di specifiche classi di rating e di settori economici.

La tabella sottostante mostra le sensitivity per il portafoglio di negoziazione.

milioni di €

	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 2 ANNI	+1 PB DA 2 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB OLTRE 10 ANNI	+1 PB TOTALE	+10PB	+100PB
Totale	0,0	-0,1	-0,1	-0,1	-0,5	-0,1	0,0	-0,9	-9,8	-94,2
Rating										
AAA	0,0	0,0	-0,1	0,1	-0,1	0,7	0,1	0,7	6,9	63,5
AA	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	-0,3	-0,2	-0,6	-6,3	-60,1
A	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,1	0,0	-0,2	-2,2	-20,9
BBB	0,0	-0,1	0,0	-0,1	-0,1	-0,3	0,0	-0,6	-7,1	-66,3
BB	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0	-0,1	-0,8	-7,7
B	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2	-2,4
CCC and NR	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2	-1,8
Settore										
Sovereigns & Related	0,0	-0,1	-0,1	-0,1	-0,2	-0,5	0,2	-0,7	-1,6	-17,9
ABS and MBS	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-1,2
Financial Services	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,2	-0,2	0,0	-0,5	-5,5	-53,4
All Corporates	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,3	0,0	0,0	-0,3	-2,7	-22,9
<i>Basic Materials</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2	-2,0
<i>Communications</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0	-0,1	-0,5	-5,1
<i>Consumer Cyclical</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0	-0,4	-3,8
<i>Consumer Non cyclical</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0	-0,1	-0,6	-5,2
<i>Energy</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,3	-2,9
<i>Technology</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
<i>Industrial</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,3	-3,3
<i>Utilities</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,4	-3,6
All other Corporates	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.8 Stress test

Gli Stress Test costituiscono una metrica di rischio complementare al VaR e all'analisi di sensitivity e permettono l'esame dei rischi potenziali da una differente prospettiva. L'esercizio di Stress Testing prevede la valutazione di portafoglio all'interno sia di scenari semplici (costruiti variando i fattori di rischio singolarmente), sia di scenari complessi (costruiti variando i fattori di rischio sistematicamente). L'esercizio di Stress Test è condotto sulla base di ipotesi di bilancio statico.

Di seguito sono riportate le descrizioni degli scenari complessi, che combinano movimenti di tassi di interesse, prezzi, tassi di cambio, credit-spread. Per le descrizioni degli scenari semplici si veda il paragrafo precedente.

La metrica di Stress Test è calcolata e analizzata su base mensile per l'intero perimetro Trading Book manageriale di Gruppo. Una relazione è consegnata mensilmente al top management.

Widespread Contagion

In questo scenario ricorrente si assume l'intensificarsi del rischio politico in Europa, con una escalation delle tensioni a seguito del Brexit, lo scontro tra Catalogna e Spagna, all'allargamento dell'influenza dei partiti di protesta in Francia, Italia e Germania e al ritorno delle problematiche in Grecia e Portogallo. Al crollo della fiducia dei mercati finanziari, del mondo business e dei consumatori seguirebbe l'inasprimento delle condizioni finanziarie e il rallentamento dell'attività economica. Il significativo allontanamento dagli obiettivi di stabilità, porterebbe la BCE a tagliare i tassi sui depositi e molto probabilmente ad ampliare il QE.

Più moderati dovrebbero essere gli effetti sull'economia americana, per la quale il contributo maggiore alla crescita viene dalla domanda interna, in particolare dalla spesa al consumo. Il maggiore canale di trasmissione dello shock è il deprezzamento delle azioni, che, sebbene non particolarmente severo per gli US, indurrebbe la Fed a interrompere l'innalzamento dei tassi di interesse per i prossimi due anni. I credit spread sarebbero messi sotto pressione, in particolare nel primo periodo dello shock. L'allargamento sarebbe più importante per i paesi della periferia, ma consistente anche per i paesi core e semi-core.

Il deterioramento del risk appetite causerebbe flight-to-quality, soprattutto verso titoli governativi tedeschi e americani. Il Widespread Contagion è uno scenario piuttosto negativo per l'euro. I tassi di cambio Euro si deprezzano, in particolare rispetto a JPY e CHF, percepite come valute rifugio nel contesto di rischio globale. In Europa, l'aumento dell'incertezza e il deteriorarsi delle prospettive di crescita e inflazione condurrebbero a un ribasso del mercato azionario, in particolare del FTSE 100.

Per quanto riguarda le CEE, la crescita economica ci si attende sia più ridotta per le economie più grandi, come Repubblica Ceca, Ungheria e Slovacchia. In Polonia e Romania la forte domanda interna aiuterebbe la crescita a essere più stabile. Sebbene Bulgaria e Balcani siano meno legati all'eurozona dell'Europa centrale, la loro domanda interna non è abbastanza forte per prevenire un rallentamento della crescita. Russia, Turchia e Ucraina sarebbero meno influenzate, per via di un più debole legame con l'eurozona. La Russia sarebbe però colpita anche dal calo del prezzo del petrolio, che comporterebbe un inasprimento della politica fiscale e il deprezzamento della moneta, pesando sulla crescita. Al contrario, la Turchia beneficerebbe dal deprezzamento del greggio, che alleggerirebbe il deficit di conto corrente e le pressioni finanziarie. Alcune CEE taglierebbero i tassi per contrastare lo shock negativo sulla crescita. Le valute delle CEE si deprezzerebbero a causa del calo della domanda estera.

China Hard Landing

In questo scenario di rischio si assume un rallentamento significativo della crescita cinese, guidato da un indebolimento della domanda interna, in particolare degli investimenti fissi. Si tratta di uno shock più globale rispetto a quanto previsto nello scenario Widespread Contagion e i principali canali di trasmissione sono quelli commerciale e finanziario – il secondo principalmente attraverso la massiccia liquidazione degli asset più rischiosi e il conseguente impatto negativo sulla fiducia e i piani di investimento. Ci si aspetta inoltre che il rallentamento della Cina, grande importatore di commodity, incrementi il ribasso dei prezzi, danneggiando i paesi esportatori di materie prime come la Russia. In questo contesto di rallentamento della crescita mondiale e ribasso dei prezzi delle materie prime, la BCE agirebbe tagliando i tassi sui depositi e probabilmente incrementando il QE.

L'economia americana dovrebbe essere meno influenzata di quella europea, data la sua maggiore dipendenza dalla domanda interna. I credit spread sarebbero messi sotto pressione, in particolare nel primo periodo dello shock. L'allargamento sarebbe più importante per i paesi della periferia, ma consistente anche per i paesi core e semi-core. Nei primi tre mesi dallo shock si attende una reazione in linea con quanto osservato durante la crisi dei debiti sovrani europei del 2011/12, a cui seguirebbe una successiva fase di parziale contenimento degli spread guidata da un maggiore intervento governativo.

Il deterioramento del risk appetite causerebbe flight-to-quality, soprattutto verso titoli governativi tedeschi e americani, per i quali ci si aspetta un modesto incremento rispetto alla curva swap. In questo scenario non si prevedono tensioni sul mercato monetario, in quanto la variazione del rischio di credito nel mercato interbancario sarebbe scongiurato dall'abbondanza di liquidità introdotta dalla BCE attraverso il QE. Lo shock globale, generando una diffusa incertezza e danneggiando le prospettive di crescita e inflazione, causerebbe forti ribassi nel mercato azionario.

Per quanto riguarda le CEE l'impatto sarebbe per lo più indiretto, attraverso l'eurozona e in particolare la Germania, mentre sarebbero colpiti direttamente i paesi produttori di macchine, come la Repubblica Ceca e la Slovacchia. Tutte le CEE andrebbero in recessione ad eccezione della Polonia, salvata dalla forte domanda interna. L'intensità del deterioramento economico sarebbe anche maggiore fuori dall'Europa. La Russia sarebbe colpita duramente e soffrirebbe una triplice combinazione: il forte declino del prezzo del petrolio e delle materie prime, il rallentamento della Cina, primo partner commerciale e la riduzione del flusso di capitale dovuto al diffuso contagio finanziario. La Turchia soffrirebbe uno shock multiplo dovuto da un lato al rallentamento economico dell'Europa e dei mercati emergenti, dall'altro al contagio finanziario, solo in parte attenuato dalla flessione dei prezzi del greggio. Molti paesi taglierebbero i tassi per cercare di contrastare il crollo della domanda estera. Un deprezzamento delle valute delle CEE più forte che nello scenario Widespread Contagion riflette un maggior ribasso dell'attività economica, in particolare delle esportazioni.

Interest Rate Shock

In questo scenario di rischio si assume un rialzo consistente dei tassi di interesse nell'eurozona, di 250bp sulla parte a breve e 300bp sulla parte a lungo. Si ipotizza inoltre che un tale aumento dei tassi sia completamente esogeno, ossia non sia guidato dai fondamentali macroeconomici, come maggiori tassi di crescita o di inflazione. Questo scenario può perciò essere pensato come un semplice esercizio tecnico. Si assume inoltre che l'incremento dei tassi sia totalmente trasmesso ai consumatori e alle aziende, cioè che i mezzi della BCE non siano in grado di fermare il contagio dell'economia reale.

Anche in questo scenario l'economia americana dovrebbe rimanere meno influenzata rispetto a quella europea, siccome la spesa per il consumo rimarrebbe il principale driver di crescita. Lo shock si trasmetterebbe principalmente attraverso i tassi di interesse e il deprezzamento delle azioni, che influenzerebbero direttamente i risparmi delle famiglie e i bilanci aziendali. Dato che lo scenario si concentra sul rischio IR e data la natura esogena dello shock, si assume che l'incremento delle curve di tasso perduri per l'intera durata dell'esercizio.

Siccome i rendimenti dei bond decennali delle economie occidentali sono positivamente correlati, si assume che tale relazione sia mantenuta, perciò in questo scenario si ha un incremento nella curva swap per US, UK e Giappone. Essendo lo scenario focalizzato sui tassi di interesse, i credit spread risultano contenuti sia in termini assoluti, sia rispetto agli altri scenari di Stress Test. Sul lato FX, in questo scenario si assume un apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro (e analogamente rispetto a CHF, GBP e JPY).

Per quanto riguarda le CEE, la combinazione di shock ai tassi di interesse, minore crescita e bassa inflazione costituirebbe un mix tossico per il mercato azionario, specialmente per l'area euro. La recessione in Europa causerebbe una crescita debole o addirittura una recessione nelle CEE, correlata all'intensificarsi delle difficoltà finanziarie. Si assume inoltre che le curve di tasso si facciano più ripide nei paesi più dipendenti dagli investimenti esteri.

Stress Test sul portafoglio di negoziazione

Scenario

(milioni di euro)

Fine Semestre 2016	2016		
	WIDESPREAD CONTAGION	CHINA HARD LANDING	IR SHOCK
UniCredit Spa	-99	-93	-75
Bank Pekao SA	1	1	4
UCBA AG Group	62	77	111
UCB AG Group	-139	-229	-74
UniCredit Group Total	-175	-243	-33

Lo scenario Widespread Contagion è uno scenario ricorrente che viene aggiornato ogni sei mesi sulla base delle dinamiche macroeconomiche e di mercato. Gli scenari China Hard Lending e Interest Rate Shock sono stati introdotti alla fine del 2015 per investigare rispettivamente l'impatto degli effetti di contagio derivanti da un rallentamento inatteso della crescita in Cina e da un aumento esogeno dei tassi di interesse.

La maggior parte delle perdite condizionali nel Portafoglio di Negoziazione sono nel perimetro di UCB AG, principalmente i portafogli di Integrated Credit Trading e Rates nel perimetro CIB. Un contributo aggiuntivo rilevante deriva dal portafoglio di titoli sovrani italiani in UniCredit Spa.

I risultati degli scenari di stress in UCBA AG hanno evidenziato dei profitti nel corso dell'anno dovuti alla posizione verso il dollaro statunitense e la Grivna ucraina derivante dal debt to capital swap in Ukrspbank.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi operativi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisi senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

I principi fondamentali

I Liquidity Centres

L'obiettivo del Gruppo è mantenere la liquidità ad un livello che consenta di condurre le operazioni in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento.

A tale scopo, il Gruppo si attiene scrupolosamente alle disposizioni normative e regolamentari imposte dalle Banche Centrali e dalle autorità nazionali dei vari paesi in cui opera.

Oltre a soddisfare i requisiti legali e regolamentari locali, la Capogruppo, sotto la supervisione del Group Risk Management, ha definito politiche e metriche da adottare a livello di Gruppo, al fine di garantire che la posizione di liquidità di ciascuna società risponda ai requisiti dello stesso.

Per tali ragioni, l'organizzazione del Gruppo è basata su criteri di tipo manageriale, definiti coerentemente con il concetto di Liquidity Centre. I Liquidity Centres sono società che intervengono in base alla responsabilità che ad esse compete quali sub-holding nella gestione della liquidità. Essi:

- intervengono nel processo di gestione e concentrazione dei flussi di liquidità delle varie Entità che ricadono all'interno del loro perimetro;
- sono responsabili dell'ottimizzazione del processo di funding effettuato nei principali mercati locali e del coordinamento dell'accesso ai mercati di breve e di lungo termine da parte delle società sottostanti al loro perimetro;
- infine, sono responsabili, a livello locale, dell'implementazione delle regole sulla liquidità di Gruppo, in conformità con le linee guida di Governance di Gruppo e con le vigenti norme locali.

Un ruolo particolarmente importante è svolto dalla Capogruppo, in qualità di soggetto responsabile della supervisione e del controllo. In tema di liquidità tale ruolo consiste nel guidare, coordinare e controllare tutti gli aspetti riguardanti la liquidità dell'intero Gruppo. La Capogruppo ha la responsabilità di definire il Risk Appetite di Gruppo e di sub-allocare i limiti, in accordo con i Centri di Liquidità e/o dalle singole società. La Capogruppo agisce, inoltre, come Liquidity Centre per il perimetro italiano.

Il principio di "autosufficienza"

Questo tipo di organizzazione favorisce la self-sufficiency del Gruppo permettendo l'accesso ai mercati a livello locale e globale in modo controllato e coordinato. Coerentemente alle politiche di Gruppo, i surplus di liquidità strutturale generata in un Regional Liquidity Centre possono essere trasferiti alla Capogruppo a meno che non sussistano impedimenti legali. La liquidità disponibile a livello di singolo Paese può essere soggetta a restrizioni di tipo legale, regolamentare e politico. Il cosiddetto "Large Exposure Regime", valido in Europa, oltre a norme specifiche valide a livello nazionale come il "German Stock Corporation Act", sono esempi di vincoli legali alla libera circolazione di fondi nell'ambito di un Gruppo bancario transnazionale⁶.

Come principio generale, il Large Exposure Regime, implementato a partire dal 31 dicembre 2010, limita le esposizioni bancarie ad un ammontare massimo pari al 25% del capitale: questa regola si applica anche alle esposizioni infragruppo.

Tuttavia, tale direttiva è stata implementata in maniera non uniforme nei vari paesi Europei. In alcuni paesi CEE è valido il limite massimo del 25% del capitale, ma in altri paesi CEE sono presenti regole più stringenti; in Austria, sulla base della normativa nazionale, il limite massimo del 25% del capitale non si applica alle esposizioni verso la società madre, se domiciliata in un paese dell'Area Economica Europea; infine, in Germania l'Autorità di Vigilanza nazionale ha previsto una procedura attraverso cui è possibile richiedere l'esenzione dall'obbligo di rispetto del limite previsto dal Large Exposure Regime per le esposizioni infragruppo.

In assenza di limiti ufficiali validi a livello nazionale, le Autorità di Vigilanza austriaca e tedesca si riservano la facoltà di valutare il livello di esposizione caso per caso. Nell'attuale contesto economico, in alcuni dei Paesi in cui il Gruppo si trova ad operare, le Autorità di Vigilanza adottano misure volte a ridurre l'esposizione del proprio sistema bancario nazionale verso altre giurisdizioni con potenziali impatti negativi sulla capacità del Gruppo di finanziare le proprie attività.

⁶ Anche le previsioni di Banca d'Italia, Circolare 263, prevede che le riserve di liquidità siano mantenute presso tutte le Entità del Gruppo al fine di minimizzare il trasferimento di riserve liquide (Titolo V, capitolo 2, Sezione III. 7 penultimo paragrafo).

In tale contesto è previsto nell'ambito della "Liquidity Management & Control Group Policy" un ulteriore principio per migliorare la sana e prudente gestione della liquidità; ad ogni società (in particolare quelle situate in un Paese differente da quello in cui risiede il Liquidity Center di riferimento) è richiesto di aumentare l'autosufficienza relativa alla liquidità sia in condizioni normali sia in condizioni di stress, incentivando la società a fare leva sui propri punti di forza, in termini di prodotti e mercati, in modo da ottimizzare il costo del *funding* per il Gruppo.

Questo tipo di organizzazione garantisce che le società appartenenti al Gruppo siano auto-sufficienti, accedendo ai mercati della liquidità, globali e locali, in maniera controllata e coordinata. In tal modo si rende possibile ottimizzare i) il surplus ed i deficit di liquidità tra le società appartenenti al Gruppo ii) il costo complessivo del *funding* a livello di Gruppo.

Ruoli e responsabilità

Sono state identificate a livello di Gruppo, tre strutture principali per la gestione della liquidità: la competence line del Group Risk Management, la funzione "Finanza" (nella competence line Strategy & Finance), e la funzione "Tesoreria" (inclusa nella Business Unit "Markets"), ognuna con ruoli e responsabilità differenti. In particolare, le funzioni operative sono proprie di Finanza e Tesoreria, mentre la funzione Risk Management ha responsabilità di controllo e reportistica indipendente rispetto alle funzioni operative (in linea con quanto stabilito dalla vigente normativa di Banca d'Italia).

Più specificamente, la Tesoreria agisce come organo di coordinamento nella gestione dei flussi finanziari infra-gruppo, derivanti dai deficit/surplus di liquidità delle varie società appartenenti al Gruppo, e applica gli appropriati tassi di trasferimento alle transazioni infra-gruppo. Espletando tali funzioni, la Tesoreria garantisce un accesso al mercato disciplinato ed efficiente.

La competence line Strategy & Finance è responsabile del coordinamento del processo di pianificazione finanziaria a livello di Gruppo, di Liquidity Centre e delle società più rilevanti, al fine di assicurare efficientemente la stabilità e la sostenibilità della struttura finanziaria nel tempo, gestendo la composizione e le scadenze delle attività e delle passività, nel rispetto dei limiti e dei triggers definiti per la liquidità e le metriche di bilancio. È inoltre responsabile per l'esecuzione della strategia di finanziamento a medio lungo termine del Gruppo (incluse le operazioni di cartolarizzazione), per il coordinamento dell'accesso ai mercati nazionali ed internazionali per tutti i Liquidity Centre e le società rilevanti, sfruttando le opportunità dei mercati locali, al fine di ridurre i costi di finanziamento e diversificare le fonti di liquidità.

L'ottimizzazione del rischio di liquidità è perseguita stabilendo limiti specifici per l'attività bancaria standard di trasformazione delle scadenze a breve, medio e lungo termine. Tale processo è implementato nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di ciascun Paese e delle policy e regole interne delle società del Gruppo tramite modelli di gestione adottati nei Liquidity Centre individuali.

I modelli sono sottoposti ad analisi condotte dal Risk Management locale o dalla struttura equivalente con le stesse responsabilità, di concerto con la funzione di Risk Management del Gruppo al fine di garantire il rispetto delle metriche e degli obiettivi definiti dal liquidity framework del Gruppo. Inoltre, le regole regionali devono essere conformi ai requisiti normativi e regolamentari nazionali.

Sistemi di misurazione e reporting del rischio

Tecniche di misurazione del rischio

I diversi tipi di liquidità gestiti dalla banca sono:

- il rischio di liquidità di breve termine si riferisce al rischio di non-conformità tra gli ammontari e/o le scadenze dei flussi di cassa in entrata ed in uscita nel breve termine (inferiore all'anno);
- il rischio di liquidità di mercato è il rischio che la banca possa fronteggiare un cambiamento di prezzo notevole e avverso, generato da fattori esogeni ed endogeni che comportino delle perdite, nella vendita di attivi considerati liquidi. Nel caso peggiore, la banca potrebbe non essere capace di liquidare queste posizioni;
- il rischio di liquidità intra-giornaliero emerge quando un'istituzione finanziaria può non onorare le sue obbligazioni intra-giornaliere, risultanti dai flussi di cassa correnti in entrata ed in uscita, pur rimanendo solvibile;
- il rischio di liquidità strutturale è definito come l'incapacità della banca di procurarsi, in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio / lungo termine (oltre l'anno) ad un prezzo ragionevole senza impattare le operazioni giornaliere o la situazione finanziaria della banca. Potrebbe avere un potenziale impatto sul costo del finanziamento (credit spread della banca o di mercato) con conseguenze sui risultati dell'istituzione;
- il rischio di contingenza è legato alle obbligazioni future ed inattese (per esempio l'utilizzo di linee di credito irrevocabili, prelievo di depositi, aumento nelle garanzie prestate) e potrebbe richiedere alla banca un ammontare maggiore di liquidità rispetto a quanto considerato necessario per gestire il business ordinario;
- il rischio di liquidità intra-gruppo ha origine da un'eccessiva esposizione o dipendenza verso / da una controparte del Gruppo;
- il rischio di concentrazione delle passività emerge qualora una banca fa leva su un numero limitato di fonti di finanziamento, la cui importanza diviene tale che il ritiro di una di esse potrebbe generare problemi di liquidità.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il rischio di liquidità, per la sua particolare natura, è affrontato tramite tecniche di analisi dei gap, stress test della liquidità e misure complementari (principalmente attraverso una serie di indicatori, quali ad esempio: gap prestiti-depositi, liquidity coverage ratio). In particolare, le analisi dei dati di gap sono elaborate entro due orizzonti temporali distinti:

- giornalmente, una metodologia basata sul mismatch degli sbilanci di liquidità controlla il rischio di liquidità di breve termine derivante da scadenze dall'overnight fino a 3 mesi;
- mensilmente, i gap ratio controllano il rischio dal medio al lungo termine (liquidità strutturale) per le scadenze pari all'anno o superiori.

Il framework di gestione del rischio di liquidità

Il liquidity framework del Gruppo si basa sul *Liquidity Risk Mismatch Model*, caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- **Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa)** che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi;
- **Gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale)** che considera gli eventi i quali avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine, ottimizzando contestualmente il costo del funding.
- **Stress test:** il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano un eccellente strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratica e loro combinazioni.

In tale contesto, la Capogruppo considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali per il Gruppo, proteggendo così le Banche/Società appartenenti allo stesso dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Inoltre, il rischio di liquidità è incluso nel Risk Appetite Framework attraverso una serie di indicatori specifici. Uno di questi è il Core Banking Book Funding Gap (versione affinata del "loan-to-depo gap"), calcolato trimestralmente, che fornisce una stima della porzione di attivi commerciali che viene finanziata da poste commerciali.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità consolidata di breve termine è di garantire che il Gruppo resti nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- gestione dell'accesso ai sistemi di pagamento (gestione della liquidità operativa);
- gestione dei pagamenti da effettuare e monitoraggio delle riserve di liquidità e del livello di utilizzo delle stesse (analisi e gestione attiva della maturity ladder).

Questi principi sono applicabili a livello di Gruppo e a livello di ciascun *Liquidity Centre*.

La *Operative Maturity Ladder* è composta dai flussi di cassa netti (*in/outflows*) contrattuali che impattano la posizione di liquidità presso le Banche Centrali e il conto Nostro. Si tratta di flussi che impattano direttamente la "core liquidity" della banca, su predefiniti *bucket* temporali.

La *Operational Maturity Ladder* è composta da:

- *Primary Gap*, è il fabbisogno netto di rifinanziamento *wholesale* nei diversi *bucket* temporali;
- *Counterbalancing Capacity*, è l'ammontare di titoli non impegnati accettati come garanzia dalle Banche Centrali o dalle controparti di mercato. L'ammontare di *Counterbalancing Capacity* è rappresentata al cosiddetto "Liquidity Value" (ad esempio il *Market Value* meno l'*Haircut* applicabile);
- *Cumulative Gap*, è la somma dei componenti precedenti;
- *Reservation for Unexpected Flows*, rappresenta aggiustamenti di liquidità della *Operative Maturity Ladder* per considerare un buffer che può essere utilizzato da *Treasury* per rifinanziare deflussi imprevisi che incidono sulla posizione della Banca Centrale (incluso nei *bucket* a breve termine). The *Reservation for Unexpected Flows* tiene conto della volatilità dei bisogni di finanziamento del portafoglio di attività commerciali, la volatilità delle fonti di finanziamento commerciali, compresi gli effetti potenziali di concentrazione, la variazione di valore della *Counterbalancing Capacity* dovuta a cambiamenti dei prezzi di mercato.

La *Operative Maturity Ladder* è inclusa nel Risk Appetite Framework, con un limite di 0 sul *bucket* a 3 mesi.

Il Gruppo adotta anche il "Cash Horizon" come indicatore sintetico dei livelli di rischio relativi alla posizione di liquidità a breve termine. Il *Cash Horizon* identifica il numero di giorni al termine dei quali la società in esame non è più in grado di onorare le proprie obbligazioni, così come rappresentate nella *Operative Maturity Ladder*, una volta esaurita la *Counterbalancing Capacity* disponibile.

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale del Gruppo è di limitare le esposizioni al rifinanziamento sulle scadenze superiori all'anno, riducendo così i bisogni di rifinanziamento sul più breve termine. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- la distribuzione delle scadenze delle operazioni di finanziamento, per ridurre le fonti di *funding* meno stabili, ottimizzando contestualmente il costo della raccolta (gestione integrata della liquidità strategica e della liquidità tattica);
- il finanziamento della crescita tramite attività strategiche di *funding*, stabilendo le scadenze più appropriate (*Yearly Funding Plan*);
- la conciliazione di requisiti di *funding* a medio-lungo termine con l'esigenza di minimizzare i costi diversificando le fonti, i mercati nazionali, le valute di emissione e gli strumenti impiegati (realizzazione del *Yearly Funding Plan*).

La metrica principale utilizzata per misurare la posizione a medio lungo termine è lo *Structural Liquidity Ratio*.

In generale, lo *Structural Liquidity Ratio* "1 anno" è calcolato come il rapporto tra passività e attività con scadenza superiore a un anno. Tutte le voci di bilancio sono mappate con riferimento alla loro scadenza contrattuale, modellizzata o riferita alla loro specifica natura. Il limite interno fissato al 90% significa che almeno il 90% degli attivi con scadenza superiore a 1 anno deve essere finanziato con passivi con scadenza oltre a 1 anno.

Una metrica strutturale, dedicata alla misurazione delle necessità di *funding* generate dall'attività commerciale della Banca è il *Core Banking Book Funding Gap*. Esso misura la necessità di finanziamento che la banca ha nel mercato interbancario. L'indicatore, presente nel *Risk Appetite Framework*, ha l'obiettivo di monitorare e gestire il livello di finanziamento dei crediti netti verso la clientela, proveniente da fonti di finanziamento non ottenute esclusivamente attraverso l'attività di Tesoreria/Finanza.

Stress test della liquidità

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento e/o movimento, in una serie di variabili finanziarie, esercitano sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione. In particolare, i risultati degli stress test vengono utilizzati per:

- valutare l'adeguatezza dei limiti di liquidità sia in termini quantitativi che qualitativi;
- pianificare e attuare operazioni di finanziamento alternative al fine di controbilanciare i deflussi di cassa;
- strutturare/modificare il profilo di liquidità degli asset del Gruppo;
- fornire supporto allo sviluppo del liquidity contingency plan.

Al fine di eseguire stress test uniformi in tutti i Centri di Liquidità, il Gruppo adotta una metodologia centralizzata di stress testing in base alla quale ogni Liquidity Centre è tenuto a riprodurre lo stesso scenario sotto il coordinamento del Group Risk Management tramite l'attivazione di procedure locali. Periodicamente, il Gruppo riproduce scenari di liquidità e conduce analisi di sensitivity, queste ultime valutano l'impatto esercitato sulla condizione finanziaria di un'istituzione da un movimento in un particolare fattore di rischio, mentre i test di scenario tendono a considerare le ripercussioni di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo chiaramente un evento di stress ipotetico e consistente.

Scenari di liquidità

A livello macro, il Gruppo identifica tre diversi tipi di potenziale crisi di liquidità:

- crisi correlata al mercato (sistemica, globale o settoriale): market downturn scenario. Tale scenario consiste in un'improvvisa turbolenza in un mercato monetario e di capitali che potrebbe essere causata dalla chiusura (o dall'accesso limitato) del sistema di mercato/regolamento, da eventi politici critici, crisi regionale, credit crunch, etc.;
- specifica del Gruppo o di parte di esso (idiosincratico): crisi di fiducia specifica sul nome del Gruppo; il presupposto potrebbe essere il rischio operativo, eventi connessi ad un aumento del rischio reputazionale del Gruppo e ad un declassamento del rating di UniCredit S.p.A. o altre società del Gruppo;
- una combinazione della crisi di mercato e di quella specifica: scenario combinato.

Questi scenari causano una sostanziale riduzione nella raccolta proveniente da clienti *rating-sensitive*, da investitori di CD/CP e dal mercato interbancario. In aggiunta, è considerato un possibile maggior ricorso alle linee di credito non utilizzate.

Il *Combined Scenario* prevede un generale contesto negativo del sistema bancario abbinato ad un problema specifico o di mercato relativo al Gruppo.

Nella prima metà del 2016 il risultato degli stress test di liquidità del Gruppo nel *combined scenario* è stato sempre positivo.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Metriche regolamentari

Il Gruppo inoltre adotta le metriche regolamentari definite dal Comitato di Basilea, vale a dire il Liquidity Coverage Ratio (LCR) e il Net Stable Funding Ratio (NSFR), come parte integrante del processo di gestione della liquidità. Il rispetto dei requisiti regolamentari sia dell'LCR che del NSFR viene gestito nell'ambito del Funding Plan di Gruppo, nonché attraverso il Risk Appetite framework di Gruppo.

Per quanto riguarda l'LCR, in attesa degli obblighi specifici di pubblicazione, a giugno 2016 l'indicatore per il Gruppo è stato superiore al 100%.

Monitoraggio e reportistica

Nel Gruppo la *governance* di liquidità e il controllo del rischio ad essa relativo sono effettuati attraverso l'impostazione e il monitoraggio delle restrizioni operative volte a prevenire potenziali vulnerabilità nella capacità della banca di far fronte ai propri obblighi di flussi di cassa.

I limiti a valere sulla liquidità a breve termine sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base giornaliera. I ratio di liquidità strutturale e l'eventuale mancato rispetto dei limiti sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base mensile. Il periodo di sopravvivenza e i risultati dei Liquidity Stress Test sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base settimanale.

Il Gruppo misura e gestisce la liquidità basandosi su sistemi di monitoraggio che prevedono diversi tipi di restrizioni – gestionali e regolamentari - incorporati in limiti o livelli di warning/trigger.

In entrambe le violazioni, di limite o di *warning*, a livello di Gruppo, la funzione di Risk Management del Gruppo analizza la causa degli eventi, attivando un appropriato processo di escalation e segnalando al comitato competente.

Mitigazione del rischio

Fattori di mitigazione

Il rischio di liquidità è considerato una categoria di rischio rilevante ai fini della determinazione della propensione al rischio del Gruppo.

I principali fattori di mitigazione della liquidità per il Gruppo sono:

- un'accurata pianificazione della liquidità sul breve e medio-lungo termine sottoposta ad un'attività di monitoraggio mensile;
- un'efficiente Contingency Liquidity Policy (CLP) caratterizzata da un Contingency Action Plan (CAP), fattibile e aggiornato, da attuare in caso di crisi di mercato;
- un liquidity buffer per far fronte a deflussi di cassa inaspettati;
- solidi stress test aggiornati periodicamente e condotti di frequente;
- un insieme di indicatori di Early Warning utili ad intercettare potenziali crisi di liquidità, dando così al Gruppo il tempo necessario per ristabilire un solido profilo di liquidità.

Piano di Funding

Il *Funding Plan* ricopre un ruolo fondamentale nella gestione generale della liquidità influenzando sia la posizione di breve termine che la posizione strutturale. Il *Funding Plan*, definito a tutti i livelli (es. di Gruppo, di Liquidity Centre e di singola società), è sviluppato in coerenza con una analisi sostenibile di utilizzi e fonti sia sulla posizione a breve, sia strutturale. Uno degli obiettivi dell'accesso ai canali di medio-lungo termine è quello di evitare pressioni sulla posizione di liquidità a breve termine. Il *Funding Plan* deve essere aggiornato almeno annualmente e deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, deve essere allineato con il processo di definizione del *Budget* e con il *Risk Appetite framework*.

La Capogruppo è responsabile per l'accesso al mercato per gli strumenti di capitale di Gruppo.

La Capogruppo coordina l'accesso al mercato da parte dei *Liquidity Centre* e delle società, mentre i *Liquidity Centre* coordinano l'accesso delle società che appartengono al proprio perimetro.

Ogni Entità o *Liquidity Centre* può accedere ai mercati per il finanziamento di medio e lungo termine, in modo da incrementare l'autosufficienza, sfruttare le opportunità di mercato e la specializzazione funzionale, tutelando l'ottimizzazione del costo dei finanziamenti del Gruppo.

La funzione di Planning & Finance è responsabile per la elaborazione del *Funding Plan*. La funzione di *Risk Management* ha la responsabilità di rilasciare una valutazione indipendente del *Funding Plan*.

Contingency liquidity management del Gruppo

Una crisi di liquidità è un evento caratterizzato da un impatto elevato, sia pure scarsamente probabile. Pertanto è stato definito un modello operativo specifico per situazioni di crisi, che può essere attivato efficacemente, sulla base di una procedura approvata. Per poter agire tempestivamente, è stata predefinita una serie di azioni di mitigazione. A seconda della situazione, alcune di queste azioni possono essere approvate per l'esecuzione.

La capacità di agire tempestivamente è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità. Le analisi degli stress test rappresenteranno un valido strumento per l'individuazione delle conseguenze attese e la definizione anticipata delle azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi. In combinazione con gli Early Warning Indicators, il Gruppo può addirittura riuscire ad attenuare gli effetti negativi di liquidità già nelle prime fasi della crisi.

Le crisi di liquidità sono solitamente caratterizzate da un rapido sviluppo e i segnali che le precedono possono essere di difficile interpretazione, quando non addirittura inesistenti; è quindi importante individuare con chiarezza gli attori, i poteri, le responsabilità, i criteri di comunicazione e la reportistica, al fine di incrementare significativamente la probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Una crisi di liquidità può essere classificata come sistemica (es. evento di crollo complessivo del mercato monetario e di capitali) o specifica (es. specifica della banca) o una combinazione di entrambe.

L'obiettivo del documento di *Contingency Liquidity management* di Gruppo è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci fin dal principio (dalle prime ore) di una crisi di liquidità, attraverso la definizione di linee guida specifiche su attivazione delle fasi, convocazione di meetings, decisioni, azioni e procedure di comunicazione.

Tale scopo viene raggiunto attraverso:

- una serie di Early Warning Indicators che possono aiutare ad identificare una potenziale crisi emergente di liquidità;
- l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, collegato ad indicatori inclusi sia nel risk Appetite che nel Recovery and Resolution Plan;
- una serie di azioni disponibili in stand-by per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una coerente comunicazione interna ed esterna.

Una parte fondamentale della *Contingency liquidity management* è costituita dal *Contingency Funding Plan*. Questo piano consiste in un insieme di azioni di gestione potenziali ma concrete da attuare in una fase di crisi. Tali azioni sono dettagliate in termini di strumenti, importi e tempi di esecuzione volti a migliorare la posizione di liquidità della banca durante la fase di crisi. Il *Contingency Funding Plan* è sviluppato sulla base del *Funding Plan* annuale.

Early Warning Indicators

Il Gruppo e le principali società sono dotate di un sistema di early warning indicators. Questo sistema è utilizzato per monitorare su base continuativa le situazioni di stress, le quali possono essere originate dal mercato, dal settore o da eventi idiosincratici. Nella fattispecie, questi indicatori sono basati su variabili macroeconomiche o di mercato che riflettono anche l'andamento della politica monetaria delle Banche Centrali, o, ancora, di specifiche metriche interne. Il sistema di Early Warning Indicators aiuta ad intercettare possibili crisi di liquidità o potenziali difficoltà di rifinanziamento del Gruppo, attivando una serie di decisioni prese dal senior management. Per ogni indicatore, si è adottato un sistema "a semaforo", tale da garantire sufficiente tempo per informare il senior management e mettere in piedi adeguate azioni correttive volte a riportare la liquidità del Gruppo a livelli ordinari.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2015".

Struttura organizzativa

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2015".

Convalida interna

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2015" (eccetto per quanto evidenziato nel paragrafo "Sviluppi del periodo").

Sviluppi del periodo

La responsabilità di questo processo è stata assegnata alla unit "Market, Operational and Pillar II Risks Validation".

Reporting

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2015".

Gestione e mitigazione del rischio

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2015".

Sistema di misurazione e allocazione del capitale

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2015" (eccetto per quanto evidenziato nel paragrafo "Sviluppi del periodo").

Sviluppi del periodo

Il capitale di rischio è quindi calcolato sulla distribuzione aggregata delle perdite ad un livello di confidenza del 99,9%, anziché 99,93%, a fini di capitale economico.

B. Rischi derivanti da pendenze legali

Esistono numerosi procedimenti giudiziari (che possono ricomprendere controversie di natura commerciale, indagini e altre questioni controverse di natura regolamentare) pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. Di volta in volta, amministratori, esponenti e dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili e/o penali i cui dettagli il gruppo UniCredit potrebbe non essere legittimato a conoscere o a comunicare.

E' anche necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti dell'attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dagli Stati Uniti e a livello internazionale, beni dei clienti, le norme che regolano la concorrenza, privacy e sicurezza delle informazioni ed altre normative. Il mancato adempimento attuale o asserito a tali disposizioni potrebbe comportare, e al ricorrere di determinate circostanze ha comportato, ulteriori contenziosi e indagini e rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe irrogate dalle autorità di vigilanza, altre sanzioni e/o danni reputazionali. Inoltre, occorre segnalare che una o più società del Gruppo e/o i loro amministratori attualmente in carica e/o cessati sono soggetti ad indagini da parte delle competenti autorità di vigilanza o procure nei diversi Paesi in cui operano. Queste includono indagini relative ad aspetti dei sistemi informativi e dei controlli interni e casi di effettive o potenziali violazioni della normativa regolamentare da parte delle società del Gruppo e/o dei propri clienti. Considerata la natura delle attività del Gruppo e la riorganizzazione che nel corso del tempo lo ha interessato, vi è il rischio che richieste o questioni inizialmente relative a una sola delle società possano coinvolgere o produrre effetti nei confronti di altre società del Gruppo.

In numerosi casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali, amministrativi da parte delle competenti autorità di vigilanza o inquirenti e cause in cui il ricorrente non ha quantificato in modo specifico le proprie richieste risarcitorie (come, ad esempio, nel caso delle cause negli Stati Uniti). In tali casi, finché sussiste l'impossibilità di prevedere gli esiti e stimare le eventuali perdite (qualora ve ne siano) in modo attendibile, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali (IAS).

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il gruppo UniCredit ha in essere, al 30 giugno 2016, un fondo per rischi ed oneri pari a 616 milioni di euro. La stima delle predette obbligazioni che potrebbero ragionevolmente scaturire nonché l'entità del predetto fondo sono basati sulle informazioni attualmente disponibili, ma implicano anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi significativamente più elevati.

Conseguentemente non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza possano avere effetti negativi rilevanti sui risultati del Gruppo UniCredit e/o sulla situazione finanziaria dello stesso.

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni in ordine alle questioni rilevanti che coinvolgono il gruppo UniCredit che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo.

La presente sezione contiene, tra l'altro, una descrizione dei procedimenti pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e/o di altre società appartenenti al gruppo UniCredit e/o di dipendenti (anche se ex dipendenti) che UniCredit considera rilevanti ai fini della presente informativa ma che, allo stato attuale, non rappresentano ancora richieste definite o non sono ancora quantificabili.

Salvo ove diversamente specificato, le controversie giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito sono descritte all'interno di note inserite in altre sezioni del documento e, pertanto, sono escluse dalla presente sezione.

In conformità con quanto previsto dallo IAS 37, informazioni che potrebbero pregiudicare in maniera significativa la posizione della società coinvolta nella controversia potrebbero essere omesse.

Madoff

Situazione

UniCredit S.p.A. e diverse sue controllate dirette o indirette sono state soggette ad azioni legali o ad indagini a seguito di uno Schema di Ponzi messo in opera da Bernard L. Madoff ("Madoff") attraverso la sua società Bernard L. Madoff Investment Securities LLC ("BLMIS") svelato nel dicembre 2008. Il contesto di queste azioni legali ed indagini e le connessioni tra UniCredit S.p.A. ed alcune delle sue affiliate con BLMIS, sono state riportate più nel dettaglio nei bilanci precedenti.

Cause negli Stati Uniti

Class Actions

UniCredit S.p.A. ed alcune delle sue affiliate erano tra i convenuti insieme a circa altri 70 soggetti in tre azioni collettive (putative class actions) promosse dinanzi ad una Corte Federale americana, tra il gennaio ed il marzo 2009 da pretesi rappresentanti di coloro che avevano investito in alcuni fondi che avevano investito in BLMIS e nei quali affiliate di UniCredit S.p.A. avevano agito come investment advisor. I ricorrenti avanzavano richieste per circa \$ 6 miliardi. Queste cause sono state respinte sulla base di varie ragioni legali e i gradi di giudizio sono stati esauriti.

Cause promosse dal SIPA Trustee

Nel dicembre 2010 il curatore fallimentare (il "SIPA Trustee") per la liquidazione di BLMIS ha depositato due ricorsi (rispettivamente, il ricorso "HSBC" e il ricorso "Kohn") dinanzi ad una Corte Federale statunitense contro svariate decine di convenuti, tra cui UniCredit S.p.A. ed alcune sue affiliate.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Ricorso Kohn

Nel ricorso Kohn il SIPA Trustee aveva avanzato richieste per circa \$ 60 miliardi. Ma, alla fine del 2014, il SIPA Trustee, ha volontariamente rinunciato alla sua azione contro UniCredit S.p.A. e le sue affiliate

Ricorso HSBC

Nel ricorso "HSBC" il SIPA Trustee aveva avanzato richieste per svariati miliardi di dollari per violazioni di common law ed azioni di annullamento (anche dette azioni revocatorie).

Le pretese di common law erano state respinte nel 2011 e non vi sono ulteriori impugnazioni in sospeso.

Rimangono pendenti le azioni revocatorie contro BA Worldwide Fund Management Ltd ("BAWFM"), un'affiliate di UniCredit Bank Austria AG ("BA") e Bank Medici, società nella quale BA aveva una partecipazione del 25%. Al momento è pendente una domanda di loro rigetto sulla base di una sentenza che ha stabilito che tali pretese revocatorie non possono essere avanzate in relazione a trasferimenti avvenuti al di fuori degli Stati Uniti tra soggetti cedenti e soggetti cessionari entrambi stranieri, posto che le normative americane di riferimento non hanno efficacia extraterritoriale.

Nel 2015 il SIPA Trustee ha volontariamente rinunciato senza possibilità di riproporre alle azioni di annullamento, promosse nella causa HSBC, contro UniCredit S.p.A. e la divisione Alternative Investments di Pioneer ("PAI"), un'affiliate di UniCredit S.p.A., ed ha volontariamente rinunciato, salva la possibilità di riproporre, a quelle contro BA, il tutto a seguito di alcune transazioni che il SIPA Trustee ha reputato abbiano soddisfatto quelle pretese. Attuali o precedenti soggetti collegati convenuti nel caso HSBC potrebbero aver diritto ad essere indennizzati da UniCredit S.p.A. e dalle società connesse.

Causa promossa da SPV OSUS Ltd.

UniCredit S.p.A. ed alcuni soggetti ad essa collegati – BA, BAWFM, PAI – sono stati convenuti in giudizio, assieme ad altri circa 40 soggetti, in una causa incardinata avanti la Corte Suprema dello Stato di New York, Contea di New York, il 12 dicembre 2014 da SPV OSUS Ltd. I ricorrenti avanzano pretese di common law in relazione allo schema di Ponzi di Madoff, principalmente asserendo che i convenuti si sono resi complici e/o hanno consapevolmente partecipato a tale schema. La causa è stata promossa per conto di investitori in BLMIS e richiede danni per un ammontare non specificato. La causa intentata da SPV OSUS Ltd. è nelle fasi iniziali.

Cause al di fuori degli Stati Uniti

Procedimenti civili (ne rimangono ad oggi pendenti 96, con un petitum complessivo di € 34,6 milioni oltre interessi) sono stati promossi in Austria da investitori nei fondi feeder di Madoff Primeo e Herald. Le contestazioni sollevate in tali procedimenti riguardano l'asserita violazione da parte di BA di alcuni obblighi relativi alla propria funzione di controllo del prospetto, l'asserita impropria consulenza (diretta od indiretta) prestata da BA a determinati investitori ad investire nei fondi di cui sopra, o entrambi i tipi di violazioni. La Corte Suprema austriaca ha emesso 14 sentenze definitive relative a contestazioni mosse in tali procedimenti in merito a ipotesi di responsabilità da prospetto. Per quanto riguarda le cause relative ai fondi feeder Primeo, tutte e 9 le sentenze definitive della Corte Suprema austriaca sono favorevoli a BA. Per quanto riguarda i fondi feeder Herald, la Corte Suprema austriaca si è espressa quattro volte in merito a contestazioni relative a responsabilità da prospetto, una volta in favore di BA e tre volte in favore del ricorrente.

In un caso di responsabilità da prospetto legata agli investimenti in Primeo ed Herald la Corte Suprema Austriaca ha recentemente deciso in favore di BA. In alcuni casi la Corte Suprema non ha ancora emesso una decisione definitiva ma ha rimesso il caso ai tribunali di grado inferiore: in uno la Corte Suprema Austriaca ha deciso a favore di BA in merito alla responsabilità da prospetto, ma ha rimesso la questione alla Corte di primo grado per quello che concerne un altro aspetto in contestazione. La Corte di primo grado ha deciso in favore di BA. La Corte Suprema Austriaca ha emesso due ulteriori decisioni legate ad Herald in favore di BA ed ha rimandato i casi alla Corte d'Appello. La Corte d'Appello ha rimesso entrambi i casi alla Corte di primo grado. Non possiamo prevedere con certezza l'impatto di queste decisioni sui restanti casi connessi ad Herald e decisioni future potrebbero essere contro BA.

In relazione ai giudizi civili nei confronti di BA connessi alla frode Madoff pendenti in Austria, BA ha predisposto accantonamenti in una misura reputata idonea a coprire quello che è l'attuale rischio di causa.

BA è convenuta in procedimenti penali in Austria legati al caso Madoff. In questi giudizi si sostiene, tra l'altro, che BA avrebbe violato le disposizioni della normativa austriaca sui fondi di investimento nella sua qualità di controllore dei prospetti del fondo Primeo e si avanzano alcune questioni fiscali. Sulle questioni fiscali le autorità fiscali hanno confermato in un report finale in aprile 2015 che tutte le tasse sono state pagate correttamente. I procedimenti penali sono in fase iniziale. In agosto 2015 il Pubblico Ministero ha inviato un questionario con cui domandava una serie di documenti. Questi documenti sono stati forniti. Oltre a questo il Pubblico Ministero ha inoltrato un questionario nel giugno 2016 per richiedere documenti che dovranno essere forniti entro la fine di luglio.

UCB AG aveva emesso svariate tranches di obbligazioni il cui potenziale guadagno avrebbe dovuto essere calcolato in relazione al rendimento di un ipotetico investimento sintetico nel fondo Primeo. Il valore nominale delle obbligazioni emesse da UCB AG è di circa € 27 milioni. Tre cause sono state intentate in Germania in relazione alla emissione di queste obbligazioni legate a Primeo, nelle quali UCB AG è convenuta. Nel primo caso, la Corte d'Appello ha rigettato l'appello e la Corte Federale di Giustizia tedesca non ha consentito un'ulteriore impugnazione. Il secondo caso è stato abbandonato dal ricorrente. L'ultimo caso è stato deciso in favore di UCB AG in primo grado ed è stato deciso in favore di UCB AG, ma parzialmente a favore dei ricorrenti, dalla Corte di Appello e la Corte Federale Tedesca non ha consentito un ulteriore appello.

Indagini e provvedimenti

UniCredit S.p.A. e varie società controllate da UniCredit S.p.A. hanno ricevuto ordini e richieste di esibizione e produzione di informazioni e documenti da parte della "United States Securities Exchange Commission", dello "U.S. Department of Justice" e del Curatore SIPA negli Stati Uniti d'America, dell'autorità di vigilanza dei mercati finanziari austriaca, dell'autorità di vigilanza sui servizi finanziari irlandese e della BaFin in Germania in relazione alle rispettive indagini svolte sulla frode posta in essere da Madoff. Tali ordini e tali richieste sono stati adempiuti.

Simili richieste, provvedimenti o ordini potrebbero essere indirizzati in futuro a UniCredit S.p.A., controllate, dipendenti o ex dipendenti, nei Paesi sopra indicati o in paesi ove vi siano o si aprissero procedimenti legati ad investimenti Madoff.

Alcune potenziali conseguenze

Oltre ai procedimenti e alle indagini sopra menzionati relativi al caso Madoff contro UniCredit S.p.A., le sue società controllate ed alcuni dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti, ulteriori procedimenti e/o indagini ricollegabili alla frode Madoff potrebbero essere aperti in futuro in questi stessi Paesi o in altri. Tali potenziali futuri procedimenti e/o indagini potrebbero essere aperti nei confronti di UniCredit S.p.A., delle sue società controllate, dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti o di soggetti collegati a UniCredit S.p.A.. Tali procedimenti e/o indagini pendenti o future potrebbero avere effetti negativi sul Gruppo UniCredit.

UniCredit S.p.A. e le sue controllate intendono difendersi energicamente in relazione alle richieste e alle pretese avanzate con riguardo alla vicenda Madoff.

Allo stato, fatto salvo quanto sopra, i tempi e gli esiti dei vari procedimenti non sono ragionevolmente prevedibili, né i diversi gradi di responsabilità eventualmente rilevate. In conformità con i principi contabili internazionali, fatto salvo quanto sopra, allo stato attuale non sono stati predisposti accantonamenti per il rischio specifico connesso al contenzioso Madoff.

Alpine Holding GmbH

Alpine Holding GmbH (una società a responsabilità limitata) ha proceduto ad un'emissione di obbligazioni ogni anno dal 2010 al 2012. Negli anni 2010 e 2011, UniCredit Bank Austria AG ha agito in qualità di Joint Lead Manager insieme con un'altra banca. Nei mesi di giugno/luglio 2013, Alpine Holding GmbH e Alpine Bau GmbH sono divenute insolventi e sono iniziate le procedure fallimentari. Numerosi obbligazionisti hanno quindi iniziato a inviare lettere alle banche coinvolte nell'emissione delle obbligazioni, precisando le loro richieste. Per quanto riguarda UniCredit Bank Austria AG, gli obbligazionisti hanno motivato le loro richieste soprattutto facendo riferimento alla responsabilità da prospetto dei Joint Lead Managers e solo in una minoranza di casi anche ad una cattiva consulenza in materia di investimenti da parte delle banche che hanno venduto le obbligazioni ai loro clienti. Al momento UniCredit Bank Austria AG, insieme ad altre banche, è convenuta in procedimenti civili avviati da investitori, tra cui tre class action presentate dalla Camera Federale del Lavoro (con un importo richiesto pari a circa € 20,5 milioni). La contestazione principale è la responsabilità da prospetto. Queste cause civili sono perlopiù pendenti in primo grado. Nessuna decisione finale è stata al momento emessa contro UniCredit Bank Austria AG. Oltre alle suddette cause nei confronti di UniCredit Bank Austria AG derivanti dall'insolvenza di Alpine, ulteriori azioni correlate ad Alpine sono state minacciate e potrebbero essere avviate in futuro. Le azioni pendenti o future potrebbero avere conseguenze negative per UniCredit Bank Austria AG. UniCredit Bank Austria AG intende difendersi con forza contro queste azioni. Allo stato non è possibile fare una stima attendibile dei tempi e degli esiti delle varie azioni, né valutare il livello di eventuali responsabilità.

Azioni conseguenti all'acquisizione di UCB AG da parte di UniCredit S.p.A. e alla riorganizzazione del Gruppo

Azioni in Germania finalizzate a contestare la validità di alcune delibere assembleari di UCB AG

Delibere assunte dall'assemblea straordinaria di UCB AG del 25 ottobre 2006 (l'"Assemblea Straordinaria 2006"), approvarono svariati contratti di compravendita (le "Delibere 2006"). Nel 2008, tali delibere furono confermate dall'assemblea degli azionisti di UCB AG (le "Delibere 2008").

La validità sia delle Delibere 2006 che delle Delibere 2008 è stata contestata da diversi ex azionisti di minoranza di UCB AG in due diversi procedimenti contro UCB AG dinanzi ai tribunali tedeschi adesso definitivamente chiusi.

Squeeze-out dei soci di minoranza di UCB AG (Appraisal Proceedings)

Circa 300 ex azionisti di minoranza di UCB AG hanno depositato una richiesta di revisione del prezzo versato in sede di squeeze out (c.d. "Appraisal Proceedings"). Oggetto di contestazione è la valutazione di UCB AG.

In data 15 aprile 2010 si è tenuta la prima udienza di trattazione. Il procedimento è ancora in corso dinanzi alle corti tedesche e potrà protrarsi per diversi anni.

Squeeze-out degli azionisti di minoranza di Bank Austria

Taluni ex soci di minoranza di Bank Austria ritenendo il prezzo versato in sede di squeeze out non adeguato, hanno avviato, davanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla Corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (Appraisal Proceedings).

La Corte Commerciale di Vienna ha conferito ad un collegio, il cosiddetto "Gremium", l'incarico di esaminare i fatti di causa al fine di rivedere l'adeguatezza del prezzo. UniCredit, in considerazione della natura dei metodi valutativi utilizzati, continua a ritenere che l'importo riconosciuto agli azionisti di minoranza fosse adeguato.

Laddove le parti non dovessero addivenire ad un accordo, la questione dovrebbe essere decisa dalla Corte Commerciale (con un provvedimento appellabile) che potrebbe sancire il pagamento di un ammontare ulteriore agli ex azionisti rispetto a quanto già versato.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Questioni connesse alle sanzioni economiche

Negli ultimi anni, la violazione delle sanzioni imposte dagli Stati Uniti e determinate operatività nei pagamenti in dollari statunitensi hanno portato alcune istituzioni finanziarie a definire in via transattiva procedimenti promossi nei loro confronti e a pagare ammende e sanzioni di notevole entità a svariate autorità statunitensi, tra cui il US Treasury Department's Office of Foreign Assets Control ("OFAC"), il US Department of Justice ("DOJ"), il District Attorney for New York County ("NYDA"), il US Federal Reserve ("Fed") ed il New York Department of Financial Services ("DFS"), sulla base delle circostanze specifiche di ciascun caso. Alcune società del Gruppo UniCredit stanno cooperando con diverse autorità statunitensi e, ove opportuno, stanno tenendo aggiornate le altre autorità non statunitensi coinvolte. Più precisamente, nel marzo 2011, UCB AG aveva ricevuto un subpoena dal NYDA in relazione a passate transazioni che avevano coinvolto alcune società iraniane, individuate da OFAC, e le relative affiliate. Nel giugno 2012, il DOJ ha aperto un'indagine per verificare il rispetto delle misure OFAC da parte di UCB AG e, più in generale, delle sue controllate. In questo contesto, UCB AG sta conducendo volontariamente un'indagine interna per verificare la propria passata operatività nei pagamenti in dollari statunitensi ed il proprio rispetto delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti, nel corso della quale sono emerse alcune pratiche non trasparenti relativamente al passato. UniCredit Bank Austria AG ha autonomamente avviato un'indagine interna volontaria per verificare il proprio rispetto, in passato, delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti applicabili e, analogamente, ha identificato alcune pratiche non trasparenti relative al passato. Anche UniCredit S.p.A. sta conducendo una revisione volontaria del proprio rispetto, in passato, delle sanzioni U.S. applicabili. Ognuna delle Banche sta collaborando con varie autorità statunitensi e le attività di remediation sono in corso. Non si può escludere che le indagini sulle modalità di ottemperanza alle sanzioni in passato possano essere estese ad altre società del Gruppo UniCredit. L'ambito, la durata ed i risultati di ciascuna indagine dipenderanno dalle specifiche circostanze del caso. Sebbene sia impossibile al momento determinare la forma, l'estensione o la durata di qualsiasi provvedimento delle autorità competenti, i costi delle indagini, i rimedi necessari e/o pagamenti o altre responsabilità che dovessero emergere potrebbero comportare flussi di cassa ed avere, potenzialmente, un effetto negativo rilevante sul patrimonio netto e i risultati netti di Unicredit S.p.A. (sia singolarmente sia a livello consolidato) e di una o più società del Gruppo in qualsiasi determinato periodo.

Procedimenti legati a crediti fiscali

Il 31 luglio 2014, il Supervisory Board di UCB AG ha concluso le proprie indagini interne relative alle operazioni cosiddette "cum-ex" (la negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi e le richieste relative a crediti fiscali) di UCB AG. I risultati delle predette indicano che la Banca ha subito perdite a causa di passate azioni/omissioni attribuibili a singole persone. A tal proposito, il Supervisory Board ha adottato le opportune iniziative. UniCredit S.p.A., capogruppo di UCB AG, sostiene le decisioni del Supervisory Board. UCB AG, peraltro, si è attivata per tutelare i propri interessi. Si segnala, inoltre, che UCB AG sta collaborando con le Procure di Francoforte, Colonia e Monaco, che stanno investigando su reati che includono un'eventuale evasione fiscale compiuti in occasione delle operazioni cum-ex sia nei confronti di UCB AG che di un ex cliente di UCB AG. Il procedimento di Colonia a carico di UCBAG e di ex dipendenti della stessa si è chiuso nel novembre 2015 con il pagamento da parte di UCBAG di una sanzione di € 9,8 milioni. Le indagini della Procura di Francoforte a carico di UCBAG ai sensi della sezione 30 della Legge sulle violazioni amministrative (la "Ordnungswidrigkeitengesetz") sono state chiuse con il pagamento di una sanzione di € 5 milioni. L'indagine del procuratore di Monaco è ancora in corso e UCBAG continuerà a collaborare con la Procura. In relazione alle questioni che precedono, UCB AG potrebbe essere soggetta a richieste di corresponsione di imposte e interessi, nonché ad ulteriori multe, sanzioni amministrative e azioni dirette al recupero del profitto o del reddito. Sulle questioni UCB AG è in contatto con le competenti autorità di vigilanza.

Anatocismo

Nel primo semestre 2016, rispetto al 2015, le pretese restitutorie/risarcitorie risultano in leggera diminuzione. I rischi che, nel complesso, ne derivano sono presidiati da specifici accantonamenti che si ritengono congrui.

Sviluppi legali nelle controversie connesse ai finanziamenti in valute straniere in CEE

Negli ultimi dieci anni, un significativo numero di clienti nell'Europa centrale e orientale ha contratto mutui e prestiti in una valuta straniera (FX). In molti casi i clienti, o le associazioni di consumatori che agiscono per loro conto, hanno cercato di rinegoziare le condizioni di tali prestiti e mutui FX, ivi compreso che il capitale e i pagamenti degli interessi connessi al prestito fossero ridefiniti nella valuta locale al momento dell'erogazione del finanziamento e che il tasso d'interesse passasse retroattivamente da variabile a fisso. Inoltre, in diversi Paesi esponenti politici stanno proponendo o hanno approvato normative che hanno un impatto sui prestiti FX. Tali sviluppi hanno provocato l'insorgere di contenziosi contro società controllate da UniCredit in diversi paesi tra cui Croazia, Ungheria, Polonia, Romania, Slovenia e Serbia. Più in dettaglio, in Croazia, nell'ambito di un contenzioso iniziato da un'associazione di consumatori che contestava la validità dei prestiti FX, Zagrebačka banka ("Zaba") ha di recente ottenuto un successo dinanzi alla Corte Suprema, la quale ha confermato nell'aprile 2015 la liceità dei prestiti FX e della clausola che individua la relativa valuta. Considerato comunque che la clausola sul tasso di interesse variabile è stata giudicata in linea di principio iniqua. Questo ha comportato da parte di singoli clienti l'avvio di procedimenti legali per contestare la validità degli interessi addebitati. In seguito all'entrata in vigore in Croazia di una nuova legge del settembre 2015 che intende ridefinire i termini dei contratti di prestiti FX, in un certo numero di tali casi gli attori hanno rinunciato alla causa per avvalersi dei benefici della nuova legge. Zaba è dell'avviso che tale legge sia incostituzionale ed ha proposto un ricorso presso la Corte Costituzionale croata di cui si attende l'esito. Nelle more Zaba si è conformata al disposto della nuova legge ed ha allineato conformemente i relativi contratti ove richiesta dai clienti. Più precisamente, in Ungheria, nel 2014 è stata promulgata un'ampia normativa in forza della quale è stata imposta la conversione dei mutui in valuta straniera dei clienti retail in mutui in fiorini ungheresi ed è stata regolato l'indennizzo che la Banca deve corrispondere ai clienti. Normativa a cui la Banca si è conformata. Alcuni contenziosi eredità della situazione rimangono pendenti. Ad oggi non è possibile valutare in maniera attendibile quale possa essere l'impatto di tali sviluppi, la tempistica di eventuali sentenze definitive, se le controversie possano avere un esito favorevole o l'impatto finanziario che queste, o qualsiasi iniziativa legislativa o regolamentare connessa, potrebbero avere sulle singole controllate o sul Gruppo UniCredit.

Contenzioso connesso ai prodotti Derivati

Negli anni precedenti alla crisi del 2007, istituzioni finanziarie, comprese società facenti parte del gruppo UniCredit, conclusero molti contratti derivati sia con investitori istituzionali che con investitori non istituzionali. In Germania e Italia questi contratti sono stati contestati, soprattutto da investitori non istituzionali, nel momento in cui sono stati in perdita. Questa tendenza colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo. Allo stato non è prevedibile l'impatto complessivo di queste iniziative giudiziarie.

Medienfonds/fondi chiusi

Diversi clienti di UCB AG avevano comprato azioni in un fondo conosciuto come VIP Medienfonds 4 GmbH & Co. KG ("Medienfonds").

UCB AG non ha venduto quote del fondo Medienfonds, ma ha concesso finanziamenti per l'investimento in tale fondo a tutti gli investitori privati per una parte dell'ammontare investito; inoltre, per garantire il fondo, UCB AG si è assunta specifici obblighi di pagamento di alcune case di distribuzione cinematografiche nei confronti del fondo stesso.

Nel momento in cui alcuni benefici fiscali connessi con questo genere di investimenti sono stati revocati, molti investitori hanno promosso vari tipi di azioni legali contro UCB AG e altri. Gli attori sostengono che UCB AG non comunicò loro il rischio connesso al trattamento fiscale revocato e considerano UCB AG, insieme con altri soggetti, compresi i promotori del fondo, responsabili per i presunti errori nel prospetto che fu utilizzato per presentare il fondo al mercato. Alcuni investitori chiedono la tutela dei diritti loro riconosciuti in ragione della legge tedesca a protezione dei consumatori. I tribunali di primo e secondo grado hanno emesso diverse sentenze, molte delle quali sfavorevoli ad UCB AG.

In data 30 dicembre 2011, l'Alta Corte Regionale di Monaco ha deciso la questione relativa alla responsabilità da prospetto mediante una specifica procedura ai sensi del Capital Markets Test Case Act (Kapitalanleger-Musterverfahrensgesetz). La Corte ha stabilito che il prospetto presentava informazioni non corrette relativamente alla descrizione dei rischi fiscali, rischi di perdite e stime previsionali del fondo ed ha ritenuto UCB AG responsabile di tali errori insieme al promotore di Medienfonds. UCB AG ha proposto appello alla Corte Federale, la quale ha rinviato la questione all'Alta Corte Regionale per ulteriore considerazione. Qualsiasi decisione in merito alla responsabilità da prospetto di UCB AG in questo procedimento avrà comunque un impatto solo sui pochi residui casi pendenti dal momento che è stato già raggiunto un accordo transattivo con la gran parte degli investitori.

In un procedimento fiscale promosso dal fondo inerente alla posizione fiscale del fondo relativa all'esercizio 2004 non è stata emessa alcuna decisione definitiva in merito al fatto che a monte il beneficio fiscale fosse stato revocato correttamente.

In aggiunta a quanto precede, UCB AG si sta difendendo in altri procedimenti giudiziari relativi ad altri fondi chiusi. La ragione economica di tali controversie è spesso, ma non sempre, legata ad una mutata visione, da parte delle autorità fiscali, dei benefici fiscali inizialmente prospettati. I ricorrenti chiedono ad UCB AG di ripagare il capitale investito, offrendo in cambio le proprie azioni nel fondo.

In relazione ad un fondo che investe in sistemi di riscaldamento, è stata proposta una causa pilota contro UCB AG ai sensi del Kapitalanleger-Musterverfahrensgesetz (il "Capital Markets Test Case Act"). L'Alta Corte Regionale di Monaco (Oberlandesgericht) ha disposto che vengano acquisite diverse consulenze tecniche per definire la questione della asserita responsabilità da prospetto.

UCB AG ha provveduto ad effettuare accantonamenti ritenuti, allo stato, congrui.

Cause connesse a Vanderbilt

Azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo

Nell'agosto del 2006, il New Mexico Educational Retirement Board (ERB) ed il New Mexico State Investment Council (SIC), entrambi fondi di stato USA, avevano investito \$ 90 milioni in Vanderbilt Financial, LLC (VF), una società veicolo promossa da Vanderbilt Capital Advisors, LLC (VCA). L'obiettivo di VF era di investire in tranches di partecipazioni di diverse obbligazioni di debito date a garanzia (CDO) gestite in primo luogo da VCA. L'investimento nelle partecipazioni VF, comprese quelle di ERB e SIC, perse ogni valore. VF fu poi liquidata.

A partire dal 2009, diverse cause sono state minacciate o instaurate (alcune di queste sono poi state respinte) per conto dello Stato del New Mexico, anche da parte di privati cittadini che hanno rivendicato il diritto di agire in qualità di rappresentanti dello Stato. Tali cause sono in relazione a perdite sofferte da ERB e/o SIC in investimenti legati a VF; vi sono inoltre ulteriori cause minacciate per ulteriori perdite di SIC in relazione a precedenti investimenti in altri CDO gestiti da VCA. Le cause si basano su asserite frodi e pagamenti di tangenti. I danni richiesti nelle cause promosse sono computati sulla base di multipli degli investimenti originali, fino ad un totale di \$ 365 milioni. Nel 2012, VCA ha raggiunto un accordo con ERB, SIC e lo Stato del New Mexico finalizzato a definire in via transattiva tutte le azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo. La transazione necessita dell'approvazione del Tribunale, ma tale processo aveva subito un ritardo, e la causa originaria era sospesa, in attesa della determinazione da parte della Corte Suprema del New Mexico di una questione giuridica in un'altra causa pendente contro altri convenuti. La Corte Suprema del New Mexico nel giugno 2015 ha preso l'attesa decisione sulla questione giuridica e nel dicembre 2015 VCA, ERB, SIC e lo Stato del New Mexico hanno rinnovato la richiesta per l'approvazione del Tribunale della transazione. Un'udienza si è tenuta nell'aprile 2016 e si attende una decisione del Tribunale per la fine del 2016.

Altri contenziosi

Nel novembre del 2011, Bruce Malott, ex Presidente di ERB, ha iniziato una causa dinanzi alla Corte di Stato del New Mexico contro persone o società asseritamente coinvolte in ERB in cosiddette pratiche di "pay to play" o tangenti, per asseriti danni alla sua reputazione e rispetto alla sua capacità di produrre guadagno, dovuti alla sua associazione con le pratiche censurate. Tra i convenuti figurano VCA, VF, PIM US e due ex funzionari di VCA.

L'importo dei danni non è specificato, ma Malott invocava la triplicazione dei danni, danni punitivi (ove applicabili) oltre a tutti i danni materiali che potrà provare. A giugno 2013 la causa promossa da Malott era stata archiviata, ma con permesso di riproporla; i suoi ulteriori ricorsi modificati erano stati respinti nell'agosto 2013 e maggio 2014. Nel febbraio 2016 Malott ha rinunciato al suo piano di impugnare queste decisioni e la questione è adesso definita.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Fino ad aprile 2008, Standard Life Insurance Company of Indiana (SLICOI) è stata cliente del servizio di asset management di VCA. Dopo tale data si è avvalsa di un gestore differente. Nel dicembre 2008 SLICOI è fallita ed è stata posta nel processo di riabilitazione dall'Indiana State Insurance Commissioner (ISIC). Nel 2010, ISIC ha citato in un tribunale statale dell'Indiana, in USA, il successivo gestore del portafoglio di SLICOI, gli amministratori della precedente holding di SLICOI, e VCA, sostenendo la violazione del contratto, dei doveri fiduciari e dell'Indiana State Security Act da parte di VCA e del gestore successivo e la violazione del dovere fiduciario degli amministratori. La causa è pendente in primo grado. Sebbene il preteso danno non sia stato quantificato nel reclamo, alla fine del 2015, ISIC aveva quantificato il danno richiesto fra \$ 98 e \$ 348 milioni. I convenuti respingono ogni addebito.

Divania S.r.l.

Nella prima metà del 2007 la società Divania S.r.l. (ora fallita) ("Divania") ha citato, dinanzi al Tribunale di Bari, UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking ed ora UniCredit S.p.A.) contestando violazioni di legge e regolamentari (relative, tra l'altro, ai prodotti finanziari) con riferimento all'operatività in strumenti finanziari derivati in tassi e cambi posta in essere tra il gennaio 2000 ed il maggio 2005 dal Credito Italiano S.p.A. prima e da UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.).

L'atto di citazione chiede che venga dichiarata l'inesistenza o in subordine la nullità o l'annullamento o la risoluzione dei contratti stessi e la condanna al pagamento da parte di UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking ed ora UniCredit S.p.A.) della complessiva somma di circa € 276,6 milioni oltre a spese di lite e interessi successivi. Chiede anche sia annullata una transazione del 2005 tra le parti in cui Divania aveva accettato di rinunciare a qualsiasi reclamo connesso alle transazioni.

UniCredit S.p.A. ha contestato le domande di Divania, sottolineando, senza con ciò riconoscere alcuna responsabilità, come l'importo richiesto sia stato calcolato sommando algebricamente tutti gli addebiti (in una misura peraltro molto più ampia di quella reale), senza computare invece gli importi degli accrediti che riducono in misura significativa le pretese del ricorrente.

Nel 2010 la consulenza tecnica d'ufficio ("CTU") ha nella sostanza confermato l'impostazione della banca evidenziando una perdita per derivati di circa € 6.400.000 (che aumenterebbero ad € 10.884.000 qualora l'accordo transattivo di cui sopra, contestato da parte attrice, venisse ritenuto illegittimo e quindi invalido). A tale somma la CTU reputa debbano essere aggiunti gli interessi per un importo di € 4.137.000 (al tasso convenzionale) oppure di € 868.000 (al tasso legale). All'udienza collegiale del 29 settembre 2014 la causa era stata trattenuta in decisione. Disposta una nuova CTU, la stessa ha sostanzialmente confermato le conclusioni della precedente CTU. All'udienza del 6 giugno 2016 la causa è stata nuovamente trattenuta in decisione. Altre due citazioni sono state notificate da Divania S.r.l. per € 68,9 milioni (domanda poi inopinatamente aumentata in sede di art. 183 c.p.c. ad € 80,5 milioni) e € 1,6 milioni: nella prima, nel maggio 2016, UniCredit S.p.A. è stata condannata al pagamento di circa € 12,6 milioni oltre accessori, tale sentenza è stata già appellata; nella seconda il 26 novembre 2015 il Tribunale di Bari ha rigettato la domanda proposta da Divania.

A presidio dei rischi sono stati effettuati accantonamenti per un importo ritenuto congruo a quello che risulta essere allo stato il rischio di causa.

Valauret S.A.

Nel 2004 Valauret S.A. e Hughes de Lasteyrie du Saillant hanno avviato una causa civile sostenendo di aver sopportato dei danni per effetto di un deprezzamento dei titoli avvenuto tra il 2002 ed il 2003 causato dall'asserita attività fraudolenta dei componenti del consiglio di amministrazione della società e altri.

BA (nella sua qualità di successore di Creditanstalt) è stata citata nel 2007 come la quattordicesima di un gruppo di convenuti poiché era la banca di uno degli altri convenuti. Valauret S.A. ha quantificato i propri danni in € 129,8 milioni oltre ai costi legali e Hughes de Lasteyrie du Saillant in complessivi € 4,39 milioni.

Nel 2006, prima che la causa fosse estesa a BA, c'è stata una sospensione del procedimento civile a seguito dell'avvio di un'azione in sede penale promossa dallo Stato francese che è in corso.

Nel dicembre 2008 il procedimento civile è stato sospeso anche nei confronti di BA.

A parere di BA la causa è infondata e non sono stati effettuati accantonamenti.

Brontos – procedimento penale

Il 26 marzo 2015 il Giudice dell'Udienza Preliminare presso il Tribunale di Roma ha emesso sentenza di non luogo a procedere anche nei confronti di tutti gli esponenti/dipendenti di UniCredit, in servizio e cessati, perché il fatto non sussiste. In data 27 luglio 2015 il pubblico ministero ha depositato il ricorso in Cassazione.

In data 11 marzo 2016 il ricorso è stato dichiarato inammissibile.

Gruppo Viaggi del Ventaglio (IVV)

Una prima causa risulta avviata nel 2011, dinanzi al Tribunale di Milano, congiuntamente dalle società di diritto straniero IVV DE MEXICO S.A., TONLE S.A. e dalla Curatela del fallimento IVV INTERNATIONAL S.A. per circa €68 milioni.

Una seconda e terza causa risultano avviate, sempre dinanzi al Tribunale di Milano, nel corso del 2014 rispettivamente dalle Curatele dei fallimenti IVV Holding Srl per circa € 48 milioni e IVV SpA per circa € 170 milioni.

Trattasi di tre cause collegate.

Nella prima e terza causa le contestazioni sono basate su asserite condotte illegittime in materia di erogazione creditizia; nella seconda causa vengono prevalentemente sollevate contestazioni in relazione ad operazioni in derivati.

Alla luce delle attività istruttorie esperite, le domande appaiono sostanzialmente infondate.

La prima causa è stata vinta in primo grado da UniCredit.

Ditta individuale Paolo Bolici

Nel maggio 2014 la ditta individuale Bolici Paolo ha citato UniCredit S.p.A., dinanzi al Tribunale di Roma, chiedendo la restituzione di circa €12 milioni di interessi anatocistici (con asserita componente usuraria), oltre a circa € 400 milioni a titolo di risarcimento danni. Il giudizio è nella fase di precisazione delle conclusioni.

La ditta è successivamente fallita. Alla luce dell'attività istruttoria esperita, allo stato non si è ritenuto di disporre accantonamenti.

Gruppo Mazza

Il contenzioso origina da un procedimento penale presso il Tribunale di Roma per illecite operazioni creditizie erogate per circa € 84 mln da dipendenti infedeli in favore di alcuni clienti.

L'inattesa sentenza assolutoria del maggio 2013 (perché il fatto non sussiste) è stata appellata dalla Procura della Repubblica e dalla Banca.

Attualmente sono pendenti due cause per risarcimento danni: la prima avviata nel giugno 2014 dal notaio Mazza per circa € 15 milioni, la seconda avviata nel marzo 2016 da Como Srl e Camillo Colella per circa € 379 milioni. Tali cause, allo stato, appaiono infondate.

Il rischio derivante dalle illecite operazioni creditizie è presidiato da accantonamenti ritenuti congrui.

Gruppo Di Mario

Attualmente sono pendenti nove cause di cui una revocatoria fallimentare e otto cause per risarcimento danni, per complessivi € 157 milioni (l'ultima per circa € 78 milioni è stata notificata nell'aprile 2016), per avere UniCredit (unitamente ad altre banche) asseritamente favorito accordi di ristrutturazione aziendale allo scopo di neutralizzare possibili azioni revocatorie e garantirsi privilegi.

Le cause risarcitorie, allo stato, appaiono infondate.

A presidio della revocatoria sono stati effettuati accantonamenti per un importo ritenuto congruo.

Cessione "Ramo Oil" da parte di Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A.

Con riferimento alla cessione da parte di Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. ("NCP") del ramo "oil" perfezionata il 28 novembre 2014, l'acquirente Ludoil Energy S.r.l. ("Ludoil") aveva sollevato talune contestazioni su:

- la consistenza del capitale circolante all'atto della cessione, chiedendone il reintegro;
- asserite questioni ambientali inerenti gli impianti delle società cedute, ritenendo quindi non congrui gli accantonamenti appostati prima della cessione e deducendo la sussistenza di un "errore" nella formazione della sua volontà.

A riguardo di tali contestazioni, NCP aveva interpellato lo studio legale che già la aveva assistita nell'operazione di cessione, il quale concludeva ritenendo che non esistono, allo stato, elementi che consentano di attribuire alle pretese avanzate dalla Ludoil in relazione sia alla validità del contratto che al "reintegro degli investimenti occorsi" un carattere tale da poter classificare le potenziali passività che ne potrebbero scaturire come probabili o anche solo possibili.

Sempre nel corso del 2015, d'intesa con il proprio legale, NCP ha dato incarico ad un gruppo di esperti in materia ambientale e ad un esperto contabile indipendente per esprimere un parere sulla correttezza dell'appostazione in bilancio, anche sotto il profilo della quantificazione, dei fondi rischi ambientali. Entrambi i pareri hanno affermato l'infondatezza delle pretese di Ludoil.

Inoltre è da segnalare che la Ludoil, per il tramite dei propri legali, ha fatto pervenire una lettera, datata 1 febbraio 2016, con la quale, ribadendo sostanzialmente le contestazioni avanzate in precedenza, chiede l'annullamento del contratto di compravendita originario. Su detta nuova richiesta di Ludoil, il legale incaricato ha emesso un articolato parere col quale ritiene ragionevole concludere sulla mancanza di fondamento dell'azione di annullamento del Contratto.

In tale contesto, nel marzo 2016, SO.DE.CO Srl, attualmente controllata da Ludoil, ha promosso un'azione risarcitoria per circa € 94 milioni nei confronti degli ex amministratori, NCP, UniCredit S.p.A. e altri, per avere i primi asseritamente violato i propri doveri nella redazione e revisione dei bilanci di esercizio per gli anni dal 2010 al 2013, NCP e UniCredit, nella loro rispettiva qualità del tempo di controllante ed esercente l'attività di direzione e coordinamento, per avere asseritamente violato i principi di corretta gestione societaria ed imprenditoriale.

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche

UniCredit è parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso UniCredit non ritiene che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria.

Cause promosse contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo ex Cassa di Risparmio di Roma

Pendono sia nel grado di Appello che in Cassazione cause decise nei gradi precedenti in favore della Banca in cui viene chiesta in via principale la ricostituzione del patrimonio del Fondo della ex Cassa di Risparmio di Roma e l'accertamento e la quantificazione delle singole posizioni previdenziali individuali riferibili agli iscritti. Il petitum di queste cause con riferimento alla domanda principale è quantificabile in euro 384 milioni. Non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritengono questi ricorsi infondati.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria

Nel bilanci d'esercizio precedenti era stata data informativa in merito alla notifica di un avviso di accertamento, relativo al periodo d'imposta 2009, avente ad oggetto la contestazione dell'asserita omessa effettuazione delle ritenute su interessi pagati in relazione a strumenti finanziari di debito emessi ai fini di rafforzamento del capitale, per un totale di imposte e accessori di circa 40 milioni, e in merito alla notifica di un processo verbale di constatazione avente ad oggetto la contestazione della medesima violazione, anche per il periodo d'imposta 2010, per un ulteriore importo stimato di circa 40 milioni. In data 18 maggio 2015 la contestazione per l'anno 2009 è stata definita mediante accertamento con adesione, versando un importo di 17,7 milioni, senza applicazione di sanzioni, per espresso riconoscimento della buona fede della banca. Anche per l'anno 2010 la contestazione è stata definita, secondo i medesimi criteri applicati per il 2009, mediante accertamento con adesione, versando un importo di 17,8 milioni.

Con riferimento ai periodi d'imposta 2011-2014 il 6 aprile 2016 la Guardia di Finanza ha notificato un processo verbale di constatazione per ritenute asseritamente omesse per complessivi 11,9 milioni. La società ha presentato istanza di accertamento con adesione per l'anno 2011 ed ha provveduto ad accantonare una somma pari alle maggiori imposte contestate (11,9 milioni).

Pendenze sopravvenute

Nel corso del primo semestre del 2016 sono stati notificati a UniCredit S.p.A. diversi atti per un ammontare complessivo di oltre 13 milioni circa. Tra gli atti di particolare rilievo si segnalano i seguenti:

- un avviso di liquidazione per imposta di registro asseritamente dovuta per la registrazione delle sentenze che hanno definito alcuni giudizi di opposizione allo stato passivo delle società del Gruppo Costanzo, per complessivi 6,3 milioni. La società ha tempestivamente impugnato anche l'ultimo atto notificato. Pertanto, il valore totale degli avvisi notificati in relazione a tale vicenda che, al 31 dicembre 2015 ammontava a 23,3 milioni, al 30 giugno 2016 ammonta a 29,6 milioni. Al termine del giudizio di primo grado l'importo complessivamente annullato, sebbene in via non definitiva, ammonta ad 15 milioni. Per tutti gli atti notificati i contenziosi sono al momento pendenti;
- una cartella di pagamento per € 7 milioni circa recante l'iscrizione a ruolo, maggiorata di interessi e sanzioni, di una parte delle somme che risultano dovute all'esito delle sentenze di primo grado indicate nel punto precedente. Anche questa cartella è stata impugnata avanti la competente commissione tributaria.

Il giorno 21 luglio 2016 è stato notificato alla società UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. un processo verbale di constatazione relativo agli anni 2011 e 2012. Sono in corso le valutazioni al fine di eseguire una stima attendibile delle maggiori imposte contestate.

Valutato il rischio di natura fiscale in relazione alla natura delle contestazioni avanzate nel primo semestre del 2016, la società, come indicato in precedenza, ha provveduto ad eseguire un ulteriore accantonamento, di 11,9 milioni, per rischi fiscali esclusivamente riferiti al processo verbale di constatazione avente ad oggetto le asserite violazioni in materia di ritenute per gli anni 2011-2014. Inoltre, con riferimento al contenzioso in essere (riferito ad atti notificati in anni precedenti), alla luce di nuovi orientamenti giurisprudenziali consolidatisi nel primo semestre del 2016, la Società ha provveduto ad effettuare nuovi accantonamenti per complessivi 12,7 milioni.

Aggiornamenti su contenziosi pendenti e verifiche fiscali

Nella Relazione al Bilancio del precedente esercizio erano stati segnalati gli avvisi di liquidazione principalmente riferiti a imposta sostitutiva sui finanziamenti. La società ha tempestivamente impugnato i suddetti atti dinanzi alle competenti Commissioni Tributarie ed ha, allo stesso tempo, presentato domanda di annullamento in via amministrativa agli uffici. Al 30 giugno 2016, il valore complessivo degli atti annullati è pari a € 15 milioni circa.

Inoltre, nel corso del primo semestre 2016 sono state definite in sede stragiudiziale numerose controversie. In particolare:

- la controversia relativa a Pioneer Investment Management SGR S.p.A. (e a UniCredit S.p.A. quale consolidante) per il 2010 è stata definita in sede stragiudiziale, senza applicazione di sanzioni amministrative, in quanto l'Amministrazione Finanziaria ha riconosciuto la corretta applicazione della disciplina in materia di oneri documentali afferenti i prezzi di trasferimento, mediante il versamento di complessivi 6,1 milioni (di cui 5,2 per imposta e 0,9 per interessi), a fronte di somme accertate complessivamente pari a 14,3 milioni. Per le contestazioni relative al 2008 e al 2009, 2011 e 2012, le negoziazioni si sono concluse in data 28 luglio 2016, con la definizione stragiudiziale delle vertenze; gli esiti, sostanzialmente favorevoli, sono in linea con i criteri adottati per le definizioni relative alle annualità precedenti (2006, 2007, 2010);
- tutte le controversie afferenti la asserita indeducibilità dell'ammortamento dell'avviamento emerso all'esito di operazioni straordinarie – completate nel 2001 – che hanno interessato la società UniCredit Xelion Banca S.p.A. e, successivamente, UniCredit S.p.A. e FinecoBank S.p.A. sono state definite. Le predette controversie riguardano gli anni dal 2004 al 2011. La definizione ha comportato un esborso complessivo di 2,3 milioni a carico di UniCredit S.p.A., riferiti alla sola maggiore IRES, oltre a interessi. Anche in questo caso l'Agenzia delle Entrate non ha applicato sanzioni amministrative avendo riconosciuto che la banca ha agito in buona fede e, inoltre, ha completamente annullato i rilievi relativi all'IRAP;
- le controversie instaurate da FinecoBank S.p.A. (e relative anche a UniCredit S.p.A. quale consolidante) riguardanti costi asseritamente indeducibili sostenuti in relazione alle attività dei promotori finanziari per gli anni 2009, 2010 e 2011, sono state definite. A fronte di una richiesta di € 2 milioni (riferiti alla sola IRES), la società ha definito le controversie versando la somma complessiva di 0,6 milioni (per imposta, sanzioni e interessi);
- la controversia riguardante UniCredit Factoring S.p.A. (e UniCredit S.p.A. quale consolidante) per IRES 2010, è stata definita per un importo complessivamente pari a 3,9 milioni a fronte di una richiesta di 6,3 milioni;
- l'accertamento notificato ai fini dell'imposta di registro a UniCredit S.p.A. e a UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A., in relazione ad una cessione di ramo di azienda, è stato definito mediante il pagamento di 0,4 milioni a fronte di una richiesta pari a 0,8 milioni.

Infine, UniCredit Bank A.G. – filiale italiana ha definito la controversia relativa a IRES 2007, sorta a seguito di contestazioni inerenti il fondo di dotazione e i crediti per imposte pagate all'estero, mediante il versamento di 2,1 milioni, a fronte di una richiesta iniziale di 23,6 milioni.

Al 31 dicembre 2015 l'importo complessivamente accantonato a copertura di rischi fiscali per contenziosi e verifiche ammontava a circa 84 milioni. Come sopra indicato nel corso del 2016 sono eseguiti nuovi accantonamenti per complessivi 24,6 milioni. Pertanto, il fondo rischi accantonato da UniCredit S.p.A. al 30 giugno 2016, ammonta a circa 108 milioni.

Procedimenti fiscali in Germania

Si rinvia alle indicazioni esposte nel paragrafo Rischi Legali.

E. Piano di risanamento della società Carlo Tassara S.p.A.

In data 23 dicembre 2013 la Carlo Tassara ("Tassara") e le banche creditrici hanno sottoscritto il terzo accordo modificativo della moratoria sul debito.

Lo scopo dell'operazione è consentire alla società una miglior valorizzazione di taluni asset da dismettere, i cui proventi saranno destinati al rimborso del proprio indebitamento finanziario.

I principali elementi dell'accordo comprendono:

- 1) la proroga della scadenza finale degli accordi al 31 dicembre 2016;
- 2) la nomina di un Consiglio di Amministrazione di 9 membri con la presenza di 6 membri indipendenti in conformità alla nuova governance della società;
- 3) la conversione dei crediti delle banche creditrici in strumenti finanziari partecipativi ("SFP") per complessivi euro 650 milioni. Gli SFP, liberamente cedibili alla scadenza del piano di risanamento, non hanno scadenza e mantengono una priorità rispetto alle azioni di qualunque categoria con riferimento alla distribuzione di utili e riserve nonché in caso di liquidazione di Tassara. Il criterio di attribuzione degli SFP tra i diversi Istituti è stato calcolato considerando l'ammontare e la ripartizione dei crediti chirografi e, per la differenza, dei crediti garantiti che presentano degli scarti di garanzia negativi. A tal fine, il valore dell'asset a garanzia è stato determinato sulla base della media dei prezzi dei titoli dati in garanzia degli ultimi 6 mesi precedenti la sottoscrizione dell'accordo;
- 4) l'impegno delle banche creditrici a sottoscrivere ulteriori SFP tramite utilizzo di una corrispondente parte dei propri crediti verso la società qualora, nel corso del piano, maturassero perdite rilevanti ai sensi dell'art. 2447 cod. civ.;
- 5) l'impegno delle banche creditrici a convertire in SFP gli eventuali propri crediti verso la società che dovessero residuare dopo che tutti i beni del gruppo facente capo a Tassara destinati ad essere alienati saranno stati venduti;
- 6) la continuità aziendale di Tassara sarà garantita dalle attività industriali storicamente legate al territorio della Valcamonica.

Le garanzie esistenti (pegno su azioni Intesa Sanpaolo, Eramet e Cattolica Assicurazioni) a favore di UniCredit non sono state modificate in seguito alla stipula degli accordi di cui sopra. In data 27 dicembre 2013, facendo seguito all'avveramento delle condizioni sospensive all'efficacia del terzo accordo modificativo, le banche hanno sottoscritto gli SFP per un importo complessivo pari ad euro 650 milioni.

UniCredit ha sottoscritto 63.131.974 SFP del valore nominale di euro 1,00 ciascuno, per un importo complessivo pari ad euro 63 milioni, emessi da Tassara in forza della delibera dell'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013, e ha accettato di liberare, contestualmente ed integralmente, detti SFP mediante compensazione volontaria di parte dei propri crediti finanziari (nominali per capitale) nei confronti di Tassara per complessivi euro 63 milioni, a valere sull'esposizione della Banca verso Tassara.

Per effetto della compensazione di cui sopra, è stata estinta parte dei crediti della Banca nei confronti di Tassara per l'importo di euro 63 milioni e l'indebitamento esistente della Società nei confronti della Banca si è ridotto quindi, a far tempo dal 27 dicembre 2013 di euro 63 milioni.

In data 23 dicembre 2013, in conformità alle disposizioni in materia di governance, è stato nominato il nuovo consiglio di amministrazione della Carlo Tassara S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2014 il ricavato conseguito dalla Carlo Tassara S.p.A. a seguito degli incassi realizzati per titoli e dividendi, si è attestato a circa 853 milioni di euro.

Nel corso del 2015 Tassara ha venduto titoli quotati (a pegno e non) per un controvalore complessivo pari a circa 459 milioni di euro, tra i quali la vendita del 25,3% del capitale sociale di Alior Bank SA, in esecuzione dell'accordo con PZU sottoscritto nel maggio 2015. La vendita, realizzata in tre tranches, si è perfezionata nei primi giorni di aprile 2016.

Come previsto dal terzo accordo modificativo della moratoria sul debito, nel corso del primo trimestre 2016 si è perfezionato il terzo conguaglio di SFP, a seguito del quale UniCredit S.p.A. detiene complessivamente n. 31.996.223, ciascuno con valore nominale di 1,00 euro.

L'esposizione creditizia di UniCredit S.p.A. al 30 giugno 2016 ammonta a circa 68 milioni di euro, ridotta rispetto ai 91 milioni di euro di fine 2015, a fronte della quale sono contabilizzate rettifiche di valore per 28 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

F. FITD – Schema Volontario

UniCredit S.p.A. e FincoBank S.p.A. hanno aderito allo Schema Volontario, introdotto nel novembre 2015 per iniziali 300 milioni di euro (valore complessivo dello schema) attraverso una modifica dello Statuto del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi ("FITD"). Lo Schema Volontario costituisce uno strumento per la soluzione delle crisi bancarie attraverso interventi di sostegno a favore di banche ad esso aderenti, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa. Lo Schema Volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma e le banche ad esso aderenti si impegnano a fornire le relative risorse su chiamata per l'effettuazione degli interventi.

Lo Schema Volontario, in qualità di soggetto privato, è intervenuto nell'aprile 2016 con un intervento di complessivi 272 milioni di euro (quota gruppo UniCredit 49 milioni di euro) per la ristrutturazione dell'intervento di sostegno che il FITD aveva operato nel luglio 2014 a favore di Banca Tercas. In particolare, la Commissione Europea ha concluso che tale sostegno, concesso a suo tempo dal FITD nella sua qualità di sistema obbligatorio di garanzia dei depositi italiano, costituiva un aiuto di Stato incompatibile; pertanto Banca Tercas ha proceduto a restituire al FITD il contributo a suo tempo ricevuto. Tali somme sono quindi state accreditate alle banche aderenti al FITD a titolo di restituzione dell'intervento operato nel 2014, e immediatamente dopo addebitate alle banche aderenti allo Schema Volontario.

La transazione ha avuto un impatto sostanzialmente neutro sul conto economico del semestre.

Successivamente, la dotazione dello Schema è stata incrementata fino a 700 milioni di euro (quota di impegno complessivo riferibile al gruppo UniCredit ca. 125 milioni di euro).

In tale ambito, nel mese di giugno 2016 lo Schema Volontario ha deliberato un intervento a favore di Cassa di Risparmio di Cesena, in relazione all'aumento di capitale dalla stessa deliberato in data 8 giugno 2016 per 280 milioni di euro (quota di impegno riferibile a UniCredit Group 50 milioni di euro). Alla data del 30 giugno 2016 tale impegno non si è ancora tradotto in un esborso monetario e non ha comportato effetti economico patrimoniali, essendo l'esecuzione dell'aumento di capitale condizionata all'avverarsi di alcune condizioni sospensive non ancora avveratesi in tale data.

G. Altre contestazioni della clientela

La funzione di Compliance, a supporto del business, presidia l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, relativamente a tematiche quali ad esempio trasparenza, prestazione di servizi d'investimento e usura. In tale ambito, in qualità di funzione di controllo, elabora regole, verifica procedure, prassi e monitora l'evoluzione dei reclami.

Tenuto conto della complessità del quadro normativo di riferimento e di interpretazioni non sempre omogenee al riguardo, sussiste un fondo rischi per far fronte a possibili esborsi in un contesto che ha registrato un incremento della "litigiosità" a livello di sistema bancario.

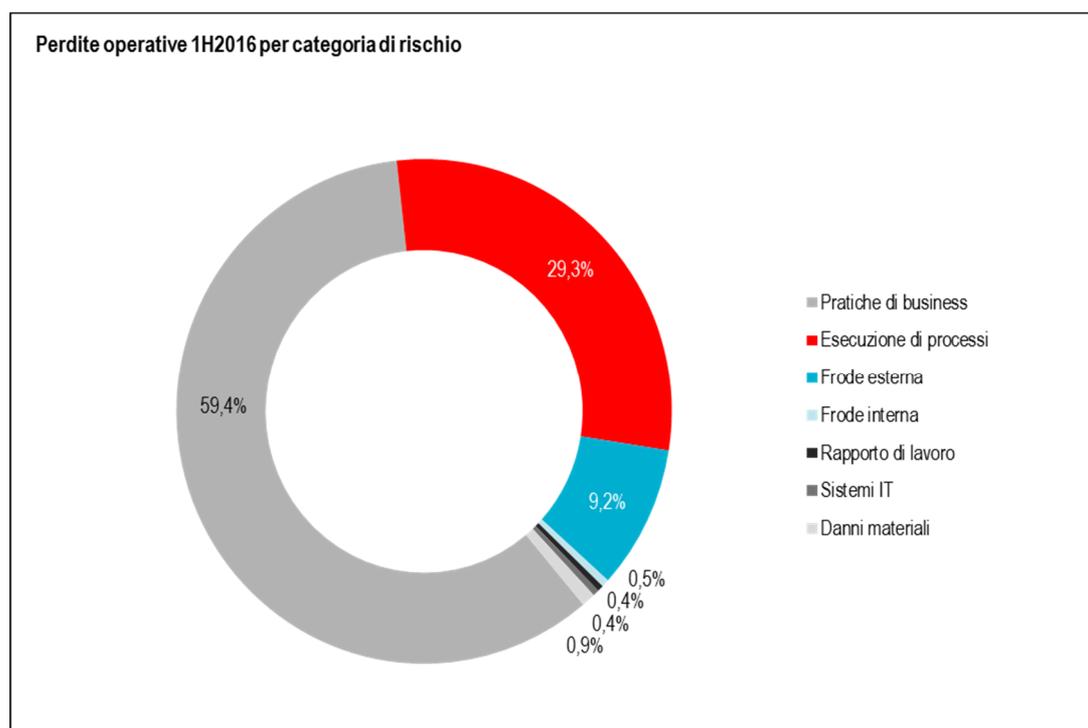
L'andamento dei tassi di mercato ha comportato che l'Euribor, parametro maggiormente utilizzato per i finanziamenti indicizzati ed in particolare per i mutui alla clientela privata, abbia assunto valori negativi, ponendo il problema di come determinare il tasso finito per la clientela, in una situazione mai verificatasi in passato. Tenuto conto della complessità del quadro sopracitato, sono oggetto di monitoraggio gli aspetti contrattuali e, a fronte di possibili esborsi a favore della clientela, si è provveduto a stanziare un fondo rischi in funzione del livello di probabilità del manifestarsi della passività..

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Disposizioni di vigilanza per le banche emanata da Banca d'Italia nel dicembre 2013 (circ. 285/2013 e successivi aggiornamenti).

Le classi di riferimento sono le seguenti:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna della banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.



Nel corso del 1H 2016, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "Clientela, prodotti e pratiche di business" che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato ed eventuali sanzioni per violazioni di normative. La seconda categoria, per ammontare delle manifestazioni delle perdite, corrisponde ad errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi, a causa di carenze nel perfezionamento e gestione delle operazioni. Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente di incidenza, perdite dovute a frodi esterne, danni da eventi esterni ai beni materiali e frodi interne. Rappresentano le categorie di rischio residuali quelle che riguardano e i rapporti di lavoro e guasti dei sistemi IT.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 5 – Altri rischi

I cosiddetti rischi del Primo Pilastro (rischio di credito, mercato, operativo, descritti in capitoli dedicati), pur rappresentando le principali tipologie, non esauriscono il novero di tutte quelle considerate rilevanti per il Gruppo che includono:

- rischio di business;
- rischio immobiliare;
- rischio di investimenti finanziari;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale.

Per dettagli su tali rischi (definizioni e modalità di misurazione) si fa rimando al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015, Nota Integrativa, Parte E, Sezione 5 "Altri Rischi".

Sviluppi del periodo

Rispetto al 31 dicembre 2015, con riferimento al rischio di business, si evidenzia che per la sua misurazione, il capitale economico risultante copre principalmente i rischi derivanti dal mancato raggiungimento del Margine di Interesse previsto e dal mancato contenimento dei costi attesi. Tale metodologia si differenzia dalla precedente che prevedeva un'assunzione di normalità della distribuzioni dei fattori di rischio.

Rischi principali ed emergenti

In UniCredit, la gestione e il monitoraggio dei rischi si basa su un approccio dinamico: il Top Management è tempestivamente informato in tema di rischi principali e/o emergenti attraverso un rigoroso processo di controllo integrato nel processo di valutazione del rischio.

Il Risk Management identifica e stima questi rischi e li presenta regolarmente al Senior/Top Management e Consiglio di Amministrazione che prendono le opportune azioni di gestione e mitigazione del rischio.

Nel corso del primo semestre 2016, il Gruppo ha prestato particolare attenzione ai seguenti tipi di rischi:

1. **Rischi Geopolitici** esistenti nelle aree dove opera UniCredit, specialmente in **Turchia** e in **Russia**
2. **Conseguenze economiche derivanti dall'evento "Brexit"**
3. Rischi derivanti dalle **attuali situazioni macroeconomiche e regolamentari** e in special modo:
 - a. Rallentamento dell'economia mondiale
 - b. Il ribilanciamento dell'economia cinese
 - c. Sviluppo degli aspetti regolamentari che impattano la redditività di Gruppo
 - d. Proposta di Legge relativamente ai Mutui denominati in Franchi Svizzeri

1) Rischi Geopolitici

In **Turchia**, nonostante gli sviluppi positivi dell'economia turca negli ultimi mesi (una crescita del PIL del 4% l'anno scorso, l'inflazione sotto controllo e un basso prezzo del petrolio) il fallito colpo di stato avvenuto il 15 luglio 2016, non è una buona notizia per i mercati, poiché è stata la calma politica, accompagnato ad un ambiente globale favorevole, che ha fornito il recente impulso all'economia turca. Con una stabilità politica ormai compromessa, equilibri interni in pericolo e la fiducia scossa, i mercati rimarranno considerevolmente più deboli per il prossimo futuro. Con prospettive economiche drasticamente deteriorate, maggiori preoccupazioni relative alla sicurezza e una rinnovata incertezza politica, la crescita sarà quasi certamente lenta nel terzo trimestre 2016. UniCredit vigilerà sugli sviluppi nei prossimi mesi prima di considerare azioni specifiche per evitare possibili instabilità della propria banca in Turchia; finora Yepi Kredi ha dimostrato una solida posizione di capitale e un Asset Quality resiliente. Nei prossimi mesi il Gruppo si attende un leggero peggioramento dei flussi a default causati da un peggioramento della situazione economica nel paese.

In **Russia**, la prospettive a breve termine sono migliorate grazie alla ripresa del prezzo del petrolio e al miglioramento del clima di fiducia interna al paese. La recessione appare superata, come il ritmo di contrazione della moderata domanda interna: alla luce di tali considerazioni UniCredit si aspetta che la crescita economica sia in ripresa nel secondo semestre 2016, spingendoci a rivedere la nostra proiezione per l'intero anno del PIL russo a -1,8%. In questa fase, i miglioramenti della situazione economica sono fondamentali poiché solo tali passi in avanti possono aumentare la fiducia delle imprese e degli investimenti, senza i quali la crescita continuerà a languire. A tal proposito ad un apposito gruppo di lavoro presso il Consiglio Economico del Presidente della Repubblica è affidato il compito di elaborare le misure necessarie per favorire una sostenuta crescita del PIL. Il settore bancario russo era già sotto pressione a causa di una crescita debole e fattori strutturali, prima dell'inizio dell'attuale turbolenza economica iniziata verso la fine del 2014, e queste condizioni si sono abbastanza accentuate durante l'attuale recessione. Le autorità bancarie russe sono state in grado di stabilizzare il settore attraverso una risposta molto decisa che ha visto una iniezione di liquidità di emergenza, iniezione di capitale, e un approccio temporaneo più tollerante da un punto di vista normativo. La controllata russa del Gruppo UniCredit a fine giugno vanta un indice di crediti deteriorati al di sotto del 10% associato ad un coverage superiore del 50% con posizioni affidabili di liquidità e patrimonio solido.

2) Conseguenze economiche derivanti dall'evento "Brexit"

Il Regno Unito ha votato per lasciare l'Unione Europea (UE) il 23 giugno 2016. Il voto non è vincolante, ma il parlamento del Regno Unito seguirà la volontà democratica del popolo britannico.

L'uscita dalla UE non sarà un processo automatico - dovrà essere negoziato con i restanti 27 membri e, infine, da essi approvato a maggioranza qualificata. Questi negoziati sono destinati ad essere completati entro due anni, anche se molti ritengono che ci vorrà molto più tempo.

Come reazione al voto nel Regno Unito, i mercati hanno vissuto una significativa debolezza, influenzando principalmente le azioni del mercato inglese, la sterlina e, come previsto, innescando un downgrade da parte di S&P del debito sovrano a AA e outlook negativo da Moody e Fitch il 27 giugno.

Le principali conseguenze si prevedono essere concentrate in Gran Bretagna, dove il PIL 2017 dovrebbe assestarsi intorno allo zero (dal 2,1%), accompagnato da una svalutazione del valore della sterlina causando un aumento dell'inflazione nel Regno Unito.

La posizione di UniCredit group sino ad ora è rimasta solida, sia da un punto di vista di rischio di credito sia da un punto di vista di solidità di capitale.

3) Rischi derivanti dalle attuali situazioni macroeconomiche e regolamentari

Si riportano di seguito i principali elementi di incertezza derivanti sia da scenari macroeconomici, sia da evoluzioni regolamentari aventi impatto sulle istituzioni finanziarie:

a. Evoluzione dell'economia mondiale

La ripresa globale continua, ma a un ritmo sempre più incerto e fragile (in Italia più debole di quanto previsto); la prima metà del 2016 ha visto una rinnovata volatilità dei mercati finanziari globali, una perdita di slancio della crescita nelle economie avanzate, e continui rallentamenti per le economie dei mercati emergenti e dei paesi a basso reddito. Inoltre, diversi avvenimenti di origine non economico minacciano l'attività economica mondiale.

Le condizioni finanziarie globali si prevedono rimanere ampiamente favorevoli, ma con alcuni settori in particolare il settore delle materie prime e le industrie correlate e i paesi esportatori di petrolio esposti a condizioni finanziarie sempre più difficili, e considerando anche fenomeni di natura non economica connessi a conflitti geopolitici, divergenze politiche, terrorismo, e flussi migratori di profughi, possono influenzare la già debole ripresa economica.

b. Il ribilanciamento dell'economia cinese

L'attuale rallentamento della crescita della Cina è stata causata principalmente da investimenti e dalle esportazioni e considerando l'importante ruolo della Cina nel commercio mondiale, tale situazione potrebbe conseguire conseguenze sostanziali, in particolare su mercati emergenti e in via di sviluppo: la Cina è uno dei principali (Top 10) partner commerciali di oltre 100 economie che rappresentano circa l'80% del PIL mondiale ed è un grande importatore di una vasta gamma di materie prime, in particolare metalli. Il rallentamento cinese è un ulteriore fattore di incertezza sulle prospettive di crescita globale.

c. Sviluppo degli aspetti regolamentari

Nel corso degli ultimi anni è stata plasmato un contesto normativo più esigente per l'industria finanziaria, nonché una maggiore attenzione di vigilanza sulla gestione del rischio.

Modifiche normative potrebbero influenzare la nostra redditività e l'adeguatezza patrimoniale sia del Gruppo nel suo complesso e di alcune o di tutte le nostre controllate. I cambiamenti più importanti attesi sono:

- Quadro normativo IFRS9: in seguito all'evoluzione del quadro normativo per il rafforzamento dei requisiti patrimoniali (Basilea 3): le politiche di accantonamento crediti si stanno orientando verso un nuovo modello di default basato sulla perdita attesa (Expected Loss) in luogo del concetto di perdita subita (Incurred Loss). Questo nuovo approccio potrebbe, quindi, portare a maggiori accantonamenti in quanto utilizzerebbe metodologie più sofisticate per considerare informazioni "forward looking" nonché fattori macroeconomici.
- Conseguenze della rimozione della limitazione del rischio Sovrano: ci sono discussioni in corso tra le autorità di regolamentazione sia a livello internazionale che europeo per affrontare il trattamento preferenziale delle esposizioni al debito Sovrano in Banking Book, concentrandosi principalmente sulla rimozione della ponderazione del rischio a zero e/o l'introduzione di limiti di concentrazione. Questi tipi di cambiamenti potrebbero influenzare l'adeguatezza patrimoniale, aumentando i Risk Weighted Assets.
- Nuove disposizioni che potrebbero potenzialmente influenzare il Gruppo: ci sono, anche, altre norme che potrebbero incidere in futuro sulle strutture di capitale e profittabilità del Gruppo. Oltre all'introduzione del G-SIFI Capitale Buffer (introduzione dei nuovi requisiti obbligatori) ci sono regole ancora in via di definizione a livello internazionale come pesi di rischio più elevati attraverso un'armonizzazione e un maggiore uso di modelli di rischio standard; ponderazione del rischio più alto nel portafoglio di negoziazione; TLAC cioè livello di capitale molto più alto o "bail-in" che aumenterà il costo del capitale.

d. Proposta di Legge relativamente ai Mutui denominati in Franchi Svizzeri

Il Presidente polacco è pronto ad inviare un'altra versione di Proposta di Legge relativamente alla conversione in zloty dei Mutui denominati in Franchi Svizzeri nel prossimo futuro e che presumibilmente non si discosterà molto alla versione iniziale presentata dal Presidente a gennaio 2016.

Pekao Bank ha un portafoglio di mutui ipotecari denominati in Franchi Svizzeri equivalente a circa 4,4 miliardi di zloty acquisito tramite l'integrazione di Bank BPH con una quota di mercato marginale a circa il 3%.

Pekao Bank mostra una buona qualità del portafoglio grazie sia ai parametri più conservatori utilizzati in fase di erogazione dei prestiti denominati in valuta estera sia ad un ambiente macroeconomico positivo nel paese dal 2006 (salari medi aumentati del 60% e il prezzo medio al metro quadro delle case aumentati del 40%).

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato	226
A. Informazioni di natura qualitativa	226
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	227
2.1 Ambito di applicazione della normativa	227
2.2 Fondi propri bancari	227
A. Informazioni di natura qualitativa	227
B. Informazioni di natura quantitativa	236
2.3 Adeguatezza patrimoniale	239
A. Informazioni di natura qualitativa	239
B. Informazioni di natura quantitativa	239

Note:

Il documento "Informativa da parte degli Enti" (Pillar III di Basilea 3) è pubblicato sul sito internet del gruppo UniCredit (<https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/third-pillar-basel-two-and-three.html>) nei tempi previsti dalla normativa di riferimento.

Si segnala che l'informativa dovuta dalle banche di rilevanza sistemica viene pubblicata sul sito internet del gruppo UniCredit nei tempi previsti dalla normativa di riferimento (www.unicreditgroup.eu).

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il gruppo UniCredit assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo del Gruppo e, in particolare:

- nei processi di piano e budget:
 - formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
 - analisi dei rischi associati ai driver del valore e allocazione del capitale alle linee di attività e business unit;
 - assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
 - analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
 - elaborazione e proposta del piano del capitale e della dividend policy;
- nei processi di monitoraggio:
 - analisi delle performance conseguite a livello di gruppo e di business unit e preparazione dei dati gestionali per uso interno ed esterno;
 - analisi e controllo dei limiti;
 - analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali di gruppo e individuali.

Il Gruppo si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi (cost of equity) e quindi di creare valore per i propri azionisti attraverso l'allocazione del capitale alle differenti linee di attività e business unit in funzione degli specifici profili di rischio. A supporto dei processi di pianificazione e controllo, il Gruppo adotta la metodologia di misurazione delle performance aggiustate per il rischio (Rapm) predisponendo una serie di indicatori in grado di unire e sintetizzare tra loro le variabili economiche, patrimoniali e di rischio da considerare.

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato), che deve essere remunerata almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo – capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo – capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Il capitale a rischio è misurato seguendo da una parte le tecniche di risk management, per cui il capitale a rischio è definito come capitale economico, dall'altra la normativa di vigilanza, per cui il capitale a rischio è definito come capitale regolamentare.

Il capitale economico ed il capitale regolamentare differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, il secondo da schemi definiti nella normativa di vigilanza.

Il capitale economico è fissato ad un livello tale da coprire con un elevato livello di probabilità gli eventi avversi, mentre il capitale regolamentare è quantificato in base ad un CET1 ratio target in linea con i principali gruppi bancari internazionali e tenendo in considerazione gli impatti delle normative di vigilanza in vigore o che saranno adottate.

La gestione del capitale, svolta dalla unità operativa Capital Management della Direzione Pianificazione e Capital Management, ha la finalità di definire il livello di patrimonializzazione obiettivo per il Gruppo e le sue società nel rispetto della regolamentazione di vigilanza e della propensione al rischio.

Il gruppo Unicredit ha definito un obiettivo di Common Equity Tier 1 Ratio pari al 11,5% al 2018 a regole a regime (c.d. Fully Loaded), come comunicato nell'ambito del Piano Strategico 2018 a novembre 2015.

Nel Piano Strategico sono indicati lo scenario macroeconomico di riferimento, le principali direttrici strategiche del Gruppo e gli obiettivi riguardo alle principali grandezze economico/patrimoniali e di distribuzione di dividendi coerenti con l'obiettivo di Common Equity Tier 1 Ratio.

La presentazione completa del Piano Strategico è disponibile nel sito di Gruppo, nella sezione relativa ai risultati del terzo trimestre 2015

(https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/en/investors/group-results/2015/3Q15/UCI_strategic_plan.pdf).

Nella gestione dinamica del capitale, l'unità operativa Capital Management elabora il piano del capitale ed effettua il monitoraggio dei ratios patrimoniali di Vigilanza.

Il monitoraggio si riferisce da un lato al patrimonio sia secondo la definizione contabile che secondo quella di vigilanza (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital) e dall'altro alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted asset" (RWA).

La dinamicità della gestione è finalizzata ad individuare gli strumenti di investimento e di approvvigionamento del capitale (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) più idonei al conseguimento degli obiettivi identificati. In caso di deficit di capitale, sono indicati i gap da colmare e le azioni di "capital generation" misurandone il costo e l'efficacia attraverso la metodologia di Rapm. In tale contesto l'analisi del valore è arricchita dal ruolo di sintesi della unità operativa Capital Management per gli aspetti regolamentari, contabili, finanziari, fiscali, di risk management ecc. e delle loro evoluzioni normative, in modo che siano fornite la valutazione e tutte le indicazioni necessarie alle altre funzioni della Capogruppo o società chiamate a realizzare le azioni.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, definisce che gli elementi di consolidamento prudenziale dell'attivo e del passivo vanno calcolati in base ai metodi di consolidamento previsti dalla normativa sul bilancio (Circolare Banca d'Italia n. 262). L'area di consolidamento prudenziale è costruita secondo la normativa prudenziale e pertanto potrebbe differire dall'area di consolidamento del Bilancio consolidato, che si riferisce agli standard IAS/IFRS, pur mantenendo un generale allineamento.

Si applicano in particolare i metodi di consolidamento di seguito indicati:

- il metodo di consolidamento integrale, alle società bancarie, finanziarie e strumentali appartenenti al gruppo bancario;
- il metodo di consolidamento proporzionale, alle società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate dal gruppo bancario o dalla singola banca in misura pari o superiore al 20 per cento, quando siano controllate dal gruppo bancario o dalla singola banca congiuntamente con altri soggetti e in base ad accordi con essi;
- il metodo del patrimonio netto: a) alle altre società bancarie e finanziarie partecipate dal gruppo bancario o dalla singola banca (sempre che la singola banca detenga anche partecipazioni pari o superiori al 20 per cento sottoposte a controllo congiunto) in misura pari o superiore al 20 per cento o comunque sottoposte a influenza notevole; b) alle imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate dal gruppo bancario (o dalla singola banca) in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte ad influenza notevole.

Per quanto concerne il regime di esclusione e di esonero dal consolidamento si rinvia alle istruzioni di carattere generale contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 115.

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2014, il calcolo dei requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato "Basilea 3", trasposto nel Regolamento No 575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation – "CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive 4 – "CRD 4"), secondo il recepimento nella normativa regolamentare Italiana.

Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) e
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2);
- la somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone i Fondi Propri totali (Total Capital).

Requisiti e riserve di capitale

- I requisiti minimi di capitale applicabili al 30 giugno 2016 al Gruppo UniCredit sono pari ai seguenti ratio patrimoniali (inclusivi della riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% di CET1, applicata da Banca d'Italia a partire dal 1° gennaio 2014):
 - CET1: 7%;
 - Tier 1 Capital: 8,5%;
 - Total Capital: 10,5%.
- A seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE) a partire dal 1 gennaio 2016, UniCredit dovrà rispettare un requisito patrimoniale su base consolidata pari al 9,75% di Capitale Primario di Classe 1.
- La riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII buffer, richiesto dal Financial Stability Board – FSB) viene poi applicata in aggiunta al requisito SREP, ed è pari a 0,25% su base transitoria a partire dal 1° gennaio 2016; in seguito, il livello verrà incrementato di 0,25% per anno, raggiungendo 1% su base "fully loaded" nel 2019.
- La riserva di capitale anticiclica, da considerarsi in aggiunta al requisito SREP, si applica a partire dal 1° gennaio 2016; in applicazione del regime transitorio definito dall'articolo 160, commi da 1 a 4 della CRD IV; secondo quanto disposto da Banca d'Italia, per il periodo dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016 dovrà essere composta di Capitale primario di Classe 1 pari ad un massimo dello 0,625% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio, in applicazione del regime transitorio riconosciuto da Banca d'Italia.
In riferimento al 30 giugno 2016:
 - i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0%, ad eccezione dei seguenti paesi ¹: Svezia (1,50%), Norvegia (1,50%) e Hong Kong (0,625%);
 - a livello consolidato, il coefficiente anticiclico specifico di UniCredit è pari a 0,005%.
- In data 22 gennaio 2016, la Banca d'Italia ha identificato il Gruppo UniCredit come istituzione a rilevanza sistemica nazionale (Other Systemically Important Institution, O-SII); la Banca d'Italia ha altresì deciso di applicare al Gruppo una riserva di capitale aggiuntiva (O-SII buffer) pari allo zero per cento per il 2016.

¹

Con riferimento alle esposizioni verso controparti italiane al 30 giugno 2016, la Banca d'Italia ha fissato il coefficiente pari allo 0%.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Fondi propri consolidati transitori

Con riferimento all'ammontare degli aggiustamenti transitori al 30 giugno 2016, si precisa che tali importi – rispetto al 31 dicembre 2015 – riflettono anche la progressiva riduzione dell'aggiustamento transitorio per l'anno 2016; di seguito, principalmente:

- 40% per gli elementi da dedurre dal Capitale primario di classe 1 (60% nel 2015);
- 40% per gli utili non realizzati su titoli AFS diversi dai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea (60% nel 2015);
- 60% dell'importo delle perdite attuariali calcolato in coerenza con l'articolo 473 del CRR (80% nel 2015).

Utile di periodo

L'utile del primo semestre 2016, pari a 1.321 milioni, è pienamente riconosciuto nei Fondi Propri in coerenza con l'autorizzazione formale da parte dell'Autorità competente ai sensi dell'articolo 26(2) del CRR. L'utile del primo semestre 2016 non riflette deduzioni relative ai dividendi prevedibili per l'anno 2016, in linea con la decisione presa in data 3 agosto 2016 dal Consiglio di Amministrazione. La dividend policy per l'anno 2016 e per gli anni successivi sarà ridiscussa nell'ambito della revisione del piano strategico.

Partecipazione nel capitale della Banca d'Italia

Con riferimento al trattamento regolamentare della partecipazione nel Capitale della Banca d'Italia, si evidenzia che: (I) al valore della partecipazione iscritto nel bilancio al 30 giugno 2016 pari a 1.341 milioni, si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell'articolo 133 "Esposizioni in strumenti di capitale" del CRR); (II) la rivalutazione transitata a conto economico al 31 dicembre 2013 non è oggetto di filtro.

Fondo Atlante

Per le informazioni relative al Fondo Atlante, si rimanda al paragrafo "Attività finanziarie disponibili per la vendita", Parte B - Sezione 4. Dal punto di vista regolamentare, si precisa che il trattamento delle quote del Fondo Atlante detenute da UniCredit è avvenuto tramite applicazione del metodo look-through agli attivi sottostanti, ossia le partecipazioni indirettamente detenute in Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca; queste ultime sono state classificate come partecipazioni non significative in entità del settore finanziario, in applicazione del Regolamento UE 2015/923.

Profitti e perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)"

Con riferimento alle indicazioni riportate nel Bollettino di Vigilanza della Banca d'Italia n.12 del dicembre 2013 in merito alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri riguardanti il trattamento dei profitti e delle perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)" dello IAS 39, UniCredit S.p.A. ha esercitato la facoltà prevista nella Parte Seconda, Capitolo 14, sezione II, par. 2, ultimo capoverso della Circolare 285 recante "Disposizioni di vigilanza per le banche" con riferimento ai fondi propri consolidati ed individuali per UniCredit S.p.A.

Coerentemente con l'applicazione della suddetta facoltà, a partire dal 31 marzo 2014 ed in coerenza con i precedenti periodi, UniCredit S.p.A. provvede, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita AFS", a non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativamente alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39, secondo le modalità previste dall'articolo 467 del CRR.

Conglomerato finanziario

La presente sezione non riporta informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario UniCredit in quanto, pur rientrando nella definizione di conglomerato finanziario con settori prevalenti bancario/finanziario, esso risulta esentato dalla Vigilanza supplementare ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera a, del Decreto Legislativo 142/2005.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) è composto prevalentemente dai seguenti elementi:

- Principali elementi del Capitale primario di classe 1, riconosciuti soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano: (I) strumenti di capitale (azioni ordinarie) purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) utili non distribuiti; (IV) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; (V) altre riserve; si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale primario di Classe 1 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile riconosciuto dal CRR.
- Filtri prudenziali del Capitale primario di classe 1: (I) filtro su utili connessi a margini futuri derivanti da operazioni di cartolarizzazione; (II) filtro connesso alle riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo; (III) filtro connesso ai profitti e le perdite sulle passività dell'ente, valutate al valore equo, dovuti all'evoluzione del merito di credito dell'ente; (IV) filtro connesso ai profitti e le perdite su derivati passivi dovuti a variazioni del merito di credito dell'ente; (V) filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari (*prudent valuation*).
- Detrazioni dagli elementi del Capitale primario di classe 1: (I) beni immateriali; (II) attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee; (III) eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (shortfall) per le posizioni valutate secondo metodi IRB; (IV) attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente; (V) strumenti propri del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, compresi gli strumenti propri del capitale primario di classe 1 che l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquistare, in virtù di un obbligo contrattuale esistente; (VI) esposizioni per le quali si è scelta l'opzione della deduzione in luogo della ponderazione al 1.250% tra gli RWA; (VII) investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente la soglia normativamente prevista); (VIII) attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee ed investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente le soglie normativamente previste).

Al 30 giugno 2016, il Capitale primario di classe 1 è composto da azioni ordinarie emesse da UniCredit S.p.A, pari a 20.193 milioni.

La presente voce non include la quota dei Cashes² (609 milioni) riclassificati nel Capitale aggiuntivo di classe 1, né le azioni di risparmio e la relativa riserva sovrapprezzo riclassificate nel Capitale di classe 2 (17 milioni).

² I CASHES sono strumenti di tipo equity linked, emessi per un controvalore di euro 2.983.000.000 nel mese di febbraio 2009 da The Bank of New York (Luxembourg) S.A. con scadenza al 15 dicembre 2050 e convertibili, a determinate condizioni, in n° 96.756.406 azioni ordinarie di UniCredit S.p.A. (ridotte da n° 96.756.406 a seguito del raggruppamento azionario del 23 dicembre 2011) sottoscritte da Mediobanca nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci di UniCredit il 14 novembre 2008. Pertanto, dal momento che queste azioni sono regolarmente emesse, sono pienamente disponibili per assorbire eventuali perdite al pari di ogni altra azione ordinaria.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Gli elementi positivi del Capitale aggiuntivo di Classe 1 sono: (I) strumenti di capitale, riconosciuti soltanto se rispettano le condizioni di cui all'articolo 52 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) strumenti di capitale computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR (grandfathering).

Strumenti finanziari computati nel capitale aggiuntivo di classe 1

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€/MLN) (2)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATIVO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (3)
si	UNICREDIT SPA	XS0527624059	220	500	EUR	Senza scadenza	21.07.2020	Fixed to Floating	9,375% from issue date to 21/07/2020, equivalent to MS + 6,49%; Euribor 3M + 7,49% from 21/07/2020	Non convertibili	si	Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS1046224884	898	1250	USD	Senza scadenza	03.06.2024	Fixed	8% p.a. until 06/03/2024; thereafter fixed every 5 years for 5-Year Mid-Swap Rate + 518bps	Non convertibili	si	Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS1107890847	991	1000	EUR	Senza scadenza	10.09.2021	Fixed	6,75% p.a. until 10/09/2021; thereafter fixed every 5 years for 5-Year Mid-Swap Rate + 610bps	Non convertibili	si	Tier 2
si	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	XS0372556299	141	350	GBP	Senza scadenza	27.06.2018	Fixed to Floating	8,5925% from issue date to 27/06/2018 payable semi-annually, equivalent to MS + 2,95% - Libor 3M + 3,95% from 27/06/2018	Non convertibili	si	Tier 2
si	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	XS0470937243	440	750	EUR	Senza scadenza	10.12.2019	Fixed to Floating	8,125% from issue date to 10/12/2019; Euribor 3M + 6,650%	Non convertibili	si	Tier 2
si	HVB FUNDING TRUST II	XS0102826673	17	100	GBP	10/13/2036	13.10.2034	Fixed	7,76% p.a.	Non convertibili	si	Tier 2
si	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	DE000A0DD4K8	95	250	EUR	Senza scadenza	28.10.2011	Fixed to Floating	1Y 6,00%, max between 8,00% and CMS euro 10y + 0,10% from 28/10/2005. Payable semi-annually	Non convertibili	no	Tier 2
si	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	DE000A0DYW70	50	150	EUR	Senza scadenza	22.03.2012	Fixed to Floating	1Y 7,5% payable in arrear, max between 8,00% and euro CMS 10y + 0,15% from second year to maturity.	Non convertibili	no	Tier 2
si	HVB FUNDING TRUST	US404398AA77	19	300	USD	30.06.2031	30.06.2029	Fixed	8,741% p.a.	Non convertibili	si	Tier 2
si	HVB FUNDING TRUST III	US404399AA50	18	200	USD	22.10.2031	22.10.2029	Fixed	9% payable semi-annually	Non convertibili	si	Tier 2

Note:
 (1) Si noti che le "ISIN Guidelines" (paragrafo 7) stabiliscono che "banking instruments or facilities such as bank loans are outside of the scope of the ISO-6166 standard and should not be identified by ISIN codes". Quindi, la presente sezione riporta un codice identificativo interno per quegli strumenti classificati come "Loans".
 (2) Nel caso di strumenti emessi da Entità del Gruppo diverse dalla Capogruppo, l'ammontare riportato rappresenta l'importo computabile, base di calcolo per la determinazione delle interessenze di minoranza. Nel caso di strumenti di Additional Tier 1 che beneficiano delle disposizioni transitorie, l'ammontare riportato rappresenta il valore computabile complessivo (inclusivo sia della quota di Additional Tier 1 sia della quota riclassificata nel Tier 2 qualora si configuri un'eccedenza di valore rispetto al limite di computabilità previsto dalla normativa).
 (3) I meccanismi di "write-up" descritti sono allineati alle originarie "Final Terms & Conditions"; pertanto, la classificazione regolamentare degli strumenti è quella in vigore alla data di emissione.

Il Capitale Aggiuntivo di Classe 1 include anche le azioni ordinarie che rappresentano il sottostante dei titoli "Cashes" (per un ammontare di 609 milioni).

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)

Gli elementi positivi del Capitale aggiuntivo di Classe 2 sono: (I) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alla perdite attese per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB; (IV) strumenti di capitale e prestiti subordinati computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR (grandfathering).

Nei Fondi Propri al 30 giugno 2016 non sono computati strumenti di Tier 2 con piano di ammortamento contrattuale in ragione delle previsioni contenute nell'articolo 63 del CRR, mentre risulta inclusa, tra gli strumenti soggetti a grandfathering, la quota di tali strumenti prima del 31 dicembre 2011 - a norma dell'articolo 484(5) del CRR.

In data 26 maggio 2016, con data valuta 3 giugno 2016, UniCredit S.p.A. ha lanciato un'emissione di strumenti Tier 2, denominati in EUR, per un totale di 750 milioni. I titoli hanno una scadenza legale di 10,5 anni e possono essere richiamati dall'emittente dopo 5,5 anni dalla data di emissione. La cedola a tasso fisso è pari a 4,375% all'anno, pagata su base annuale; se non richiamati, i titoli pagheranno una cedola pari al tasso swap a 5 anni in essere a quel momento maggiorato di uno spread pari a 431,6 basis points. I titoli sono stati distribuiti a diverse categorie di investitori istituzionali, principalmente fondi (88%) oltre a banche e assicurazioni. La richiesta è arrivata principalmente dalle seguenti aree: Regno Unito (57%), Italia (20%) e Francia (1%). I titoli sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo.

Strumenti finanziari computati nel capitale di classe 2

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€MLN) (2)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (3)
no	UNICREDIT SPA	XS0322918565	237	1.000	EUR	26.09.2017	-	Fixed	5,75% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0332831485	49	171	EUR	04.12.2017	-	Floating	Max between 5,14% and 100% of swap euro 10 y	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0334815601	29	100	EUR	11.12.2017	-	Floating	Minimum between 11% and 113,5% of swap euro 10 y	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS034822802	110	125	EUR	03.03.2023	-	Fixed	6,04% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0356063940	5	15	EUR	10.04.2018	-	Floating	Max between 5,535% and 10 y euro CMS	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0356629369	36	100	EUR	24.04.2018	-	Floating	Max between 5% and 10 y Euro CMS + 0,67%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0367777884	271	1.000	EUR	05.06.2018	-	Fixed	6,70% p.a.	Non convertibili	si	Lower Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS0372227982	50	125	EUR	25.06.2018	-	Floating	Euribor 6M + 1,7%	Non convertibili	si	Lower Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS0503612250	48	50	EUR	21.04.2021	-	Fixed	5% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0504566414	50	50	EUR	25.04.2022	-	Fixed	5,05% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0503708280	38	50	EUR	26.04.2020	-	Fixed	4,75% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004605074	255	333	EUR	31.05.2020	-	Fixed	31/05/2011: 3,00%; 31/05/2012: 3,25%; 31/05/2013: 3,50%; 31/05/2014: 3,75%; 31/05/2015: 4,00%; 31/05/2016: 4,40%; 31/05/2017: 4,70%; 31/05/2018: 5,07%; 31/05/2019: 5,40%; 31/05/2020: 6,00%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0515754587	40	50	EUR	14.06.2020	-	Fixed	5,16% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004615305	62	327	EUR	14.06.2017	-	Fixed	14/06/2011: 3,00%; 14/06/2012: 3,25%; 14/06/2013: 3,50%; 14/06/2014: 3,80%; 14/06/2015: 4,10%; 14/06/2016: 4,40%; 14/06/2017: 4,70%	Non convertibili	no	Senior

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITTEnte	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€/MLN) (2)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (3)
si	UNICREDIT SPA	IT0004698418	157	464	EUR	31.03.2018	-	Fixed to Floating	5,00% p.a. from 30/06/2011 to 31/03/2013; from 30/06/2013 Euribor 3M + 1% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004698426	258	759	EUR	31.03.2018	-	Fixed	31/03/2012: 4,10%; 31/03/2013: 4,30%; 31/03/2014: 4,50%; 31/03/2015: 4,70%; 31/03/2016: 4,90%; 31/03/2017: 5,05%; 31/03/2018: 5,10%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0618847775	568	750	EUR	19.04.2021	-	Fixed	6,125% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004723927	151	394	EUR	30.06.2018	-	Fixed to Floating	5% p.a. until 30/06/2013; from 30/09/2013 Euribor 3M + 1% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004740368	8	20	EUR	05.07.2018	-	Floating	Euribor 3M + 2,50% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0849517650	1.493	1.500	EUR	31.10.2022	-	Fixed	6,95% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004747330	65	157	EUR	19.08.2018	-	Fixed	19/08/2012: 4,40%; 19/08/2013: 4,60%; 19/08/2014: 4,80%; 19/08/2015: 5,00%; 19/08/2016: 5,30%; 19/08/2017: 5,65%; 19/08/2018: 6,00%	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004748882	4	10	EUR	21.07.2018	-	Floating	Euribor 3M + 2,637% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004764004	191	414	EUR	31.10.2018	-	Fixed	31/10/2012: 5,60%; 31/10/2013: 5,90%; 31/10/2014: 6,10%; 31/10/2015: 6,30%; 31/10/2016: 6,50%; 31/10/2017: 6,80%; 31/10/2018: 7,20%	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004780562	268	518	EUR	31.01.2019	-	Fixed	31/01/2013: 6,50%; 31/01/2014: 6,90%; 31/01/2015: 7,30%; 31/01/2016: 7,80%; 31/01/2017: 8,10%; 31/01/2018: 8,30%; 31/01/2019: 8,50%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0878681419	198	300	SGD	30.07.2023	30.07.2018	Fixed	1-5.5Y 5,5% p.a., 5,5-10.5Y SOR + 4,47% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0925177130	671	750	USD	02.05.2023	02.05.2018	Fixed to Floating	1-5Y 6,375%, 6-10Y USD MS + 5,51%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0986063864	995	1.000	EUR	28.10.2025	28.10.2020	Fixed	5,75% p.a., after the call, 5Y Swap + 410 bps	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0001	3	10	EUR	30.10.2017	-	Fixed	5,45% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0002	3	10	EUR	30.10.2017	-	Fixed	5,45% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0003	3	10	EUR	13.11.2017	-	Fixed	5,54% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0004	1	5	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0005	1	5	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€MLN) (2)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (3)
no	UNICREDIT SPA	135_SL0006	6	20	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0007	6	20	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0008	0	1	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0009	11	40	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0010	1	5	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0011	6	20	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0012	1	5	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0013	3	10	EUR	30.01.2018	-	Fixed	5,74% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0014	3	10	EUR	30.01.2018	-	Fixed	5,74% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS1070428732	184	185	EUR	21.05.2024	21.05.2019	Fixed	3.125% from issue date to 21/05/2019; fixed rate equivalent to 5Y MS + 2,50% from 21/05/2019	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0062981500	60	10.000	JPY	12.03.2021	-	Fixed	6,3% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0070770333	3	5.000	JPY	31.10.2016	-	Fixed	5,39% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0071432222	4	5.000	JPY	28.11.2016	-	Fixed	5,2% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	US060587AB85	79	700	USD	15.02.2017	-	Fixed	7,25% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000541719	17	20	EUR	06.10.2020	-	Fixed	6,5% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000541669	4	5	EUR	01.08.2020	-	Fixed to Floating	7,1% payable until 31/07/2005, thereafter 1,8 x 10yJPYCMS, floor: 3,25%, cap: 8,25%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0122710188	20	20	EUR	24.01.2031	-	Floating	Euribor 3M + 0,39% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0123313636	30	30	EUR	25.01.2031	-	Floating	Euribor 6M + 0,3925% payable semi annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0123117292	46	46	EUR	25.01.2031	-	Floating	Euribor 3M + 0,35% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000539606	9	9	EUR	21.12.2026	21.12.2017	Fixed	6% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0134061893	55	55	EUR	20.08.2033	-	Floating	Euribor 3M + 0,52% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0136314415	35	35	EUR	31.10.2031	-	Floating	Euribor 3M + 0,49% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000539531	0	5	EUR	06.12.2016	-	Fixed to Floating	7% from 6/12/2001 to 5/12/2006; thereafter 9,90% minus Euribor 12M, floor: 0%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0137905153	12	12	EUR	30.10.2031	-	Fixed	5,935% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0138428684	60	60	EUR	31.12.2031	-	Floating	Euribor 3M + 0,50% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0138355515	1	10	USD	14.11.2016	-	Fixed	6,00% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0138294201	2	30	USD	14.11.2016	-	Fixed	6,00% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0139264682	36	40	USD	05.12.2031	-	Fixed	6,21% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	A111_SL0040	25	28	USD	15.12.2046	-	Fixed	USD 130.000 per month/ 5.673 p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0140394817	94	95	EUR	27.12.2031	-	Floating	Euribor 3M + 0,48% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITTEnte	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€/MLN) (2)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (3)
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0140907626	50	50	EUR	27.12.2021	-	Floating	Euribor 3M + 0,48% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0140691865	50	50	EUR	27.12.2026	-	Floating	Euribor 6M + 0,5% payable semi-annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0140608398	63	63	EUR	27.12.2021	-	Fixed	5,80% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0140838474	125	125	EUR	27.12.2029	-	Floating	Euribor 6M + 0,52% payable semi-annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0141069442	100	100	EUR	28.12.2021	-	Floating	Euribor 6M + 0,48% payable semi-annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000539481	40	40	EUR	29.11.2021	-	Fixed	6% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT11_SL0050	25	25	EUR	19.10.2021	-	Fixed	6,01% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT11_SL0053	20	20	EUR	02.12.2021	-	Fixed	5,51% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000246814	2	15	EUR	26.02.2021	26.02.2016	Floating	Euribor 6M + 0,20% payable semi-annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000245790	0	27	EUR	25.10.2019	-	Fixed to Floating	7,25% for first five years, thereafter arithmetic average Secondary Market Yield of Banking Bonds according to ONB minus 0,25%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0093266939	15	60	DEM	21.12.2018	-	Fixed	5,43% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0097425226	21	40	EUR	14.05.2019	-	Fixed to Floating	5,00% from issue date to 14/05/2009; 5,00% + 16% of euro CMS 10 y from 14/05/2009.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0097950900	2	3	EUR	28.05.2019	-	Fixed to Floating	4,50% from issue date to 28/05/2004; max between 4,50% and 90% of Euro CMS 10 y from 28/05/2004.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0098170003	22	43	EUR	01.06.2019	-	Fixed to Floating	4,70% from issue date to 01/06/2009; max between 4,70% and 102% of euro CMS 10y from 01/06/2009	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0098907693	15	25	EUR	25.06.2019	25.06.2009	Fixed	7,00% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0104764377	39	39	EUR	19.11.2029	-	Floating	Euribor 6M + 0,62%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	DE0002298890	12	20	EUR	07.06.2019	-	Fixed	5,5% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0105174352	12	12	EUR	13.12.2024	-	Fixed	2,00% p.a. from issue date to 13/12/2004; 9,00% p.a. from 13/12/2004.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0105656267	12	15	EUR	21.12.2029	-	Fixed	5,00% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0114878233	7	8	EUR	03.08.2020	-	Floating	Euribor 6M + 0,65%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0119485885	12	14	EUR	23.10.2020	-	Floating	Euribor 3M + 0,70%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0120851174	9	10	EUR	22.12.2020	-	Floating	67% of Euro CMS 10y, with a min. of 4,85% and a max of 5,85%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	A1982_SL0068	3	10	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,85% p.a.	Non convertibili	no	Senior

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€/MLN) (2)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (3)
no	UNICREDIT BANK AG	XS0150812872	2	10	EUR	08.07.2017	-	Fixed	1,00% from 08/07/2003 to 08/07/2007; 3,00% from 08/07/2008 to 08/07/2012; 4,00% from 08/07/2013 to 08/07/2017	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0154897317	6	25	EUR	24.09.2017	-	Floating	Max between 6,50% and 9,4% of Euro CMS 10y from issue date to 24/09/2007; 9,4% of Euro CMS 10Y 24/09/2007.	Non convertibili	no	Senior
no	BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG	AT0000347695	1	12	EUR	02.11.2016	03.11.2013	Fixed	4,875% p.a.	Convertibili - AT1	si	Senior
no	BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG	AT0008074141	2	8	EUR	22.10.2017	-	Fixed	4,625% p.a.	Convertibili - AT1	no	Senior
no	UNICREDIT LUXEMBOURG FINANCE SA	US90466GAC69	180	750	USD	31.10.2017	-	Fixed	6,00% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	IT0005087116	2.494	2.500	EUR	03.05.2025	03.05.2020	Floating	Euribor 3M + 2,75%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XST426039696	747	750	EUR	03.01.2027	03.01.2022	Fixed	4,375% p.a. from issue date to 02/01/2022 payable annually; 4,316% p.a. + 5 Year Mid-Swap Rate after 02/01/2022	Non convertibili	no	Senior

Note:

- (1) Si noti che le "ISIN Guidelines" (paragrafo 7) stabiliscono che "banking instruments or facilities such as bank loans are outside of the scope of the ISO-6166 standard and should not be identified by ISIN codes". Quindi, la presente sezione riporta un codice identificativo interno per quegli strumenti classificati come "Loans".
- (2) Nel caso di strumenti emessi da Entità del Gruppo diverse dalla Capogruppo, l'ammontare riportato rappresenta l'importo computabile, base di calcolo per la determinazione delle interessenze di minoranza.
- (3) I meccanismi di "write-up" descritti sono allineati alle originarie "Final Terms & Conditions"; pertanto, la classificazione regolamentare degli strumenti è quella in vigore alla data di emissione.

Il Capitale di Classe 2 include anche azioni di risparmio e le relative riserve sovrapprezzo per un ammontare complessivamente pari a 17 milioni.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di €)

FONDI PROPRI	30.06.2016	31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	48.811.364	48.145.784
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.243.489)	(1.270.500)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	47.567.875	46.875.284
D. Elementi da dedurre dal CET1	6.342.975	6.330.745
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	730.209	830.619
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	41.955.110	41.375.158
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	3.297.959	3.601.536
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	1.409.496	1.713.073
H. Elementi da dedurre dall'AT1	127.326	71.078
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	8.631	14.448
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	3.179.264	3.544.906
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	11.187.196	10.654.380
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	1.418.397	1.789.267
N. Elementi da dedurre dal T2	887.608	791.726
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	526.285	795.962
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	10.825.873	10.658.616
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	55.960.247	55.578.680

Le variazioni intervenute nel valore dei Fondi Propri al 30 giugno 2016 rispetto al precedente esercizio, sono illustrate nel dettaglio all'interno del documento di Informativa da parte degli Enti al 30 giugno 2016, nel capitolo "Fondi Propri" presente sul sito web di Gruppo al link <https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/third-pillar-basel-two-and-three.html>.

Illustrazione dei principali elementi patrimoniali al 30 giugno 2016

Con riferimento all'ammontare degli aggiustamenti transitori al 30 giugno 2016, si precisa che tali importi – rispetto al 31 dicembre 2015 – riflettono anche la progressiva riduzione dell'aggiustamento transitorio per l'anno 2016; di seguito, principalmente:

- 40% per gli elementi da dedurre dal Capitale primario di classe 1 (60% nel 2015);
- 40% per gli utili non realizzati su titoli AFS diversi dai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea (60% nel 2015);
- 60% dell'importo delle perdite attuariali calcolato in coerenza con l'articolo 473 del CRR (80% nel 2015).

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali

La presente voce include:

- strumenti interamente versati per 20.193 milioni: rispetto al 31 dicembre 2015 tale ammontare include gli effetti dell'aumento di capitale connesso all'operazione di scrip dividend come deliberata dall'Assemblea straordinaria del 14 aprile 2016 ed eseguita mediante assegnazione di azioni ordinarie agli azionisti aventi diritto al dividendo 2015 che non abbiano optato per il pagamento in denaro;
- riserva di sovrapprezzo per 14.351 milioni;
- altre riserve compresi utili non distribuiti per 18.036 milioni. Tale voce include l'utile del primo semestre 2016, pari a 1.321 milioni, pienamente riconosciuto nei Fondi Propri in coerenza con l'autorizzazione formale da parte dell'Autorità competente ai sensi dell'articolo 26(2) del CRR; l'utile del primo semestre 2016 non è stato ridotto per alcun ammontare connesso ai dividendi, in linea con la decisione presa in data 3 agosto 2016 dal Consiglio di Amministrazione. La *dividend policy* per l'anno 2016 e per gli anni successivi sarà ridiscussa nell'ambito della revisione del piano strategico;
- interessi di minoranza ammessi nel CET1 per 1.257 milioni;
- altre componenti di conto economico accumulate, negative per 5.025 milioni; all'interno di tale voce, sono incluse – tra le altre – i seguenti elementi di cui si delinea di seguito il complessivo trattamento regolamentare:
 - riserve per perdite attuariali (IAS19)³:
 - valore della riserva negativa inclusa nella presente voce: 2.964 milioni;
 - valore del filtro transitorio positivo incluso nella voce "E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie": 1.398 milioni;
 - riserve su attività disponibili per la vendita (AFS):
 - valore della riserva positiva inclusa nella presente voce: 1.780 milioni;
 - valore dell'aggiustamento transitorio negativo in considerazione del trattamento dei profitti non realizzati su poste valutate al fair value, incluso nella voce "E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie": 1.450 milioni, di cui 1.229 milioni riferiti a titoli emessi da Amministrazioni Centrali UE;
 - riserva oscillazione cambio: valore della riserve negativa inclusa nella presente voce per 4.454 milioni.

La presente voce non include la quota dei Cashes (609 milioni) riclassificati nella voce "G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio", né le azioni di risparmio e la relativa riserva sovrapprezzo (17 milioni) riclassificate nella voce "M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio".

³ A partire dal 1° gennaio 2013, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS 19 (IAS 19R), l'eliminazione del metodo del corridoio – con conseguente iscrizione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti – ha determinato un impatto sul patrimonio netto del Gruppo connesso alla rilevazione nelle riserve di valutazione delle perdite attuariali nette non precedentemente rilevate in applicazione di detto metodo.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

B. Filtri prudenziali del CET1

La presente voce include:

- filtri derivanti dall'applicazione del CRR, relativi a:
 - filtro negativo relativo alla riserva di copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari (art. 33 CRR), pari a 335 milioni;
 - filtro negativo relativo ai profitti su proprie passività dovuti a variazioni del proprio merito creditizio (art. 33 CRR), pari a 304 milioni;
 - filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari (art. 34 CRR), pari a 194 milioni;
- filtri nazionali richiesti dalla Circolare n° 285 di Banca d'Italia, relativi a:
 - filtro relativo all'affrancamento multiplo dell'avviamento, pari a 382 milioni⁴;
 - filtro relativo alla cessione in blocco di immobili ad uso funzionale, pari a 28 milioni.

D. Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include i principali seguenti aggregati:

- avviamento ed altre attività immateriali, pari a 5.709 milioni;
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, pari a 329 milioni;
- deduzioni per cartolarizzazioni, pari a 235 milioni.

E. Regime transitorio – Impatto su CET1, inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- esclusione del 100% dei profitti non realizzati relativi a titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio AFS, pari a 1.229 milioni;
- esclusione del 40% dei profitti non realizzati relativi a (I) titoli di debito diversi da quelli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea; (II) titoli di capitale inclusi nel portafoglio AFS, per un ammontare complessivo di 221 milioni;
- filtro positivo su riserve attuariali negative (IAS19) pari al 60% dell'importo calcolato in coerenza con l'articolo 473 del CRR, per 1.398 milioni;
- filtro positivo pari al 40% del valore della deduzione per attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, pari a 132 milioni;
- filtro positivo per inclusione interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie, pari a 649 milioni.

I. Regime transitorio – Impatto su AT1, inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie

La presente voce include l'aggiustamento transitorio positivo di €/mln 9, pari a:

- 40% (18 milioni) del valore della deduzione (45 milioni) relativa a posizioni (dirette, indirette e sintetiche) detenute in strumenti di Additional Tier 1 emessi da società del settore finanziario in cui l'Ente detiene un investimento significativo,
- al netto della deduzione del 50% dell'ammontare residuo relativo alle sole posizioni dirette (9 milioni).

O. Regime transitorio – Impatto su T2, inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- deduzione del rimanente 50% dell'ammontare residuo relativo a posizioni dirette detenute in strumenti di Additional Tier 1 emessi da società del settore finanziario in cui l'Ente detiene un investimento significativo, pari a 9 milioni;
- filtro positivo per inclusione strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie, pari a 426 milioni;
- filtro positivo nazionale introdotto dalla Circolare Banca d'Italia n° 285 pari al 40% del 50% dei profitti non realizzati su titoli AFS, per 110 milioni.

⁴ Il calcolo tiene conto delle disposizioni contenute nella Risoluzione n. 55/E dell'Agenzia delle Entrate del 29 maggio 2015 relativa alla "Disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di attività per imposte anticipate iscritte in bilancio di cui all'articolo 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225".

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa circa le modalità utilizzate dal Gruppo Bancario per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dei fondi propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, si rimanda alla "Sezione 1 – Il Patrimonio Consolidato" della presente Parte F di Nota Integrativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

Adeguatezza patrimoniale

(migliaia di €)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	30.06.2016	31.12.2015	30.06.2016	31.12.2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	904.702.776	893.409.844	337.609.027	333.598.220
1. Metodologia standardizzata ⁽¹⁾	410.011.002	407.955.532	185.571.064	184.884.012
2. Metodologia basata sui rating interni	473.349.356	466.172.785	149.075.041	145.833.652
2.1 Base	20.816.561	20.527.719	13.715.728	13.968.643
2.2 Avanzata	452.532.795	445.645.066	135.359.313	131.865.009
3. Cartolarizzazioni	21.342.418	19.281.527	2.962.922	2.880.556
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e controparte			27.008.722	26.687.858
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			336.697	390.513
B.3 Rischio di regolamento			2.485	1.981
B.4 Rischi di mercato			1.430.950	877.142
1. Metodologia standard			124.353	178.037
2. Modelli interni			1.306.597	699.105
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio Operativo			3.161.934	3.290.415
1. Metodo base			189.711	225.086
2. Metodo standardizzato			284.773	300.729
3. Metodo avanzato			2.687.450	2.764.601
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			31.940.788	31.247.909
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			-	-
C.1 Attività di rischio ponderate			399.259.852	390.598.859
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,51%	10,59%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			11,30%	11,50%
C.4 Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,02%	14,23%

Nota:

1. L'importo ponderato al 30 giugno 2016 include le "Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo garanzia".

Parte H – Operazioni con parti correlate

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

242

Parte H – Operazioni con parti correlate

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai fini dell'informativa finanziaria trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS 24 che definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio; viene inoltre chiarito che l'informativa deve avere per oggetto, tra le altre, le operazioni concluse con le controllate di società collegate e controllate di joint venture.

Ai sensi dello IAS 24, le parti correlate di UniCredit S.p.A., comprendono:

- le società appartenenti al gruppo UniCredit e le società controllate da UniCredit ma non consolidate¹⁶;
- le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate ;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti di UniCredit.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri membri dell'Executive Management Committee di UniCredit nonché il Responsabile dell'Internal Audit (in carica alla data di riferimento).

Altre ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento CONSOB 17221/2010 (derivante dal disposto dell'art. 2391-bis del Codice Civile) e quanto introdotto nel 2011 dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia 263/2006, nonché le disposizioni ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della banca.

UniCredit – in quanto emittente quotato e soggetto vigilato Banca d'Italia – ha adottato la "Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse", pubblicata sul sito istituzionale di UniCredit (www.unicreditgroup.eu), volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere direttamente o per il tramite di società controllate, con parti correlate nonché a disciplinare, tenendo in considerazione delle specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali e verso il mercato.

Le istruzioni contenute nella Global Policy sono destinate alle strutture di UniCredit e alle società appartenenti al Gruppo fornendo le indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi.

UniCredit ha altresì istituito, in conformità alla disciplina suddetta, il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity, composto da tre membri nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti qualificati come "indipendenti" ai sensi dell'art.3 del Codice di Autodisciplina. Inoltre, UniCredit si è dotata di specifiche procedure di controllo disciplinate nella Global Policy: Controlli interni sulle attività di rischio con Soggetti in conflitto d'interesse, anch'essa approvata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity e del Collegio Sindacale.

UniCredit, nel contesto della Global Policy, avvalendosi delle facoltà previste dalle discipline CONSOB e Banca d'Italia, ha ampliato il perimetro delle parti correlate a cui applicare le disposizioni sopra richiamate, individuando un elenco soggetti ulteriori rispetto alle fattispecie strettamente previste dai legislatori.

Nel primo semestre 2016 le operazioni con parti correlate segnalate nei flussi informativi previsti dalle norme di riferimento, sono state concluse a condizioni di mercato o standard e nell'interesse economico del Gruppo.

Si veda anche quanto esposto al paragrafo "Attestazioni e altre comunicazioni" della Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Si forniscono di seguito le informazioni sulle transazioni poste in essere con le parti correlate ai sensi dello IAS 24.

¹⁶ Ai fini della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2016 i rapporti patrimoniali ed economici tra le società consolidate sono state invece oggetto di elisione come spiegato in Parte A.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 30 giugno 2016, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24:

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2016						TOTALE	% SUL CONSOLIDATO	AZIONISTI (*)	% SUL CONSOLIDATO
	SOCIETA' CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETA' COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE					
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6.881	731.242	-	6.674	744.797	0,71%	187.590	0,18%	
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	36.137	36.137	0,11%	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.879	-	140.026	-	295	147.200	0,12%	19.000	0,02%	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Crediti verso banche	-	2.583.099	1.351.636	-	-	3.934.735	5,70%	-	-	
Crediti verso clientela	122.171	1.170.141	1.108.045	4.793	131.336	2.536.486	0,52%	977.775	0,20%	
Altre attività	1.296	2.158	170.360	-	512	174.326	1,85%	86	-	
Totale dell'attivo	130.346	3.762.279	3.501.309	4.793	174.954	7.573.681	0,91%	1.184.451	0,14%	
Debiti verso banche	27	81.962	8.228.210	-	-	8.310.199	7,35%	164.657	0,15%	
Debiti verso clientela	14.481	7.117	493.061	9.682	166.122	690.463	0,15%	300.033	0,06%	
Titoli e Passività finanziarie	-	13.292	168.701	20	-	182.013	0,09%	524.119	0,26%	
Altre passività	38	718	63.442	-	394	64.592	0,33%	1	-	
Totale del passivo	14.546	103.089	8.953.414	9.702	166.516	9.247.267	1,14%	988.810	0,12%	
Garanzie rilasciate e Impegni	193.350	3.825.739	1.840.529	1.793	28.182	5.889.593	3,22%	117.392	0,06%	

(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Relativamente alle operazioni di cui sopra, e distintamente per tipologia di parte correlata, si propone anche dettaglio dell'impatto sulle principali voci di conto economico.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2016						TOTALE	% SUL CONSOLIDATO	AZIONISTI (*)	% SUL CONSOLIDATO
	SOCIETA' CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETA' COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE					
Interessi attivi e proventi assimilati	1.906	51.557	39.972	17	1.432	94.884	1,06%	2.575	0,03%	
Interessi passivi e oneri assimilati	-	(522)	(27.716)	(8)	(508)	(28.754)	0,92%	(566)	0,02%	
Commissioni attive	105	2.647	358.341	3	4.899	365.995	7,78%	7.710	0,16%	
Commissioni passive	(42)	(39)	(33.846)	-	-	(33.927)	4,33%	(124)	0,02%	
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(72)	1	(15.833)	(2)	1.124	(14.782)	0,85%	(172)	0,01%	
a) crediti	(72)	-	(15.833)	(2)	1.126	(14.781)	0,82%	(160)	0,01%	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	-	1	-	-	(2)	(1)	-	(12)	-0,01%	
Costi operativi	135	1.125	(332.134)	6	(15.689)	(346.557)	4,41%	51	-	

(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda invece la categoria “altre parti correlate” si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:

- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei “dirigenti con responsabilità strategiche” o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Si evidenziano le seguenti considerazioni relative alle operazioni di particolare rilevanza con controparti correlate che hanno avuto riflessi economici o patrimoniali nel periodo:

- A partire dal 2012 la controllata UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. (UBIS) ha assunto il ruolo di sub-holding operativa per l'erogazione dei servizi strumentali del Gruppo sia in Italia che all'estero.
 - In questo ambito il Consiglio di Amministrazione di UBIS ha approvato, nella seduta del 15 febbraio 2013, il piano esecutivo relativo all'operazione “Invoice Management” volta alla creazione di una joint venture dedicata all'erogazione di servizi di Back Office in ambito “ciclo attivo e passivo” (attività di emissione, ricezione, verifica, contabilizzazione e pagamento fatture) con il partner Accenture S.p.A. (Accenture). In relazione a ciò, UBIS ha conferito – con efficacia 1 aprile 2013 – il proprio ramo d'azienda “ciclo attivo e passivo” nella società costituita da Accenture e denominata “Accenture Back Office and Administration Services S.p.A.” e ceduto ad Accenture parte delle azioni rivenienti dal Conferimento. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di Accenture Back Office and Administration Services S.p.A. è detenuto per il 49% da UBIS e per il restante 51% da Accenture (che ne detiene il controllo).
 - Successivamente, il Consiglio di Amministrazione di UBIS, nella riunione del 19 aprile 2013, ha approvato il piano esecutivo del progetto volto alla creazione di una joint venture dedicata alla fornitura di servizi tecnologici infrastrutturali (hardware, data center, ecc.), dedicati al Commercial Banking, con un altro primario operatore del settore, IBM Italia S.p.A. (IBM). L'operazione si è perfezionata con il conferimento, con efficacia 1° settembre 2013, del ramo d'azienda “Infrastrutture Tecnologiche”, da parte di UBIS verso la società denominata “Value Transformation Services S.p.A.” (V-TServices), costituita e controllata da IBM Italia S.p.A.. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di V-TService è detenuto per il 49% da UBIS e per il restante 51% da IBM (che ne detiene il controllo).

I servizi resi al gruppo UniCredit da parte delle società sopra menzionate danno luogo a scambio di corrispettivi (spese amministrative).

- Per quanto riguarda i rapporti con Mediobanca S.p.A. (“Mediobanca”) – oltre alle operazioni afferenti l'ordinario esercizio dell'attività operativa e finanziaria, UniCredit S.p.A. ha in essere un contratto di usufrutto trentennale su azioni UniCredit, in base al quale Mediobanca retrocede a UniCredit S.p.A., in contropartita di un corrispettivo (contabilizzato in riduzione del patrimonio netto), il diritto di voto nonché il diritto a percepire i dividendi sulle azioni UniCredit S.p.A. da Mediobanca stessa sottoscritte nel gennaio 2009, nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato da UniCredit nel novembre 2008. Tali azioni sono state contestualmente poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati “CASHES”. A seguito delle delibere dell'Assemblea Straordinaria di UniCredit S.p.A. del dicembre 2011, il numero di azioni sottostanti il contratto di usufrutto e la formula di calcolo dei canoni di remunerazione in favore di Mediobanca, sono stati adeguati per riflettere (i) il raggruppamento delle azioni di UniCredit S.p.A. e (ii) l'aumento di capitale a titolo gratuito del dicembre 2011 effettuato mediante l'imputazione a capitale delle riserve di sovrapprezzo azioni iscritte nel gennaio 2009. Nel primo semestre 2016, essendosi verificate le condizioni previste contrattualmente, si è proceduto al pagamento della quarta rata riferita al risultato 2014 e della prima rata riferita al risultato 2015 per complessivi 65 euro milioni. Nell'ambito dell'operazione “CASHES” Mediobanca svolge altresì il ruolo di banca depositaria delle azioni emesse da UniCredit S.p.A..
- Alla data del 30 giugno 2016 l'esposizione nei confronti della Nuova Compagnia di Partecipazioni (già Gruppo Italtipetroli), considerata nell'ambito delle transazioni infragruppo, è costituita principalmente dall'esposizione creditizia.
- Ad aprile 2013, nell'ambito dell'avvio in UniCredit S.p.A. dell'operatività di “primary dealer” e “market maker” su titoli di stato italiani, portoghesi, spagnoli e greci (precedentemente svolta da Unicredit Bank AG), in virtù del fatto che il modello organizzato impostato prevede la prestazione continuativa da parte di Unicredit Bank AG di servizi a supporto dell'attività ora svolta da UniCredit S.p.A., è stato stipulato un accordo (“cooperation agreement”) per la remunerazione delle prestazioni, vigente anche nel 2016, considerata nell'ambito delle transazioni infragruppo.
- Nell'agosto 2014 Alitalia ha finalizzato con Etihad Airways un accordo di investimento per il potenziamento di Alitalia nell'ottica della competitività e della sostenibilità reddituale che, tra l'altro, prevedeva: (i) un investimento di 560 milioni da parte di Etihad, diventando così azionista di minoranza della compagnia; (ii) l'impegno da parte dei principali stakeholders (oltre a UniCredit, Intesa Sanpaolo, Poste Italiane, Atlantia, Immsi, Pirelli, Gavi, Macca) a sostenere un'ulteriore ricapitalizzazione della compagnia (onere massimo per UniCredit pari a 62,1 milioni); (iii) il supporto all'operazione da parte delle istituzioni finanziarie e delle banche azioniste con massimi 598 milioni sotto forma di conversione e/o consolidamento del debito a breve e medio termine.

L'operazione, il cui perfezionamento ha avuto efficacia l'1 gennaio 2015, ha determinato nella sostanza: (i) il conferimento da parte di Alitalia CAI (successivamente rinominata CAI), in una new company denominata Alitalia-Società Aerea Italiana S.p.A. (SAI), del ramo d'azienda afferente l'intera attività operativa svolta; (ii) il conferimento in Midco S.p.A., sempre da parte di Alitalia CAI, della partecipazione in SAI riveniente dal conferimento del predetto ramo d'azienda; (iii) la sottoscrizione da parte di Etihad, tramite un versamento cash di 387,5 milioni di euro, di un aumento di capitale di SAI per effetto del quale la stessa Etihad è venuta a detenere il 49% di SAI (il residuo 51% è detenuto da CAI, tramite Midco).

A seguito dell'avvenuta ristrutturazione del debito a breve e medio termine da parte delle istituzioni finanziarie e delle banche azioniste, UniCredit, a fine 2014, è venuta a detenere una quota del 33,50% di CAI, ridottasi a 32,792% a giugno 2016.

- Si segnala l'esistenza di accordi di distribuzione di prodotti assicurativi nei confronti delle seguenti società collegate:
 - Aviva S.p.A.
 - CNP UniCredit Vita S.p.A.
 - Creditras Assicurazioni S.p.A.
 - Creditras Vita S.p.A.
 - Incontra Assicurazioni S.p.A.
- Fra i rapporti con le altre parti correlate si segnalano infine quelli intercorrenti con i fondi pensione esterni (riferiti ai dipendenti di UniCredit) in quanto dotati di propria personalità giuridica. Tali operazioni risultano concluse a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti con detti fondi pensione sono perlopiù rappresentati da rapporti compresi nei Debiti verso clientela (e relativi interessi).
- UniCredit Bank Austria AG ha rilasciato alla Banca Nazionale Ucraina una comfort letter a garanzia della continuità aziendale di Ukrosotsbank.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa	248
1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	248
B. Informazioni di natura quantitativa	250
Effetti sul Risultato Economico	250

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati ai dipendenti sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti:

- Equity-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di azioni;
- Cash Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di denaro¹.

Alla prima categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Group Executive Incentive System** che offrono a selezionati Executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I beneficiari riceveranno un pagamento in denaro e/o in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento dei Piani;
- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati Executive di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che sarà composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di Paese/Divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di vesting differenti da condizioni di mercato);
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP – Let's Share)** che offrono ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio di prevedere l'assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Free Shares" o, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di vesting (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento dei Piani;
- **FinecoBank Stock granting riservate al personale dipendente** che offre a selezionati Executive di FinecoBank e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che sarà composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie FinecoBank, soggetti alla verifica di clausole di malus e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano.

La seconda categoria include assegnazioni assimilabili a Share Appreciation Right connessi al valore azionario ed ai risultati di performance di alcune società del Gruppo² e altri strumenti rappresentativi di capitale (Phantom Shares) utilizzati per il Group Incentive System 2015 dei promotori finanziari di FinecoBank, soggetti alla verifica di clausole di malus e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano.

Si segnala inoltre che, coerentemente con le previsioni contenute nel VII aggiornamento della circolare 285 di Banca D'Italia del 19 novembre 2014 (Politiche e Prassi di Remunerazione e Incentivazione), per la liquidazione di una parte dei c.d. golden parachute (severance, indennità di buonuscita e/o incentivi all'esodo) a favore del personale più rilevante vengono utilizzati Equity Settled Share Based Payments rappresentati da pagamenti differiti in azioni ordinarie UniCredit non soggetti a condizioni di vesting.

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option

Per la stima del valore economico delle Stock Option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Nel corso del 2016 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option.

¹ Commisurato al valore economico di strumenti rappresentativi del Patrimonio Netto di società del Gruppo.

² Pioneer Global Asset Management.

1.2.2 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions). Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - Group Gate - al primo pagamento e moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo, determina l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

1.2.3 Group Executive Incentive System (Bonus Pool)

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System "Bonus Pool 2015" – Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da due a tre rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	AZIONI ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2015			
	RATA (2018)	RATA (2019)	RATA (2020)	RATA (2021)
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity	21-gen-2015	21-gen-2015	21-gen-2015	21-gen-2015
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	15-mar-2016	15-mar-2016	15-mar-2016	15-mar-2016
Inizio periodo di Vesting	01-gen-2015	01-gen-2015	01-gen-2015	01-gen-2015
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2015	31-dic-2017	31-dic-2018	31-dic-2019
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	3,411	3,411	3,411	3,411
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,261	-0,492	-0,814	-1,175
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]*	3,150	2,919	2,597	2,236

* I medesimi valori unitari sono utilizzati per la quantificazione degli oneri connessi a share based payments per la liquidazione di golden parachute.

Group Executive Incentive System 2016 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2016 è basato su un approccio *bonus pool*, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (Risk appetite framework);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di Paese/Divisione con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come Executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di 5 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.4 Employee Share Ownership Plan (Piano Let's Share per il 2016)

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o ai diritti a riceverle) connesse al piano di "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2015.

Valutazione Free Share ESOP 2016

	FREE SHARE
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti del Gruppo	29-lug-2016
Inizio periodo di Vesting	29-lug-2016
Scadenza periodo di Vesting	29-lug-2017
Fair Value unitario delle Free Share [€]	Da definire-

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, riferibili alle Free Share assegnate saranno contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento del piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione).

Le azioni ordinarie UniCredit assegnate nell'ambito di applicazione di questo piano, sono acquistate sul mercato.

1.2.5 FinecoBank Stock granting riservate al personale dipendente ed ai promotori finanziari (PFA)

Il valore economico delle azioni FinecoBank assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

B. Informazioni di natura quantitativa

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(migliaia di €)

	1° SEMESTRE 2016		1° SEMESTRE 2015	
	COMPLESSIVO	PIANI VESTED	COMPLESSIVO	PIANI VESTED
(Oneri)/Proventi⁽¹⁾	(33.389)		(67.143)	
- relativi a Piani Equity Settled ⁽²⁾	(26.993)		(49.260)	
- relativi a Piani Cash Settled	(6.396)		(17.883)	
Debiti per Pagamenti Cash Settled⁽³⁾	92.332	-	60.271	-

(1) Include oneri/proventi e debiti relativi a Piani emessi a valore su strumenti patrimoniali di altre società del Gruppo (e.g. Pioneer Global Asset Management e FinecoBank).

(2) Include 6,5 milioni di oneri per la liquidazione di golden parachute.

(3) L'aumento degli oneri e relativi debiti per pagamenti Cash Settled è connesso agli effetti dell'anticipazione del termine del periodo di vesting intervenuto nell'ambito delle iniziative di valorizzazione di Pioneer Investments.

Parte L – Informativa di settore

La struttura organizzativa	254
Commercial Banking Italy	254
Commercial Banking Germany	254
Commercial Banking Austria	254
Poland	255
Corporate & Investment Banking ("CIB")	255
Asset Management	256
Central and Eastern Europe ("CEE")	256
Asset Gathering	256
Group Corporate Center	256
Non Core	256
A – Schema primario	257
Informativa di settore 2016	257
Informativa di settore 2015	258

Parte L – Informativa di settore

La struttura organizzativa

Lo schema dell'informativa di settore riflette la struttura organizzativa correntemente utilizzata nella reportistica direzionale per il controllo dei risultati del Gruppo, che si articola nei seguenti settori di attività: Commercial Banking Italy, Commercial Banking Germany, Commercial Banking Austria, Poland, Corporate & Investment Banking ("CIB"), Asset Management, Central and Eastern Europe ("CEE"), Asset Gathering, Group Corporate Center e Non Core.

Commercial Banking Italy

Il Commercial Banking Italy comprende la rete commerciale di UniCredit S.p.A., limitatamente alla clientela Core (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking), il Leasing (con esclusione della clientela non Core), il Factoring e il Corporate Center locale che include le funzioni di supporto al business in Italia.

Con riferimento alla clientela privata (Householding e Private Banking), l'obiettivo del Commercial Banking Italy è quello di offrire una gamma completa di prodotti e servizi volti a soddisfare le esigenze di operatività, di investimento e di credito, contando su una rete di circa 3.450 agenzie e su servizi multicanali forniti dalle nuove tecnologie.

Con riferimento ai clienti corporate, il Commercial Banking Italy opera cercando di garantire sia il supporto al sistema economico e imprenditoriale, che la profittabilità e la qualità del proprio portafoglio. Il canale Corporate è organizzato sul territorio con circa 760 gestori suddivisi in 131 centri Corporate.

L'organizzazione territoriale promuove una banca vicina ai clienti e processi decisionali veloci, mentre l'appartenenza al gruppo UniCredit permette di supportare le aziende nello sviluppo internazionale.

Commercial Banking Germany

Il Commercial Banking Germany serve l'intera clientela tedesca (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking), con una gamma completa di prodotti e servizi bancari, attraverso una rete di 577 filiali.

Il Commercial Banking Germany detiene ampie quote di mercato e un posizionamento strategico nel retail banking, nel private banking ed, in particolare, nel business con la clientela corporate locale (compreso factoring e leasing).

Differenti modelli di servizio sono applicati in coerenza con le esigenze dei diversi cluster di clientela: retail, private, corporate e small business, real estate e wealth management. In particolare, il segmento Corporate utilizza un modello di servizio per le PMI che si distingue rispetto a quello della concorrenza in quanto rispondente alle esigenze sia di business che personali della clientela corporate operante in Germania. Il segmento private risponde invece alle varie esigenze della clientela retail e private banking, con soluzioni di tipo bancario e assicurativo. Nello specifico, l'offerta di un servizio di advisory globale è finalizzata in particolare a recepire i bisogni singoli e differenziati di questi segmenti di clientela in termini sia di modello di relazione che di gamma di offerta.

Il Commercial Banking Germany comprende anche il Corporate Center locale, con funzioni di sub-Holding verso le altre società del sub-Group.

Commercial Banking Austria

Il Commercial Banking Austria offre a tutti i clienti austriaci (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking) una gamma completa di prodotti e servizi bancari. E' composto da: Retail, Corporate (escludendo i clienti CIB), Private Banking (con i suoi due noti brand di Bank Austria Private Banking e Schoellerbank AG), le due fabbriche prodotto Factoring e Leasing e dal Corporate Center local. Il Retail comprende il segmento dei privati, sia mass-market che affluent. Il Corporate copre tutti i segmenti, dalle PMI alle aziende di grandi dimensioni che non hanno accesso al mercato dei capitali (compreso real estate e settore pubblico).

Una rete commerciale di circa 170 agenzie garantisce un'ampia copertura dei segmenti retail e corporate.

L'obiettivo del Commercial Banking Austria è potenziare la responsabilità locale, migliorare sinergie, efficacia e time-to-market, consentendo ai team di customer service di adattarsi più rapidamente ai cambiamenti dei mercati locali.

Il Commercial Banking Austria detiene significative quote di mercato e una posizione strategica nel segmento retail, nel private banking e, in particolare, con la clientela corporate locale, ed è uno dei principali fornitori di servizi bancari in Austria.

In risposta alle mutate esigenze e comportamenti della clientela, il Commercial Banking Austria ha lanciato Smart Banking Solutions, un modello di servizio integrato che permette ai clienti di decidere quando, dove e come contattare UniCredit Bank Austria. Questo approccio combina filiali tradizionali, nuovi format di centri di consulenza e moderni sportelli self-service, soluzioni internet, mobile banking unitamente a app innovative e video-telefono.

Poland

Il Segmento di business Polonia gestisce le attività del gruppo UniCredit all'interno del Gruppo Bank Pekao S.A. in Polonia.

Il Gruppo Bank Pekao S.A. include istituzioni finanziarie operanti nei settori: banking, asset management, pension funds, brokerage services, transactional advisory, leasing e factoring.

Bank Pekao S.A. opera da oltre 85 anni ed è una delle maggiori istituzioni finanziarie dell'Europa centrale e dell'est. In particolare, Bank Pekao è una banca commerciale universale che fornisce una gamma completa di servizi bancari a clienti privati e istituzionali.

La banca offre ai suoi clienti una vasta rete di distribuzione con 1.754 ATM e 947 filiali opportunamente dislocate in tutta la Polonia. Riguardo ai clienti privati, la banca è focalizzata sul potenziamento della posizione nei settori dei finanziamenti di beni di consumo e dei mutui, mantenendo una prudente politica creditizia.

La Banca porta avanti le attività di rafforzamento della sua posizione sul mercato nell'area delle piccole e medie imprese, incluso il settore agricolo, l'allargamento e promozione della sua offerta di prodotti e l'acquisizione di nuovi clienti.

La banca sviluppa costantemente e promuove attivamente l'innovazione e offre alla clientela soluzioni all'avanguardia e facili da usare nell'area del mobile banking, con una valutazione di eccellenza da parte di diverse istituzioni polacche per elevata qualità del servizio e capacità innovativa.

Riguardo alla clientela corporate e istituzionale, Bank Pekao S.A. è leader nel segmento delle grandi e medie aziende e ha una delle più ampie offerte di prodotti corporate del mercato. La banca offre una vasta gamma di prodotti di money market e currency exchange, entrambi nell'ambito di operazioni a breve termine e di strutture di copertura a lungo termine di esposizione di clientela. Bank Pekao S.A. è leader nell'organizzare operazioni di investment project financing, M&A e emissioni di obbligazioni. L'offerta della banca per la clientela corporate include anche servizi finanziari come garanzie prestate per attività commerciale sia sul mercato domestico che all'estero e i servizi finanziari offerti dalle società controllate di leasing e factoring.

Nel 2016 le attività della banca si sono focalizzate costantemente sull'acquisizione di nuovi clienti e sul rafforzamento della relazione con quelli esistenti, con il risultato di un'ulteriore crescita della base di clientela.

Corporate & Investment Banking ("CIB")

La Divisione CIB si rivolge ai clienti Multinational e Large Corporate caratterizzati da esigenze finanziarie sofisticate e dall'esigenza di usufruire di servizi di investment banking, oltre che a clienti istituzionali. La Divisione CIB supporta la clientela di UniCredit group in 50 paesi favorendone la crescita e sostenendoli nell'attuazione di progetti di internazionalizzazione o nelle fasi di ristrutturazione.

La struttura organizzativa della Divisione è basata su una matrice che distingue: (i) la copertura del mercato (effettuata attraverso reti commerciali specifiche per i principali paesi in cui il Gruppo opera: Italia, Germania e Austria) e (ii) la tipologia di prodotti offerti (tre linee di prodotto che consolidano l'ampiezza del know-how di CIB a livello di Gruppo).

Le reti commerciali regionali (CIB Network Italia, CIB Network Germania e CIB Network Austria) sono responsabili dei rapporti con i clienti corporate, le banche e le istituzioni finanziarie, nonché della vendita di una vasta gamma di prodotti e servizi che vanno dal prestito tradizionale e dalle operazioni di merchant banking ai servizi più sofisticati e ad alto valore aggiunto come project finance, acquisition finance, altri servizi di investment banking, nonché operazioni sui mercati finanziari internazionali.

Le seguenti tre linee di prodotto completano e aggiungono valore alle attività delle reti commerciali:

Financing and Advisory ("F&A")

F&A è il centro di tutte le operazioni di business relative al credito e alla consulenza per i clienti corporate e istituzionali. E' responsabile dell'offerta di una vasta gamma di servizi che vanno dai prodotti più semplici e standardizzati, fino a prodotti più sofisticati come quelli di Capital Markets (Equity e Debt Capital Markets), Corporate Finance e Advisory, Syndications, Leverage Buy-Out, Projects e Commodity Finance, Real Estate Finance, Shipping Finance, Structured Trade e Export Finance, Principal Investments.

Markets

Markets è il centro di tutte le attività sui mercati finanziari e punto di accesso del gruppo UniCredit sul mercato dei capitali. Il risultato è una piattaforma internazionale altamente complementare con una forte presenza nei mercati finanziari europei emergenti. Come product line centralizzata, è responsabile del coordinamento delle attività sui mercati finanziari, compresa la strutturazione di prodotti relativi a cambi, tassi, azioni e credito.

Global Transaction Banking ("GTB")

GTB è il centro di competenza per la gestione dei prodotti di Cash Management, e-banking, Supply Chain Finance e Trade Finance e per le attività globali di custodia e amministrazione titoli.

Nel 2015 è stata creata una Joint Venture tra CIB e Commercial Banking con l'obiettivo di estendere l'accesso alla piattaforma dei prodotti CIB ai clienti del Corporate Commercial Banking Network.

Parte L – Informativa di settore

Asset Management

L'Asset Management opera attraverso Pioneer Investments, società del gruppo UniCredit specializzata nella gestione degli investimenti della clientela in tutto il mondo.

Il segmento di business agisce come fabbrica prodotta centralizzata e, inoltre, indirizza, supporta e supervisiona lo sviluppo del business locale a livello regionale.

Facendo leva su diverse partnership con istituti finanziari operanti a livello internazionale, l'Asset Management offre un'ampia gamma di soluzioni finanziarie, tra cui fondi comuni di investimento e servizi di gestione di portafogli di clientela istituzionale.

Central and Eastern Europe ("CEE")

Il Gruppo opera, attraverso il Segmento di business CEE, in 13 paesi dell'Est e Centro Europa: Azerbaijan, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Turchia e Ucraina, a cui si aggiungono attività di Leasing nei 3 paesi Baltici. Il segmento di business CEE opera tramite circa 2.300 sportelli (includendo più di 1.000 filiali di società controllate in Turchia, consolidate al patrimonio netto) e offre una vasta gamma di prodotti e servizi ai clienti retail, corporate e istituzionali in questi paesi. UniCredit Bank Austria gestisce questo segmento, operando come sub-Holding per le operazioni bancarie nei paesi CEE, attraverso le strutture della Divisione CEE. Il gruppo UniCredit è in grado di offrire ai propri clienti privati nei paesi CEE un ampio portafoglio di prodotti e servizi simili a quelli offerti ai suoi clienti italiani, tedeschi, austriaci e polacchi.

Per quanto riguarda la clientela corporate, il gruppo UniCredit è costantemente impegnato nella standardizzazione dei segmenti di clientela e della gamma di prodotti. Il Gruppo condivide i suoi modelli di business a livello internazionale, al fine di garantire l'accesso alla sua rete in qualsiasi paese in cui il Gruppo è presente. Questo approccio è di vitale importanza per la varietà di prodotti offerti a livello globale, in particolare per le soluzioni di cash management e di trade finance alla clientela corporate che opera in più di un paese CEE.

Asset Gathering

L'Asset Gathering è un segmento di business specializzato nella raccolta tramite sia canale diretto che rete di financial advisors, focalizzata in modo prevalente sul segmento di clientela retail.

L'Asset Gathering opera tramite Fineco Bank, banca diretta multicanale del Gruppo. Fineco ha una delle maggiori reti di consulenza in Italia banca leader in Italia in equity trades in termini di volumi intermediati sul mercato azionario e in Europa per numero di ordini eseguiti. Fineco Bank propone un modello di business integrato tra banca diretta e rete di promotori con un set completo di servizi di banking, credit, trading e di investimento, disponibili anche su dispositivi mobile. Con la sua piattaforma completamente integrata, Fineco Bank è player di riferimento per gli investitori moderni.

Group Corporate Center

Il Corporate Center di Gruppo comprende:

Global Banking Service ("GBS")

La mission dell'area GBS è l'ottimizzazione dei costi e dei processi al fine di garantire l'eccellenza operativa e supportare la crescita sostenibile delle aree di business. GBS opera sotto la direzione del Chief Operating Officer ("COO"), le cui principali aree di responsabilità sono: ICT, Operations, Workout Germany, Real Estate, Global Sourcing, Sicurezza, Organizzazione e Legale

Corporate Center

L'obiettivo del Corporate Center è quello di guidare, supportare e controllare la gestione delle attività e dei relativi rischi sia del Gruppo nel suo insieme che delle singole società nelle aree di rispettiva competenza.

Non Core

A partire dal primo trimestre 2014 il Gruppo ha deciso di introdurre una chiara distinzione fra le sopra descritte attività definite "core", che includono i segmenti di business strategici ed in linea con le strategie di rischio, e le attività "non core", costituite da asset non strategici e con un profilo rischio/rendimento non adeguato, con l'obiettivo di ridurre nel tempo l'esposizione complessiva di queste ultime e di migliorare il profilo di rischio. In particolare nelle attività "non core" sono stati inclusi singoli attivi precedentemente ricompresi nel segmento Commercial Banking Italy (identificati in base a singoli clienti) da gestire in un'ottica di mitigazione del rischio e alcune società "veicolo" per le operazioni di cartolarizzazione.

A – Schema primario

Informativa di settore 2016

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

(migliaia di €)

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLAND	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 30.06.2016
Interessi netti	1.994.304	763.495	341.644	492.580	1.179.962	1.169.215	1.021	123.449	(199.827)	(71.287)	5.794.556
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	42.869	44.124	60.421	8.085	227.614	48.741	163	-	78.474	-	510.491
Commissioni nette	1.843.180	369.906	294.860	224.429	363.927	334.583	419.118	117.691	(77.706)	(11.990)	3.877.998
Risultato negoziazione, coperture e fair value	61.748	5.805	70.514	116.513	252.577	593.366	(1.401)	46.926	142.423	23.260	1.311.731
Saldo altri proventi/oneri	(20.593)	73.178	8.744	3.260	24.883	26.550	4.004	759	19.033	(19.197)	120.621
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.921.508	1.256.508	776.183	844.867	2.048.963	2.172.455	422.905	288.825	(37.603)	(79.214)	11.615.397
Spese per il personale	(1.374.037)	(547.644)	(361.226)	(217.257)	(352.075)	(323.843)	(166.401)	(37.716)	(643.367)	(25.883)	(4.049.449)
Altre spese amministrative	(1.023.105)	(388.800)	(259.036)	(117.561)	(335.797)	(532.888)	(86.537)	(117.715)	610.534	(172.412)	(2.423.317)
Recuperi di spesa	212.626	483	-	264	128	789	209	42.337	53.341	60.409	370.586
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(30.210)	(22.162)	(11.529)	(39.386)	(52.944)	(1.265)	(5.497)	(4.618)	(308.870)	(763)	(477.244)
Costi operativi	(2.214.726)	(958.123)	(631.791)	(373.940)	(740.688)	(857.207)	(258.226)	(117.712)	(288.362)	(138.649)	(6.579.424)
RISULTATO DI GESTIONE	1.706.782	298.385	144.392	470.927	1.308.275	1.315.248	164.679	171.113	(325.965)	(217.863)	5.035.973
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(472.848)	28.607	6.875	(25.297)	(329.772)	(129.130)	-	(2.801)	(2.078)	(742.542)	(1.668.986)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.233.934	326.992	151.267	445.630	978.503	1.186.118	164.679	168.312	(328.043)	(960.405)	3.366.987
Accantonamenti per rischi ed oneri	(167.659)	(48.705)	(96.205)	(76.673)	(104.904)	(117.611)	(4.494)	(2.554)	(279.413)	(40.679)	(938.897)
Oneri di ristrutturazione	(79.939)	(239)	(204.174)	-	(5.814)	(11.831)	(16.070)	(7)	(29.019)	(3.461)	(350.554)
Profitti netti da investimenti	(6.175)	20.229	5.890	376	7.408	(56.861)	(39)	-	21.379	(9.504)	(17.297)
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	980.161	298.277	(143.222)	369.333	875.193	999.815	144.076	165.751	(615.096)	(1.014.049)	2.060.239

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)

(migliaia di €)

DATI PATRIMONIALI	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLONIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO 30.06.2016
CREDITI VERSO CLIENTELA	138.353.331	80.767.889	48.653.976	27.091.622	59.241.558	109.509.265	2	880.232	(6.103.690)	30.761.268	489.155.453
DEBITI VERSO CLIENTELA	127.807.365	86.029.471	47.269.480	28.458.782	56.992.929	99.122.635	-	17.133.049	8.483.775	1.071.308	472.368.794
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	16.188.191	21.485.981	16.985.954	470.059	2.742.746	10.291.857	-	205.231	55.647.315	22.028	124.039.362
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)	79.182.073	35.371.745	23.684.821	25.001.075	94.393.971	78.055.132	1.750.626	1.805.198	32.584.360	27.430.853	399.259.852

A.3 - Dati di struttura

DATI DI STRUTTURA	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLONIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO 30.06.2016
DATI DI STRUTTURA (proporzionale)											
Numero dipendenti "full time equivalent"	37.028	11.039	5.968	17.417	24.236	3.513	1.959	1.025	16.474	548	119.207
DATI DI STRUTTURA (al 100%)											
Numero dipendenti "full time equivalent"	37.028	11.039	6.153	17.417	28.408	3.837	1.959	1.025	16.474	548	123.888

Parte L – Informativa di settore

Informativa di settore 2015

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

(migliaia di €)

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLAND	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 30.06.2015
Interessi netti	2.090.738	831.444	360.208	497.172	1.199.901	1.150.496	1.721	115.744	(314.089)	28.822	5.962.157
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	24.371	4.415	69.671	10.225	164.730	15.304	454	-	98.246	-	387.416
Commissioni nette	1.845.172	385.816	308.063	243.018	351.429	325.193	445.415	126.846	(54.595)	34.977	4.011.334
Risultato negoziazione, coperture e fair value	19.669	55.959	29.511	86.973	169.057	652.728	2.861	28.074	36.556	10.868	1.092.256
Saldo altri proventi/oneri	(26.670)	53.632	5.149	30.343	10.208	(8.102)	4.272	(3.090)	(18.274)	(16.893)	30.575
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.953.280	1.331.266	772.602	867.731	1.895.325	2.135.619	454.723	267.574	(252.156)	57.774	11.483.738
Spese per il personale	(1.368.798)	(585.105)	(394.351)	(231.204)	(349.616)	(341.751)	(189.823)	(37.181)	(652.007)	(70.224)	(4.220.060)
Altre spese amministrative	(977.176)	(409.578)	(267.702)	(120.989)	(326.817)	(565.477)	(92.042)	(120.535)	526.221	(229.133)	(2.583.228)
Recuperi di spesa	228.276	1.027	33	260	353	833	259	42.388	64.625	62.634	400.688
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(29.917)	(22.989)	(11.902)	(39.889)	(51.398)	(1.341)	(5.902)	(4.191)	(282.697)	(356)	(450.582)
Costi operativi	(2.147.615)	(1.016.645)	(673.922)	(391.822)	(727.478)	(907.736)	(287.508)	(119.519)	(343.858)	(237.079)	(6.853.182)
RISULTATO DI GESTIONE	1.805.665	314.621	98.680	475.909	1.167.847	1.227.883	167.215	148.055	(596.014)	(179.305)	4.630.556
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(535.797)	(65.543)	4.471	(64.529)	(394.999)	(111.963)	(8)	(2.693)	(245)	(722.011)	(1.893.317)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.269.868	249.078	103.151	411.380	772.848	1.115.920	167.207	145.362	(596.259)	(901.316)	2.737.239
Accantonamenti per rischi ed oneri	(70.995)	(79.570)	(73.643)	(39.658)	(91.230)	(135.113)	(5.510)	(3.929)	(64.173)	(59.541)	(623.362)
Oneri di ristrutturazione	(290)	(23)	(149)	-	(1.536)	427	(3.414)	(1)	1.136	-	(3.850)
Profitti netti da investimenti	(2.746)	11.381	(910)	152	(1.160)	336	16	-	7.603	(1.812)	12.860
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	1.195.837	180.866	28.449	371.874	678.922	981.570	158.299	141.432	(651.693)	(962.669)	2.122.887

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)

(migliaia di €)

DATI PATRIMONIALI	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLONIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO 31.12.2015
CREDITI VERSO CLIENTELA	131.558.129	80.431.006	49.119.111	28.621.445	57.352.705	97.743.220	2	922.774	(7.555.902)	35.806.031	473.998.521
DEBITI VERSO CLIENTELA	122.136.313	82.686.701	45.882.391	30.181.276	55.780.235	87.175.647	-	15.822.459	8.487.182	1.638.235	449.790.439
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	23.121.005	23.701.893	17.448.904	680.887	2.911.554	9.383.377	-	261.506	56.911.764	57.011	134.477.901
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)	77.008.148	34.029.693	24.969.079	26.354.022	93.055.055	68.248.538	1.919.756	1.804.193	32.036.363	31.174.131	390.598.976

A.3 - Dati di struttura

DATI DI STRUTTURA	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLONIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO 31.12.2015
DATI DI STRUTTURA (proporzionale)											
Numero dipendenti "full time equivalent"	37.103	11.542	6.164	17.606	24.142	3.600	1.986	1.019	16.666	717	120.545
DATI DI STRUTTURA (al 100%)											
Numero dipendenti "full time equivalent"	37.103	11.542	6.440	17.606	28.485	3.946	1.986	1.019	16.666	717	125.510

Allegati

Allegato 1 - Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato	262
Allegato 2 - Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati	266

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL		NOTE AL BILANCIO PARTE B - ATTIVO
	30.06.2016	31.12.2015	
Cassa e disponibilità liquide = Voce 10	12.523	10.303	Sezione 1
Attività finanziarie detenute per la negoziazione = Voce 20	105.075	90.997	Sezione 2
Crediti verso banche = Voce 60	69.078	80.073	Sezione 6
Crediti verso clientela = Voce 70	489.155	473.999	Sezione 7
Investimenti finanziari	163.684	152.845	
Voce 30. Attività Finanziarie valutate al fair value	32.412	34.368	Sezione 3
Voce 40. Attività Finanziarie disponibili per la vendita	122.182	109.807	Sezione 4
Voce 50. Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza	2.297	2.093	Sezione 5
Voce 100. Partecipazioni	6.793	6.577	Sezione 10
Coperture	8.085	8.010	
Voce 80. Derivati di copertura	5.310	5.368	Sezione 8
Voce 90. Adeguamento di valore delle attività Finanziarie oggetto di copertura generica	2.775	2.641	Sezione 9
Attività materiali = Voce 120	9.559	10.031	Sezione 12
Avviamenti = Voce 130. Attività immateriali di cui: avviamento	3.563	3.618	Sezione 13
Altre attività immateriali = Voce 130 al netto dell'avviamento	2.110	2.140	Sezione 13
Attività fiscali = Voce 140	15.700	15.726	Sezione 14
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione = Voce 150	3.501	2.820	Sezione 15
Altre attività	9.445	9.872	
Voce 160. Altre attività	9.445	9.872	Sezione 16
Totale dell'attivo	891.477	860.433	

Segue: Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL		NOTE AL BILANCIO PARTE B - PASSIVO
	30.06.2016	31.12.2015	
Debiti verso banche = Voce 10	113.036	111.373	Sezione 1
Debiti verso clientela = Voce 20	472.369	449.790	Sezione 2
Titoli in circolazione = Voce 30	124.039	134.478	Sezione 3
Passività finanziarie di negoziazione = Voce 40	79.991	68.919	Sezione 4
Passività finanziarie valutate al fair value = Voce 50	1.465	455	Sezione 5
Coperture	12.703	11.254	
Voce 60. Derivati di copertura	6.379	6.149	Sezione 6
Voce 70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	6.324	5.105	Sezione 7
Fondi per rischi ed oneri = Voce 120	9.876	9.855	Sezione 12
Passività fiscali = Voce 80	1.430	1.529	Sezione 8
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione = Voce 90	2.770	1.880	Sezione 9
Altre passività	20.501	17.416	
Voce 100. Altre passività	19.313	16.282	Sezione 10
Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.188	1.135	Sezione 11
Patrimonio di pertinenza di terzi = Voce 210	3.174	3.399	Sezione 16
Patrimonio di pertinenza del Gruppo di cui:	50.123	50.087	
- Capitale e riserve	49.814	48.315	
Voce 140. Riserve da valutazione di cui: leggi speciali di rivalutazione	277	277	Sezione 15
Voce 140. Riserva da valutazione di cui: differenze cambio	(3.155)	(3.260)	Sezione 15
Voce 140. Riserva da valutazione di cui: quota delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(1.130)	(1.071)	Sezione 15
Voce 140. Riserva da valutazione di cui: attività non correnti in via di dismissione	(4)	-	Sezione 15
Voce 160. Strumenti di capitale	1.888	1.888	Sezione 15
Voce 170. Riserve	16.715	14.255	Sezione 15
Voce 180. Sovrapprezzi di emissione	14.385	15.977	Sezione 15
Voce 190. Capitale	20.847	20.258	Sezione 15
Voce 200. Azioni proprie	(8)	(8)	Sezione 15
- Riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	(1.013)	77	
Voce 140. Riserve da valutazione di cui: Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.557	1.874	Sezione 15
Voce 140. Riserva da valutazione: utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.959)	(2.256)	Sezione 15
Voce 140. Riserve da valutazione di cui: Copertura dei flussi finanziari	389	460	Sezione 15
- Risultato netto = Voce 220	1.321	1.694	Sezione 15
Totale del passivo e del patrimonio netto	891.477	860.433	

Nota:

A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	1° SEMESTRE		NOTE AL BILANCIO PARTE C
	2016	2015	
Interessi netti	5.795	5.962	Sezione 1
Voce 30. Margine di interesse	5.794	5.789	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-	173	
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	510	387	
Voce 70. Dividendi e proventi simili	345	318	Sezione 3
a dedurre: Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in Voce 70	(217)	(213)	
Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	382	282	Sezione 16
Commissioni nette	3.878	4.011	Sezione 2
Voce 60. Commissioni nette	3.923	3.981	Sezione 2
a dedurre: Altre spese amministrative - di cui: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti non performing	(67)	-	
+ Altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese - commissioni istruttoria veloce (CIV)	22	30	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.312	1.092	
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	507	652	Sezione 4
+ Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da Voce 70)	217	213	
Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	(44)	11	Sezione 5
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: d) passività finanziarie	2	(64)	Sezione 6
+ Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita (da Voce 100)	600	222	Sezione 6
Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	30	58	Sezione 7
Saldo altri proventi/oneri	121	31	
Voce 220. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (da Voce 100 a)	50	36	
Altri oneri/proventi di gestione	571	499	Sezione 15
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	(327)	(347)	
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese - commissioni istruttoria veloce (CIV)	(22)	(30)	
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 200)	(61)	(58)	
a dedurre: Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili) - No Gruppo	36	35	
a dedurre: Altri Proventi di gestione - Altri proventi per fatturazione a JV (solo per Ubis)	(43)	(54)	
+ Risultato società industriali	(86)	(54)	
Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 270)	4	3	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.615	11.484	
Spese per il personale	(4.049)	(4.220)	
Voce 180. Spese amministrative - a) spese per il personale	(4.395)	(4.225)	Sezione 11
a dedurre: Spese amministrative - a) spese per il personale dipendente - Accantonamento al fondo di quiescenza e simili - Utili (perdite) da estinzioni	583	-	
a dedurre: Spese amministrative - a) spese per il personale delle società industriali	11	5	
a dedurre: Oneri di integrazione	(249)	-	
Altre spese amministrative	(2.423)	(2.583)	
Voce 180. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	(3.185)	(2.976)	Sezione 11
a dedurre: Spese amministrative - b) altre spese amministrative delle società industriali	17	17	
a dedurre: Spese amministrative - Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA	697	406	
a dedurre: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti non performing	67	-	
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili) - No Gruppo	(36)	(35)	
a dedurre: Oneri di integrazione	17	4	
Recuperi di spesa	371	401	Sezione 15
Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: proventi di gestione - recupero di spese	327	347	
+ Altri Proventi di gestione - Altri proventi per fatturazione a JV (solo per Ubis)	43	54	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(477)	(451)	
Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(355)	(322)	Sezione 13
a dedurre: Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento	2	(4)	
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 200)	61	58	
Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(253)	(226)	Sezione 14
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali delle società industriali	57	34	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	11	11	
Costi operativi	(6.579)	(6.853)	
RISULTATO DI GESTIONE	5.036	4.631	

Segue: Conto economico consolidato

(milioni di €)

	1° SEMESTRE		NOTE AL BILANCIO PARTE C
	2016	2015	
RISULTATO DI GESTIONE	5.036	4.631	
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.669)	(1.893)	
Voce 100. <i>Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) crediti</i>	79	12	Sezione 6
<i>a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (da Voce 100 a)</i>	(50)	(36)	
Voce 130. <i>Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti</i>	(1.810)	(1.875)	Sezione 8
Voce 130. <i>Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie</i>	118	5	Sezione 8
<i>a dedurre: Rettifiche di valore nette per deterioramenti di altre attività finanziarie - contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (F.I.T.D.)</i>	(5)	-	
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	3.367	2.737	
Altri Oneri ed Accantonamenti	(939)	(623)	
Voce 190. <i>Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</i>	(248)	(217)	Sezione 12
<i>a dedurre: Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri delle società industriali</i>	1	-	
<i>+ Spese amministrative - Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA</i>	(697)	(406)	
<i>+ Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (F.I.T.D.)</i>	5	-	
Oneri di integrazione	(351)	(4)	
<i>+ Spese amministrative - a) spese per il personale dipendente - Accantonamento al fondo di quiescenza e simili - Utili (perdite) da estinzioni</i>	(583)	-	
<i>Oneri di integrazione al lordo degli effetti economici della "Purchase Price Allocation"</i>	232	(4)	
Profitti netti da investimenti	(17)	13	
Voce 130. <i>Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(52)	(23)	Sezione 8
<i>Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento (da Voce 200)</i>	(2)	4	
Voce 240. <i>Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: rettifiche/riprese e utile/perdita da cessioni di partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	(32)	6	Sezione 16
Voce 250. <i>Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali</i>	-	(1)	Sezione 17
Voce 270. <i>Utili (Perdite) da cessione di investimenti</i>	74	29	Sezione 19
<i>a dedurre: Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 270)</i>	(4)	(3)	
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	2.060	2.123	
Imposte sul reddito del periodo	(493)	(581)	
Voce 290. <i>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	(490)	(521)	Sezione 20
<i>a dedurre: Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente delle società industriali</i>	(1)	(1)	
<i>a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"</i>	(2)	(58)	
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	1.567	1.542	
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte = Voce 310	3	(180)	
Voce 310. <i>Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</i>	3	(180)	Sezione 21
RISULTATO DEL PERIODO	1.570	1.363	
Utile di pertinenza di terzi	(240)	(202)	
Voce 330. <i>Utile di pertinenza di terzi</i>	(240)	(202)	Sezione 22
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	1.330	1.161	
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(8)	(126)	
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	
Voce 260. <i>Rettifiche di valore su avviamenti</i>	-	-	Sezione 18
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	1.321	1.034	

Nota:

A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

ABCP Conduits – Asset Backed Commercial Paper Conduits

Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di "SPV – Special Purpose Vehicle" (vedi voce) costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziate attraverso l'emissione di "Commercial Paper" (vedi voce).

Tali "Commercial Paper" sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale e il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti.

In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP Conduits possono essere classificati come single-seller o multi-seller. Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le "Commercial Paper" e finanziano una o più società veicolo di secondo livello "Purchase companies" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.

Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti:

- emissione di titoli di breve periodo che determinano una asimmetria di rimborso *maturity mismatch* fra attività detenute e titoli emessi;
- presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso;
- presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.

ABS – Asset Backed Securities

Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "SPV – Special Purpose Vehicle" (vedi voce), garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipende dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.

Acquisition Finance

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali. La forma più diffusa di Acquisition Finance è il Leveraged buy-out (vedi voce Leveraged Finance).

Affluent

Segmento di clientela bancaria il cui patrimonio disponibile per gli investimenti è considerato medio-alto.

ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata delle attività e delle passività finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A (mutui residenziali)

Finanziamenti erogati a controparti che, sebbene non caratterizzate da significative difficoltà nel servizio del debito tali da qualificarli come "Subprime" (vedi voce), presentano profili di rischio determinati da elevati rapporti debito/garanzia, rata/reddito oppure da un'incompleta documentazione circa il reddito del debitore.

Alternative investment

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di Private Equity (vedi voce) e investimenti in Hedge Funds (vedi voce).

AMA (Advanced Measurement Approach)

Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.

Asset allocation

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management

Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

ATM – Automated Teller Machine

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc.

L'attivazione del terminale avviene da parte del cliente introducendo una carta magnetica e digitando il codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate

Vedi voce "RWA – Risk Weighted Assets".

Audit

Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) che da società di revisione esterne (external audit).

Back-testing

Tecnica statistica che consiste nel confronto delle stime dei parametri di rischio con le evidenze empiriche successive alla stima.

Banking book

Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria".

Basilea 2

Nuovo accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche.

La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.

- **Pillar 1 (primo pilastro):** fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- **Pillar 2 (secondo pilastro):** prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- **Pillar 3 (terzo pilastro):** introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3

A fronte della crisi che negli ultimi anni ha colpito i mercati finanziari, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (c.d. Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dall'1 gennaio 2014. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Capitale assorbito

Il capitale assorbito rappresenta l'ammontare di capitale che il Gruppo deve detenere per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Esso è misurato dal Capitale Regolamentare e dal Capitale Interno. Il Capitale Regolamentare è ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il Common Equity tier 1 ratio obiettivo. Il capitale interno è invece dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione del capitale necessario a fronteggiare le diverse tipologie di rischio misurato secondo modelli interni, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Capitale economico

Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

Cartolarizzazione

Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.

Le cartolarizzazioni possono essere:

- tradizionale, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'effettiva cessione degli stessi allo "SPV- *Special Purpose Vehicle*" (vedi voce);
- sintetica, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

CBO – Collateralized Bond Obligation

Titoli della specie dei "CDO – Collateralized Debt Obligation" (vedi voce) aventi come sottostante titoli obbligazionari.

CCF – Credit Conversion Factor

Rapporto tra la parte non utilizzata della linea di credito che si stima possa essere utilizzata in caso di default e la parte attualmente non utilizzata.

CDO – Collateralized Debt Obligation

Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare ("derecognition") attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo.

I CDO possono essere "funded", se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell'attività, oppure sintetici "unfunded", se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di "CDS - Credit Default Swap" (vedi voce) oppure altre forme di garanzia assimilabili.

I titoli della specie possono essere ulteriormente suddivisi tra:

- CDO di ABS, aventi a loro volta come sottostante tranches di ABS;
- Commercial Real Estate – CDO (CRE CDO), aventi come sottostante prestiti per immobili commerciali;
- CDO - Balance Sheet, aventi il fine di consentire all'"Originator" (vedi voce), di norma un'istituzione bancaria, di trasferire il rischio di credito a investitori terzi consentendo, ove possibile in base alle applicabili regole civilistiche e di vigilanza, l'eliminazione delle attività dal bilancio dell'*originator*;
- CDO - Market Value, caratterizzati dal fatto che il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale delle note emesse deriva non solo dai flussi di cassa originati dalle attività sottostanti ma anche dalla negoziazione delle stesse sul mercato. La *performance* delle *notes* emesse dal veicolo dipende, quindi, non solo dal rischio di credito ma anche dal valore di mercato delle attività sottostanti;
- CDO - Preferred Stock, aventi come sottostante strumenti ibridi di debito/patrimonio "Preference shares" (vedi voce) emesse da istituzioni finanziarie;
- CDO - Synthetic Arbitrage, aventi il fine di arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate, acquisite sinteticamente attraverso strumenti derivati, e i titoli emessi dal veicolo.

CDS – Credit Default Swap

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (reference entity).

CEO

Chief Executive Officer.

CFO

Chief Financial Officer.

CGU – Cash Generating Unit

Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Classe di merito di credito

Classe, che dipende dai rating esterni, che è utilizzata per assegnare le ponderazioni di rischio nell'ambito dell'approccio standard del rischio di credito.

CLO – Collateralized Loan Obligation

Titoli della specie dei "CDO – Collateralized Debt Obligation" (vedi voce) aventi come sottostante crediti erogati da finanziatori istituzionali quali banche commerciali.

CMBS – Commercial Mortgages Backed Securities

Titoli della specie "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui commerciali.

Commercial Paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Consumer ABS

"ABS – Asset Backed Securities" (vedi voce) il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Corporate

Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Cost/Income Ratio

Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

Costo del rischio

È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Covenant

Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase di definizione contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi previsti nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Covered bond

Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo "SPV – Special Purpose Vehicle" (vedi voce).

CRD (Capital Requirement Directive)

Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Credit Valuation Adjustment (CVA)

Aggiustamento del valore di un portafoglio di transazioni che riflette il valore di mercato del rischio creditizio delle controparti.

Crediti deteriorati

I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

CRM

Attenuazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation*) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

CRO

Chief Risk Officer.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Duration

Generalmente è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario e costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB – Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EBA European Banking Authority

L'Autorità bancaria europea (ABE) è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. Gli obiettivi generali dell'Autorità sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

ECA

Agenzia per il credito all'esportazione (*Export Credit Agency*).

ECAI

Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (*External Credit Assessment Institution*).

ECB (European Central Bank), la Banca Centrale Europea. La BCE è la banca centrale per la moneta unica europea, l'euro. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.

EL Perdite attese (*Expected Losses*) sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni).

EPS – Earnings Per Shares (Utile per azione)

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

Esposizioni "junior", "mezzanine" e "senior"

In un'operazione di cartolarizzazione le esposizioni possono essere così classificate:

- "junior" sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione;
- "mezzanine" sono le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie tra le "senior" e le "junior";
- "senior" sono le esposizioni rimborsate per prime.

Esposizioni non performing

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni non performing sono tutti gli strumenti di debito e le esposizioni fuori bilancio per i quali si vedono soddisfatti i seguenti criteri: (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni; (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempimento del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Past Due")

Esposizioni problematiche che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante, come da regolamento sui requisiti prudenziali di pertinenza. Il past due può essere determinato sia a livello di debitore che a livello di singola transazione in seguito alle disposizioni regolamentari locali di pertinenza sui requisiti prudenziali.

EVA – Economic Value Added

L'EVA – Economic Value Added è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra l'utile netto dell'operatività corrente "NOPAT - Net Operating Profit After Tax" (vedi voce) e l'onere relativo al capitale investito.

Factoring

Contratto di cessione pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

FINREP

Documento emanato dal CEBS (Committee of European Banking Supervisors), organismo che svolge attività di consulenza per la Commissione Europea in materia di regolamenti bancari. Il CEBS promuove inoltre la cooperazione e la convergenza delle pratiche regolamentari all'interno dell'Unione Europea. La finalità del FINREP è di fornire istruzioni per l'implementazione della reportistica consolidata a fini regolamentari ed è basato sui principi contabili internazionali (IFRS).

Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati "OTC – Over The Counter" (vedi voce), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, mediante l'incasso o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FRA – Forward Rate Agreement

Contratto con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato ed il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

FTE – Full Time Equivalent

Indicatore del numero dei dipendenti di un'azienda che lavorano a tempo pieno. Eventuali dipendenti con orario incompleto (part-time) vengono conteggiati pro-quota.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

Hedge Fund

Fondo comune di investimento speculativo che adotta tecniche di copertura, normalmente non utilizzate dagli ordinari fondi comuni, allo scopo di fornire rendimenti costanti scarsamente correlati a quelli del mercato di riferimento. Gli Hedge Funds sono contraddistinti da un ristretto numero di soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto.

IAA

Metodo della valutazione interna (*Internal Assessment Approach*).

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (vedi voce).

IBNR

Sostenute ma non contabilizzate (perdite) (Incurred But Not Reported).

ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process

Vedi voce "Basilea 2 – Pillar 2".

IMA

Metodo dei modelli interni (*Internal Models Approach*), è un approccio per calcolare il requisito di capitale per il rischio di mercato utilizzando i modelli interni.

Impairment

Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")

La classificazione in tale categoria è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Investment banking

Comparto dell'attività bancaria rivolto alla sottoscrizione e collocamento di titoli di nuova emissione, oltre che alla negoziazione di strumenti finanziari.

Investor

Soggetto, diverso dallo "Sponsor" (vedi voce) e dall'"Originator" (vedi voce), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione.

IPRE

Income Producing Real Estate.

IRB – Internal Rating Based

Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono in un metodo di base e in uno avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD – Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD – Probabilità of Default", "LGD – Loss Given Default", "CCF – Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M – Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.

IRC

Incremental Risk Charge è una misura delle perdite potenziali derivanti dai rischi di default e di migrazione di prodotti di credito non cartolarizzati sull'orizzonte di capitale di 1 anno ad un livello di confidenza del 99.9%, tenendo in considerazione gli orizzonti di liquidità delle singole posizioni.

IRS – Interest Rate Swap

Vedi voce "Swap".

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Ke

Il costo del capitale è la remunerazione minima dell'investimento richiesta dall'azionista. È la somma di un tasso privo di rischio e un differenziale di rendimento che remunererà l'investitore per il rischio di credito e la volatilità del prezzo dell'azione. Il costo del capitale è calcolato utilizzando medie di medio-lungo periodo di parametri di mercato.

KPI - "Key Performance Indicators" - "indicatori di prestazione chiave".

Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.

LCP

Loss Confirmation Period.

Lead arranger

Banca responsabile della organizzazione di un'operazione di cartolarizzazione. Le attività svolte dall'arranger comprendono, fra le altre, la verifica del portafoglio da cartolarizzare attraverso la sua analisi quali-quantitativa, la cura dei rapporti con le agenzie di rating, la predisposizione di un prospetto informativo e l'identificazione e soluzione delle problematiche contabili e legali.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

Leveraged finance

Finanziamenti erogati principalmente a fondi di Private Equity al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto della transazione. Tali operazioni determinano generalmente un livello di indebitamento del prestatario più elevato e quindi anche un più elevato grado di rischio. Questi finanziamenti possono essere oggetto di successiva sindacazione.

LGD – Loss Given Default

Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD - Exposure At Default" (vedi voce).

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

M – Maturità

Media, per una data esposizione, delle durate residue contrattuali dei pagamenti, ciascuna ponderata per il relativo importo.

Mark-up

Differenziale positivo rispetto a un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sugli impieghi verso la clientela.

Medium Term note

Titolo di debito avente scadenza fra i 5 e i 10 anni.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Monoline insurers

Compagnie assicurative che stipulano polizze per una sola tipologia di rischi. Tali compagnie, a fronte del pagamento di un premio, garantiscono il rimborso di capitale e interessi di emissioni obbligazionarie, solitamente "ABS – Assets Backed Securities" (vedi voce) e municipal bond americani, anche in caso di default dell'emittente, permettendo in tal modo ai titoli garantiti di ottenere un rating superiore rispetto a quello di analoghe emissioni prive di garanzia.

NOPAT – Net Operating Profit After Tax

Risultato netto operativo dopo le imposte.

Notch

Livello, riferito ad una scala di valori.

OICR – Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

La voce comprende gli "OICVM – Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

OICVM – Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) oppure entro una data futura determinata (American option/European option).

Originator

Soggetto che ha originato direttamente oppure acquistato da terzi le attività oggetto di cartolarizzazione.

OTC – Over The Counter

La negoziazione OTC Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.

Overcollateralization

Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

Payout ratio

Indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD – Probability of Default

Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.

PMI

Piccole e medie imprese.

Preference shares

Strumenti di capitale che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa, nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione dei requisiti patrimoniali. Le istruzioni di Vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le preference share possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.

Private banking

Servizi finanziari destinati alla clientela privata cosiddetta "di fascia alta" per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Private equity

Investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti. Gli investimenti in private equity comprendono un'ampia gamma di operazioni sia in funzione della fase di vita dell'azienda considerata sia delle tecniche di investimento utilizzate. Tra queste ultime sono compresi i fondi chiusi di private equity.

Purchase companies

Società Veicolo utilizzate nell'ambito di strutture di ABCP Conduits – Asset Backed Commercial Paper Conduits (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione e che sono finanziate dal veicolo Conduit che emette le "Commercial Paper".

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

RBA

Metodo basato sui rating (*Ratings-Based Approach*).

Retail

Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

RIC

Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Privati.

RISB

Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Small Business.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di credito di controparte

Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.

Rischio di liquidità

Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (*funding liquidity risk*) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Rischio di mercato

Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

RMBS – Residential Mortgages Backed Securities

Titoli della specie Asset Backed Securities (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui residenziali.

ROAC – Return On Risk Allocated Capital

E' un indicatore calcolato come rapporto tra l'utile netto e il capitale medio allocato/assorbito. Esso esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale allocato/assorbito.

RUF

Revolving Underwriting Facility.

RWA – Risk Weighted Assets (Attività di rischio ponderate)

Attività ponderate per il rischio: si tratta di attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

SFA

Metodo della Formula Regolamentare (*Supervisory formula Approach*).

SL

Credito specializzato (*Specialised Lending*).

Sofferenze ("Bad Loans")

Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie – reali o personali – a copertura delle esposizioni).

Sponsor

Soggetto, diverso dall'Originator, che istituisce e gestisce una struttura di ABCP o altri schemi di cartolarizzazione, che prevedono l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.

SPV – Special Purpose Vehicle

Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie.

Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività.

Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce).

Le SPV sono normalmente strutture Bankruptcy remote, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.

Subprime (mutui residenziali)

Sebbene non esista univoca definizione di mutui subprime, si qualificano in questa categoria i finanziamenti erogati a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel servizio del debito, quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.

SVaR Stressed VaR

Quantificazione delle esposizioni a particolari perdite estreme che possono essere inflitte alla Banca durante tensioni di mercato, modellizzando la risposta del portafoglio con dati storici di un periodo (continuo di 12 mesi) di significativo stress finanziario.

Swap

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali.

Nel caso di uno swap di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile).

Nel caso di uno swap di valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.

Tier 1 Capital

Rappresenta la quota più solida e facilmente disponibile del patrimonio della banca determinato in base alle regole definite dalla disciplina di vigilanza e indicata come patrimonio di base.

Tier 1 Capital Ratio

Indicatore dato dal rapporto tra il patrimonio di base della banca e le sue attività ponderate in base al rischio "RWA – Risk Weighted Assets" (vedi voce).

TSR – Total Shareholder Return

È la remunerazione complessiva, in termini di capital gain e dividendi, che l'azionista ottiene dal possesso delle azioni.

UL Perdite inattese (*Unexpected Losses*).

Sono le perdite che eccedono le perdite attese.

US GAAP – United States Generally Accepted Accounting Principles

Principi contabili emessi dal FASB (Financial Accounting Statement Board), generalmente accettati negli Stati Uniti d'America.

Validazione (interna)

Un'unità esperta, interna ma sufficientemente indipendente giudica l'adeguatezza dei modelli interni per gli scopi interni e regolamentari e emette una conclusione formale circa la loro utilità ed efficacia. Di norma un prerequisito per il processo di validazione da parte delle autorità.

VaR – Value at Risk

Metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio. Misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere generata con riferimento a uno specifico orizzonte temporale.

Vintage

Annata. Indica l'anno di erogazione dell'attività ("collaterale") sottostante ai titoli rivenienti da cartolarizzazione. Nel caso dei mutui Subprime, questa informazione è indicativa della rischiosità del titolo, poiché la pratica di erogare mutui a controparti di scarsa qualità creditizia è diventata rilevante, nel mercato americano, a partire dal 2005.

Warehousing

Attività propedeutica a operazioni di cartolarizzazione, che prevede l'acquisizione di attività da parte di una "SPV – Special Purpose Vehicle" (vedi voce) durante un determinato periodo di tempo e fino al raggiungimento di un volume sufficiente da consentire l'emissione di ABS.



Papà, hai ancora molto lavoro da fare?

Parliamo di come dare una mano agli imprenditori.

Per un imprenditore il confine tra lavoro e vita privata è spesso molto sottile. A volte non esiste proprio, come nel caso del papà di Matteo e Giacomo: vorrebbe riuscire a far quadrare tutto da solo, ma il più delle volte non ce la fa. Eppure l'aiuto è più vicino di quanto sembri. Quando si pensa al modo in cui una banca può sostenere le aziende private, probabilmente si pensa a forme di finanziamento, o a conti correnti speciali per le piccole imprese.

Ma i nostri colleghi italiani sono stati capaci di guardare oltre quando hanno creato My Business Manager, un prodotto che migliora la vita quotidiana dei piccoli imprenditori. Si tratta di un report online che permette loro di tenere tutto costantemente

sotto controllo e prevedere flussi di denaro, transazioni, pagamenti, ricevute, fatture e crediti.

È proprio come avere un personal manager che gestisce le pratiche amministrative mentre voi vi occupate della vostra attività. Facile, no?

Grazie a questa semplice interfaccia gli imprenditori come il papà di Matteo e Giacomo possono avere sempre tutto sottocchio, portare a termine le transazioni più velocemente e soprattutto avere più tempo da trascorrere con la loro famiglia.

Attestazione

Attestazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni **281**

Attestazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Jean Pierre Mustier, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Marina Natale, nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., **attestano**, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2016.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato è basata su di un modello definito da UniCredit S.p.A., in coerenza con l'"Internal Control – Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che:
 - 3.1 il Bilancio consolidato semestrale abbreviato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la Relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende altresì una analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 3 agosto 2016

Jean Pierre MUSTIER



Marina NATALE





Guardate che pasticcio ho combinato!

Parliamo di come affrontare le piccole sfide quotidiane.

Chi ha detto che la vita quotidiana è noiosa? Di sicuro non lo è se hai a che fare con una piccola peste come Agata. Le sue continue marachelle riescono a complicare le cose più semplici come andare a scuola, gestire il bilancio familiare o portare il cane fuori.

La mamma e il papà di Agata – e innumerevoli altri genitori – si trovano ogni giorno a dover affrontare molti più problemi del previsto.

Ma possono sicuramente contare sul nostro aiuto, perché abbiamo progettato decine di nuovi servizi che semplificano la vita a chi vive le stesse difficoltà.

Prendete, ad esempio, quello che Zagrebačka Banka sta facendo in Croazia. Il suo web token permette ai clienti non solo di fare operazioni bancarie online, ma anche di accedere ai loro documenti amministrativi. Ciò significa che puoi controllare il bilancio familiare o fare un bonifico nello stesso posto in cui guardi la pagella dei bambini, scarichi la copia elettronica del tuo certificato di nascita o matrimonio oppure ordini la tua Tessera Sanitaria Europea.

E ora che i genitori di Agata avranno un po' più di tempo per ripulire i suoi pasticci, magari avranno anche più tempo per riderci su.

Relazione della Società di revisione

Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. del 27 gennaio 2010, n. 39 284

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti di
UNICREDIT S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di UNICREDIT S.p.A. e controllate (Gruppo UNICREDIT) al 30 giugno 2016. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

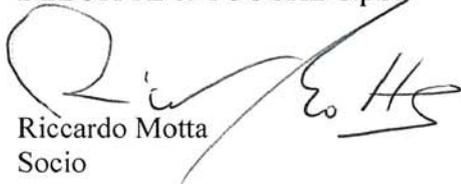
Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo UNICREDIT al 30 giugno 2016 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Riccardo Motta
Socio

Milano, 8 agosto 2016

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.

